

Lions

periodico del distretto 108-la



E PERCHÉ NON IL MARKETING?



In copertina

I bambini musicisti del Suzuki Center d'Italia hanno eseguito un concerto all'Auditorium della RAI di Torino a favore dei ragazzi disadattati. L'iniziativa era delle Lioness del « Cittadella »
(servizio a pag. 36)



Il Premio Colombo Lanterna '86

L'ambito riconoscimento è andato a un servizio televisivo di « Canale 5 ». Presente alla cerimonia il sen. Taviani
(pag. 39)



I Leos lanciano il marketing

Al V Seminario di Carmagnola si è discusso sulle tecniche moderne di promozione applicate alle Associazioni
(pag. 16)



Una piaga: la violenza all'infanzia

Gli aspetti di questo grave problema sociale sono stati discussi ad una Tavola Rotonda promossa dai Clubs torinesi
(pag. 22)



Rilancio del porto di Genova

Roberto D'Alessandro ha fatto un bilancio della situazione del porto. Successo dell'iniziativa del Genova Host
(pag. 21)

Editoriale: Fiori d'ovatta	6	Cronache del Distretto
Riflessioni del Governatore: Prospettive per il 1987	9	
Il « caso Lioness »: si apre una nuova fase Doccia scozzese Aspettando che caschi la pera... Sebben che siamo donne	10	
Il Seminario distrettuale: Cinque punti per curare la crisi della Giustizia Un'anteprima sul tema con le stesse conclusioni	12	
Società moderna, lionismo e proposte di nuove soluzioni La formazione stimola la capacità di servire La maschera e il volto L'uomo fra molti dubbi e false certezze E perché non il marketing per i Clubs di servizio? Cronaca di una giornata esemplare	16	
Genova col fiato sospeso per il rilancio del porto	21	
Tavola Rotonda a Torino: La violenza all'infanzia, radice dell'emarginazione	22	
Un congresso Nazionale a Genova: La prevenzione può salvare tanti bambini dalla cecità		
Fermare il Consolato USA in fuga da Genova	35	
Concerto benefico: Per quei mini-musicisti Mozart è come un gioco	36	
Le nostre tasse	38	
Il Premio Colombo-Lanterna	39	

Volontari Senior per il Progresso La carica dei capelli grigi	41
Recite benefiche: Macbeth coinvolto dai medici nella lotta alla fibrosi cistica	43
Iniziativa in Valle Stura: Quattro cardiotelefonari per combattere l'infarto	46
Concorso ad Alassio: Gli studenti parlano del loro futuro	46
La lotta contro il cancro: Presentazione ufficiale del volume « Le parole raccontano »	47
Il XIV Seminario Multidistrettuale: Piangere a Pescara sul mancato dialogo Il gioco dell'oca Professionisti più volontari e una buona organizzazione Più Lions scritti a lettere maiuscole Prima le pubbliche relazioni, poi arriva di rincalzo la stampa	26
Un Convegno a Ercolano: Problemi dell'informazione e stampa distrettuale	30
Il Service Nazionale del Pronto Soccorso	50
Notizie dai Club del Distretto:	
Prima Circostrizione	51
Seconda Circostrizione	54
Terza Circostrizione	56
Quarta Circostrizione	57
Quinta Circostrizione	59
Sesta Circostrizione	62
Settima Circostrizione	64
Leo Clubs	66
Lioness Clubs	67
I mugugni del vecchio Leone	6
Lettere al Periodico	7
Pillole	7
Che cosa fanno gli altri	45
Novità nella biblioteca Lions	49

Notizie dal mondo

Vita dei Clubs

Rubriche



lions

Notiziario bimestrale edito dal Distretto 108-la dell'International Association of Lions Clubs (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta

DIRETTORE RESPONSABILE
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Giovanni Bergallo

CORRISPONDENTI
Angelo Gambaro, Tonino Lauro

COMITATO DI REDAZIONE
Livio Andreoli, Lucio Bassi, Nino Cavallotti, Rino Cossard, Virginia Cossu Casalotto, Dino Garino, Gianfranco Gallo Orsi, Guglielmo Lanza, Alberto Lenti, Luigi Massa, Pietro Martinotti, Paolo Pitaluga, Alessandra Ramella, Pier Franco Rembado, Teresio Valsesia, Bruno Viano

DIREZIONE E REDAZIONE
Corso Sommeiller 31, 10128 Torino
tel. (011) 583551

REDAZIONE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Angelo Gambaro,
67 Strada Val S. Martino
10131 Torino - tel. (011)8121595

REDAZIONE LIGURIA
Tonino Lauro, 1 Corso Scassi
16149 Genova - tel. (010) 4102280

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Giovanni Bergallo, Via L. Da Vinci,
Villino Elena, 17031 Albenga
tel. (0182) 51934-51950

PUBBLICITÀ
PUBLISARD di Mariangela Mazzucco
Strada del Pavarino 35, 10132 Torino
☎ (011) 894927 - 891175

FOTOGRAFIA
Massimo Forchino,
tel. (011) 690670-766654
Mario Serra, tel. (011) 3090786
Mario Sturnia, tel. (011) 353928

STAMPA
Litografia GEDA
Via Villa Glori 6, 10133 Torino
Tel. (011) 677684

ABBONAMENTI
Annuale L. 20.000
Copie arretrate L. 5.000
Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV/70
n. 1 - I semestre 1987
Tassa pagata

Publicazione registrata presso il
Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Fiori d'ovatta Cari amici,

mi pare un sogno. Tutte le socie del nuovo Lioness Club di Biella hanno conferito una quota suppletiva per ottenere subito l'invio del nostro periodico e altrettanto ha fatto la metà delle socie del Club di Sanremo. Ringrazio Ettore Cabalisti, sempre ottimo suggeritore, come tutti i Presidenti che si sono mossi perché i loro soci si facciano promotori di inserzioni pubblicitarie, in particolare il Presidente dell'Alto Canavese, Vincenzo Bruno, e il Presidente del Torino Valentino, Giorgio Ferrino.

Tuttavia sono un po' preoccupato perché, da qualche tempo, non ricevo osservazioni per gli errori che, sulle nostre pagine, qua e là, devono purtroppo pur esserci. Che i Lions siano rispettosi del Codice d'Onore al punto di trasformare il « cauti nella critica » in un silenzio ovattato? Sarebbe un bel guaio.

Ricordo infatti quanto accadde alcuni anni fa quando il Torino aveva ritenuto giusto celebrare il trentennale del Club offrendo al distretto un centro per ospitare l'archivio storico e la segreteria permanente. M'ero rivolto al Comune di Torino e, durante una visita in compagnia dell'amico Dario Cravero, il Sindaco aveva acconsentito a mettere a piena disposizione dei Lions, gratuitamente, i locali necessari. In aggiunta ai cospicui fondi stanziati dal Club, Giuseppe Prever, un Socio che tutti ancora ricordiamo per essere stato il più attivo ambasciatore del lionismo in Piemonte, aveva offerto di coprire interamente la cifra necessaria per l'acquisto delle attrezzature.

Allora, come oggi, ero felice e allo stesso tempo preoccupato per il silenzio ovattato che era seguito all'offerta. Soltanto alcuni mesi dopo un Amico, durante una riunione di circoscrizione, ruppe il silenzio: non era ammissibile che i Lions accettassero doni dall'amministrazione comunista. Accadde allora che tutti coloro che fino a quel momento erano rimasti silenziosi, mostrarono d'essere della stessa opinione. Ringraziai quell'amico perché il suo intervento aveva finalmente sbloccato la situazione, e dell'iniziativa nessuno osò più parlare.

Ora che si ripropone l'esigenza di una segreteria distrettuale, e si medita non più sull'opportunità d'averne una sede, sulla quale tutti sono d'accordo, ma sulla sua dislocazione territoriale, m'è tornato in mente quel lontano episodio. La rinuncia fu un bene o un male? Oggi che Torino è governata dal Pentapartito è facile rispondere che fu una preziosa occasione perduta. Ma è senno di poi. Piuttosto c'è da chiedersi: se una situazione simile dovesse ripetersi, la proposta cadrebbe nuovamente in un silenzio ovattato nell'attesa che un coraggioso di turno venga avanti e parli?

Il rischio è che fiori d'ovatta circondino anche altre iniziative messe in cantiere quest'anno e intorno alle quali molti Lions stanno prodigando tempo ed energie. Poiché il Governatore in tutte le sue visite ai Clubs illustra chiaramente queste proposte, ebbene, parliamone, discutiamole e, se occorre, accapigliamoci. Ma subito, guardandoci negli occhi, perché non possiamo rischiare di sciupare un altro anno di lavoro per ritrovarci a mani vuote

Angelo Gambaro

I "mugugni" del vecchio leone

La prevista apertura del lionismo alle donne riporta, tra l'altro, di attualità il discusso problema della moltiplicazione dei distretti e della proliferazione delle cariche distrettuali. Dal Congresso nazionale di Rapallo del 1959 ad oggi, i governatori sono passati da uno a cinque, poi a sei e ora a sette ogni anno (da allora ne abbiamo avuti 160!) mentre i vice governatori sono oltre 50 l'anno (da allora in totale più di 1.300). Decuplicazione degli officers, delle scartoffie, delle spese e indubbia perdita di prestigio nel breve periodo dell'incarico (12 mesi, ridotti a 9 per l'intervallo estivo). Siamo un esercito di generali, ormai. Non vi pare necessario un pensiero?

...

Il nostro Governatore Launo, nel suo commento al Forum europeo, dice che alcuni argomenti trattati, come la « necessità di diffondere meglio la nostra immagine » e come « meno chiacchiere e più fatti » siano indice di una sempre sentita esigenza. Ha perfettamente ragione. Tanto più che i fatti — e soltanto i fatti — e non le chiacchiere, basterebbero a diffondere ottimamente la nostra immagine. Mentre le chiacchiere dei Forum quale esito hanno avuto? Venezia insegna...

...

Ai nostri « meetings » serali capita spesso che l'oratore superi, senza accorgersene, l'ora di ininterrotta concione, fornendo poi lunghe e dettagliate risposte a chi pone altri lunghi quesiti, dimenticando che i presenti, in genere, hanno una famiglia che li attende e che, per la fatica di una giornata di lavoro che si fa sentire, possono essere facilmente preda del sonno. In molti clubs è d'uso la presenza di una clessidra. Lo scorrere della sabbia può essere un tacito richiamo per l'oratore.

...

Qualche anno fa avevamo adottato il sistema di eleggere un governatore designato che aveva un anno di tempo per prepararsi al suo compito prima di assumere la carica effettiva. Ad un certo punto, Oak Brook ci ha imposto di abbandonare questa pratica perché non prevista dallo statuto internazionale. Interrogato in proposito dal nostro Lingua, il Presidente Internazionale ha risposto: « Ci dev'essere un malinteso. Noi in Svezia da 15 anni eleggiamo il Governatore con un anno d'anticipo. Questo è il miglior modo per avere dei buoni governatori distrettuali ». Al Forum europeo è stato deciso che la lingua ufficiale dev'essere l'inglese. Si vede che i nostri maggiori, quando hanno illustrato il nostro problema ad Oak Brook, parlavano turco!

Livio Andreoli

lettere al periodico

La lingua inglese e i Lions « pensadores »

Caro Lingua,
mi riferisco al Forum di Aarhus in Danimarca ed ai commenti del P.D.I. Taranto che intravede un « serio pericolo » nella adozione della lingua inglese, sola lingua ufficiale ammessa ai Forum. È bene, intanto, premettere che i francesi, in segno di protesta per la decisione di adottare l'inglese quale lingua ufficiale, abbandonarono subito la sala, ed « in seguito a ciò « a Lisbona vi sarà comunque la traduzione in francese ». (Lions n. 28 pag. 11). E noi? Il solito mugugno tra le pareti di casa nostra, con firme prestigiose in calce al muro del pianto, « sempre più delicati nelle nostre reazioni », come riferisce Taranto alludendo al composto comportamento dei Lions prescelti per la trasferta e, ovviamente, anche a sé. Purtroppo la delicatezza delle nostre reazioni e le lacrime in grembo alla mamma lasciano il tempo che trovano, sempreché i prescelti non decidano di disertare i Forum: ma si tratta di decisione impossibile e me ne rendo ragione.

L'episodio di Aarhus mi ha richiamato alla mente, all'orecchio, agli occhi l'anglica figura del P.D.I. Giuseppe Grimaldi, sempre a suo agio al tavolo del Board, alla tribuna delle Convention, dei Forum e delle Commissioni plurinazionali. V'è dialettica in Grimaldi e v'è sostanza, talché il Lion di Enna tanto è noto e stimato all'estero quanto nella terra sicana. Grimaldi infatti, alla dialettica, alla sostanza, ad una meravigliosa disponibilità unisce una conoscenza della lingua inglese che risente assai più delle inflessioni d'oltre Manica che di quelle di Dallas. Ne consegue che Grimaldi viene ascoltato e non ha bisogno di simultaneisti-apprendisti per ascoltare, né della maestra d'inglese che portano esmpre con sé i nostri delegati in trasferta.

Occorre, invero, un coraggio da leoni per avverturarsi in paese straniero, semplicemente confidando in quelle, certamente utili nozioni, che consentono di individuare i lavabos, i bottoni dell'ascensore o la dining-room. Ma quando necessita farsi ascoltare dai Lions e ascoltare altri Lions foresti... cosa succede? Succede che l'uomo diventa di legno e come una statua di legno si comporta e viene considerato.

Ci potremmo consolare nel dire che il nostro delegato, come quel pappagallo muto rifilato all'ingenuo turista, « no habla, pero pensa mucho... », senonché i Lions « pensadores » ai Forum trovano posto solo in loggione.

...Pillole...

Il distintivo di Kant e Niccolò

Un pezzo di lamiera di umili origini si ritrovò lavorato finemente con profili leonini in simil oro. Sul momento il nostro simpatico distintivo poteva sentirsi più che soddisfatto specie se paragonato ad altre schegge metalliche meno fortunate dimenticate in qualche angolo di anonime officine. Dopo l'ultima lucidata scoprì di essere fatto in serie e si ritrovò in uno scatolone con centinaia di altri distintivi gemelli. « Meno male » pensò, « l'unione fa la forza ». Un giorno con altri « colleghi » venne spedito a un club di uomini « lions ». Al suo arrivo venne ricevuto con molta simpatia e nel corso di una serata memorabile venne sistemato all'occhiello di una giacca che stava addosso a un distinto signore. Nei giorni che seguirono andò sempre a spasso appeso allo stesso occhiello e ogni qualvolta capitava di incontrare altri distintivi appesi ad altrettanti occhielli erano complimenti e sorrisi a non finire.

Un giorno l'uomo lion che per molto tempo l'aveva portato all'occhiello morì e il distintivo si ritrovò chiuso in un buio cassetto. Passò del tempo; altri distintivi vennero fabbricati, altri occhielli vennero ornati.

Un bel dì da un vecchio cassetto un luccichio attrasse l'attenzione...

era il vecchio distintivo che con grande meraviglia si scoprì...

d'oro zecchino, del più puro e del più fino.

La voce circolò, fino a giungere a nuovi distintivi che, ohibò, nel loro essere distintivi contavano le ore per seguire le orme del loro illustre predecessore, il quale,

birbante di un brillante,

nella vita temporale,

con calcolo degno del Niccolò pensante,

pur con Kant che predicava le « volontà buone », aveva saputo far « opinione ».

Gianfranco Scarpa

Ritorna, quindi, il « serio pericolo » del Taranto, il pericolo dell'incomunicabilità, il pericolo di far la parte del sordomuto il quale neppure a gesti riesce a comunicare, perché il suo gestire rimane sempre un gestire in lingua casareccia.

Disertiamo i Forum? Si può fare. E si possono disertare le Convention e tutti gli altri incontri internazionali. E si può anche restituire la tessera di Lion. Tutto si può fare. Ma se per caso i Lions italiani volessero, invece, partecipare, comunicare, discutere, ascoltare la « viva autentica » voce dell'amico Lion straniero? Dovrebbero rinunciare a tutto questo solo perché i prescelti non conoscono una parola d'inglese?

La soluzione c'è, ed è talmente ovvia ed elementare che l'enunciarla sarebbe irrispettoso per il lettore. Con cordialità

Arnaldo Magioncalda
Lions Club Genova-Albaro

Premio della bontà alle Signore del GAF

Caro Direttore,

vorrei segnalarle un riconoscimento ricevuto dal Gruppo Ausiliario Femminile, sorto nell'ormai lontano 1972 nell'ambito del L.C. Torino Castello per iniziativa di Luigi Lacroix, socio del Club, e di Grazia Bencini, moglie di un socio dello stesso Club.

Scopo di questa iniziativa — alla quale ben presto aderirono numerose signore mogli di Lions di vari Clubs della I^a Circonscrizione — l'assistenza ai malati, particolarmente bisognosi, sia morale che materiale, in Ospedale o a domicilio, assistenza che comprende pure il disbrigo di quelle pratiche burocratiche presso Enti, Ospedali, ecc. di cui il degente può aver bisogno.

Il giorno 8 dicembre 1986, nella sede della Camera di Commercio di Vercelli, alla presenza del

Prefetto, del Vescovo e del Sindaco di Vercelli, del Presidente del Lions Club Torino Castello Alessandro Braja e di un gruppo di soci di quel Club, è stato consegnato al nostro gruppo, e per esso a Grazia Bencini — attuale coordinatrice del Gruppo stesso — il « Premio della Bontà » istituito dal giornale locale « La Sesia » con l'intento di dare un riconoscimento di simpatia e di affetto — oltre che un contributo finanziario — a quelle persone che individualmente o in gruppo prestano la loro opera a favore dei bisognosi.

Le trascivo la motivazione del premio che è giunto quest'anno alla 40^a edizione al nostro gruppo: « Gruppo Ausiliario Femminile — Torino. Sorto nel 1982 per per iniziativa del prof. Luigi Lacroix, questo gruppo di volontariato composto da circa quindici signore che svolgono, in Torino, un'attività particolare di assistenza a persone ammalate di tumore, di solito già dimesse definitivamente dagli ospedali e che si trovano in situazione di grave disagio familiare. L'impegno profuso dalle animatrici del gruppo è volto a non abbandonare persone quasi sempre destinate a morte certa e va al di là della mera assistenza, consentendo, a chi vive situazioni disperate, di trovare conforto e sostegno morale, oltre che un contributo di natura economica. La serenità d'animo e la generosa disponibilità delle volontarie del Gruppo sono dimostrazioni di grande coraggio e di speranza di poter alleviare, anche solo parzialmente, l'enorme sofferenza di chi è provato dalla malattia ».

La ringrazio se vorrà portare questo nostro servizio a conoscenza dei Lions e delle Lioness attraverso la rivista da lei diretta, che mio marito riceve e che io leggo sempre molto volentieri. Con amicizia

Clelia Bosticco

Bisogna insistere sull'inglese

Caro Lingua,

ricevo il n. 28 della tua « Lions », ma vedo che non mi è arrivato il n. 27. Se ti è possibile fammelo avere; sai che sono un assiduo lettore!

Ho solo scorso la « rivista », ch'è ormai la più informata sul piano internazionale. Ottimo il tuo editoriale sull'obbligo dell'inglese. Bisogna insistere. Cordiali saluti

Mario Cassiano

Direttore onorario di « Lionismo »

Prospettive per il 1987

Il primo semestre dell'anno 1986-87 è appena scoccato ed ha lasciato con sé: la 69^a Convention di New Orleans; la Riunione di tutte le Cariche Distrettuali; 3 Riunioni di Gabinetto Distrettuale; 3 Riunioni di Consiglio dei Governatori; il 32° Forum Europeo di Aarhus; 46 visite ai Clubs Lions e Lioness; la partecipazione alla Commissione Multidistrettuale Gioventù, Scambi, Campi e Leo, al 5° Seminario Distrettuale Leo; riunioni con i P.D.G.; il Convegno Distrettuale sulla Giustizia (nel quadro del « Tema Nazionale » che tende a far collaborare i Lions con le pubbliche istituzioni, da migliorare); riunioni con i Comitati e Delegati per l'organizzazione del Distretto; lo studio della modifica degli Statuti e Regolamenti per la carica di Governatore Designato o Lieutenant, la previsione di modifica dell'art. 3/VIII dello Statuto Internazionale che sarà riproposta alla 70° Convention di Taipei; partecipazione a manifestazioni, meetings, intermeetings a contatto con Soci, Autorità religiose, civili e militari, Amministratori e comunità; visite ai vertici di Amministrazioni regionali, Prefetture e Amministrazioni provinciali, ecc.

Ma, in particolare, il primo semestre ha lasciato con sé: il rimpianto accorato per la perdita di Amici che non vederemo più; il timore di non realizzare il programma proposto e necessario per dare al Lions International una sempre più efficace opera di servizio incisivo e lo scrupolo proustiano di non aver occupato proficuamente il tempo a disposizione di noi volontari onde poter dare di più all'interno ed all'esterno dell'Associazione.

L'attività del Governatore nel semestre luglio-dicembre '86

6-15/7	Convention New Orleans (USA)
19/7	Riunione delle Cariche a Mondovì (CN)
19/7	Prima Riunione di Gabinetto Distrettuale a Mondovì (CN)
5/9	Visita al Lions Club di Rossiglione Valle Stura (GE)
6/9	Seconda Riunione di Gabinetto a Canelli (AT)
11/9	Visita al Lions Club di Bra (CN)
12/9	Dal Prefetto di Alessandria ed alla Provincia (AL)
13-14/9	Consiglio dei Governatori a Bologna
15/9	Visita alla Regione ed al Prefetto di Genova
16/9	Visita al Club di Valcerrina (AL)
19/9	Visita al Club di Torino Stupinigi (TO)
21/9	Al Club di Alta Vara (SP)
23/9	Al Club di Alto Canavese (TO)
25/9	Al Club di Caluso Canavese Sud Est (TO)
26/9	Al Club di Omegna (NO)
29/9	Visita al Prefetto ed alla Giunta Regionale Ligure (GE)
1/10	Alla Charter del Leo Club di Torino Superga (TO)
2/10	Visita ai Lions Clubs di Biella e delle Valli Biellesi (VC)
3/10	Lions Club Valle Scrivia (GE)
6/10	Lions Club di Chieri (TO)
7/10	Alla Regione Piemonte, Giunta e Consiglio Regionale (TO)
7/10	Al Lions Club di Ivrea
8/10	Visita al Lions Club di Alassio (SV)
9/10	Al Lions Club di Carmagnola (TO)
10/10	Al Lions Club di Santhià (VC)
11/10	Al Lions Club di Genova Sangiorgio (GE)
11-12/10	Convegno di Verbania (NO)
13/10	Visita al Prefetto di Savona
14/10	Visita al Club di Valli di Lanzo Torinese (TO)
15/10	Al Club di Susa Roccamelone (TO)
16/10	Al Club di Albenga (SV)
18/10	Al Club di Valenza (AL)
23-26/10	Partecipazione al Forum di Aarhus (Danimarca)
28/10	Visita al Lions Club di Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure (SV)
31/10	Al Club di Varazze-Celle Ligure (GE)
4/11	Visita al Lions Club di Acqui Terme (AL)
5/11	Al Club di Giaveno Valsangone (TO)
6/11	Al Club di Asti
7/11	Al Club di Genova Portoria
11/11	Al Club di Novi Ligure (AL)
12/11	Intermeeting sul Porto di Genova
13/11	Al Club di Rivoli Valsusa (TO)
15/11	Terza Riunione di Gabinetto Distrettuale a Savona
17/11	Visita al Prefetto di Cuneo e Presidente Provincia
17/11	Visita al Lions Club di Cuneo
18/11	Al Lions Club di Torino Crocetta
19/11	Al Lions Club di Torino e celebrazione Charter
20/11	Al Lioness Club di Genova Host
21/11	Lions Club di Sestri Levante (GE)
25/11	Visita al Lions Club di Casale Monferrato (AL)
26/11	Al Lions Club del Pinerolese (TO)
27/11	Al Lions Club di Cervino (AO)
29-30/11	Consiglio dei Governatori a Chioggia (Distretto Ta)
2/12	Visita al Lions Club di Alessandria
3/12	Alla presentazione del libro « Le parole raccontano » (TO)
4/12	Visita al Lions Club di Savona Torretta
5/12	Al Lions Club di Mondovì (CN)
6/12	Convegno di Borgaro (TO) « La giustizia »
9/12	Visita al Lions Club di Savona Host
10/12	Al Lioness Club di Torino Valentino
13/12	Al Seminario Distrettuale Leos a Carmagnola (TO)
13/12	Dal Prefetto di Torino
13/12	Visita al Lions Club di Collina Moncalierese (TO)
13/12	Riunione con Comitati: Centro Studi, Incarichi Speciali, Addetto Stampa e Notiziario, Delegata Lioness, Delegato Archivio Storico, Statuti e Regolamenti, Direttore Amm.vo Notiziario
18/12	Al Lions Club di Rapallo
19/12	Al Lions Club di Genova Host
20/12	Al Lions Club di Pieve di Teco-Nava

È vero, però, che la prima « tranche » di questo anno sociale ha segnato un grande entusiasmo nella collaborazione tra Officers, Clubs, Zone, Circostrizioni, Comitati e Distretto, nelle tre componenti Lions, Lioness e Leos facendo operare nei « Services » in modo notevole; così il tempo sin qui trascorso ha messo in risalto quanto di buono produca l'Amicizia e quanto potrà produrre la solidarietà con chi ha bisogno di noi.

C'è da essere abbastanza soddisfatti per quanto è stato compiuto, ma chi ha dato di meno dovrà scuotersi ed attivarsi al massimo: molto resta da fare ed occorre una intesa corale (che nel Multidistretto sta maggiormente sviluppandosi) per raggiungere, nella continuità, gli obiettivi Lions.

Già vi è da pensare al Seminario Multidistrettuale di Pescara (24-25 gennaio) sulla proiezione esterna dell'Associazione attraverso i « mass-media », al Pre-Forum di Lisbona (30-31 gennaio), ai Convegni, ai Congressi o Conferenze Distrettuali e Nazionali Lions, Lioness, e Leo, con i loro contenuti; all'elezione del Direttore Internazionale italiano, alle visite in altri 55 Club, alle Riunioni della Commissione Multidistrettuale Gioventù, Scambi, Campi e Leo, alle Riunioni di Gabinetto e del Consiglio dei Governatori, ecc.

Il lavoro non manca, di certo, ed ognuno dovrà dare ancora il suo contributo per sentirsi pago dell'attività svolta (ma sempre un po' insoddisfatto).

Con questa prospettiva si apre il 1987 che, c'è da augurarsi, vorrà portare a tutti un'atmosfera di serenità.

Augusto Launo

Il "caso Lioness": si

Doccia scozzese

La modifica statutaria che permetterà alle donne di entrare a far parte, a pieno diritto, della nostra Associazione — un tema di cui ci siamo occupati per primi cercando di raccogliere tutte le informazioni possibili sull'argomento — continua a far discutere. Le parole del Presidente Internazionale Akestam sono state assai chiare, ma ora si ha l'impressione che, di fronte alla possibilità di una parità assoluta nei distretti — e quindi di eleggere o essere elette alle maggiori cariche — siano in corso tentennamenti e ripensamenti. È certamente scarsa l'influenza che noi possiamo esercitare sulle decisioni del Board. Ma, ad esempio, durante la riunione dei responsabili dei Centri Studi del nostro Multidistretto a Pescara, si è sentito parlare di un « periodo di transizione » più o meno lungo che dovrebbe preparare il passaggio dalla normativa presente a quella futura; si è adombrata la possibilità di distretti separati (da una parte i Clubs maschili e dall'altra quelli femminili); di norme particolari da inserire nello Statuto Internazionale che dovrebbero regolare l'intera materia e di « due braccia », una maschile e una femminile (ne scrive anche il PDI Giuseppe Grimaldi nell'articolo che pubblichiamo), saldate soltanto al vertice, nel Board. Sono tutte ipotesi che potrebbero o meno verificarsi in futuro. Ma appena quella piccola paroletta « male » sarà cancellata dallo Statuto, chi potrà impedire alle donne di costituirsi in Lions Club e, avanzata direttamente la richiesta a Oak Brook, di entrare a far parte a pieno diritto di un Distretto, con tutti i doveri e diritti che ciò comporta? La verifica « sul campo » avverrà il giorno dopo la votazione di Taipei.

Dunque il 1987 sarà per le Lioness un anno « albo signando lapillo »: è dato ormai per scontato, infatti, che la Convention di Taiwan, con la semplice eliminazione della parola « male » dallo Statuto Internazionale, garantirà finalmente alle donne una dignitosa ed adeguata collocazione nell'ambito dell'Associazione.

La Conferma viene dal resoconto del Forum di Aarhus riportato con il consueto brillante tempismo (soprattutto per quanto concerne l'intervista con il Presidente Internazionale) dalla nostra rivista distrettuale più che mai unica fonte di informazione per le Lioness.

In effetti per la terza volta consecutiva, dopo Monaco e Parigi la nostra rappresentante ufficiale, eletta al Convegno, ha disertato una manifestazione tanto importante, ulteriore conferma della disorganizzazione, ormai purtroppo cronica, dei nostri Clubs a livello multidistrettuale.

Le Lioness del nostro Distretto avranno comunque modo di dibattere ed approfondire la nuova tematica nel corso del Seminario dedicato al « Cammino, sviluppo e futuro delle Lioness

nel Lionismo » che si terrà il 7 febbraio a Genova nei locali della Caravella.

In attesa quindi delle risultanze di una sistematica analisi collettiva su una variante statutaria tanto importante ed ancora di là da venire, queste vogliono essere brevi note, stese a caldo, da una Lioness della « vecchia guardia » che ha vissuto da vicino in modo più razionale che passionale gli inevitabili problemi che l'ingresso della donna in un'Associazione tradizionalmente maschile recava con sé.

Una Lioness che da sempre ha giudicato bizzarra ed anacronistica la normativa che ha presieduto alla costituzione dei Clubs femminili, ritenendola, in ultima analisi, una soluzione interlocutoria per ritardare la portata di una decisione che, con la sua modernità, era destinata a rivoluzionare profondamente il Lionismo. Proprio prendendo atto di questa realtà l'inserimento della donna era stato visto, ed accettato, in termini gradualisti e progressivi, auspicando una

Il Past Direttore Internazionale Grimaldi

Aspettando

Per la prima volta, a mia memoria, su un emendamento costituzionale (art. III della Costituzione dell'Associazione internazionale dei Lions Club) si è acceso un dibattito di grande interesse che sta coinvolgendo tutto il mondo lionistico.

Generalmente le variazioni costituzionali e regolamentari portate (ahimè) quasi annualmente dal Board dei Direttori ai delegati alle Convention per un voto in pro o contro, hanno tutt'al più l'onore di una lettura rapida nei Clubs o, a livello dei Congressi distrettuali, nei « caucus » elettorali, e nel migliore dei casi hanno visto modeste e spicciative discussioni sull'opportunità di approvarle o disattenderle.

Di certo l'argomento su cui oggi in maniera accesa e intelligente si disquisisce è di portata enorme: cancellare la parola « male » (maschio) dalla costituzione significa cambiare di fatto l'essenza basilica dell'associazione che per sessant'anni è stata costituita da Clubs di soli maschi (o se si vuole uomini).

L'emendamento proposto lo scorso anno a New Orleans, e battuto per pochi voti (occorre una maggioranza di due terzi) verrà riportato, e peraltro da solo, a Taipei a dimostrazione di come il Board voglia l'approvazione del detto.

Perché tanta perversità?

L'anno scorso, sulla scorta di alcuni giudizi intentati da Clubs negli Stati Uniti sulla non legalità costituzionale

Sebben che siamo

« dignitosa collocazione nell'ambito dell'Associazione » più che avanzando richieste di parità ed eguaglianza vagamente aleggianti ad un femminismo sempre respinto come anacronistico.

Con il risultato che 10 anni di militanza in un Lioness Club hanno consolidato anche nella donna una visione un po' parziale del Lionismo, per cui la nuova normativa istituzionale suscita sentimenti pressoché analoghi a quelli dei Lions più attaccati alla tradizione.

Colpisce la semplicità della soluzione del « caso Lioness » e fa tanto più specie in una Associazione che si distingue per ricchezza di norme statutarie e per la raffinata casistica instaurata intorno ad esse. Stupisce che ad una decisione di questa importanza si sia pervenuti quasi all'improvviso, non come naturale conclusione di un dibattito, con una decisione che accoglie tutte e tre le ipotesi formulate nel famoso « questionario dell'ombrello » senza, per altro fortuna-



tamente, tenere conto delle sue risultanze a larga maggioranza favorevoli al mantenimento dello status quo.

Evidente la necessità primaria di adeguarsi alla legislazione ed alla diffusa sensibilità del nostro tempo contraria a qualsiasi discriminazione basata sul sesso.

Sorprende il mantenimento del vecchio « programma Lio-

apre una nuova fase

fa il punto sulla situazione dopo l'ultima riunione del Board

che caschi la pera...

della discriminazione dei sessi per l'appartenenza ad un Lions Clubs, e di fronte all'impossibilità di difendere la tesi discriminatrice sul piano legale e dunque alla ineluttabilità di dovere cancellare la parola « maschio » su ordine del giudice americano (al quale la nostra associazione soggiace avendo colà la sede penale), il Board pensò di baipassare il tutto, anticipando il certo giudizio negativo, apportando « sua sponte » la variazione costituzionale. Stato di necessità dunque? sì, anche se non ufficialmente sventolato ai quattro venti.

Ma dopo la negazione di New Orleans, nel riconsiderare la materia sono emersi fatti nuovi ed interessanti che, stranamente, non erano affiorati lo scorso anno.

Anzitutto, posto che anche altre associazioni si trovano nello stesso inghippo, un esame attento dell'aspetto legale non da più per certo il sopradetto pronunciamento del giudice americano in quanto la presenza tra noi delle leoness, sia pure come programma, e tra i rotariani delle Soroptmist, indica che non esiste humus discriminatorio ma solo necessità nelle strutture organizzative che, essendo private, hanno capacità di decisione interna non sempre passibili di interventi giudiziari.

Ma a fronte di tanto emerge un altro problema che chi scrive ha sollevato.

Non stato di necessità, ma consapevolezza della opportunità di essere noi la prima associazione che dia un taglio democratico alla propria co-

mente rifiutati.

Naturalmente questi sono interrogativi che non possono certo offuscare la legittima soddisfazione che dieci anni di operoso ed unitario cammino non siano passati invano e ricevano un riconoscimento sostanzialmente meritato.

L'avvenire riserva a tutti, Lions e Lioness, cambiamenti radicali da affrontare con la massima apertura e disponibilità, nella consapevolezza di una svolta in sintonia con i tempi in cui ci troviamo a vivere, destinata a recare nuova linfa e vitalità alla nostra Associazione.

Una parte importante spetta alle Lioness che dovranno fare un ulteriore salto di qualità sotto il profilo di una partecipazione sempre più impegnata ad uscire dai limiti ristretti del Club, una partecipazione in cui dovranno sentirsi un po' meno associazione femminile (come la metteremo con le Consulte?), ma con lo stimolante obiettivo di trasferire quanto di valido e di nuovo è stato costruito in questi anni nella collaudata struttura in cui saranno chiamate ad operare: da Lioness in veste di socie di un Lions Clubs.

Virginia Cossu Casalotto

stituzione riconoscendo parità di diritti e doveri a maschi e femmine così come peraltro tutte le costituzioni civili ammettono.

A ciò si aggiunga le opportunità di un ampliamento delle nostre forze-numero e di maggiori possibilità di servizio che possono nascere dalla copresenza di uomini e donne dei Clubs.

Si tratterebbe dunque di adeguare la nostra vecchia costituzione a questa società che certamente non ha come nel 1977, preclusioni di sorta né spirito di corpo.

Fin qui tutto bene, nel senso che i Lions dovrebbero essere ben felici di essere gli antesignani di un'apertura che non fa altro se non riconoscere ciò che nella società civile è già fatto scontato.

Qualche preoccupazione per il futuro, ad emendamento approvato. Il presidente Akestam ha dichiarato che rimane invariato il programma delle Lionesses avendosi così la possibilità di:

a) Lions Club misti (uomini e donne);

b) Lions Club di soli uomini (non dimentichiamo che l'affiliazione avviene per cooptazione e nulla vieta ad un Club di respingere o non prendere in considerazione l'ammissione di donne);

c) Lions Club di sole donne (per le stesse ragioni cui sopra);

d) Lioness Clubs secondo l'attuale normativa.

Ove ciò accadesse avremmo un assurdo in re; e dunque vale la pena vedere quale possa essere una possibile soluzione da essere studiata dal Board a partire dall'anno 1987-88 (infatti per quest'anno il Board non si ritiene possa — o voglia? — considerare il problema).

Ora, a nostro avviso, la possibilità più logica sarebbe

rivedere la struttura intera dell'associazione avendo solo ed esclusivamente club misti oppure clubs di soli uomini e clubs di sole donne. In ambedue i casi il programma Lioness dovrebbe essere eliminato e nel secondo caso (coesistenza di due tipologie di clubs) si dovrebbe giungere ad una sorta di confederazione fondata su due braccia (maschile e femminile) separate ma parallele, coordinate nell'azione di servizio e riunite nel vertice (Board) con una rappresentatività proporzionale a ciascuna delle due componenti.

Rimarrebbe escluso da questa confederazione il Programma Leos in quanto, per essere a termine (l'età), non può essere oggetto di considerazione, ma che nella sua promiscuità darebbe la saldatura associativa coprendo tutte le età, le condizioni, i sessi.

In altri termini, ci battiamo da tempo per una simile soluzione. Si potrebbe nel futuro avere l'Associazione internazionale del Lions Club (cui forse la rimossa etichetta di « Lions International » darebbe più giustizia denominativa) composta dai Lions Clubs, Lioness Clubs, avente un unico Board, con la possibilità data ad ambedue le componenti di avere officers eletti per qualsiasi carica. È quanto avviene oggi nella società civile, e non dovrebbe dunque né stupire alcuno né far storcere la bocca a chi si voglia.

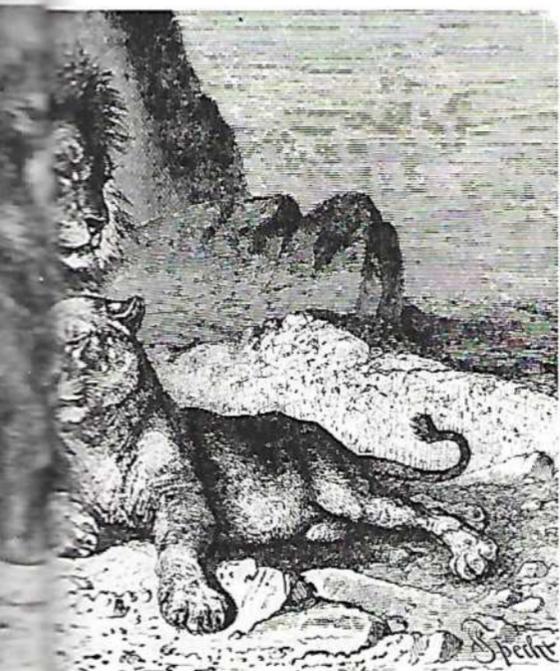
Ma detti tempi sono maturi in tutta la polimorfa fascia della nostra Associazione per essere accettati?

Stranamente noi europei siamo più progressisti degli americani, senza contare gli umori che oggi albergano in India o in Giappone. Si tratta dunque di dare suggerimenti in tal senso al Board e aspettare che, come sempre accade, la pera matura caschi dall'albero. Ciò che è sempre accaduto!

Giuseppe Grimaldi

Past Direttore Internazionale

donne



ness »: motivi economici? Adeguamento alla realtà americana? Incuriosisce la fisionomia che assumeranno i nuovi Lions-Lioness Clubs. Quale distintivo? Quale denominazione? Si profila come una realtà molto meno remota - soprattutto a livello di Board e per i Clubs di nuova fondazione - la costituzione di quei Clubs misti oggi universal-

Cinque punti per curare

Quest'anno il Tema di studio nazionale è rivolto all'« Efficienza delle Istituzioni » e già in varie occasioni alcuni Clubs lo hanno affrontato, esaminando settori particolari delle Istituzioni con la partecipazione di esperti del settore specifico preso in considerazione.

Il problema della Giustizia — tra i tanti che riguardano le Istituzioni — è certo uno dei più studiati, contrastati e discussi e sempre in attesa di avere un chiarimento definitivo. Per questo, il Distretto 108-Ia ha promosso, per l'approfondimento su un argomento di così rilevante interesse pubblico, un Seminario Distrettuale che si è svolto durante l'intera giornata del 6 dicembre. Sede del dibattito l'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese; organizzatore impeccabile il Lions Club Valli di Lanzo Torinese, e titolo proposto dagli organi distrettuali: « L'efficienza delle Istituzioni: la Giustizia ». Relatori illustri erano previsti: gli avvocati Geo Dal Fiume, consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Torino (L.C. Torino), e Cesare Patrone del Foro di Genova (PDG, L.C. Genova Host); il dott. Francesco Marzachi, Procuratore Generale Aggiunto della Repubblica di Torino, il dott. Antonello Bonu, Presidente Sezione Piemontese Associazione Nazionale Magistrati. Moderatore Aldo Bruno (L.C. Genova Host) Presidente Onorario Corte d'Appello.

Presenti il Governatore Augusto Launo, l'immediato Past Governatore Delfino, il vice Governatore Longo, i PDG Tosetto, De Santis, De Regibus, Marchisio, Capriotti, Cabalisti, Pozzo, i Delegati di Zona, gli Officers distrettuali Lanza, Berardo, Casella, e il Segretario Distrettuale Perlo, il Presidente del Lions Club Valli di Lanzo, Hinden, ha porto il saluto alle autorità. Successivamente, il Presidente del Comitato Distrettuale. Temi di Studio, Massimo Lusso, ha presentato il Seminario, affermando che la « scelta della Giustizia, è stata fatta perché è l'istituzione fondamentale dell'ordinamento politico, cioè di quelle regole che guidano la società umana. Per noi Lions - ha proseguito Lusso - la parola Giustizia rappresenta il perno di quella bilancia i cui due bracci sono la libertà e la sicu-

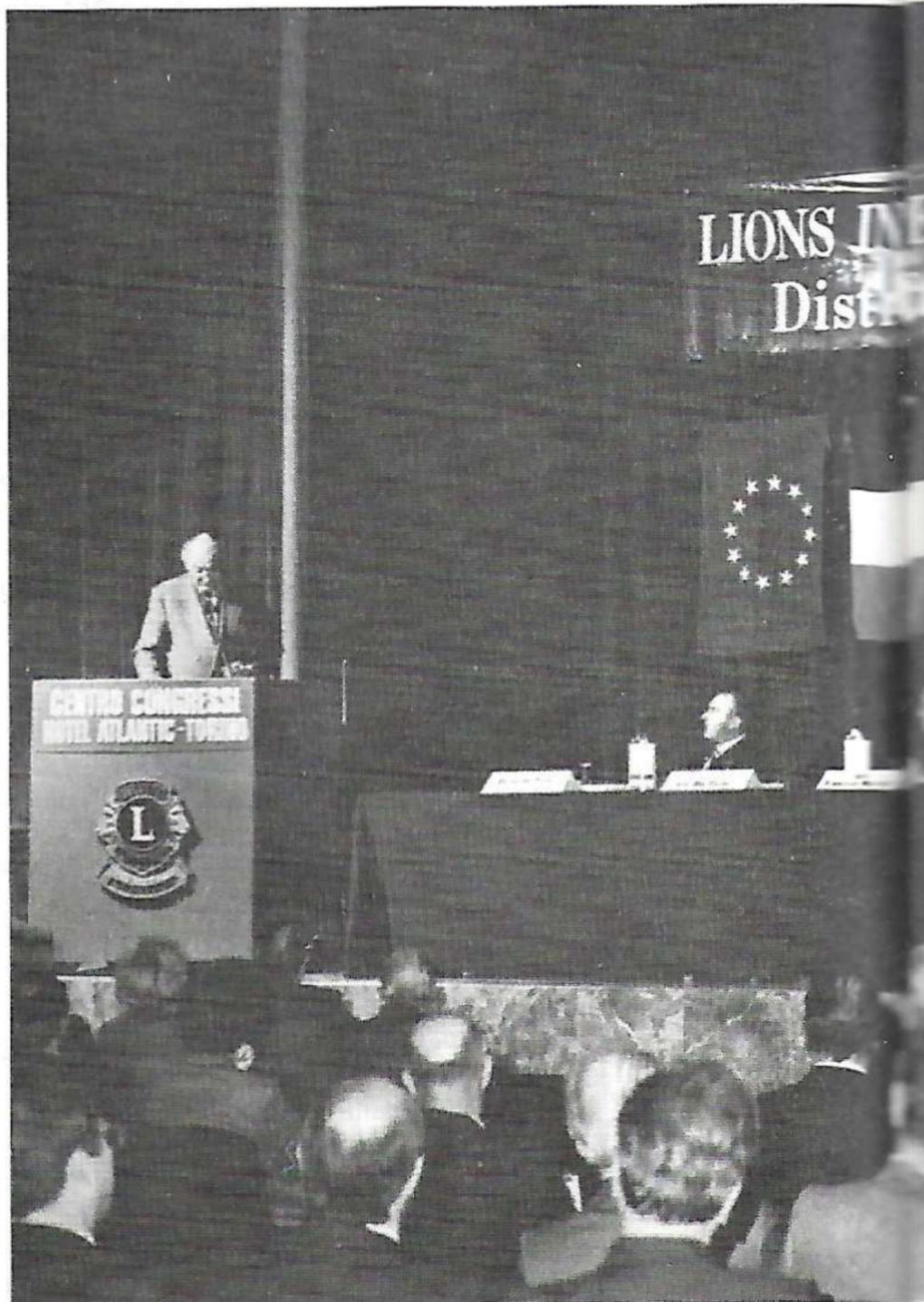
rezza della vita dell'uomo ».

Il Governatore Launo ha sottolineato quindi come, tra gli scopi del Lionismo, non rientrano soltanto le opere del « buon pater familias » al servizio immediato di altri, cioè le attività concrete, ma rientrano anche attività promozionali a livello di stimolo alle pubbliche istituzioni, poiché come Lions, noi viviamo nella comunità locale. Il DG. Launo ha proseguito spiegando come si svolgerà il Convegno. I quattro relatori si occuperanno in particolare della Giustizia Penale e della Giustizia Civile. Il dott. Marzachi ha il compito di esaminare le cause della crisi della Giustizia e proporrà i rimedi da adottare in questo settore. L'avvocato Dal Fiume tratterà dei tempi nuovi delle cause penali, delle carenze di strutture, di mezzi ed anche di preparazione degli operatori del diritto. Il Presidente Bonu tratterà della crisi della giustizia attuale e parlerà delle gravi carenze legislative, di uomini, di materiale, di sedi, di università. Il dott. Bonu e l'avvocato Patrone parleranno di disservizi e proporranno rimedi e suggerimenti.

La relazione Dal Fiume

Il moderatore Bruno, presentandosi come vecchio operatore della giustizia oramai a riposo, ha rivolto un caldo appello a tutti coloro che operano nella giustizia perché ricordino di porsi anche dalla parte del cittadino. « Compito di noi altri giudici è anche quello di collaborare per il miglioramento della comunità in cui viviamo ».

La giustizia penale è quella che colpisce di più l'immaginazione di tutti. Ma i processi aumentano e così pure i tempi di conclusione dei procedimenti, afferma Geo Dal Fiume. Quella dei tempi di conclusione è una caratteristica precipua dei processi occidentali e non solo italiani: in effetti solo in occidente si fa il processo. I processi, inoltre, aumentano smisuratamente e i tempi della loro conclusione diventano fatalmente irragionevoli. Tutto oggi muta, anche la criminalità. Nasce l'associazionismo della criminalità comune, che porta la società civile a ristrutturarsi in gruppi di pressione e di interesse. Questo tipo di associazionismo nasce nell'Italia



più arretrata, propiziato dalla disoccupazione, contamina le istituzioni a causa delle carenze dello Stato, prospera attraverso il controllo del racket, della prostituzione, delle bische clandestine, dei sequestri, della droga, il cui business è il più alto fatturato del pianeta e sta trasformandosi in industria, in imprenditorialità con aspetti irriprensibili.

Intanto il processo penale perde tempo. Lo strumento processuale del 1930 è superato: di norma un fatto semplice richiede accertamenti complessi. Non si chiede di tagliare il dibattimento, ma di articolare il processo. Si deve portare nella sacralità dell'aula solo determinate situazioni. Il dibattimento si fa, è indispensabile: negli USA in aula si discute solo il 10% dei casi.

Un altro tema che riguarda il processo e che deve essere studiato a fondo è quello della dela-

zione, che viene favorita dallo Stato. Il problema dei pentiti - secondo Dal Fiume - può essere risolto unicamente reintroducendo dei precisi limiti ai criteri dell'accertamento, onde possa essere contenuto entro livelli di guardia.

La relazione Marzachi

Il Procuratore Marzachi ha esordito subito dopo dicendo che tutti parlano oggi di una « crisi della giustizia »: su questo tema si è detto e scritto tutto, mentre invece ci troviamo di fronte a una crisi generale, crisi che investe le strutture, crisi di regole, ossia di leggi adeguate, di mezzi con cui regolamentare questi rapporti e quindi crisi di codici, di rapporto tra realtà sociali, con problemi sempre più rapidamente in evoluzione, a fronte di una vera incapacità da parte del « cosiddetto legislativo

la "crisi" della Giustizia



Un aspetto della sala dell'Hotel Atlantic durante lo svolgimento del Seminario. Al podio l'avv. Geo Dal Fiume mentre espone la sua relazione

gliore. Oggi tutti parlano di disservizio della giustizia. Una delle cause di questo disservizio è senz'altro la continua crescita della domanda di giustizia. Vorrei dire - prosegue il Presidente Bonu - che una delle cause più gravi che concorrono all'attuale disservizio della giustizia civile, debba ricercarsi nella mancanza del senso di giustizia, del senso di onestà, nel non voler rispettare le regole, le leggi, mentre le leggi sono fatte per essere rispettate.

Vincono i disonesti

I disonesti troppo sovente sono ammirati, riveriti, certamente non disapprovati, mentre invece dovrebbero essere emarginati. « La gente tace, o tutt'al più dice sottovoce: è un furbo. Un tempo chi falliva non poteva riottenere fiducia se prima non estingueva i debiti. Esiste inoltre una litigiosità sproporzionata ai fatti: tutti parlano di diritti, ma non ricordano che vi sono pure dei doveri e così per un nonnulla si scomoda il giudice. Come esempio si potrebbe ricordare la litigiosità in materia matrimoniale (per la sussistenza si gioca sull'affetto dei figli). Nelle questioni di proprietà anche per pochi centimetri è subito guerra. Non parliamo delle liti (attive o passive) per questioni condominiali, degli incidenti stradali anche di nessuna rilevanza, dei testimoni che dicono esattamente l'opposto, dei testi di comodo ».

« Rivolgersi al giudice è certo un diritto del cittadino, ma usufruire dei tre gradi di giudizio è un lusso. Vi è oggi una richiesta eccessiva di tutti i gradi di giudizio, utilizzati sovente per allontanare nel tempo gli oneri derivanti dalla sentenza definitiva, che già si conosce essere contraria. I cittadini dovrebbero concorrere ad aiutare la giustizia non solo non ricorrendo quando non ne vale la pena, ma disapprovando coloro che della giustizia si fanno beffa. Per fare un esempio, nelle controver-

re », di recepire questi sintomi con rapidità e trovare in conseguenza le soluzioni adatte.

Ma chi è il legislatore? È una domanda alla quale non si può rispondere con precisione. Le leggi vengono presentate in Parlamento oramai frutto di compromessi, di eterne discussioni, sovente anche aspre, tra partiti, che non sempre hanno presente il fine della legge, ma la studiano unicamente dal punto di vista del programma del partito stesso o dei voti che non vogliono perdere da parte dell'elettorato. Per questo le leggi così concepite sono spesso dense di punti non chiari, di frasi ambigue che possono avere interpretazione diversa a seconda dei casi. I magistrati allora debbono interpretare il pensiero del legislatore e ciò non sempre è cosa facile e può anche portare a giudizi differenti.

Hanno avuto buon gioco colo-

ro che hanno proposto i « referendum » sulla giustizia, perché nella generale confusione, hanno trovato uno spazio, e ne hanno approfittato per creare intralci al governo. I referendum vogliono introdurre la responsabilità civile del giudice: si fa così credere alla collettività che, cambiando, i problemi della giustizia verranno risolti subito, e che avremo una « Giustizia giusta ».

Politici e giustizia

« Ho dei gravi dubbi - dice Marzachi - perché introducendo la responsabilità civile dei magistrati, questi cercheranno di aumentare i tempi del giudizio, onde allontanare la possibilità di un procedimento a loro carico per risarcimento di eventuali o presunti danni subiti dalla parte soccombente nel procedimento andato a sentenza. Ancora i

promotori del referendum, fra i quali bisogna pur ricordare, ci sono due partiti di governo (PSI e PLI), hanno detto di tutto contro la politicizzazione dei giudici. Ora, se il corpo elettorale approvasse questa iniziativa, si vedrebbe crescere la più pericolosa delle politicizzazioni, quella dei giudici allineati all'indirizzo politico e agli interessi della maggioranza.

Il potere politico è senz'altro il vero responsabile della crisi della giustizia con i suoi ritardi, le ambiguità delle decisioni e i rinvii oramai divenuti regola.

Riferendosi ai problemi della giustizia civile, il Presidente Bonu afferma che il termine « giustizia » deve intendersi come « un servizio, una prestazione continuativa che lo Stato deve ai cittadini ». Ma oggi vi sono molte difficoltà, molti fattori che impediscono che questo servizio possa essere reso nel modo mi-

Cinque punti per curare la "crisi" della Giustizia

sie di lavoro — che sono regolate da precisi contratti firmati dai sindacati — la litigiosità è molto alta e i tempi si allungano oltre misura, fino a otto mesi ».

Un'altra causa della crisi della giustizia deve ricercarsi nella pessima legislazione, sovente ambigua, frutto di accordi o meglio di compromessi fatti in modo frettoloso, frammentario, lasciando al giudice ogni interpretazione. Inoltre il legislatore dovrebbe essere unico, mentre invece oggi la regola è il Decreto Legge che dovrà essere presentato in Parlamento ed approvato entro sessanta giorni, salvo decadere perché l'approvazione non è avvenuta nei termini prescritti. A questo punto il Governo emana un secondo e poi un terzo D.L. che può essere approvato con modifiche o non, oppure decadere di nuovo e così via. « Questo non è giustizia, è giocare alla roulette » ha detto il relatore.

Un'altra causa della crisi del-

la giustizia si può rilevare nella organizzazione arcaica, nella penuria di uffici, che in alcuni casi dovrebbe dirsi « abbondanza », trattandosi di sedi in soprannumero, per cui bisogna anche parlare di redistribuzione dei posti. Ma qui vi è un grave ostacolo da parte dei politici per motivi di campanilismo o di voti. « Vorrei dire » ha affermato concludendo il Presidente Bonu, « che la crisi trova la sua origine nei costumi degli italiani: i cattivi cittadini non possono avere una buona giustizia ».

Interviene Cesare Patrone: « Forse il vero difetto è che tutti ci sentiamo giudici e avvocati ». Se la crisi esiste si dovrebbero proporre dei rimedi. Bisogna andare cauti: è molto facile parlarne, ma in realtà oggi è difficile trovare delle soluzioni. In Italia tutti parlano della materia penale, tutti credono di conoscerla. Chi si occupa invece della giustizia civile sono i meno onesti, che sanno come attraverso la procedura civile si riesca ad

eludere le obbligazioni. È noto che il debitore disonesto conosce questi sistemi e si preoccupa per non pagare o rinviare, e la procedura civile lo aiuta. Ma una giustizia che aiuta i disonesti è ingiustizia.

Oggi notiamo una grande domanda di giustizia sana verso il Tribunale Amministrativo, del quale il cittadino onesto ha piena fiducia. Ma anche questo Tribunale è oramai oberato e non sa come far fronte al lavoro che si accumula ogni giorno.

La relazione Patrone

Anche Patrone invita a non dare sempre la colpa ai giudici ed agli avvocati. Bisogna cercare le colpe anche altrove, per esempio nel sistema, nell'educazione sbagliata, nella scuola: tutto ciò è a carico dello Stato. I ragazzi italiani si sono fatti il concetto che la vita è potere, cioè avere quattrini e poter spendere, così solamente ci si può affermare e far vedere di essere un Uomo. In questi anni la scuola non ha funzionato, tutti dovevano essere promossi, gli esami esistevano solo sulla carta, gli interes-

sati pensavano, con gioia, di avere acquisito per diritto un titolo di studio senza fatica e, soprattutto, nella completa ignoranza della materia di studio. Oggi questi laureati, diplomati si disperano, non trovano un lavoro e così aumentano le file dei malcontenti. Questo è a carico dello Stato, che, forse, per demagogia, per una sbagliata interpretazione del cosiddetto diritto allo studio, ha aperto a chichessia l'accesso ai diplomi, alle lauree, e ne ha favorito l'ottenimento anche per chi non studia seriamente.

Alla Conferenza di Bologna sulla Giustizia, il Ministro Guardasigilli ha promesso che il suo dicastero, per venire incontro alle carenze della Magistratura disporrà una grossa immissione di nuovi giudici in modo da coprire i posti vacanti e completare gli organici. Ci vogliono però anche le strutture, le aule, i mobili, le segreterie. Ma questa decisione del Ministero è già un passo avanti che lascia sperare.

Un altro problema che deve essere affrontato con franchezza è quello della formazione e della preparazione del giudice e anche dell'avvocato, per renderli adeguati alle necessità della giu-

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO UNIVERSALE DELLA MUSICA E DEI MUSICISTI

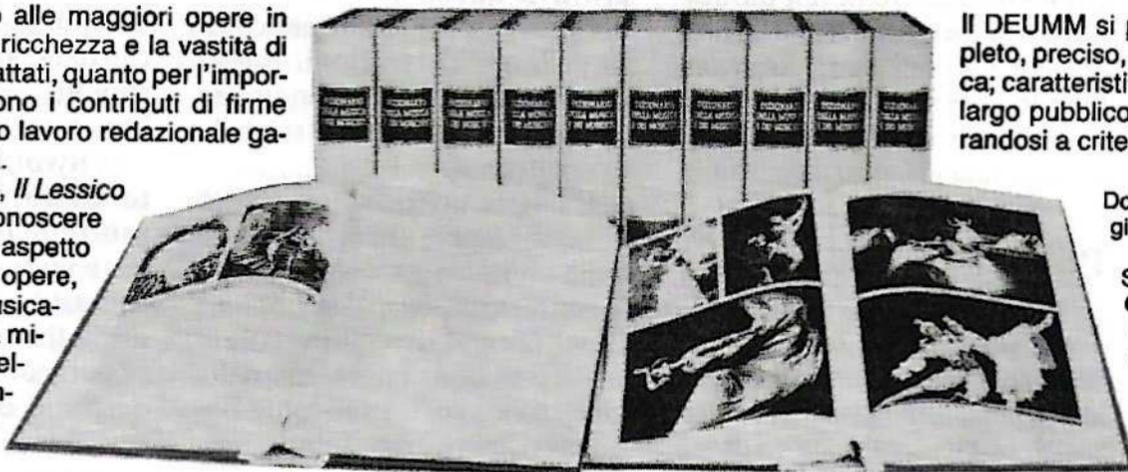
diretto da Alberto Basso

con la collaborazione di oltre trecento specialisti italiani e stranieri

La più aggiornata e completa
enciclopedia della musica
un contributo fondamentale al sapere musicale

Il DEUMM si colloca accanto alle maggiori opere in campo musicale, tanto per la ricchezza e la vastità di notizie, di temi, di argomenti trattati, quanto per l'importanza che ad esso conferiscono i contributi di firme illustri, ai quali un approfondito lavoro redazionale garantisce unitarietà e organicità.

Le due sezioni complementari, *Il Lessico* e *Le Biografie*, permettono di conoscere dettagliatamente ogni singolo aspetto della materia: gli strumenti, le opere, i Paesi e le città d'interesse musicale, i personaggi che, in diversa misura, hanno segnato la storia della musica (compositori, cantanti, musicologi, danzatori, scenografi, ecc.).



Il DEUMM si presenta dunque come strumento completo, preciso, chiaro e di assoluta attendibilità scientifica; caratteristiche che gli consentono di rivolgersi sia al largo pubblico, sia agli studiosi e agli specialisti, ispirandosi a criteri di alta divulgazione.

Dodici volumi in —4° grande di complessive pagine 10.000 circa.

Sezione prima: IL LESSICO.

Quattro volumi.

Sezione seconda: LE BIOGRAFIE.

Otto volumi.

La sezione dedicata a "Le Biografie" è corredata dai cataloghi completi delle opere dei principali compositori.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — Corso Raffaello, 28 — 10125 TORINO — Tel. (011) 650.21.84

Agenzie **UTET** in tutta Italia

Un'anteprima sul tema con le stesse conclusioni

stizia. Nell'era attuale, con il continuo allargarsi dei campi di attività industriale, commerciale e con i contatti e le collaborazioni sempre più numerose con i paesi di tutto il mondo, il tema della formazione è più che mai attuale.

Giudici e avvocati devono conoscere i problemi del commercio a livello internazionale e tutte le grandi operazioni che vengono praticate e sulle quali non esistono ancora leggi specifiche. Debbono, per poter poi decidere, essere al corrente della tecnica bancaria, delle questioni relative ai rapporti internazionali. Giudici e avvocati devono avere una preparazione psicologica. E per concludere, giudici e avvocati devono avere esperienza e preparazione: in Olanda i giudici, per questo motivo vengono scelti tra i primi avvocati. Da noi, invece, si mandano a ricoprire incarichi importanti anche i giovani, che saranno molto bravi e sensibili, ma senza una esperienza umana necessaria per conoscere gli altri e per giudicare.

Le conclusioni

Al termine della relazione, numerosi interventi si sono susseguiti, parte ancora nella mattinata, gli altri nel pomeriggio, dopo la colazione di lavoro. A questo proposito dobbiamo far osservare la perfetta organizzazione della giornata, la simpatica accoglienza da parte degli amici del Valli di Lanzo e del Presidente Roland Hinden.

Ritornando agli interventi ricordiamo quelli di Tosetto, di Monaco, di Gatti (Casale Monferrato), di Caruana, di Colonna e di Benevolo.

Il moderatore Bruno concludendo, esprime questi punti più significativi emersi dal Convegno:

1. Si è parlato di forte litigiosità degli italiani: è un fatto di costume; sarebbe opportuno cominciare a insegnare nelle scuole come deve comportarsi il cittadino. È chiaro che sarebbe un insegnamento molto difficile.

2. È necessario aumentare la professionalità dei giudici, in particolare per i rapporti internazionali, che oggi sono all'ordine del giorno per l'industria e per il commercio.

3. Studiare qualche rimedio per superare i mali procedurali.

4. Rappresentare a chi di dovere la necessità di emanare buone leggi, che siano nello stesso tempo giuste. Non c'è infatti giustizia senza leggi giuste.

5. Studiare una redistribuzione delle sedi giudiziarie, eliminando quelle inutili o che sono

La Tavola Rotonda organizzata il 3 dicembre dal Lions Club Torino, in intermeeting con i Clubs di Torino La Mole e Valli di Lanzo Torinese, sul tema dei problemi della giustizia, era stato provocatoriamente intitolato « Magistratura alla sbarra ». Prima che i relatori prendessero la parola, il Presidente del Comitato d'Onore distrettuale e PDG Romolo Tosetto, ha subito voluto chiarire il significato del tema. Apparentemente, ha precisato, potrebbe essere inteso come un atto di accusa nei confronti della Magistratura. Tuttavia, ad una lettura meno superficiale, « Magistratura alla sbarra » va giustamente inteso nel senso di far sì che, attraverso il dibattito, la Magistratura possa presentarsi alla sbarra non come colpevole, ma per esporre le sue ragioni come vittima del legislatore.

È appunto in quest'ottica che l'avv. Gabri ha aperto ufficialmente la serie di interventi. Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino ha esaminato i punti più dolenti che caratterizzano la crisi della Giustizia nel nostro Paese, crisi dovuta ad una legislazione insufficiente e purtroppo spesso scadente. Sottolineando l'errore di fondo con il quale è stato indetto il Congresso nazionale Magistrati-avvocati svoltosi a Bologna, poiché per conoscere i mali della giustizia — mali che erano già stati segnalati da decenni alle competenti autorità politiche —

ha detto che non era necessario muovere un simile apparato, che ha finito per produrre quasi nulla e concludere ancor meno, tranne che fornire un alibi per i partiti politici. L'avv. Gabri ha poi richiamato l'attenzione sui guasti che potrebbero essere provocati da una legge che prevedesse la responsabilità personale del giudice in caso di errore, un provvedimento che certamente non riuscirebbe a guarire i mali di cui realmente soffre la giustizia. La cura risiede piuttosto nella revisione dei metodi di selezione degli aspiranti magistrati e dei principi sui quali si fonda attualmente l'avanzamento: quindi non promozioni in base all'anzianità ma in base ai meriti. Ringraziando l'Avv. Gabri per la fiducia espressa verso la Magistratura, il Dr. Eula, Presidente della Pretura del Lavoro, si è dichiarato disponibile ad accettare le critiche formulate per la lentezza dei processi, lentezza che umilia la stessa Magistratura, ed ha indicato nella carenza e nei trasferimenti di personale, nel ritardo della applicazione di sistemi computerizzati, nella mancanza di abilità manageriale per la ristrutturazione dei servizi e nella necessità di semplificare i processi mediante l'annullamento della descrizione della sentenza (quando questa è chiara e ovvia) i più importanti motivi che determinano il fenomeno.

Per il Dr. Maddalena, Consigliere di Corte d'Appello, non

sono i Magistrati incapaci, neghittosi e pigri quelli che si vorrebbe alla sbarra, ma quelli che si impegnano troppo, che lavorano a fondo con metodi che disturbano gli altri.

Essi sono i più perseguiti, tanto da lasciare supporre che possa esistere il malcostume di colpire i Magistrati più impegnati nel denunciare ritardi e incongruenze della legge.

« Meglio un processo lungo che una condanna nei gulag o in un ospedale psichiatrico », è stato l'esordio dell'amico Geo Dal Fiume del contesto dei vari interventi; tuttavia ha espresso chiaramente le sue opinioni, sulla necessità di sveltire i processi, semplificando i dibattiti e procedendo ad una « potatura » dei procedimenti.

Ha concluso la Tavola Rotonda, il socio Alberto Buffa, il quale ha formulato l'invito affinché nelle proposte si proceda con grande cautela « Attenzione a non toccare l'indipendenza e la credibilità del potere giudiziario, perché ciò comporterebbe un decadimento delle basi della democrazia ».

A conclusione della Tavola Rotonda, sono intervenuti il Presidente Laudi, il Giudice Laudi, l'Avv. Monaco del Club Valli di Lanzo T. ed il Prof. Massaioli, del Lions Club Torino.

un doppione di altre a pochi chilometri di distanza.

Il Governatore Launo ha espresso la sua soddisfazione per la proficua giornata che ha messo in luce, indubbiamente, le deficienze di quel grande servizio che è la Giustizia, ma che ci ha pure permesso di constatare che

esistono possibili rimedi per ovviare a queste deficienze.

I risultati di questo Convegno saranno portati ai Congressi di Saint Vincent e di Milano e saranno fatti pervenire, dopo la pubblicazione, agli organi competenti.

Angelo Gambaro

La scomparsa di Luigi Lacroix

Il 4 gennaio, il PDG Luigi Lacroix ha cessato di vivere dopo una vita laboriosa e attiva di apprezzato e stimato medico e primario ospedaliero. Nel 1969 era entrato nella nostra Associazione, come socio del Lions Club Torino Castello, al quale dedicò subito la sua opera, partecipando, senza soste, alla vita del Club e promuovendo iniziative brillanti. Nel 1972, lancia l'idea,

subito realizzata, di istituire un Gruppo Ausiliario Femminile per l'assistenza ai bisognosi in ospedale e a domicilio. Consigliere e poi Presidente del Torino Castello, nel 1973/74, realizza il gemellaggio con il Club francese di Marseille Littoral. È Delegato di Zona nel 1974/75, vice Governatore della I^a Circo-scrittura nel 1975/76, Addetto distrettuale alla prevenzione del-

le malattie nel 1976/77, viene eletto Governatore del Distretto 108-Ia al Congresso di Lurisia per l'anno 1978/79. Instancabile organizzatore, aveva dato ampio respiro alla vita internazionale del Distretto, realizzando una serie di contatti con i Distretti francesi e svizzeri. Nel suo anno nasce il secondo Clubs della Valle d'Aosta, il Cervino.

Lasciata la carica di Governatore ha partecipato ancora, attivamente, alla vita del suo Club e del Distretto.

Nei lunghi mesi della malattia, il suo pensiero non ha mai abbandonato l'Associazione: per questo sarà ricordato come un esempio ammirevole di generosità, bontà d'animo, e, soprattutto, come un carissimo amico e Lion. Alla sua cara Clotilde vanno le più affettuose espressioni di cordoglio del Distretto e della nostra rivista.

Società moderna, lionismo

Il P.D.G. Giovanni Rigone presenta
un interessante Seminario che si volgerà a Milano

La formazione stimola la capacità di servire

Non è solo da oggi che da più parti si presta attenzione alla rivoluzione del rapporto che intercorre tra la formazione di un Lion e la sua capacità di servire.

È un interrogativo più che legittimo, la cui attualità dobbiamo alla costante sensibilità di pochi. Che legittimo lo sia, credo che nessuno possa metterlo in dubbio, se prestiamo attenzione al fatto che ogni Lion, e quindi ogni Club, si comporta operativamente in modi che sono strettamente correlati alla struttura sociale della propria comunità ed in funzione del livello di qualità della vita che vi si può leggere.

In altro termine, non è sufficiente che ciascun Lion abbia nel proprio intimo la disponibilità al servizio; è sì un elemento fondamentale, che va tuttavia collocato nell'alveo della grande intuizione di Melvin Jones: un'entità dimensionale dove non hanno influenza il colore della pelle, il credo religioso, la diversa opinione pubblica, dove uomini con estrazione sociale e culturale quanto mai diversificata possano testimoniare la loro capacità di servire, tessuta sul comune denominatore di un comportamento etico ineccepibile. Questa entità dimensionale corrisponde al Lionismo nella sua internazionalità, sulla grande scala, ed al Club nella scala di opposto versante.

Ma tutto questo non è ancora sufficiente se, per ipotesi, si volesse ridurre la nostra Associazione ad una aggregazione che persegua il solo fine di una pura e semplice utilità per i soci. La nostra struttura associativa è invece esclusivamente funzionale al conseguimento di un obiettivo che le è esterno, che interessa l'intera società.

Ne è conseguenza diretta un rapporto che è biunivoco: il Club non può operare al di fuori del quadro sociale che caratterizza in ogni momento la comunità che lo esprime; l'evoluzione del quadro sociale della comunità, per problemi che si risolvono e per nuove tensioni che sorgono, condiziona il modello operativo del Club, la capacità di servire di ciascun socio.

Va inteso, senza equivoci, che

per quadro sociale della comunità si intende il più ampio spettro dei rapporti interpersonali, delle strutture amministrative e politiche, della capacità di aggregazione sociale, culturale e professionale, di tutti quegli aspetti che ben si inscrivono nella definizione « di qualità della vita »: dall'esercizio della libertà personale e collettiva alla libera espressione del pensiero, dalla riduzione degli squilibri sociali alla costruzione di un modello di società che sia rispettoso dell'individuo, della tradizione di un popolo, della sua cultura, della sua dignità come nazione.

Due sono i riferimenti che determinano la pienezza del rapporto:

1. l'autonomia del Club, intesa, da un lato come condizione essenziale per le scelte operative

che possono meglio corrispondere ai bisogni della comunità e, dall'altro, come responsabile possibilità di determinare azioni comuni a più Club, e quindi interesse di una comunità più ampia, quando ci si confronta con problemi che hanno un impatto di ampia scala come sono, ad esempio, quelli della prevenzione delle tossicodipendenze, del diabete, della tutela ambientale, dei portatori di handicap, della gioventù, degli assetti istituzionali per una più pregnante comune patria europea.

2. una accettabile consapevolezza per ogni Lion nel considerare necessario l'aggiornamento continuo del proprio livello formativo, pena l'allontanarsi dal campo di sintonia che caratterizza l'azione del proprio Club.

Come ci si può rendere con-

to, l'intreccio di più variabili è una realtà del nostro modo di operare. Ed è per questa relazione di fondo che non possiamo sottrarci da una attenzione costante.

Alcuni risvolti specifici, tra di loro correlati ed interdipendenti, saranno trattati nel prossimo marzo a Milano durante un apposito seminario di formazione. Il Distretto 108-IB, proseguendo in un'attività di analisi che ha tradizioni illustri e produzioni significative, discuterà tre argomenti quanto mai attuali:

— Autonomia dei Clubs e disciplina associativa;

— Procedure per l'acquisizione dei nuovi soci;

— Il problema economico.

È un appuntamento stimolante del quale si potrà riparlare.

Giovanni Rigone

Dal V Seminario distrettuale Leo a Carmagnola, il rilancio di una

E perché non il marketing per

Quando si opera sfruttando la professionalità dei soci, i risultati spesso sono sorprendenti. Com'è accaduto al V Seminario Distrettuale Leo sul tema « Il Marketing applicato alle Associazioni » che si è svolto a Carmagnola con il contributo determinante di Ferdinando Pennarola, docente dell'area comunicazioni alla Bocconi di Milano.

Il nostro vocabolario è ricco di termini importati dalla lingua inglese. Molti di questi sono stati tradotti, ma nessuno è mai riuscito a italianizzare il sostantivo « marketing ». Non indaghiamo sul motivo di questa mancata traduzione, ma soffermiamoci sul significato che a questo termine correntemente attribuiamo. Ebbene, la consultazione di un buon dizionario produce la seguente definizione: « il marketing è la disciplina che studia il complesso delle tecniche utilizzate per collocare e vendere sul mercato un certo prodotto ». Riprenderemo più avanti le parole chiave di questa definizione (tecniche, mercato, prodotto). Aggiungiamo, invece, altri elementi per inquadrare il significato e l'utilizzo del termine marketing:

innanzitutto esso ha un'inevitabile connotazione aziendale, nel senso che il marketing richiama quelle discipline di esclusiva competenza di coloro che operano in impresa e che perseguono la massimizzazione dei propri profitti. In secondo luogo è diffusa la convinzione (non sufficientemente motivata) che, appunto perché materia aziendale, non debba per alcun motivo entrare a far parte delle strategie delle organizzazioni che non perseguono finalità di profitto.

È opinione di chi scrive che i due paradigmi sopra accennati contribuiscono a dare una visione assai riduttiva di quello che gli studiosi di economia aziendale indicano come « il marketing ». Non è affatto dimostrato che l'eliminazione dell'obiettivo principe, la massimizzazione dei profitti, finalità da molti indicata come obiettivo dell'impresa, svuota di significato o rende non applicabili i suggerimenti e le tecniche studiati in questa disciplina aziendale. Così come per molti altri campi delle scienze sociali, i contributi offerti dal marketing possono essere analizzati e corretti per una loro attuazione anche presso altre forme organizzative e istituzionali. È su

questa linea interpretativa che qui di seguito vengono illustrati, in massima sintesi, alcuni concetti base assai noti a chi si occupa di marketing in azienda, ma meno conosciuti al grande pubblico. Come funzione aziendale, il marketing investe tutte le problematiche relative alle attività commerciali dell'impresa, ivi assumendo, come è noto, un ruolo di crescente importanza e crucialità. Le ragioni di ciò possono essere ricondotte al crescente peso che i costi di distribuzione e vendita hanno oggi sul prezzo pagato dal consumatore; ma il ruolo centrale del marketing non è solo dovuto a questo fattore. Una componente di non minor rilievo è l'orientamento delle aziende produttrici ad assumere le loro decisioni fondamentali e ad interpretare anche i loro fenomeni interni guardando al mercato e all'ambiente. In questo quadro, le decisioni strategiche di impresa rispondono dunque allo scopo di definire nei termini appropriati il complesso di relazioni con l'ambiente. Tali decisioni sono fondamentalmente, anche se non esclusivamente, decisioni di marketing poiché la loro manifestazione essenziale consiste nell'individua-

e proposte di nuove soluzioni

Un intervento di Terzo De Santis sul motto
del Presidente Internazionale « Dona qualità alla vita »

La maschera e il volto

Il Presidente Internazionale, lanciando il suo motto, nel discorso inaugurale alla Convention di New Orleans, ammetteva che il termine « qualità » può assumere diversi significati e, più propriamente per i Lions, significa donare qualità alla vita di persone bisognose, malate e che vivono in condizioni di vita precarie. È questo un aspetto del donare qualità alla vita, che, come egli diceva, costituisce « la spina dorsale della nostra Associazione ».

Dalla presa di coscienza del problema della droga, all'educazione e ricerca sul diabete; dagli interventi della L.C.I.F. alla Banca Internazionale degli occhi; dagli scambi giovanili ai Campi Giovani, sono questi i services proposti ai Lions, a li-

vello internazionale.

Che dire poi dei grandi problemi ambientali che, con i pericoli di una degradazione della biosfera, investono, su piano mondiale, la vita dell'uomo, il destino delle future generazioni, i problemi della salute e della fame nel mondo, la gestione delle risorse naturali e il rapporto uomo-natura-ambiente. Ecco che il campo della ricerca della qualità della vita si amplia fino ad abbracciare l'intera umanità.

Irresponsabilità

L'alterazione degli equilibri ecologici, dell'ambiente, del territorio, la crisi crescente delle risorse naturali fondamentali, il caos con il quale l'uomo ha svi-

luppato e ridotto, ad un tempo, il suo habitat, lo sfruttamento egoistico e imprevedente sia di ciò che ci circonda che dai frutti pur naturalmente positivi del progresso scientifico e tecnologico, sono il sintomo della perdita di una scala gerarchica di valori, di una confusione di ciò che conta veramente per la vita, di una degradazione del *senso della vita* stessa.

Ricerca e donare qualità alla vita, in questa realtà, ci impone un esame approfondito delle cause che hanno determinato questa confusione babelica. Soltanto, infatti, appurandone le cause, noi potremo discernere, con chiarezza, con quali mezzi intervenire su di esse per evitare una degradazione alla qualità della vita dell'uomo.

Sistemi economici, filosofie esistenziali moderne, modelli di vita e di comportamento hanno finito per alterare, prima ancora che il mondo in cui viviamo, il mondo interiore dell'uomo.

Esaminando la condizione del vivere odierno nelle nostre metropoli, analizzando il livello di qualità della vita dei loro abitanti, pensando a come sono costretti a crescere i fanciulli di oggi ed a sopravvivere precariamente gli anziani, ci si rende conto che i diritti naturali dell'uomo e della sua famiglia, l'aggregato comunitario, sono calpestati, travolti, sopraffatti da una somma di irresponsabilità, di omissioni e colpevolezze.

Essere e avere

La « qualità della vita », dunque, trova le sue specificazioni nella corrispondenza alla dignità e vocazione della persona umana. Sempre e quando la dignità e vocazione della persona umana vengono intaccate o, ancor peggio, ignorate, la qualità della vita si degrada.

Ecco che il campo di attività propostoci dal Presidente Internazionale, col suo motto, ci porta a risalire alle cause prime che hanno determinato e determinano questo *squilibrio di valori*, causa prima del deterioramento della qualità della vita.

Assumendo come criterio di giudizio la distinzione fra l'esse-

re e l'avere, considerate come due distinte modalità esistenziali, Erik Fromm ritiene che la crisi della società dipende dal fatto che l'avere, ossia la mentalità del possesso, del dominio, del profitto ad ogni costo prevale su quella dell'essere, ossia del comprendere, partecipare, amare.

La distinzione e il rapporto dialettico fra l'essere e l'avere offrono, dunque, un fondamento significativo per trovare una risposta alla questione della qualità della vita, sia dei singoli che della società.

Le false qualità

La nostra società è innegabilmente impegnata in grandi iniziative che tendono a dare un concreto apporto alla qualità della vita dell'uomo ma, ritengo, che altrettanto impegno noi dobbiamo porre nella formazione dell'uomo e quindi della società. Anche, e soprattutto, questo impegno significa veramente donare qualità alla vita.

Io ritengo che sia nostro compito di far comprendere agli uomini che « progresso » significa non tanto « avere di più » ma « essere di più ».

Occorre, a mio avviso, mettere in guardia l'uomo, e quindi la società, sul pericolo rappresentato da *false* « qualità di vita ».

Oggi, infatti, si è diffusa una terza « modalità esistenziale », che si presenta come segno di stato sociale e, insieme, come indicatore di mentalità: quella del *sembrare*. La parola « immagine », o quella inglese « look » sta quasi ad indicare un ideale. L'importante, oggi, è *sembrare*, dare di sé una immagine di persona moderna, gradevole, abile. È nato quasi un nuovo culto che nulla ha a che fare con la qualità della vita.

Si è convinti che nella vita nulla si può ottenere se l'immagine non attira e si impone.

La cultura del *sembrare*, che è chiaramente in funzione dell'avere e di ciò che con l'avere si crede di ottenere, non genera quelle qualità di vita che noi vogliamo, bensì crea delle *maschere* e si accontenta dell'effimero, mentre l'uomo diventa sempre più povero.

Terzo De Santis

problematica già affiorata al Forum Europeo

i Clubs di servizio?

zione di beni (o servizi) da produrre e dei mercati sui quali venderli.

La relazione organizzazione-ambiente è quella rilevante in sedi diverse dall'impresa, della teoria economica neoclassica, che persegue i fini del massimo profitto. Ciascuna forma istituzionale opera in un certo ambiente, e così pure le associazioni o i clubs di servizio: il marketing può essere allora inteso come quella funzione che ottimizza il rapporto con l'ambiente in cui l'istituto opera. Ecco che quindi i termini prima richiamati (tecniche, mercato, prodotto) possono essere letti anche in chiave non strettamente aziendale. In altre parole, se per l'impresa il mercato è l'insieme delle negoziazioni con i clienti/consumatori, per l'associazione o il service club esso sarà rappresentato dalla comunità locale in cui l'organizzazione istituzionalmente è attiva. Se il prodotto per l'impresa è quel certo bene fisico (scarpe da tennis piuttosto che biscotti o mobili per ufficio) ottenuto convogliando i fattori di produzione essenziali, per il club esso si identifica con il service.

Così come per l'impresa, la cui immagine è per la gran par-

te determinata dal prodotto sul mercato, per un'associazione il servizio e le modalità con cui esso è erogato in una certa collettività determinano l'immagine e il ruolo della stessa. Se le decisioni strategiche di impresa, le quali, come già sottolineato, sono decisioni di marketing, riguardano quali prodotti offrire e su quali mercati collocarli, le decisioni strategiche di un'associazione o di un service club, che vengono adeguatamente ponderate in funzione delle specifiche finalità istituzionali, ineriscono a quali servizi realizzare, con quali modalità e in che tempi, e a quale eventuale sottoinsieme della collettività (mercato) rivolgersi. Queste, sono tipicamente decisioni di marketing.

Quali sono, dunque, gli elementi chiave per « ottimizzare » la relazione con l'ambiente? Un tipico concetto che gli esperti di marketing spesso richiamano è il così detto « marketing mix », altro termine anglosassone non ancora tradotto in italiano. Con questa espressione si designa un modo di interpretazione della gestione commerciale, intesa come

(Segue a pag. 18)

Società moderna, lionismo

E perché non il marketing per i Clubs di servizio?

(Segue da pag. 17)

la più opportuna combinazione degli essenziali fattori dei quali tale gestione si avvale. E precisamente: 1) il prodotto, 2) la pubblicità, 3) la distribuzione e 4) il prezzo. Le decisioni di marketing, in altre parole, riguardano sempre i quattro elementi del marketing mix, i quali, come si dirà più oltre, devono costituire un'efficace combinazione in virtù di una loro coerenza reciproca e rispetto agli obiettivi.

Una ben ponderata « politica del prodotto », prima variabile del marketing mix, è in molti casi la determinante del successo dell'impresa e del service club. L'azienda si identifica con ciò che vende, l'associazione con ciò che offre alla comunità locale. Le imprese meglio gestite eseguono regolarmente delle complicate analisi della concorrenza (esistente e potenziale), dei prodotti sostitutivi e del potere contrattuale dei clienti e dei fornitori per valutare il sistema competitivo in cui, sia in prospettiva che nell'immediato futuro, verranno ad operare; i service clubs possono benissimo fare altrettanto per comporre delle scelte ragionate sul servizio da realizzare nel corso dell'anno sociale.

Seguire lo sviluppo del prodotto per l'impresa significa anche prendere decisioni inerenti a modificazione di taluni elementi qualitativi dello stesso, riguardanti ad esempio le caratteristiche funzionali, la linea, il colore, la confezione, la dimensione, il servizio post-vendita, la garanzia ecc. Per il club o l'associazione ciò significa non solo decidere che nel corso del 1987 si realizzerà, per esempio, una conferenza sull'urbanistica, ma anche definirne gli aspetti più qualitativi, sempre in coerenza alla « domanda », all'insieme cioè dei bisogni espressi dalla collettività in cui si opera.

Le imprese si rivolgono ai servizi delle agenzie pubblicitarie per stimolare in via immediata le vendite del proprio prodotto. Tutte le decisioni inerenti alle strategie di pubblicità, cruciali perché delineano le caratteristiche del prodotto e lo differenziano dalla concorrenza, sono delle componenti del marketing mix. Ad un'associazione o ad un

service club spetta il compito, troppe volte disatteso, di informare la comunità locale circa i programmi e le iniziative (i prodotti) che verranno realizzati nel corso dell'anno sociale, quantomeno per garantirsi il loro « consumo ». Sarà poi il singolo prodotto ad imporre la scelta di alcuni canali e messaggi piuttosto che di altri.

Le variabili della distribuzione e del prezzo sono altrettanto importanti per l'impresa per definire la propria strategia commerciale. La distribuzione richiede scelte circa l'organizzazione della rete di vendita, la

scelta dei canali distributivi (grossisti, dettaglianti); nel prezzo, infine, l'impresa riassume tutto il suo messaggio commerciale (qualità, immagine, caratteristiche fisiche, tipo di clientela ricercata, aspetti estetici del prodotto). Anche le organizzazioni che non perseguono la finalità della massimizzazione dei profitti si pongono, più o meno inconsciamente, questo tipo di problemi.

La combinazione dei fattori indicati (o « mix », com'è invalso dire) appare innanzitutto dipendente dalle risorse, dai vincoli e dagli obiettivi assunti nel

piano di marketing. In questo quadro, l'efficacia della combinazione prescelta è largamente legata alla coerenza che gli elementi del mix presentano sia tra di loro sia rispetto agli obiettivi: proprio per questa ragione il marketing mix è anche definito come la ricerca della migliore combinazione pro tempore dei fattori commerciali.

Se la formulazione dei programmi dei clubs di servizio, e i loro rispettivi piani di attuazione, venisse composta nel rispetto di una logica anche solo vicina a quella del marketing, successi e pieno conseguimento dei fini istituzionali sarebbero di certo garantiti.

Ferdinando Pennarola
Leo Club Novara

Cronaca di una giornata

Quanto siano cambiati i tempi e quanto rapidamente stia evolvendosi il mondo dei giovani ce lo ha detto prepotentemente il quinto Seminario distrettuale Leo che si è svolto a Carmagnola il 13 dicembre. Singolare il tema, « Il marketing applicato alle associazioni », che soltanto un paio di mesi prima aveva fatto timida comparsa al Forum Europeo, dov'era stato trattato — e questo è un punto che non possiamo fingere d'ignorare — con assai meno profondità e competenza e, forse proprio per questa ragione, accolto con alquanto freddezza, a confronto con l'animata e pertinente discussione che ha suscitato nella cittadina piemontese.

Su che cosa s'intenda per marketing e per marketing applicato ai Service Clubs abbiamo lasciato la parola in queste pagine al maggior animatore del convegno, un Leo di Novara, Ferdinando Pennarola, che è docente alla Università Bocconi di Milano. A noi tocca annotare la cronaca di una felicissima giornata propiziata dal lavoro preparatorio dell'instancabile Chairman Leo, Ermanno Turletti, e dei Leos di Carmagnola, che ha portato ad alcuni importanti risultati. Intanto la presenza di 120 Leos, giunti da ogni parte del Distretto, in rappresentanza di 18 Clubs su 21, di alcuni giornalisti, e persino del sindaco di Carmagnola, Felice Giraud, che per la prima volta assisteva ad una manifestazione



Un aspetto della sala dove si è svolto il Seminario Leo a Carmagnola mentre

lionistica nella città.

Non sono state quindi parole di circostanza quelle che il Governatore Launo ha pronunciato in apertura dei lavori, per elogiare l'iniziativa. Ma indubbiamente, se altri compiti lionistici non l'avessero impegnato altrove, al termine della giornata avrebbe avuto ben altre ragioni di compiacimento soprattutto per l'altissimo livello degli interventi, dedicati, il mattino, ad un esame approfondito del significato di marketing, e il pomeriggio alla sua applicazione pratica.

La scelta dei relatori è stata infatti operata con grande cura, seguendo un criterio che dovrebbe servire d'esempio per certe

passerelle lionistiche nelle quali viene posta in secondo piano la professionalità, per far spazio all'oratoria di improvvisati « esperti ». Al Presidente del Distretto Leo, Domenico Reviglio, era stato lasciato l'onore di introdurre i relatori e il compito di moderatore del dibattito, mentre le varie angolature d'approccio al marketing sono state lasciate a veri esperti del settore.

Ferdinando Pennarola, ha introdotto i concetti base, illustrando i tre livelli del marketing e le quattro « P » del Marketing mix. Il dott. Eugenio Bona, direttore generale della società di pubblicità Armando Testa, ha spiegato scopi e funzionamento delle agenzie di pubblicità. La

e proposte di nuove soluzioni

Il contributo che i nostri principi possono offrire ad una risposta

L'uomo fra molti dubbi e false certezze

Se non è originale ricordare che nel XX Secolo le scienze hanno raggiunto notevoli traguardi, è aderente alla realtà rilevarne modi e limiti. Le definizioni di questo tipo hanno valore relativo e, se non errano, sono riduttive del complesso di esperienze e cultura che un secolo comunque rappresenta.

Nei precedenti decenni le scienze hanno determinato trasformazioni incidendo sulle strutture sociali, abitudini e concezioni morali. L'obiettivo che il trascorrere del tempo determina mutazioni nelle cose ed il rin-

novamento delle persone non diminuisce l'importanza del XX Secolo, ed è prevedibile nei prossimi decenni l'ulteriore intenso progresso scientifico.

Influenza dei mass-media

Non mi soffermo sulle conseguenze tecniche più immediate come la rapidità delle comunicazioni, dei trasporti, l'efficienza delle attrezzature, l'automazione dei processi produttivi, le capacità della medicina e così via, perché la maggiore rilevanza è da collocarsi nel mutato atteggiamento interiore.

Se ogni persona è che cosa pensa, non sono sottovalutabili l'influenza dei mass-media ed il fattore fondamentale determinato dal contenuto della cultura del tempo. Non è necessaria un'analisi storica per verificarne l'attendibilità: si pensi all'ebraismo, all'islamismo, alla società medioevale le cui caratteristiche spirituali hanno talvolta assunto connotazioni estreme, al Rinascimento, alla Riforma, all'Illuminismo, al materialismo dialettico, al positivismo, ecc. Ciascuna ha influenzato un periodo storico, talora quelli successivi e nelle espressioni totalizzanti è stata, od ha tentato di essere, un modello da seguire.

È nota la prevalenza attuale delle scienze esatte, come fisica, matematica e chimica, su quelle umaniste: le prime sembrano non avere più bisogno delle seconde, ridotte a funzioni periferiche tra l'indifferenza generale.

La « scientificità »

La « scientificità » ha privilegiato la matematizzazione del ragionamento, ha determinato che il rapporto « esperienza - definizione teorica », se ha perso le pretese di universalità, ha acquisito quelle dell'efficienza e del risultato concreto. Non sembra irriverente sottolineare che il concetto di scienza, come complesso di discipline specialistiche, quando assume importanza generalizzata ed intensa prevale su quello umanistico.

La scuola del positivismo lo-

gico, comunemente ricordata come Circolo di Vienna, di cui hanno fatto parte Rudolf Carnap, Moritz Schlick, Hans Reichenbach, per citarne alcuni, ha respinto ogni interesse verso la metafisica ed ha cercato di rendere scientifico il pensiero: « la scienza è un'unità, e lo scopo del primo positivismo è di costituire la scienza dell'unità » (Walter Schultz, *le nuove vie della filosofia contemporanea*, vol. I pag. 35, Marietti 1986). Lo stesso autore ha ulteriormente chiarito: « la ricerca è compito unicamente delle scienze empiriche. Il mondo, come totalità dell'esistente, non è oggetto di ricerca: possono essere studiati soltanto singoli settori della natura e della società umana » (vedasi op. citata, pag. 35).

Il mito sociale

Si potrebbe forse dire che, entro certi limiti, il pensiero è ritornato ai pre-socratici. Questa cultura ha contribuito alla limitazione dell'insegnamento di principi per alcuni fondati sulla fede, per altri su valori tradizionali e sulla razionalità.

Oggi l'analisi del rapporto intersoggettivo (sociologia) ha sostituito in gran parte l'analisi interiore: il mito sociale, con dimensioni e significati diversi dal rapporto maggioranza - minoranza, è diventato per molti verità assoluta. L'uomo, che ha sempre cercato risposte definitive, non ha rinunciato all'assoluto ma ne ha sostituito l'oggetto.

Le definizioni teoriche esprimono certezze, spesso non vere, sino a quando non sono « falsificate » dall'enunciazione successiva (Karl Popper), ed alcuni mali del nostro tempo risiedono nella mancanza per molti dell'oggetto adeguato cui destinare l'esigenza di valori assoluti.

La storia dell'umanità è un susseguirsi di significati errati o che la storia ha giudicato negativamente. La somma di errori, che non sempre l'uomo valuta adeguatamente, è come una riserva d'energia per la continua successione di tentativi perché la certezza di un momento o di un periodo sia, come ha detto Victor Hugo, « la culla di un mondo migliore ».

« A che cosa equivale in termini umani tutto questo? Suggerisce che l'uomo e la conoscenza sono fallibili: che le teorie sono opere d'arte, perciò criticabili oggettivamente e che questo fatto rende possibile progredire, progredire in senso oggettivo » (Karl Popper, « Logica della scoperta scientifica », prefazione, Einaudi).

Contenuti morali

L'introduzione del concetto di libertà può essere già una risposta: l'individuo guida la propria vita applicando norme morali che precedono i concetti di « società » e di « ricerca empirica ». Entrambi sono mezzi per il perseguimento di finalità subordinate al giudizio critico.

Il Lionismo ci fornisce un'ulteriore autorevole risposta con il « Codice dell'etica » e con gli « Scopi »: il primo, la cui consapevolezza ontologica è affidata alla coscienza, ed i secondi sono termini costitutivi del rapporto sociale.

L'argomentazione vuole sottolineare che le scienze empiriche sono un mezzo a disposizione dell'uomo e che la metodologia dell'indagine scientifica non è assimilabile alla totalità del pensiero e del comportamento come espressione del giudizio critico.

I cenni, che richiederebbero un adeguato approfondimento, inducono alla riflessione unitamente ad alcune scottanti problematiche di questi giorni.

Esse, al centro di dibattiti per l'eventuale ammissibilità, sono:

- a) l'eutanasia nella forma passiva d'interruzione delle cure mediche;
- b) l'affitto dell'utero;
- c) la fecondazione in vitro.

Le decisioni coinvolgeranno contenuti morali, norme giuridiche, applicazioni scientifiche, incideranno profondamente sul costume e le conseguenze potrebbero essere inquietanti.

L'amico lettore, se è riuscito a superare la tentazione di abbandonare la noiosa lettura, potrà portare a tutti il contributo della sua riflessione.

Umberto Rodda
Delegato Zona
1ª Circoscrizione

esemplare

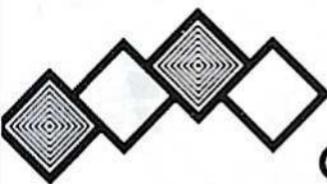


Governatore Launo pronuncia il suo saluto

dott.ssa Paola Dubini, docente all'Università Bocconi di Milano, ha spiegato che cosa s'intende per marketing strategico ed i mezzi di cui s'avvale: analisi delle concorrenze presenti e potenziale; analisi dei clienti, dei fornitori, dei prodotti sostitutivi, ed ha concluso con esemplificazioni della possibilità di applicazione del marketing ai Service Clubs.

Dopo l'intervallo della colazione di lavoro, è toccato parlare ad un Leo Club di Isola della Scala-Bovolese: Marilù Ortini, docente di comunicazione azien-

(Segue a pag. 20)

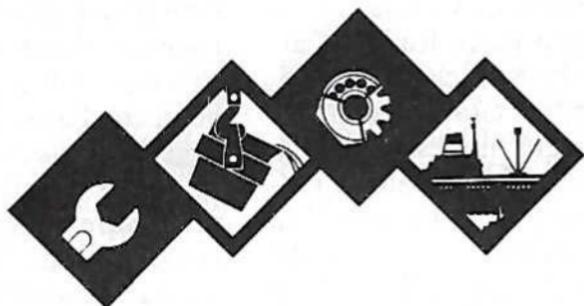


Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Patrimonio (al 31/12/1985) Lire 382,5 miliardi
Mezzi amministrati (al 31/12/1985) Lire 5.312 miliardi

La prima banca della Liguria per raccolta e impieghi
abilitata ad operare su tutto il territorio nazionale

130 sportelli operativi



UFFICI DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO

FRANCOFORTE
Bismarckstr. 21
D-6000 FRANKFURT/MAIN 1
Tel. (004969) 20541
Telex 412613 FGTV D

LONDRA
Wax Chandler's Hall - Gresham St.
U.K. - LONDON E.C. 2V 7 AD
Tel. (00441) 6068225
Telex 886529 FIGETV G

PARIGI
8, Rue Royale
F-75008 PARIS
Tel. (00331) 42966108
Telex 240152 FIGEVO F

NEW YORK
375, Park Avenue
NEW YORK, N.Y. 10152
Tel. (001212) 4216010
Telex 666491 FIGEV UW

anche corrispondenti in tutto il mondo

DIREZIONE GENERALE
Cassa di Risparmio 15 - 16123 GENOVA - tel. (010) 20911 - telex 270089 CARIGI I -
Cassa di Risparmio GENOVA - SWIFT CRGEITGG

DIREZIONE DI IMPERIA
Via Berio 2 - 18100 IMPERIA - tel. (0183) 272991 - telex 270394 CARIGI I - SWIFT CRGEITGGIMP

DIREZIONE DI MILANO
Corso Vittorio Emanuele, angolo via Beccaria - 20122 MILANO - tel. (02) 865937
Telex 323874 CARIGI I - SWIFT CRGEITGGMIL

PARTECIPATE ESTERE
ANKENUNION FRANKFURT AM MAIN AG - Eschenheimer Anlage 23 - 6000 Frankfurt/M. 1 (W. Germany)
Tel. (004969) 550477 - telex 414206 BKUN D

RESIDENCE



Nel verde di un parco secolare offre

una pausa di relax

soggiorno confortevole, ambiente sereno;
appartamenti di varie dimensioni
con tutti i comforts, telefono diretto,
televisione, cambio di biancheria
e pulizie, parcheggio auto

TORINO

Strada Val San Martino inf. 67
tel. 835255 - 8121595

(Segue da pag. 19)

dale al CUOA di Vicenza, la quale ha parlato sui fondamenti e sugli strumenti del marketing operativo, introducendo i concetti della comunicazione aziendale. Un altro Leo, Gabriele Azzalini, del Club Collina Moncalierese, consulente degli Studi degli associati Santagostino, ha parlato delle comunicazioni aziendali. E ancora la Leo Marilù Ortini ha parlato della comunicazione e delle strategie di comunicazione: canali e strumenti utilizzabili, per passare poi ad illustrare la comunicazione per un'associazione di servizio.

Si è quindi aperto il dibattito che, come abbiamo già avuto modo di dire, è stato assai animato, ed è quindi seguita un'altra importante relazione: quella di un altro Leo, Fabrizio Sciarretta, del Leo Club Roma Capitolium, past Presidente del distretto Leo del 108-L, responsabile della pianificazione e sviluppo del Gruppo ENI. Il suo è stato

un calibratissimo intervento su un tema che meriterebbe, da solo, un intero seminario: quello dell'importanza e della delicatezza dei compiti dell'addetto stampa. Fabrizio Sciarretta ha detto che questa funzione dovrebbe essere, quand'è possibile, affidata a un giornalista o ad un aspirante tale, a livello di Club e di distretto, ed ha poi lanciato un'idea che sta già avendo un seguito: la raccolta degli articoli apparsi sulla stampa, riguardanti i Leos, in modo da raccogliere materiale che illustri l'operatività dell'associazione nel suo complesso e serva come « biglietto da visita » nelle pubbliche relazioni. Infine ha consegnato un elenco di giornalisti che sono interessati alla problematica Leo e che possono essere contattati quando i Leos conducono a termine iniziative degne di nota.

Il Seminario Leo si è concluso alle 17,30. L'intero svolgimento del convegno è stato registrato e gli atti verranno pubblicati.

1.

Il Bilancio finanziario 1985-86 del servizio del « Libro Parlato »

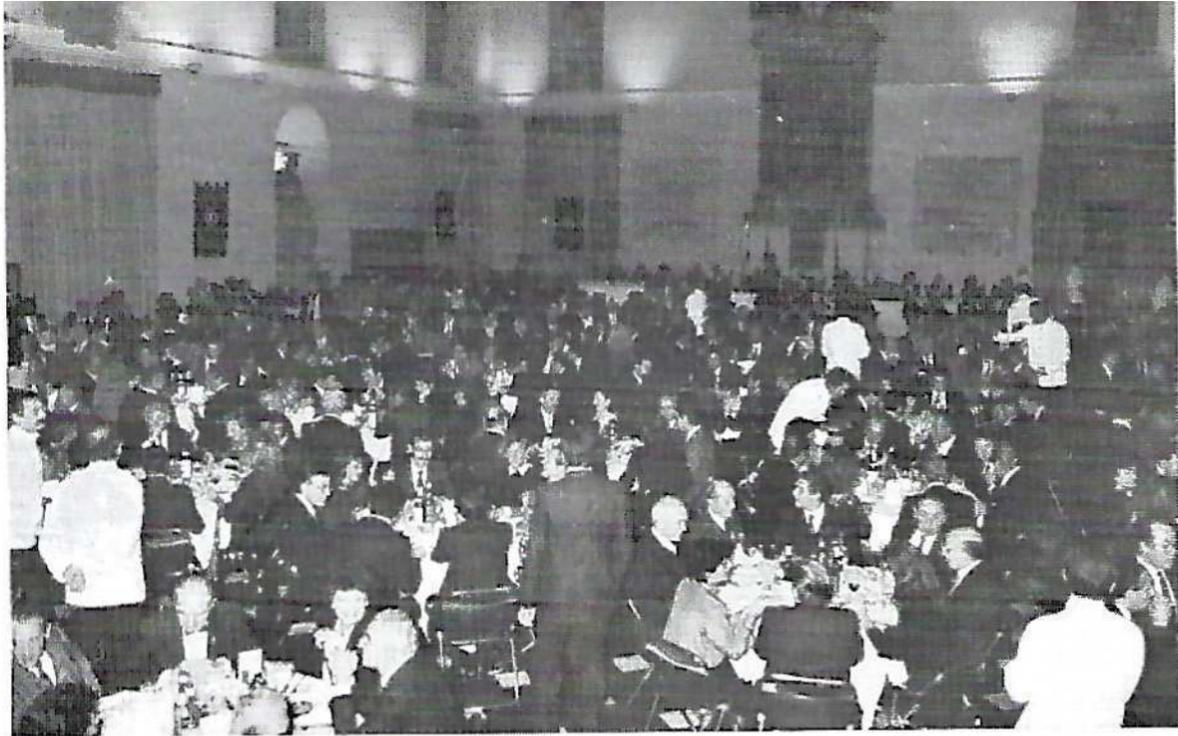
Pubblichiamo il rendiconto del servizio del Libro Parlato relativo alla gestione dei fondi messi a disposizione dal Distretto per il servizio stesso, e le previsioni di bilancio per il 1986-87.

Rendiconto finanziario 1985-86

ENTRATE	
Residuo anno precedente	L. 815.000. =
Interessi maturati al 31/12/85	L. 1.137.390. =
Somma avuta dal Distretto (L. 5.000 × 4.085)	L. 20.425.000. =
	L. 22.377.390. =
USCITE	
Saldo 2° quota completamente installazione elaboratore, programmi e caricamento dati	L. 9.510.000. =
Spese sostenute per l'acquisto di cassette, contenitori, etichette ecc.	L. 6.680.000. =
Contributo spese gestione Sede	L. 1.400.000. =
Postali-Telefoniche, costo di trasporto, varie	L. 1.250.000. =
Acquisto di N. 3 Registratori	L. 1.144.000. =
Contributo inviato Club Alessandria	L. 2.000.000. =
	L. 21.984.000. =
Residuo da rinviare al nuovo anno	L. 393.390. =

Previsioni sul bilancio 1986-87

ENTRATE	
Residuo anno precedente	L. 393.390. =
Interessi presunti	L. 600.000. =
Fondo Distrettuale presunto	L. 20.000.000. =
	L. 20.993.390. =
USCITE	
Somma da stanziare per « Convegno Donatori di voce »	L. 6.500.000. =
Per spese inerenti all'acquisto di materiale	L. 8.000.000. =
Contributo Gestione Sede	L. 1.500.000. =
Trasporti, Postali, telefoniche varie	L. 1.500.000. =
Contributo Club di Alessandria	L. 2.000.000. =
	L. 19.500.000. =
Differenza	L. 1.493.390. =



Roberto D'Alessandro presenta bilanci e prospettive della sua opera

Genova col fiato sospeso per il rilancio del porto

Palazzo San Giorgio è uno dei tesori storici ed artistici di Genova. Meno appariscente, la parte gotica, costruita su disegno di Frate Oliverio nel 1270, perché colpisce di più la facciata verso mare con l'avancorpo di piazza Caricamento, sede del Banco San Giorgio dal 1408. Al primo piano, la sala delle Compere: una denominazione antica, un ricordo della Genova di un tempo, maestra nei traffici con collegamenti in tutto il mondo.

Proprio in questa sala, il Genova Host ha organizzato un meeting difficilmente ripetibile. Raramente tanti Lions ed autorità lionistiche si ritrovano insieme come nella serata del 12 novembre 1986. Già la presenza del Governatore Launo ne indica l'importanza. Aggiungiamo tre Past Governatori, due Vice Governatori, i Delegati di Zona, i Presidenti e Soci di ben nove Clubs, le Signore e gli ospiti. Le Autorità Civili erano al completo: il Prefetto, il Questore, il Procuratore Generale della Repubblica, il Console degli Stati Uniti.

Tutti per ascoltare il « messaggio » di Roberto D'Alessandro, Presidente del Porto di Genova, che ha parlato sul « Porto di Genova 1987: inizia il futuro ». Rilanciare il porto di Genova, che ha toccato il minimo storico della presenza navi in porto alla mezzanotte del capodanno 1983 con solo due sirene augurali: questa l'impresa che ha dato il tema alla conversazione.

« Recuperare i traffici che oggi vanno a nord. Il nostro pacchetto di marketing e la nostra offerta di servizi portuali incontra all'estero molti favori. Se riusciremo a garantire l'organizza-



Il Governatore Launo apre il meeting al Genova Host. Al suo fianco il Presidente Tommei e Roberto D'Alessandro. Nella foto in alto, un aspetto della sala

zione del lavoro che ci proponiamo, i traffici arriveranno ». Dopo due anni di presidenza, Roberto D'Alessandro sente di poter parlare con chiarezza delle tappe raggiunte, di quelle previste e del cammino da percorrere. I privilegi all'interno, strutture di altri tempi, anche se gloriose, avevano determinato la condanna del porto che qualche decennio fa si gloriava di essere tra i primi d'Europa. Bisognava pronunciarsi, scegliere, impegnarsi e lottare. È ciò che ha già fatto e continua a fare D'Alessandro, tra difficoltà inverosimili, critiche, approcci, raduni, conflittualità. C'è chi rallenta ogni operazione valida e non intende assolutamente perdere certi tipi anacronistici di diritti acquisiti.

Infatti l'Oratore ha spiegato: « Le organizzazioni sindacali e la Compagnia Unica non hano

ancora accettato l'ineluttabilità della nuova, indispensabile organizzazione; questa è un spada di Damocle che pesa sul triennio che ci sta davanti. Ma si rifletta che il porto significa un fatturato di seimila miliardi, il lavoro di 40 mila persone pari al quindici per cento della città. Tutte le categorie devono capire quale è l'entità della sfida che affrontiamo e che dobbiamo vincere ».

L'esposizione di D'Alessandro è stata pacata; forse per questo le sue aspirazioni delle quali si dichiara convinto, sono state recepite dall'uditorio lionistico al completo. Se gli permetteranno di realizzare il suo piano, il porto di Genova riprenderà il posto d'onore nel Mediterraneo. Entro il 1990 il Presidente ha come obiettivo non solo il raddoppio del tonnello, ma anche cinquecento miliardi di investi-

menti. Lo afferma con una certa punta di orgoglio, dopo l'amarrezza e le delusioni degli incontri-scontri tra la Culmv e la maggioranza societaria. Il porto è in deficit. Il Governo interverrà per appianarlo? I portuali in prepensionamento potranno lasciare il lavoro? Per questo occorre un decreto legge nel più breve tempo possibile.

Il Presidente D'Alessandro confida molto sui miliardi che Roma dovrà stanziare per il Porto di Genova proprio per realizzare il proseguimento del progetto, pena il fallimento di una così bella costruzione. E sarebbe veramente un danno irreparabile, perché mai come oggi c'è stata tanta ansia intorno alla sorte del porto e mai come oggi si è organizzato un piano di realizzazione progressivo nel quale lo Stato è chiamato a intervenire, proprio come nelle grandi calamità.

Tutti a Genova sono convinti che il buon senso debba prevalere. Ma tutti, sia operatori pubblici che privati, sono altrettanto convinti che il Presidente D'Alessandro non avrà vita facile nel braccio di ferro che è iniziato in sordina, ma che oggi è apertamente chiaro. Raggiunto l'accordo, dopo due giorni di lavoro, il porto è stato nuovamente bloccato. Tutto fa prevedere che i tempi saranno lunghi e non a beneficio della immediata ripresa delle attività portuali.

L'augurio che il Presidente di Genova Host, Tommei, ha rivolto a D'Alessandro all'inizio della serata nella meravigliosa sala delle Compere di Palazzo San Giorgio è che gli auspici e le concrete relazioni dovranno fonderci. Noi lo speriamo.

Tonino Lauro

Una Tavola rotonda promossa da tutti i Clubs torinesi su un tema di grande attualità

La violenza all'infanzia radice dell'emarginazione

Violenza all'infanzia: il tema della tavola rotonda organizzata dal Lions Club Torino Superga e patrocinata da tutti i Lions, Lioness e Leo Clubs torinesi, non poteva essere meglio centrato. In una stagione in cui si è intrecciata tutta una serie di iniziative lionistiche e non, anche di grande rilievo, il problema che è alle radici di tanta parte del disadattamento e dell'emarginazione ha richiamato l'attenzione non soltanto dei mass media, dalla televisione di Stato alla carta stampata, che hanno finalmente dato ampio spazio alla manifestazione, ma anche di un vasto pubblico che normalmente non si sente coinvolto — soprattutto giovani — in problematiche proposte dal lionismo.

Confidava Anna Maria Rebaudengo, la giornalista della RAI autrice dell'ottimo servizio andato in onda sulla Terza rete televisiva in apertura del Telegiornale regionale, che tavole rotonde organizzate con tanta competenza sono preziose per mobilitare l'opinione pubblica intorno a temi spesso trascurati. Non stupisce, quindi, che la mattina del 29 novembre, il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino apparisse davvero insolitamente affollata di pubblico e di autorità, fra le quali il Prefetto di Torino, avv. Luigi Spàrano, il vice Presidente del Consiglio regionale Giuseppe Cerchio, il consigliere regionale Emilia Bergoglio, autorità militari, magistrati. Folte anche le rappresentanze di istituzioni e associazioni, dall'UNICEF al Collegio avvocati e procuratori della provincia di Torino, dall'associazione Scuole cattoliche all'AIDDA, dal Centro adozione internazionale, all'associazione Famiglie adottive e affidatarie, all'associazione Assistenti sociali e alle scuole infermiere e vigilatrici d'infanzia. Presenti tutti i Lions, Lioness e Leo Clubs torinesi attraverso le loro delegazioni, mentre il Governatore Launo era rappresentato dal Vice Governatore Longo e da numerosi officers distrettuali, fra i quali il Presidente del Comitato d'onore, Romolo Tossetto, il past Governatore De Santis, Guglielmo Lanza, in rappresentanza del Centro Studi, e

Michele Berardo, Presidente del comitato per l'ecologia e l'ambiente.

Cifre impressionanti

L'attesa per i contenuti della Tavola rotonda non è certo andata delusa, e non poteva essere altrimenti per il livello dei relatori, tutti professionalmente impegnati nel problema, i quali hanno esaminato, sotto vari profili, un fenomeno che è purtroppo di piena attualità, in quanto è in fase di preoccupante aumento in tutto il mondo.

A dimostrarlo, sono bastate alcune cifre illustrate dal prof. Guido Cattabeni: soltanto in Francia, in un anno, sono stati

registrati ricoveri ospedalieri di 25 mila minori a causa di maltrattamenti, mentre i morti, a causa di violenze subite, sono circa mille.

Ma queste cifre, ha avvertito l'illustre psicologo, non danno che un'idea parziale del fenomeno, poiché a questi casi ne vanno aggiunti infiniti altri che sfuggono all'osservazione diretta, come i maltrattamenti inferti durante la gravidanza ai nascituri per abuso di alcoolici o di stupefacenti, gli abbandoni nascosti, quelli dovuti a separazione o divorzio dei genitori o addirittura i maltrattamenti dovuti ad applicazioni arbitrarie di certe filosofie.

La violenza all'infanzia è quindi un fenomeno estrema-

mente vario, che si verifica quando le esigenze del mondo degli adulti, in virtù del potere di vita o di morte che detengono, impediscono al bambino, nelle varie epoche della sua maturazione, di avere quello che gli necessita per diventare un adulto in grado di poter vivere normalmente nella società.

Più il bambino è piccolo e più profonde e gravi sono le conseguenze psicologiche della violenza del mondo che lo circonda, ed è qui che può rintracciarsi la genesi delle tendenze aggressive o, peggio ancora, della sindrome depressiva di tanti giovani che appaiono spenti, privi di speranza, e che possono essere salvati soltanto con una terapia di amo-





Due aspetti della sala del Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino nel corso della Tavola Rotonda. Sulla parete di fondo, i guidoni di tutti i Clubs torinesi che hanno partecipato all'iniziativa del Torino Superga

re nei loro confronti, prima che approdino alla droga o al carcere.

In apertura della Tavola Rotonda, dopo il saluto del Presidente del Torino Superga, Umberto Giardini, e del Vice Governatore Longo, il Moderatore Mingo Jannon — che ha diretto con grande garbo e autorità le fasi della riunione, sottolineando per ciascun oratore i punti salienti dell'esposizione e stimolando poi il dibattito — ha dato subito la parola all'Assessore all'assistenza della Regione Piemonte, Mario Carletto.

L'opera delle autorità

Precisa e dettagliata la relazione del responsabile della funzione di vigilanza in Piemonte, il quale ha esposto le linee d'indirizzo in materia di assistenza ai minori, fornendo cifre che dimostrano la rilevanza del fenomeno dell'infanzia abbandonata o per la quale deve provvedere la collettività in surrogazione delle famiglie. « Se i bisogni dei minori non sono solo quelli primari di avere un tetto, cibo con cui sfamarsi, ma sono quelli di essere amati, aiutati a crescere, a socializzare, a realizzarsi come persone, appare evidente come

ciò imponga un serio impegno sia dei politici e degli amministratori, tanto a livello nazionale quanto a livello locale, sia dei servizi, al fine di aiutare la famiglia a svolgere il ruolo che ne costituisce la sua essenza e la sua peculiarità » ha detto l'Assessore « Una concreta strategia per prevenire a porre rimedio alla violenza all'infanzia, impone una stretta collaborazione e una profonda integrazione non solo fra i vari servizi assistenziali, ma anche fra questi e le diverse istituzioni di governo amministrative, giudiziarie, formative. L'intervento assistenziale diviene così non una espressione, seppure meritoria, di carità individuale, ma diviene il mezzo per assicurare a tutti il soddisfacimento di un diritto sacrosanto: una adeguata crescita umana ».

« Svolgere un'azione preventiva, specie nel settore minorile » ha continuato il dott. Carletto « implica una reale conoscenza dei fenomeni, mentre pochi servizi sono realmente attrezzati per identificare quale sia l'incidenza degli abusi sessuali intrafamiliari, della prostituzione minorile maschile e femminile, dell'uso dei minori nell'accattonaggio, della vendita di minori a scopo

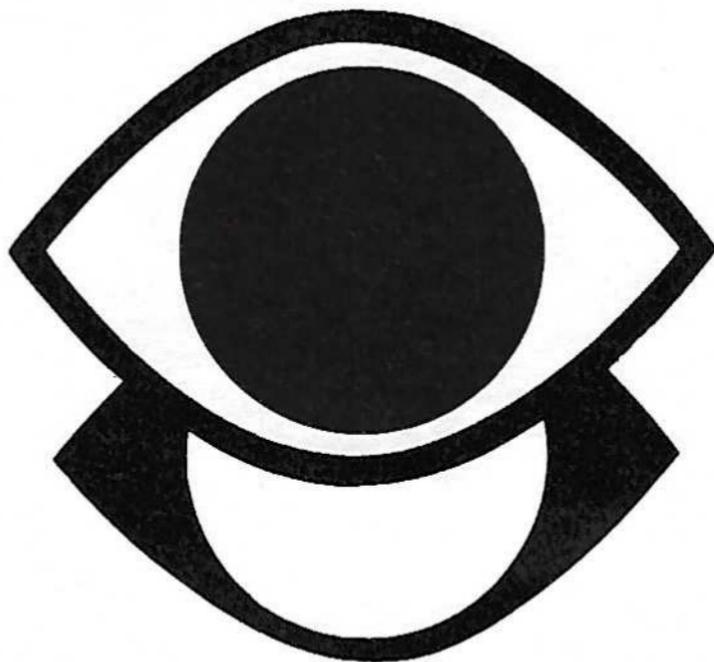
(Segue a pag. 24)

Un Congresso nazionale organizzato dal Genova Alta per il 6 e il 7 marzo

La prevenzione può salvare tanti bambini dalla cecità

Lions Club Genova Alta, insieme all'Unione Italiana Ciechi, ha promosso un importante Congresso Nazionale su « Prevenzione pre e post-natale della cecità ». Il Congresso, aperto al pubblico, si terrà a Genova, nella Sala delle Compere a Palazzo San Giorgio, nei giorni 6 e 7 marzo.

Il Congresso, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e col il patrocinio della Regione Liguria, della Provincia di Genova, del Comune di Genova, della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, del Consorzio Autonomo del Porto di Genova e del nostro Distretto, affronta un tema particolarmente significativo nel quadro generale della prevenzione degli handicaps. Infatti, la riduzione della funzione visiva in età infantile determina degli handicaps destinati a protrarsi per tut-



ta la vita e, nei casi più gravi, limita lo sviluppo psicologico ed intellettuale del bambino.

Prevenire, riconoscere tempestivamente e curare le malattie che danneggiano l'apparato vi-

sivo del bambino è oggi possibile in un buon numero di casi e rappresenta quindi un dovere che coinvolge ricercatori, clinici e psicologi, le cui indicazioni debbono trovare un responsabile riscontro presso le Autorità.

Nel corso del Congresso, genetisti, clinici, psicologi e ricercatori discuteranno le attuali possibilità di prevenzione degli handicaps visivi dell'infanzia, ponendo l'accento su quei provvedimenti che consentono di ridurre l'incidenza o la gravità di queste malattie e che, in presenza di handicap visivo, permettono di ripristinare una funzione visiva utile e stimolare lo sviluppo psicologico del bambino ipovedente. Il Congresso sarà preceduto da una conferenza stampa, alla Terrazza Martini il 3 marzo, alle ore 11, del mattino. Nella giornata di apertura le funzioni di coordinamento saranno assunte dal prof. Durand e, nelle sedute successive dai prof. L. Mosci, Primario oculista dell'Ospedale di Sampierdarena e past Governatore del Distretto Rotary, e dal prof. M. Zingrian, Direttore dell'Istituto Clinica Oculistica dell'Università di Genova. Fra le relazioni, sono previste quelle del prof. P. Emiliani, responsabile del Sottoprogetto COM di Firenze e del dott. S. Fazio, membro dell'unità operativa « Cecità » del CNR di Roma. Numerosi i relatori genovesi, tutti illustri esponenti delle rispettive discipline: la prof. Bertamino, il prof. Calabria, il dott. Campo, il dott. Capris, il prof. Ciurlo, il prof. De Cecco, il prof. Fava, la prof. Gatti della Divisione Pediatrica dell'Istituto Gaslini, la prof. Jannuzzi, il prof. Mosci, la prof. Pantarotto, il prof. Romeo, il prof. Rossi, la dott. Serra, il prof. Terragna, la dott. Testa e il prof. Zingrian. Del Comitato organizzatore fanno parte il Presidente del Lions Club Genova Alta, Adriano Pasqualini e il Past Presidente del Club, Enrico Mussini, mentre la segreteria è retta dal Past Presidente Roberto Peretti. I lavori avranno inizio alle ore 10 di venerdì 6 marzo e riprenderanno nel pomeriggio alle 15 dopo la colazione di lavoro. Il giorno seguente, sabato 7 marzo, i lavori, che saranno iniziati alle ore 9, si concluderanno per le ore 12 con il dibattito.

(Segue da pag. 23)

di adozione, del maltrattamento fisico che viene perpetrato sui minori. Lo scollamento fra i vari operatori che si occupano di minori o che vengono comunque a contatto con minori, impedisce che le informazioni affluiscono e che l'eventuale intervento di sostegno sia programmato in comune ».

Varie le provvidenze operate dalla Regione Piemonte per la programmazione degli interventi, grazie alle quali le presenze dei minori nelle strutture assistenziali sono sensibilmente diminuite. Si parte infatti dai 4.500 ricoveri del 1980 ai 2.219 del 1985 negli istituti, più 456 minori in comunità alloggio. Si è operata anche una verifica delle strutture: al 30 giugno 1986 risultavano funzionanti 116 istituti per minori e 104 comunità alloggio, di cui 52 solo nella città di Torino. Tuttavia, ogni volta che sia possibile, vengono attivati affidamenti familiari. Nel 1984 gli affidamenti sono stati 326 a parenti e 454 a terzi.

L'accento dell'Assessore alla parte di responsabilità affidata alle USSL, al termine della relazione ha suscitato le più vivaci reazioni, poiché era stato notato che nessun rappresentante delle stesse era presente alla Ta-

vola Rotonda, né aveva ritenuto di farsi rappresentare.

Prima però che si aprisse il vivacissimo dibattito, che ha dimostrato l'attenzione e l'interesse con i quali erano stati seguiti gli oratori e che si è risolto praticamente in un colloquio diretto quasi esclusivamente al rappresentante della pubblica amministrazione, messo sotto accusa dalle associazioni volontaristiche, aveva esposto il ruolo dell'informazione per la tutela dei diritti dei minori, Mario Tortello, giornalista de « La Stampa » e direttore dei « Quaderni di promozione sociale ».

Tortello ha sottolineato gli effetti devastanti dello sfruttamento dei minori in campo pubblicitario, il prevalere, nell'informazione, del punto di vista degli adulti e dello scandalismo piuttosto che la preoccupazione di appoggiare l'azione a favore dei minori, sorreggere il volontariato, promuovere la formazione di coloro che hanno la responsabilità d'aver adottato un figlio. Ed ha concluso sollecitando gli organizzatori della Tavola Rotonda a farsi promotori di un incontro, a carattere nazionale, in tema di minori, con la partecipazione di operatori sociali, della giustizia e dell'informazione, d'accordo con le organizzazioni volontarie.

Concludiam la nostra cronaca con l'intervento del dott. Luciano Grasso, giudice del Tribunale dei minorenni di Torino, il quale ha parlato sui compiti della giustizia per la tutela del minore maltrattato.

Dopo essersi complimentato con gli organizzatori per l'uso del termine « violenza » che non permette lo sfocamento della realtà, Grasso ha sottolineato l'attualità del fenomeno nel nostro come negli altri Paesi e come i dati forniti sulla sua estensione non siamo veritieri, in quanto al numero degli uccisi e dei feriti, va aggiunta una schiera di bambini che sono vittime dell'uso distorto, da parte degli adulti, dei diritti nei confronti del minore, di quelle situazioni che vengono nascoste dall'omertà familiare.

La nostra legislazione in campo civile è adeguata, ma non lo è in campo penale, poiché le norme sono in gran parte superate od ambigue, in quanto presuppongono la possibilità dell'uso di mezzi correttivi nei confronti del minore. È quindi urgente una riforma della legge per portarla alla pari con le esigenze dei tempi attuali.

Il testo delle relazioni farà oggetto di una pubblicazione che l'assessore Mario Carletto si è impegnato a diffondere.

Piangere a Pescara

Il gioco dell'oca

Forse il paragone con il gioco dell'oca è azzardato ma calzante: lanci i dadi, esce un bel numero e finisci sulla casella che, invece di permetterti di andare avanti, t'impone di tornare al punto di partenza. A Pescara — malgrado i manifesti patissero un banale errore di stampa — il XIV Seminario Multidistrettuale sembrava nato sotto i migliori auspici. La ricerca delle vie per la proiezione esterna dell'immagine dell'associazione era la vistosa posta. Intorno al tavolo, i giocatori erano animati dalle migliori intenzioni. C'erano giocatori nuovi e giocatori ricchi di esperienza.

Tuttavia le scorciatoie dell'impazienza, i diversivi dell'opportunità e gli indugi della prudenza sono riusciti a porre in evidenza il lamento per il mancato colloquio con il grande pubblico e i buoni propositi per il futuro, piuttosto che le proposte per attuarlo. Di lavoro ne è stato macinato tanto e più di una luce s'è accesa lungo una strada ormai sgombra di falsi scopi. Si è andati avanti ma si è anche tornati indietro, e il traguardo appare ancora lontano. Abbiamo avuto un dopo Viareggio e un dopo Abano: avremo un dopo Pescara. Si tratterà di raccogliere nuovamente i dadi e ritentare.

* * *

24, 25 gennaio. Due giornate fredde con un filo di vento dal-

la parte del mare. Un pomeriggio, quello del 24 e una mattina, quella del 25, separati non soltanto nel tempo e nel luogo in cui sono stati consumati, ma anche dal carattere che li ha improntati. Alle 16 in punto del 24 la sala dell'albergo Esplanade è zeppa di partecipanti per la consolazione degli organizzatori che, con il PDG Gisleno Leopardi e con il Governatore in carica, Sergio Bartolini, avevano trascorso una vigilia ansiosa. L'Italia, si sa, è lunga, le distanze grandi. Pochi i rappresentanti dei distretti settentrionali, pochi quelli del nostro Distretto, sette in totale, compreso il nostro Governatore. Dopo i saluti, tocca subito ad Augusto Launo rompere il ghiaccio. A differenza del solito, ha di fronte a sé il testo della sua relazione. Il tema che gli è stato assegnato « La divulgazione attraverso i mass media e la stampa in genere » non consente improvvisazioni, Launo, che s'è documentato, non vuole omettere neppure una virgola delle sue conclusioni.

Leggetevi in queste pagine quanto il nostro Governatore ha detto, e capirete come la platea sia stata investita da un'insolita non- oratoria. Nel caloroso applauso che ha salutato le conclusioni c'era anche un po' di meraviglia per quell'affrontare con coraggio e realismo, ma anche con scomoda chiarezza problemi e soluzioni. Una relazione che aveva esaltato involontariamente la divergenza con i tre punti che il



Il Palazzo del Governo a Pescara dove si è svolta la riunione conclusiva

Il Premio "Commendation" al Past Governatore Delfino

Con una lettera del 31 dicembre, il Presidente Internazionale 1985-86 Joseph L. Wroblewski ha comunicato ufficialmente di aver conferito al Past Governatore del Distretto 108-Ia, David Delfino, il Premio Commendation del Presidente Internazionale, la più alta distinzione che si possa concedere ad un Governatore dell'annata 1985-86. La motivazione mette in luce gli sforzi che il Governatore Delfino ha dovuto compiere nel suo anno, un'azione che ha permesso ai Lions del Distretto di potersi meglio interessare delle esigenze delle comunità in cui hanno operato. La lettera conclude: poiché molti Lions come Lei hanno seguito il motto « Noi serviamo », possiamo provare soddisfazione per le realizzazioni di più ampio respiro compiute, dimostrando al mondo intero che « Uniti noi serviamo meglio ».

Governatore Franco Galea, incaricato del discorso introduttivo, aveva cercato di fissare come capisaldi per la discussione. I tre punti, che riportiamo testualmente, erano:

- Un'unica rivista nazionale che unifichi le riviste distrettuali e sia formata in modo da poter interessare anche i terzi.
- a livello di Club, semplici bollettini informativi da propagarsi all'esterno — amministrazioni locali, ecc.
- la creazione di una figura di responsabile nazionale delle Pubbliche Relazioni che dev'essere un professionista eletto dal Congresso per un periodo pluriennale.

Non si trattava quindi di un'introduzione al tema, ma di un manifesto propositivo. Avremmo visto in seguito quanto e come sarebbe stato accettato.

Carlo Martinenghi, che doveva cimentarsi con « La funzione di pubbliche relazioni della stampa lionistica », ha subito iniziato con una sottile polemica. « Il tema è tanto attuale che lo ripetiamo da dieci anni » ha detto, ed ha subito avvertito che la stampa è soltanto uno degli strumenti attraverso i quali si stabiliscono le relazioni con i componenti della comunità sociale.

L'informazione ha come fine la conoscenza reciproca. I mezzi di cui disponiamo sono la stampa nazionale, le riviste distrettuali e gli innumerevoli bollettini di circoscrizione, zona e Club, a distribuzione sostanzialmente limitata all'interno dell'associazione, mentre i mass media s'interessano poco e solo occasionalmente a noi. Esiste una sostanziale separazione con il resto della comunità, che non è informa-

sul mancato dialogo

La coraggiosa relazione del Governatore Launo

Occorrono professionisti e una buona organizzazione

Da tempo, ormai, si discute sulla proiezione esterna del Lions International attraverso i mezzi di informazione e — in ispecie — attraverso la stampa lionistica.

A Viareggio, se non erro, nel marzo del 1983, il tema era stato ampiamente dibattuto ed il Seminario si era concluso con l'invito al Consiglio dei Governatori di costituire una Commissione per lo studio del problema; ad Ercolano, il dicembre scorso, il Convegno sulla stampa in genere e su quella lionistica ha riproposto l'argomento in materia più vicina a noi ponendosi come prologo di questo Seminario per l'approfondito esame della materia da parte di esperti nel settore della nostra stampa.

Penso che, se vogliamo dare una soluzione concreta ed efficace all'importantissimo, delicato ed urgente problema, dobbiamo porre le premesse ben chiare; in altri termini dobbiamo, a mio avviso, essere prima ben coscienti della nostra identità e della nostra immagine che, poi, vanno diffuse all'interno, ma soprattutto all'esterno se vogliamo incidere nella comunità, come è dovere imposto dal « Codice dell'etica » e dagli « Scopi ». Mi permetto ritenere e credere, a tale riguardo, che la nostra operatività — specie nei tempi correnti — non si debba limitare al campo — già di per sé immensamente meritevole — dei « services » di opere di bene nella più vasta accezione, ma si deve estendere al supporto di idee e di battaglie nell'interesse della comunità talvolta assopita, pigra e indifferente a temi di base a salvaguardia della vita della comunità stessa e dei principi che la governano o che la devono governare: il tema nazionale che stiamo dibattendo in ogni Distretto, sulle proposte concrete dei Lions per il miglioramento delle pubbliche istituzioni (tema, come è noto, approvato ad Ischia), è un indice acuto ed attuale di questa impostazione. Allora, se così è o se così accettiamo, alla luce delle norme di condotta che ci ispirano, credo che la divulgazione all'esterno dei nostri principi debba essere curata con ogni mezzo che il progresso ci offre. Sarebbe un grosso errore immaginare ed accettare che la nostra azione ci possa soddisfare in quanto tale e che gli altri possano restare indifferenti a ciò che facciamo o, quel che è peggio — secondo me, possano ignorarci.

Chi segue in profondità le attività dei Clubs, delle Zone, delle Circo-scrizioni, dei Distretti, dei Multidistretti e dell'Associazione in cam-

po internazionale, non può che considerare quanto facciamo circa un milione e mezzo di Soci, coinvolgendo le genti.

E, quindi, perché questa benemerita opera deve essere nota soltanto agli appartenenti al Lions International? Perché non deve giungere all'opinione pubblica attraverso l'informazione: stampa, radio e TV? Non vogliamo dire, come taluni egregi addetti ai lavori dell'informazione (David L. Altheide: « Creare la realtà »), che « gli avvenimenti diventano notizie della misura in cui rientrano nell'ambito di un punto di vista giornalistico e non per le loro oggettive caratteristiche » e che i fatti « possono diventare pseudo-fatti » per essere piegati alla necessità dei mezzi di informazione, poiché a noi Lions interessa che la nostra azione sia rappresentata nella sua reale ed articolata consistenza. Ma è giusto che non sottovalutiamo che il nostro « prodotto » è il servizio e che, per diffonderlo meglio, ci sono indispensabili professionalità degli addetti ai lavori (ad es.: dei direttori e degli addetti stampa delle nostre riviste) per avere una maggiore facilità di penetrazione e di ricettività da parte non solo dei Soci, ma soprattutto di chi non ci conosce bene e ci deve assimilare.

Al Forum Europeo di Aarhus, dell'ottobre scorso, si è sentito parlare di « marketing » per il Lions; in un interessantissimo Seminario distrettuale dei Leos nel « 108 I-a » ho ascoltato con estrema attenzione — da Leos e Lions docenti universitari — come il « marketing » possa essere applicato alle Associazioni di servizio; *ebbene, pur con tutte le cautele del caso*, ritengo che i nostri sforzi e le nostre opere a favore degli altri — come voleva Melvin Jones — avranno maggiore incisività se applicate ai tempi: quando i « media » si debbono usare, cerchiamo di averli a disposizione al massimo. Non violeremo alcun tempio della sacralità lionistica: la diffonderemo e la renderemo più nota ed attuale senza sminuire, bensì, evidenziandone la qualità.

È chiaro che una maggiore e più penetrante divulgazione richiede una attenta valutazione di costi ed un piano economico oculato, ma non ci mancano persone, preparazione e strumenti per contemperare gli sforzi con i risultati.

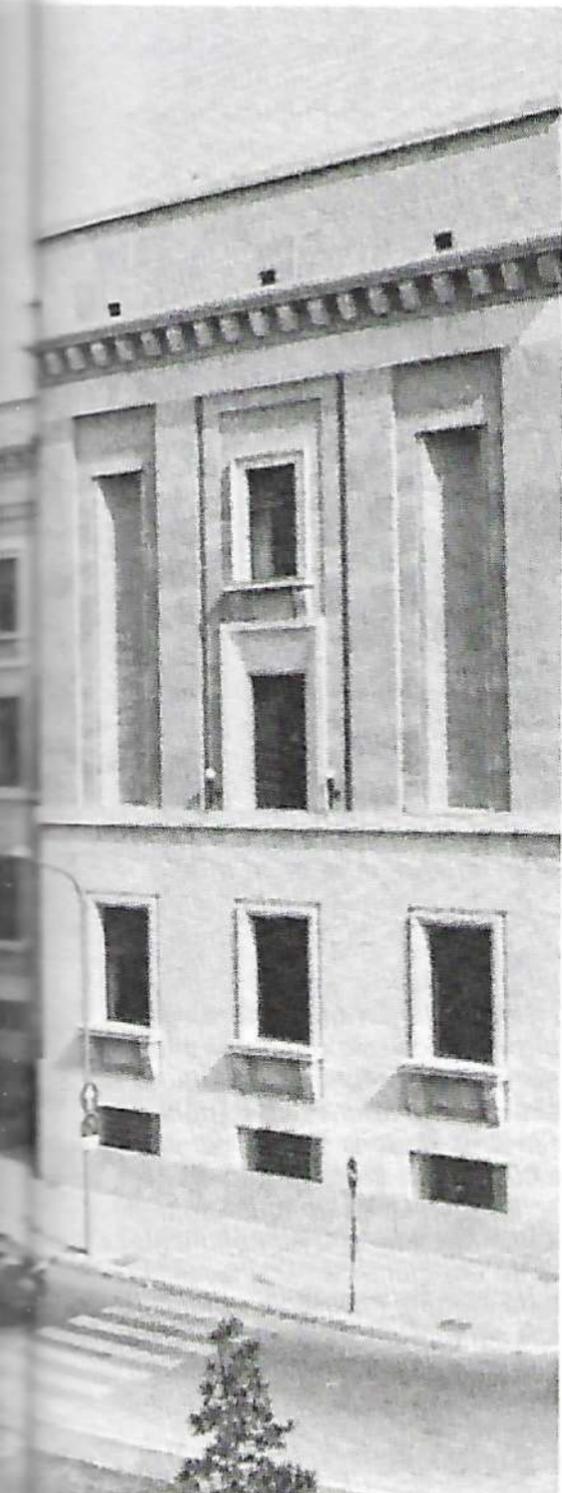
Ecco che, ad esempio, possiamo cercare altri Soci di qualità nei settori dei mass-media e della stampa in genere od in ispecie: ecco che questi volontari professionisti,

ai quali noi dovremmo dare ogni aiuto adeguato e possibile (affiancandoli con altri volontari che si dedicano all'attività pur non essendo « professionisti dell'informazione »), potranno aiutarci nella divulgazione dei nostri programmi a livello locale, regionale e nazionale; ecco che il Multidistretto potrà organizzare un programma Radio-TV da predisporre con la collaborazione di ogni Distretto e da diffondere per illustrare la nostra attività. Tocca a noi Lions « creare la notizia » sulla base della realtà per renderla di interesse per la pubblica curiosità ed opinione, informando e formando così la pubblica opinione stessa che comprenderà meglio chi siamo e cosa facciamo. Sovente, i mass-media sono alla ricerca di notizie: ebbene, ci costa veramente poco (soltanto un po' più di iniziativa, che già non ci manca) saperle offrire ai giornali, alla radio ed alla TV locali o di maggiore diffusione. La considerazione che propongo in questi Seminario, impostato al momento giusto sull'argomento giusto della proiezione esterna dei principi lionistici, è la certezza che non sia più sufficiente la circolazione delle notizie sulla nostra attività fra i Lions, le Lionesses ed i Leos, e cioè, fra gli addetti al servizio, ma che sia, invece, sempre più necessaria la divulgazione ai « terzi » di ciò che facciamo e faremo proprio perché, ritengo, il lionismo ha una prospettiva in quanto sia convinto assertore e promotore di idee e di opere eccellenti di solidarietà scaturenti dalla fratellanza e rivolti al prossimo, immaginando che questo non è il « vicino di casa » soltanto, ma va individuato in ogni « lontano destinatario » a cui noi dobbiamo rivolgerci come partecipe della comunità locale, nazionale ed internazionale e che con noi deve collaborare per il bene civico, culturale, sociale e morale della comunità stessa.

Al « nosce te ipsum » socratico, rivolto a noi stessi, ed allo scambio di opinioni all'interno dell'Associazione, dobbiamo parallelamente far coincidere una condotta ferma, costante e disillusa, di proiezione, all'esterno.

Organizziamoci in tal senso nei Distretti e nei Multidistretti: diffondendo la realtà troveremo consensi, pur certi dei dissensi che non ci scalfiranno. Ma saremo, così, più sicuri di aver dato tutto quanto possibile per risolvere, insieme con essa, qualche problema della società, con il nostro contributo di convinzione, di cognizione e di opere.

Augusto Launo



del XIV Seminario Multidistrettuale

ta e spesso, ancor peggio, è informata in modo distorto.

È pertanto necessario proporre nuove modalità di informazione e di comunicazione. Una prima iniziativa in questi senso è la pubblicazione, in corso di stampa, di un numero speciale della rivista « The Lion » di cui verranno, a livello nazionale, inviate 120 mila copie a non Lions scelti fra categorie sociali che contano: uomini di governo, amministratori pubblici, magistrati, professionisti, giornalisti, operatori della scuola, ordini professionali, rappresentanze sindacali e così via.

Accanto a questa iniziativa è già in corso da alcuni mesi l'invio « mirato » di un certo numero di copie della rivista a particolari gruppi sociali.

(Segue a pag. 30)

I cinque punti essenziali della relazione del PDI Giuseppe Taranto che ha presentato una serie di proposte operative

Più Lions qualificati a lettere maiuscole

Pubblichiamo un estratto della relazione del Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto al Seminario di Pescara, per quanto attiene i punti in cui ha suddiviso la sua esposizione, sul perché, come e con quali mezzi diffondere il pensiero lionistico.

Perché

« Non ho mai pensato che noi Lions dovessimo rivendicare una sorta di diritto d'autore per quello che facciamo. Il problema è di altra natura. Dobbiamo diffondere il pensiero lionistico perché questo è un compito che ci deriva direttamente dagli scopi del lionismo ».

Che cosa

« Si è molto parlato dell'opportunità che le nostre azioni di servizio siano conosciute all'esterno. Però, quando si parla di diffusione del messaggio lionistico, secondo me, si dice qualcosa di più. Ed è una distinzione che ho visto valutata soltanto dall'amico De Santis. Il messaggio lionistico non è soltanto la comunicazione delle singole attività di servizio: è la diffusione di un pensiero, di un modo di intendere le relazioni umane e sociali. È la diffusione di uno stimolo affinché non soltanto noi si faccia il lionismo, ma l'umanità l'intera sia protesa a seguire quella che noi intendiamo come etica lionistica ».

Come

« La risposta è scontata. Dobbiamo diffonderlo avendo essenzialmente come base la nostra concezione su tutti i problemi di interesse nazionale e locale. Non possiamo però ignorare difficoltà obiettive che si oppongono al nostro operare. La più grande è la degenerazione del sistema partitico che ha posto il cittadino e le associazioni volontaristiche in una posizione di emarginazione. C'è poi un disagio indiretto che nasce dal finanziamento pubblico dei partiti, che ha ulteriormente accentuato questa emarginazione, fornendo mezzi a un certo tipo di associazioni che possono così vivere e far cose che ad altre associazioni sono negate. Siamo arrivati in tal modo ad un punto in cui l'esasperazione del prepotere partitico preoccupa gli stessi ambienti che sono responsabili di questa situazione. È quindi giunto il momento opportuno per inserirci e per riaffermare le esigenze delle associazioni volontaristiche e di servizio come la nostra. Si diceva che la stampa nazionale ci ignora: se riusciremo nella nostra azione, riusciremo anche ad avere maggiori accoglienze ».

I mezzi

« Naturalmente di tratta di valorizzare i mezzi che noi abbiamo. Poiché sono limitati, dobbiamo impie-

garli con oculatezza. Dobbiamo quindi valorizzare all'esterno la nostra stampa nazionale e distrettuale, una stampa che ha grandi meriti non soltanto perché ha raccolto in tutti questi anni quello che era il pensiero lionistico, ma perché è stata a sua volta stimolo affinché queste correnti di pensiero nascessero e fermentassero ».

« Si diceva ieri di questa duplicità della stampa nazionale e distrettuale. Io penso che l'una e l'altra abbiano grandi meriti, proprio perché si sono rafforzate l'una con l'altra, facendo sì che nell'ambito distrettuale gli organi di stampa non fossero soltanto dei notiziari, ma fossero anche e soprattutto delle riviste di pensiero. Dobbiamo quindi dir grazie a queste pubblicazioni che ci hanno consentito di conoscerci, di parlare, di approfondire il pensiero dei Lions ».

Proposte

« Noi dobbiamo fare in modo che questa stampa sia conosciuta anche all'esterno. Vorrei suggerire un'iniziativa. Se ciascuna di queste riviste — sia la nazionale che le distrettuali — istituissero degli abbonamenti a pagamento per le persone esterne, che i Clubs dovrebbero sottoscrivere a favore di persone e personalità nelle rispettive zone territoriali, avremmo trovato una nuova via per farci conoscere ».

« Dobbiamo scegliere quelle iniziative che possano destare maggior interesse presso i terzi, dando ad esse la priorità. Consentitemi un ricordo personale mio, dell'amico Giorgio De Regibus e dell'amico Vittorio Tirapani. In un anno ormai

lontano il Consiglio dei Governatori decise di rivolgersi con un manifesto alla Nazione, materialmente affisso alle cantonate di molte città e di molte strade. Nulla vieta che si possa ritornare a dire in questo modo alla cittadinanza ciò che noi vogliamo sia fatto, non per soddisfare il nostro interesse personale o la nostra volontà, ma per tutelare l'interesse del cittadino ».

« Possiamo e dobbiamo interessare ai nostri problemi anche le personalità e gli studiosi di specifici argomenti. Tante volte li abbiamo visti nei nostri convegni ad alto livello, e indubbiamente quando vengono al nostro fianco a trattare gli stessi argomenti, inevitabilmente risentono il contagio di quella che è la nostra impostazione obbiettiva di questi problemi ».

« Non dobbiamo sottovalutare la presenza in territorio nazionale di una moltitudine di stazioni televisive private, che sono sempre disponibili ad accogliere proposte e suggerimenti di associazioni come la nostra ».

« Inoltre c'è la "pagella dei pubblici amministratori", un'iniziativa che ho più volte ricordato. Non è uno strumento di condanna. Al contrario. Vorrei che in ogni località, piccola o grande, all'inizio dell'anno i Clubs della zona ponessero attenzione a quelli che sono i pubblici rappresentanti, non per giudicarli sommariamente, ma per tenerli sotto controllo, in modo da poter dire, con obiettività, alla fine dell'anno, se hanno bene operato o se hanno demeritato. Ciò farebbe sì che il giudizio dei Lions sia un premio ambito o una condanna da temere ».

« Un'altra cosa di facile realizzazio-

ne è quella di istituire in ogni distretto una sorta di difensore civile. Potremmo varare idealmente, una sorta di "cassetta postale" nella quale il cittadino, che non ha protezioni alle spalle, non ha raccomandazioni, che non fa parte di organizzazioni, possa esporre i suoi problemi. Da parte nostra potremmo impegnarci in una obiettiva valutazione e difesa. Ciò ci farebbe apprezzare molto più di altri mezzi promozionali ».

« Da tempo penso a quello che la Costituzione aveva ideato come terza Camera: il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. È stata varata una nuova legge: il numero degli esperti che ne devono far parte è stato portato da 8 a 12. Sarebbe giusto se, a un certo punto, si desse riconoscimento ad una associazione come la nostra, chiamando a far parte di questo organismo costituzionale una persona che sia il portavoce del nostro modo di vedere i problemi sociali ».

Conclusioni:

« Tutto ciò presuppone il credere nel lionismo e non nelle cariche che il lionismo ci offre. Siamo tutti Lions, però non tutti viviamo i problemi del lionismo con quella intensità e quella continuità che la nostra organizzazione richiederebbe. Siamo tutti Lions, ma ve ne sono alcuni la cui qualifica può essere scritta a tutte lettere maiuscole. Il mio auspicio è che aumenti il numero dei Lions con una qualifica tutta a lettere maiuscole e diminuisca sempre più il numero di Lions con una qualifica scritta a lettere minuscole ».

L'intervento tecnico del responsabile del

Prima le Pubbliche Relazioni

Quando parliamo di « immagine » del lionismo e ancor più quando parliamo di pubbliche relazioni, la tentazione è quella di teorizzare. In realtà ritengo che - se davvero vogliamo calarci, come Lions International, nella società - fra tutte le attività che vogliamo o possiamo intraprendere, le pubbliche relazioni sono quelle che richiedono maggior pragmatismo. Occorre evidentemente una solida base di principi, ma chi deve farsi carico dei gravosi compiti che comporta il delicatissimo settore delle pubbliche relazioni, dev'essere un Lion che abbia acquisito una notevole esperienza lionistica, se non altro perché deve possedere tutti gli strumenti di conoscenza atti ad impostare il suo intervento.

Se dunque dobbiamo essere pragmatici, dobbiamo saper affrontare la realtà senza veli. Una realtà, diciamo così francamente, poco lusinghiera per noi. Dal giorno in cui Haussman arrivò a Milano da

Lugano per fondare il primo Lions Club italiano ad oggi, non possiamo vantarci di aver fatto molti passi in avanti nel campo delle pubbliche relazioni. L'opinione pubblica nel suo complesso non ci conosce, ma anche le persone che fanno opinione non sanno chi siamo, che cosa facciamo, perché esistiamo. Credo sia inutile ricordare gli incidenti che abbiamo incontrato sul nostro cammino. Proprio quegli incidenti mi hanno indotto — quando il nostro governatore Launo mi ha affidato l'incarico distrettuale delle pubbliche relazioni — a pensare che il primo passo da fare fosse quello di cominciare da zero.

E da zero abbiamo cominciato, cercando di informare tutte le autorità — politiche, religiose, amministrative — e il maggior numero di strumenti di « mass media » raggiungibili nel nostro distretto, sulle cose essenziali, elementari, facili da comprendere e da ricordare, riguardanti la nostra associazio-

ne. Per far questo ci siamo valse dello strumento più semplice ed economico: una lettera in cui spiegavamo molto sinteticamente le nostre origini, i nostri scopi essenziali, i fondamenti della nostra organizzazione e come intendiamo operare. Può sembrare la cosa più banale del mondo. Ma i risultati sono stati superiori a qualsiasi aspettativa.

Oltre il 60 per cento di coloro che avevano ricevuto la lettera ha risposto per iscritto oppure ha telefonato. E tutti hanno aderito all'offerta di un colloquio diretto con il nostro Governatore, con i Presidenti dei Clubs locali, con gli Officers delle varie circoscrizioni o zone interessate.

Indubbiamente ciò ha comportato un notevole aggravio di impegni per il nostro Governatore. Ma ogni colloquio è servito per approfondire la nostra conoscenza di ciò che autorità politiche, religiose e amministrative si aspettano da noi e di



VISITA AL PREFETTO DI TORINO

Proseguendo il programma di visite ufficiali alle Autorità, iniziato dall'autunno scorso nel Distretto, il Governatore Launo, il 13 dicembre, si è recato nel Palazzo della Prefettura di Torino per la visita al Prefetto, avv. Luigi Spàrano. Più che un gesto formale di cortesia, pur doveroso, la visita del Governatore ha costituito un modo per allacciare un rapporto improntato a reciproca stima fra il più alto rappresentante del Governo e il rappresentante di cittadini pronti ad operare per il bene della comunità. Cordialissimo il colloquio: il Prefetto ha detto di conoscere bene i Lions anche, ha detto, attraverso la « bella rivista "Lions" che ricevo puntualmente e puntualmente leggo », che cosa fanno e come operano. Il Prefetto ha parlato di lotta alla droga e all'emarginazione, di interventi per la salvaguardia del patrimonio artistico. Al termine della visita, ha posato volentieri per la foto ricordo che pubblichiamo ed in cui il Prefetto e il Governatore sono attornati dagli Officers, con i quali l'avv. Spàrano si è vivamente compiaciuto.

del nostro Comitato distrettuale, Emilio Piccardo

e poi di rincalzo si muoverà la stampa

ciò che realmente pensano di noi. Noi, a nostra volta, abbiamo potuto spiegare ampiamente ciò che ci attendiamo da loro e che cosa intendiamo fare. Abbiamo raggiunto la ragionevole certezza che ora, quando ricevono in omaggio la nostra stampa, non accade più che si chiedano che cosa sia quello strano marchio con i due leoni. Il marchio è ora associato all'immagine di un gruppo di persone, di volontari, magari degli illusi idealisti ai quali ci si può rivolgere in caso di necessità. E siamo altrettanto sicuri che nessuno di coloro che hanno avuto un colloquio diretto con noi pensa ancora che siamo una specie di massoneria a mezzo servizio oppure dei ricchi signori che fanno un pò di beneficenza con ciò che avanza dei loro lautissimi banchetti.

È stato un piccolo passo, ma che ritengo essenziale. Solamente dopo si potrà cominciare a impostare i passi successivi, che devono essere ispirati allo stesso principio:

quello di scendere dal nostro piedistallo. L'errore è quello di credere che — perché facciamo del bene al prossimo — ci siano dovuti onori, ringraziamenti, e la pubblicazione sui giornali di ciò che ci interessa. La questione va affrontata da un altro versante, provando a considerarci alla stregua di un'azienda qualsiasi che debba fabbricare un prodotto e venderlo sul mercato.

Se l'azienda si identifica con ciò che vende, l'associazione si identifica con ciò che offre alla comunità.

Le imprese — prima d'intraprendere qualsiasi azione — fanno complicate analisi per stabilire le caratteristiche del prodotto che vogliono vendere.

Per ben operare, noi dobbiamo fare altrettanto. Fare cioè delle scelte ragionate del servizio da rendere alla comunità del corso dell'anno sociale.

Ma, per fare delle scelte ragionate, dobbiamo prima di tutto conoscere la società in cui operiamo ed

i suoi bisogni. E per far ciò non abbiamo che una strada obbligata: avvalerci delle competenze professionali dei nostri soci. E poiché le competenze professionali dei nostri soci coprono praticamente tutto l'arco delle attività della società, non sarà più arduo individuare l'iniziativa che — in un determinato momento, in un determinato luogo e in un determinato contesto — ci consente di soddisfare — fra i reali bisogni espressi dalla comunità — quello in cui s'incontrano le nostre possibilità obiettive e le probabilità del maggior risultato.

Il comitato delle Pubbliche Relazioni deve farsi carico della raccolta di tutte queste informazioni a tutti i livelli — club, circoscrizione, distretto — e di ricercare la miglior combinazione di tutti i fattori che concorrono al successo di una iniziativa. Ricerca di informazione e diffusione di informazione, tese all'obiettivo finale di raggiungere i migliori risultati.

È da quei risultati che — in defi-

nitiva — dipende la formazione, attraverso il tempo, di una immagine positiva dell'associazione nel suo complesso. Un'immagine che non può essere costruita dalla nostra stampa o da quella esterna, ma che può derivare soltanto da fatti concreti. I mass media potranno compiere una azione utilissima e importantissima soltanto in un secondo tempo, quando avremo saputo realmente produrre benessere per gli altri. Soprattutto per chi è meno fortunato di noi. E a domande legittime avremo saputo rispondere con fatti all'altezza delle aspettative create.

Se scartiamo l'assurda ipotesi che la nostra intenzione sia soltanto quella di vendere del fumo, soltanto dopo i fatti la stampa potrà compiere la sua azione moltiplicatrice. E soltanto allora potremo recitare il nostro codice d'onore senza chiederci, arrossendo, che cosa abbiamo fatto per tradurlo in realtà.

Emilio Piccardo

Presidente Comitato Pubbliche Relazioni

Il gioco dell'oca

(Segue da pag. 27)

Tutto questo non è che un primo passo, che non realizza la saldatura con i mezzi d'informazione esterni. Ci proponiamo perciò di costituire una rete di collaboratori esterni, scelti fra i giornalisti professionisti dei giornali, della radio e della televisione, i quali saranno invitati a scrivere sulla nostra rivista su argomenti di carattere generale e, contemporaneamente, a pubblicare nei loro giornali articoli d'informazione sulla nostra attività.

* * *

La relazione finale del pomeriggio del 24 gennaio, « La divulgazione dell'immagine lionistica attraverso l'azione delle Lioness e dei Leos » era affidata al past

Governatore Paolo Bernardi, il quale ha esordito ricordando i risultati di un'indagine conoscitiva svolta in passato dai Lions turchi in Europa. Da quell'indagine risultava che la maggioranza dei Presidenti di Club aveva risposto di ritenere che la stragrande maggioranza di coloro che non erano Lions considerassero la nostra organizzazione come clubs di affari, come clubs gastronomici o, bene che andasse, come clubs assistenziali. « Non credo che le cose siano molto cambiate » ha detto Bernardi e non è ammissibile che un'associazione come la nostra, per gli ideali da cui è mossa e per gli scopi che persegue, venga confusa con qualche cosa di diverso.

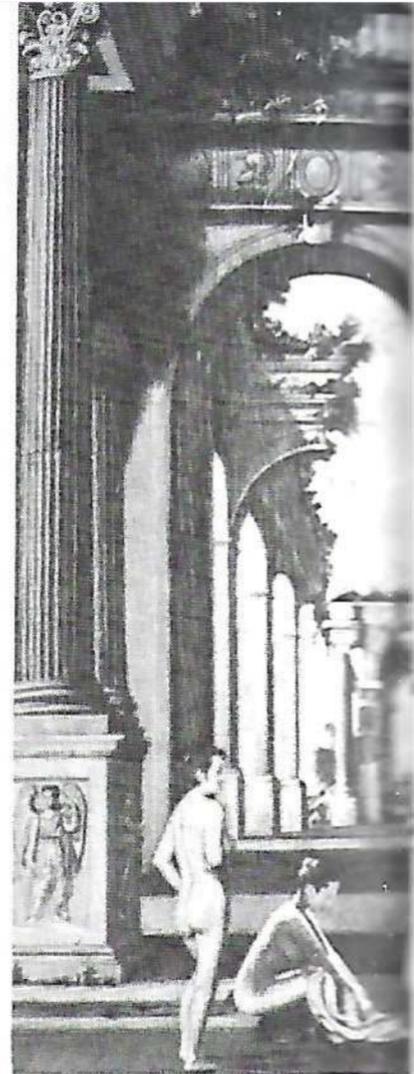
Concludendo la sua introduzione, Bernardi ha detto che l'im-

agine dipende dall'efficacia delle nostre azioni. Occorre sapere come fare le cose ed avere strutture adeguate. Occorre concretezza, continuità, professionalità. Poi, rientrando nel tema, ha aggiunto: anche l'azione delle Lioness e dei Leos, come quella dei Lions, è strumento di divulgazione lionistica. Ne consegue che l'immagine complessiva del lionismo è data oggi, dalla somma di tre immagini secondo i risultati che ciascuna componente consegue.

In questo contesto le Lioness spiccano per impegno personale, i Leos per entusiasmo. Do-

(Segue a pag. 32)

Sulla copertina del numero di dicembre della rivista del Distretto 108-Y, diretta dal PDG Giuseppe Franco e da Giuseppe Orefice, un olio del pittore Ciro Paolillo di Portici « Passato, presente e futuro ». Un'immagine che può creare polemiche ma che richiama attenzione sulla bella pubblicazione che appare ormai da anni con regolarità



Ad Ercolano, organizzato dal Distretto 108-Y, un seminario in preparazione

Problemi dell'informazione e

Se qualcuno aveva ancora dubbi che esistano problemi comuni fra la stampa in genere e la stampa lionistica e che quest'ultima possa servire come mezzo principale per la diffusione dell'immagine dell'Associazione all'esterno, ebbene, questi dubbi sono stati sciolti nel corso di un convegno chiamato dalla rivista del Distretto 108-Y ad Ercolano il 6 dicembre.

Il tema « Il ruolo dell'informazione nella società pluralistica », ma soprattutto il susseguirsi dei sottotemi « Informazione come servizio », affidato al Past Governatore Eduardo Greco direttore del Centro Studi Distretto 108-Y, « Informazione e professionalità », trattato dal dott. Ermanno Corsi, giornalista in forza alla RAI, « Informazione ed istituzioni », illustrato da un magistrato di Cassazione, il dott. Giuseppe Pititto, potevano lasciar supporre un proposito di far emergere quelle connessioni. Ma quanto hanno detto quei relatori e successivamente un redattore della rivista del 108-Y, Franco Dovetto, il PCC Roberto Amendola e il PDG Sergio Fedeli nei loro interventi, indica chiaramente come le strade dell'informazione lionistica, a parte i mezzi usati materialmente e l'esigenza di prestazioni professionalmente corrette, divergono al punto che i Lions possono configurarsi addirittura come un

contropotere della stampa.

Sotto questo punto di vista il convegno — organizzato dal Club di Ercolano con dovizia di mezzi nel grande salone nella più bella villa vesuviana appena restaurata, la sontuosa Campolieto che reca l'impronta del Vanvitelli — è stato un utile prologo al Seminario Multidistrettuale sulla stampa di Pescara, in quanto ha preventivamente sgombrato il terreno da equivoci, aprendo la strada ad un dibattito che chiarisca finalmente all'interno dell'Associazione che cosa si vuole dalla stampa lionistica: se una esclusiva informazione interna, la proiezione esterna oppure entrambe. E, stabiliti questi compiti, indichi i mezzi con i quali si vuol condurre questa « rivoluzione » cui il lionismo giunge dopo un lungo periodo in cui l'informazione era guardata con sospetto al punto di ritenere che fare del bene fosse in antitesi al principio di renderlo noto, mentre oggi si contesta alla stampa in genere di tacere le notizie in positivo che dovrebbero informare sul bene compiuto, indulgendo invece, come ha detto Amendola, su quelle in negativo. Ma se questa è la realtà dell'attuale sistema dell'informazione, un sistema che incide fortemente sull'opinione pubblica, cui è impossibile chiedere imparzialità e completezza per le sue caratteristiche e per quelle della società in cui viviamo, ai Lions

spetta il non facile compito di educare il pubblico a « saper leggere » ed a ricreare l'autocoscienza degli individui. In che modo? si è chiesto Grasso, che ha indicato nei dibattiti e nelle conferenze aperte a tutti, negli studi e nelle indagini serie da rendere pubblici, il rimedio possibile. Abbiamo, è vero, una grossa stampa lionistica, anche se appare fantomatica: dovremmo cercare di renderla più incisiva affrontando coraggiosa-

mente i temi politici con imparzialità e chiarezza: anche questa è una strada perché la gente possa rendersi conto su chi sia attendibile o meno.

Il giornalista Ermanno Corsi s'è ben guardato dal confutare l'affermazione che la stampa non è imparziale. Anzi, ha aggravato l'accusa che gli è rivolta semplicemente attraverso una costatazione di fatto: in un Paese democratico la stampa è l'espressione della forza dei gruppi che agisco-

Le tirature dei quotidiani

In margine al Seminario Multidistrettuale sulla proiezione esterna dell'Associazione, può essere interessante pubblicare la tiratura di alcuni quotidiani, anche perché recentemente si è sviluppata una polemica fra « addetti ai lavori » su un « sorpasso » della « Repubblica » sul « Corriere della Sera ». I dati che pubblichiamo sono quelli della tiratura lorda — comprensiva cioè alle copie di scarto e senza considerare la « resa » che va calcolata intorno al 10 per cento, che viene dichiarata dalle imprese editrici nella domanda presentata per ottenere i contributi previsti dalla legge sulla stampa. I dati si riferiscono al 1985, poiché quelli del 1986 non saranno disponibili che nel prossimo autunno.

In testa ai quotidiani risulta la rosea « Gazzetta dello Sport » con una tiratura media giornaliera di 704.507 copie, seguita dal « Corriere della Sera » con 633.166 copie, da « La Stampa » con 555.725 copie, dal « Corriere dello Sport » con 518.517 copie e da « Repubblica » 503.926 copie. Il « Giorno » di Milano, con 293.551 copie, precede di poco « Il Giornale Nuovo » con 273.814 copie. « L'Unità » tira 289.996 copie, una tiratura di poco superiore a quella de « Il Sole-24 Ore » che denuncia 263.384 copie.

In Liguria, il primato fra i quotidiani spetta al « Secolo XIX » con 174.894 copie. A molta distanza il « Corriere Mercantile » con 37.037 copie giornaliera.



L'applaudito intervento del Past Governatore Terzo De Santis

Un severo richiamo alla coerenza e alla concretezza

Sintetizziamo il testo dell'intervento del PDG Terzo De Santis al Seminario di Pescara, dove ha ottenuto una notevole eco per la severità dell'analisi e la concretezza delle proposte.

« Io mi domando, quando parliamo di "messaggio" che cosa in realtà vogliamo dire. "Messaggio" è una parola grossa, impegnativa, sproporzionata forse al nostro modo d'essere ed a quanto ci proponiamo di fare. Parliamo piuttosto di quello che possiamo dire su certi problemi: forse il campo si limita, ma gli obiettivi diventano più realistici, forse anche più raggiungibili e credibili ».

Dopo questo esordio, De Santis ha chiarito i termini della proposta avanzata in altri interventi, di riesumare la pubblicazione della rivista « Argomenti » quale mezzo per af-

fiancare, sul piano culturale, la rivista nazionale « The Lion ».

« È vero, la pubblicazione di "Argomenti" poteva e doveva essere continuata. Ma un Consiglio dei Governatori decise di sopprimerla e, amaramente, io che ne ero il direttore, ho dovuto rinunciare a stamparla. Tuttavia ero ricorso ad un piccolo staggemmo: i contenuti, almeno in parte, erano diventati materia per una rubrica della rivista nazionale. Ora sentiamo che si propone di riprendere la pubblicazione di "Argomenti", e non posso che compiacermene, anche se mi chiedo se non sarebbe stato opportuno studiare più a fondo, a suo tempo, il problema ».

De Santis ha poi lanciato la sua proposta. « Si parla di riformare la stampa per ottenere la divulgazione del nostro pensiero. Ma la nostra stampa è soltanto uno dei mez-

zi. La nostra associazione in Italia conta ormai 34 mila aderenti. Siamo una grossa azienda e, come tale, dev'essere condotta in modo manageriale. È vero che noi abbiamo accumulato in questi anni esperienza e sufficiente capacità per identificare e persino per risolvere i nostri problemi. Ma alcuni, come le pubbliche relazioni, hanno un aspetto peculiare che richiede una profonda competenza. Quindi, in questo caso particolare, studiamo a fondo il problema, ma affidiamone la soluzione a chi dedica la propria attività esclusivamente a quel campo. Non si tratta qui d'essere o meno Lions: si tratta di trovare un sistema perché il lionismo riesca a diffondere non già il suo messaggio, ma la conoscenza delle sue opere, delle sue idee, delle sue opinioni. Non lasciamoci tentare dal rimettere il problema nelle mani delle assemblee o delle commissioni. In questo settore esistono degli specialisti, oggi, in grado di espletare ottimamente l'incarico. Ci sarà chi obietterà che il sistema può essere costoso: ma quanto ci è costato discutere questo stesso problema, senza trovare una soluzione? De Santis si è poi pronunciato su quello che sembrava essere diventato, a quel punto del dibattito, un punto nodale: quello dell'opportunità di affidare tutta l'informazione lionistica ad un unico organo centrale.

« Non sono del parere di gravare di un simile compito la rivista nazionale. Chiunque può rendersi conto, della quantità delle notizie e delle informazioni fornite dalla stampa distrettuale, che l'organo nazionale assumerebbe un tale volume da rendere problematica la pubblicazione e la stessa consultazione. A ciò si aggiungono le difficoltà tecniche. Qual'è il corpo redazionale che può assumersi un tale incarico, quali le sue dimensioni, quali i costi? Oggi la rivista nazionale pesa sulle spalle di un uomo solo, Carlo Martinenghi (il quale, tra l'altro, deve curare l'impegnativo compito connesso alla sua professione) con l'aiuto dei comitati di redazione che ci sono e non ci sono. Non sottraiamoci alla realtà dei fatti ». De Santis ha poi così concluso: « Non credo che le modifiche proposte per la rivista nazionale possano risolvere il problema, né che, dopo tali modifiche, la nostra rivista possa interessare il pubblico più di quanto avvenga ora. Noi dobbiamo riuscire a raggiungere i « mass media » - non soltanto la stampa, ma anche la radio e la televisione - e potremo farlo più di quanto non avvenga ora e con echi ben maggiori soltanto se faremo sentire la nostra voce su problemi realmente importanti per la nazione. Gli altri non sono che tentativi che rimangono tali dal 1962 in avanti. Solo così risolveremo il problema della stampa e dell'immagine. Sono considerazioni un po' amare, ma questa è la verità ».

di quello nazionale sulla stampa lionistica

riviste distrettuali

no nella società e che si contrappongono per raggiungere l'egemonia nello Stato. Il correttivo è offerto dal pluralismo consentito dalle libertà democratiche: ciascuno ha la possibilità di fare confronti, di giudicare e di premiare chi dimostra di avvicinarsi di più all'obiettività ed alla verità.

Fra il giornalista ed il magistrato — il dott. Pititto ha illustrato doveri e limiti dell'informazione nel quadro delle libertà costituzionali — si è poi accesa una vivace polemica sul dovere d'informare e sulla possibilità di tacere le fonti d'informazione, una disputa che da tempo attende invano una soluzione e che vede contrapposti l'Ordine dei giornalisti e la Magistratura.

Per Franco Dovetto del Club Napoli Vesuvio, l'informazione è ragione e, allo stesso tempo, indispensabile mezzo per la nostra Associazione, in quanto consente di giungere alla comprensione, una parola ripetutamente usata nei nostri « Scopi del lionismo ». Allo sviluppo della stampa lionistica si è giunti, per gradi, per rispondere a necessità obiettive, e Dovetto lo ha dimostrato tracciando una storia dettagliata delle tappe della nostra stampa, dalla nascita della rivista nazionale nel 1964, cui si aggiungono le riviste distrettuali, i bollettini di Clubs e, certamente non ultime, le pubblicazioni dei Centri Studi. Dal 1980

si è palesata anche la necessità di far conoscere all'esterno la nostra attività: di qui il Seminario Multidistrettuale di Viareggio che ebbe risultati deprimenti perché era stata data un'errata impostazione del problema, partendo dal presupposto che la stampa lionistica potesse assumersi anche il compito della proiezione esterna.

Dovetto a questo punto ha ricordato i giudizi negativi cui erano giunti quasi concordemente Lingua, Nemo Cuoghi e Tullio Calori, e cioè che una proiezione della stampa lionistica all'esterno non esiste né è possibile ottenerla senza avere a disposizione mezzi adeguati che sono comunque fuori della nostra portata. L'eco esterna può aversi solamente attraverso i mass media quando le nostre iniziative centrano l'obiettivo dell'interesse della comunità in modo rilevante, come più di una volta è stato dimostrato. Non esiste quindi proiezione esterna della stampa lionistica ma delle opere compiute dal lionismo.

Sarebbe desiderabile raggiungere invece altri obiettivi, come quello di rompere l'isolamento in cui si trova la rivista nazionale rispetto a quelle distrettuali e delle riviste distrettuali fra loro. Ciò può ottenersi attraverso la sincronizzazione della cadenza delle pubblicazioni e con i contributi sintetici, sulla rivista nazionale, delle notizie che appaiono con-

temporaneamente sulla stampa distrettuale.

Una conferma è venuta dal PDG Osvaldo De Tullio, direttore del Centro Studi del Distretto 108-L, il quale ha detto che il problema della stampa lionistica fa parte di un quadro più vasto che comprende lo studio dei mezzi per trasmettere il nostro messaggio al pubblico. Inseguire il disegno di raggiungerlo direttamente attraverso la nostra stampa è una pura chimera.

Per il PDG Fedeli, ai Lions compete nel campo dell'informazione il compito di insegnare al pubblico a decodificare le notizie pubblicate dalla stampa. La stampa lionistica invece serve a noi stessi e va quindi considerata come un micro-media. Potremo interessare i macro-media soltanto con azioni significative condotte attraverso un volontariato professionale: quello che ad esempio i lions esercitano con l'AIDD, col servizio Cani guida, e con l'ippoterapia.

Il PCC Roberto Amendola ha detto che non spetta a noi discutere i problemi di una categoria come quella dei giornalisti o di emettere sentenze sui mass media. Interessiamoci dei nostri problemi interni e lasciamo gli altri campi a chi è professionalmente qualificato a farlo. Non spetta alla stampa distrettuale o nazionale il compito della proie-

(Segue a pag. 33)

Piangere a Pescara sul mancato dialogo

Il gioco dell'oca

(Segue da pag. 30)

mani, quando in seguito alle modifiche statutarie, giungeremo ad avere i clubs misti, a maggior ragione il lionismo dovrà dotarsi di strutture più efficienti. Sono seguiti gli interventi. Per primo, quello del Governatore Giuseppe Lenzi, del Distretto 108-Tb, il quale ha posto in rilievo la delicatezza degli argomenti trattati e ha osservato come spesso le errate valutazioni di un singolo socio possano diventare errori di tutta l'Associazione. È sua opinione che, per riuscire a migliorare le nostre pubbliche relazioni, sia necessario potenziare al massimo la stampa nazionale ma anche quella distrettuale, raccomandando che soprattutto sia curata la parte che riguarda la diffusione delle notizie, pur non trascurando le opinioni.

Il past Direttore Internazionale Giuseppe Grimaldi, premesse alcune considerazioni sulla perdita di soci in tutto il mondo, cui contrasta un incremento in Italia, e sulla situazione che si creerà dopo la modifica dello Statuto Internazionale, ha lanciato l'idea di riesumare — per alleggerire la rivista nazionale — la rivista « Argomenti ». Sarebbe un mezzo per stabilire un contatto con il mondo della cultura. Ha proposto poi di « ridisegnare » l'informazione distrettuale anche in termini di risparmio. Ciò consentirebbe di raccogliere, a livello nazionale, fondi necessari per finanziare la pubblicazione di articoli sulla stampa a grande diffusione. « Il messaggio dev'essere capillarizzato » ha concluso. « A noi non solo interes-

sa che ci conosca il Presidente della Repubblica: a me interessa che l'ultimo fabbro ferraio o lo spazzacamino di Castrogiovanni o di Enna sappia perché sono Lion ».

Dopo l'intervento del P.D.G. Oscar Olivelli, il quale ha sottolineato l'esigenza di conoscere i mass media prima d'intraprendere qualsiasi azione, ha appoggiato la proposta di tornare a pubblicare la rivista « Argomenti » e ha perorato l'opportunità di diversificare la nostra stampa, hanno preso la parola Sergio Sadtotti, del Club di Fermo-Portosangiorgio (perché gli altri non parlano di noi?) e il Past Governatore Terzo De Santis, molto applaudito dall'assemblea. Pubblichiamo a parte il suo intervento.

Il PDG Sergio Fedeli ha posto in risalto la differenza di caratteristiche e di compiti fra i « micro media », come la nostra stampa lionistica ed i « mass media », sottolineando che il rapporto con i « mass media » sia esclusivamente una conseguenza di quanto facciamo concretamente. Alessandro Guffanti del nostro Distretto ha strappato un applauso con il suo esordio di lode e di ringraziamento per gli organizzatori del convegno, ed ha sottolineato con forza che nel lionismo il compito dell'informazione e della comunicazione non può né deve essere appannaggio dei soli giornalisti. Il miglior strumento di divulgazione della nostra immagine è la stampa lionistica, che deve pubblicare notizie che interessino non soltanto all'interno, ma anche all'esterno dell'associazione, assolvendo così ad un compito di

pubbliche relazioni. Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile potenziare al massimo la stampa nazionale, trasferendo sul « The Lion » quella parte d'informazione che è ora assorbita dalle riviste distrettuali. Solo in questo modo sarà possibile far conoscere ai Lions della Sicilia che cosa fanno i Lions del settentrione e viceversa. Ciò può essere reso tecnicamente possibile con inserti dedicati a ciascun distretto: e questa soluzione non presenterebbe né inconvenienti né difficoltà alcuna, consentendo inoltre un notevole risparmio. Ha terminato la serie di interventi Carlo Adinolfi, del Club Bologna San Vitale Medicina, il quale si è chiesto se i prodotti che noi offriamo per la divulgazione a mezzo stampa e TV non siano, se non scadenti, almeno privi dell'interesse necessario per renderli pubblici. In questa situazione, è inutile che noi contattiamo, anche massicciamente, i mezzi d'informazione esterni, perché invece di avere un solo no, avremo certamente mille no. « Dobbiamo veramente voltare pagina » ha concluso Adinolfi. « Non in avanti, ma all'indietro. Rivedere che cos'è la nostra associazione, che cosa vuole dire essere coerenti ai principi che praticiamo. E quando saremo veramente coerenti all'Associazione, saremo credibili. Guai a chi pratica bene e razzola male ».

* * *

Non è la prima volta che in un seminario o in un congresso un intervento del Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto riesce a ricondurre il dibattito entro i giusti confini e, con gran-

de equilibrio, indicare direttrici illuminanti. E ciò a Pescara è accaduto il mattino di chiusura, nella fredda e severa aula del Palazzo del Governo, dov'erano convenuti il Prefetto e le massime autorità locali. Il momento giusto, dopo il confuso rincorrersi di opinioni personali seguito alle relazioni del pomeriggio precedente e dopo l'orgia oratoria che aveva preceduto e seguito la riunione conviviale del sabato sera, in cui erano stati largamente persi di vista gli obiettivi del seminario, privilegiando quell'aspetto del lionismo che certamente meno contribuisce all'affermazione di una positiva immagine nell'opinione pubblica e non soltanto in quella. Della relazione di Giuseppe Taranto pubblichiamo alcuni passi essenziali, rimandando alla rivista nazionale « The Lion » per il testo integrale. Lo stesso per quanto riguarda la relazione del Past Direttore Internazionale Giuseppe Grimaldi, il quale ha parlato su « La divulgazione presso gli organi imprenditoriali e professionali ».

* * *

Grimaldi ha detto che l'interesse mirato ai ceti professionali ed imprenditoriali è sempre stato una costante della ideologia lionistica maturata al momento storico in cui il Lionismo è sorto e del quale si fa esplicito richiamo al primo punto del Codice dell'Etica Lionistica, ove la vita professionale è intesa come vocazione, come missione da compiere a testimonianza delle proprie capacità, una vocazione che si gratifica nell'eccellenza. Un messaggio quindi che resta quanto mai attuale in un mo-

Calendario degli impegni distrettuali

Pubblichiamo gli appuntamenti lionistici dell'anno 1986-87, quelli già scaduti e quelli futuri, in modo che i Lions possano verificare e programmare anticipatamente i loro impegni.

1986

19	luglio	Mondovì	Riunione delle Cariche
19	luglio	Mondovì	1ª Riunione di Gabinetto
6	settembre		2ª Riunione di Gabinetto
13-14	settembre	Bologna	1ª Riunione Consiglio Governatori
18	ottobre	Torino	Convegno su « La legge e la droga »
23-25	ottobre	Aarhus	Forum Europeo
15	novembre		3ª Riunione di Gabinetto
29-30	novembre	Mondovì	2ª Riunione Consiglio dei Governatori
6	dicembre	Borgaro	Convegno su « Efficienza delle Istituzioni: la giustizia »

1987

23-24	gennaio	Pescara	3ª Riunione Consiglio Governatori
24-25	gennaio	Pescara	Seminario Multidistrettuale
14	febbraio	Torino	4ª Riunione di Gabinetto
28	febbraio	Chioggia	4ª Riunione Consiglio Governatori
25-26	aprile	Pisa	5ª Riunione Consiglio Governatori
1°	maggio	Saint Vincent	5ª Riunione di Gabinetto
1-3	maggio	Saint Vincent	XXXV Congresso Distrettuale
8-9	maggio	Taormina	Convegno « Il Mediterraneo da preservare »
4-6	giugno	Milano	XXXV Congresso Nazionale
27	giugno	Taiwan	Convention Internazionale
2-5	settembre	Lisbona	Forum Europeo

mento come questo ove la società sembra aver dimenticato il corretto e leale comportamento, mentre per contro la filosofia lionistica — sone le sue parole — « assurge a valore di codice di autogestione per le attività professionali ». Coinvolgere oggi questi ceti significa quindi offrire loro un codice comportamentale e restituire, grazie alla nostra presenza accanto a loro, valorizzazione e credibilità di cui sono stati a torto privati riducendoli al margine dell'interesse sociale. Il nostro impegno nei loro confronti varrà a restituire loro fiducia.

Tutto ciò premesso il Lionismo ha il dovere — ha sostenuto — di ricercare un miglior rapporto di conoscenza con i ceti professionali ed imprenditoriali ai quali offrire una chiave di lettura alle loro rivendicazioni ed una migliore conoscenza della società per migliorare i loro assetti, per meglio utilizzare le loro capacità, per meglio gestire se stessi. Nel polimorfismo professionale dei nostri Clubs essi potranno studiare i fenomeni sociali nella loro integrità senza il filtro di interessi settoriali. Da loro i Lions si attendono di ricevere motivazioni nuove per incidere sulla società dei bisogni in un rapporto di scambievole aiuto.

In un'epoca in cui la professionalità è umiliata dalla meritocrazia carrieristica e le capacità imprenditoriali soffocate e tiranneggiate dalla imprenditoria di stato i Club Lions offrono loro per primi, attraverso un sincero rapporto solidale e amicale, la possibilità di essere se stessi in un porto franco di libero scambio di informazioni e di programmi. Così facendo il Lionismo si pone anche l'obiettivo di individuare loro tramite le grandi tematiche di fondo, prioritarie e strategiche intorno alle quali avviare, unitamente a questi ceti, il rinnovamento in concreto dello Stato, il recupero del bene comune come vero e proprio valore, in un quadro di interessi e di autonomie reciprocamente compatibili, conferendo il giusto riconoscimento a chi ha saputo dare nel sacrificio il proprio apporto alla società. È il gesto di aiuto che rientra nello spirito lionistico che ci permea.

Nella stessa mattinata, dopo un'interruzione per la visita al grande quadro di Michetti « La figlia di Jorio », che campeggia in una sala del Palazzo del Governo, mons. Cosmo Francesco Ruppi, vescovo di Termoli e Larino, ha presentato la sua relazione su « Possibilità di riscontro da parte degli ambienti religiosi ». Quanto ha detto l'alto prelato è parso in patente con-

traddizione con quanto s'era lamentato, circa la nostra immagine esterna, il giorno precedente. Monsignor Ruppi ha definito il lionismo un « movimento provvidenziale » dicendo che lionismo e cristianesimo, pur partendo da vie diverse, arrivano alla stessa conclusione: quella del servire.

È seguita una nuova serie di interventi. È stato letto quello del Presidente del Comitato Pubbliche Relazioni del nostro Distretto, Emilio Piccardo, e subito dopo è stata concessa la parola al Past Governatore Giovanni Rigone.

* * *

Rigone ha fatto alcune conside-

razioni. È vero ciò che è stato detto e cioè che la nostra immagine è in funzione dell'attività che svolgiamo. Ma non dobbiamo dimenticare che è altresì vero che l'attività che svolgiamo è una conseguenza della nostra volontà e capacità di bene operare. E per bene operare occorre che sia curata la formazione dei Lions. Sarebbe puerile e non aderente ai nostri principi promuovere l'immagine di ciò che non esiste. Giovanni Rigone ritiene che dobbiamo cercare di usare nel migliore dei modi gli strumenti che già possediamo — rivista nazionale, riviste distrettuali, bollettini di Clubs — come veicolo di conoscenza e di formazione dei Lions. Questi strumenti — la stampa lionisti-

ca nel suo insieme — non possono però anche assolvere a compiti promozionali della nostra immagine. Se vogliamo raggiungere questo obiettivo, dobbiamo creare delle strutture di Pubbliche Relazioni. Con una cautela: che non può far promozione chi non conosce profondamente le strutture e le caratteristiche della nostra associazione. Quindi, ancora una volta, occorre che, anche in questo campo, si agisca attraverso una opera di formazione.

È seguita la chiara e dettagliata relazione di sintesi del Past Governatore Gisleno Leopardi, organizzatore del Seminario, e i lavori sono stati chiusi dal Governatore Sergio Bartolini.

I.

Il Convegno di Ercolano su informazione e riviste distrettuali



Una visione della splendida villa vesuviana Campolieto, restaurata a Ercolano, dove si sono svolti i lavori del Convegno del Distretto 108-Y sulla stampa

(Segue da pag. 31)

zione esterna del lionismo, ma ad un'azione condotta nel campo delle pubbliche relazioni. In questa ottica, la stampa lionistica è soltanto uno dei mezzi di cui i Lions possono disporre.

L'intervento del PDG Paderini è stato volto a chiarire la cronistoria dell'evoluzione della stampa lionistica e le varie filosofie cui si è ispirata attraverso il tempo. Ed ha anche rettificato la data di nascita del primo notiziario distrettuale, facendola risalire ad un primo tentativo compiuto nel 1961 nel Distretto 108-Y ai tempi in cui era Governatore lo scomparso Giuseppe Giacalone.

Lingua ha portato il saluto del suo distretto e in particolare del Past Governatore Terzo De Santis, per tanti anni direttore della nostra rivista distrettuale, che è stato maestro per tanti di noi. Ha sostanzialmente concordato con le tesi espresse dal PCC

Amendola: credere alla possibilità di proiettarci all'esterno solo in grazia della nostra stampa è, per ora e con i mezzi attuali a disposizione, una pericolosa illusione. È auspicabile un maggior collegamento fra le riviste distrettuali e quella nazionale e, soprattutto, fra quelle distrettuali, secondo un'idea avanzata proprio durante il convegno dal direttore e dal direttore responsabile della rivista del 108-Y, PDG Pippo Franco e Giuseppe Orefice.

Andrea Agnello, redattore della rivista del 108-Y, è invece del parere che le riviste distrettuali e quella nazionale debbano porsi come obiettivo anche la proiezione esterna del lionismo. Brillantissima la conclusione del Vice Governatore Ermanno Bocchini: in questo mondo dell'informazione non c'è posto per gli uomini del silenzio.

Ci preme qui aggiungere qualche considerazione finale sulla funzione di moderatore esercitata

con garbo ed energia nei momenti cruciali del dibattito che è seguito alle relazioni, dal PDG Giuseppe Franco.

La sua discrezione è stata esemplare, come esemplare l'introduzione di Giuseppe Orefice. A loro va il merito di aver ideato il convegno, un'idea che ha trovato splendida attuazione portando a concreti risultati. Non possiamo che compiacerci con loro per un'iniziativa distrettuale che ha richiamato un interesse che va oltre i confini del distretto.

I

La scomparsa del D.Z. Giovanni Caire

Improvvisamente, all'età di 57 anni, è mancato alla sua famiglia e a tutti noi che gli volevamo bene, l'amico Giovanni Caire, notaio, stigmatissimo continuatore della professione che aveva già visto in famiglia più generazioni. Aveva accolto, fin dal 1968, con entusiasmo, l'invito a entrare nella nostra associazione, e aveva dedicato intelligenza, capacità e tempo al Club di Casale Monferrato, nel quale era rapidamente giunto alla carica di presidente. Con l'incarico di Segretario distrettuale, aveva successivamente iniziato un impegno a livello di Officer, che stava proseguendo con precisa dedizione in questa annata lionistica come Delegato della Zona A della II Circoscrizione. Lascia la moglie, Carla, e tre figli ancora molto giovani. A loro vanno le espressioni di cordoglio di tutti gli amici Lions e della redazione della rivista.

Una questione sollevata dai Lions genovesi è arrivata sui tavoli di Andreotti e di Reagan

Fermare il Consolato USA in fuga da Genova

La notizia ha cominciato a circolare in sordina verso la fine di ottobre 1986. L'amico rispondeva all'amico: « Figurarsi se dopo quasi due secoli gli americani chiudono a Genova! ». Quando, però il Console Higgins, interpellato personalmente, non poté più tergiversare e pronunciò il « Sì, è vero », allora tutti a recriminare, a far parole. Come sempre però, dopo le recriminazioni, tutti continuarono a pensare agli affari propri. E il fatto sarebbe passato come semplice notizia di cronaca se i Lions genovesi non avessero iniziata una vera e propria « crociata » contro la chiusura del Consolato.

Il 12 novembre, a Palazzo San Giorgio, presenti 400 persone tra Lions e Ospiti, oltre alle maggiori autorità civili, lionistiche e militari, ha parlato D'Alessandro, Presidente del Porto di Genova. Un meeting memorabile che ha coinvolto i Lions della quinta Circostrizione e della Liguria: quale migliore occasione poteva presentarsi a Gianni Ponte, Delegato della Zona B, per alzarsi e parlare della chiusura del Consolato?

L'indomani, oltre agli articoli sulla manifestazione e sulle ultime rivelazioni di D'Alessandro, i giornali si occuparono finalmente del caso. Grossi titoli: « Il Presidente Magnani scrive ad Andreotti — I Lions si mobilitano — Scoppia il caso del Consolato in fuga » E ancora: « Vogliono chiudere il Consolato USA. Si profila un altro duro colpo in vista delle Colombiane » — scrive il Corriere Mercantile — « I Lions hanno lanciato un appello affinché tutti quelli che ne hanno il potere si muovano, per evitare questa ulteriore fuga da una Città già abbastanza ricca di problemi ». « Ci rivolgeremo ai nostri vertici internazionali — ha detto Gianni Ponte — affinché pongano il problema direttamente al Presidente degli Stati Uniti. Reagan è amico dei Lions ed ha partecipato al nostro ultimo Congresso mondiale. Tra l'altro sarebbe davvero grave perdere la rappresentanza diplomatica statutaria proprio in vista delle manifestazioni Colombiane del 1992 ».

Il nostro Governatore Launo fa propria l'iniziativa; si consulta con i suoi Officers, ed anche lui parte deciso, con lettere a nome di tutto il Distretto 108 Ia, dirette al Ministro degli Esteri Andreotti, all'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Maxwell M. Rabb, al Presidente Ronald Reagan e al nostro Presidente Internazionale Sten Akestam. Ma non basta. Se ne discute in tutti i Clubs liguri ed anche in Piemonte.

Il movimento Giovani per lo sviluppo economico e Sociale di Genova realizza una protesta pacifica. I Lions cominciano a trascinare dietro qualche Associazione. I ragazzi lanciano lo slogan: « Gli Americani lasciano Genova? Noi li incateniamo ». Questo il 5 dicembre su « Il Giornale ». Il giorno successivo, su « Il Secolo XIX », foto e articolo: « Una catena per trattenerne il Consolato degli USA ». Una simbolica catena, posta davanti al portone del palazzo di Piazza Portello, a significare che piuttosto che farli partire, avrebbero chiusi dentro gli Americani.

« Il Lavoro » in un bellissimo e chiaro articolo che, per essere non firmato, fa pensare a Qualcuno, scrive: « Il Discorso dei Lions è chiaro. La chiusura di un Consolato — dicono — potrebbe sembrare oggi una cosa modesta in un mondo attanagliato da problemi terribili, ma in realtà, acquisisce un'importanza, ovviamente in negativo, molto rilevante. Innanzitutto si verrebbe a sminuire il porto di Genova proprio in una fase delicata di rilancio, che accomuna l'intera città dal punto di vista economico, e l'abbandono potrebbe suonare come un'esplicita rinuncia alle risorse economiche delle città ». Il Console Higgins, invece, ne fa solo una questione economica per il suo Paese. Dopo Torino e Trieste, ecco Genova. Quando toccherà a Firenze, Palermo, Milano, Napoli?

Il Delegato di Zona Gianni Ponte, levandosi a parlare la sera del 12 novembre sapeva che cosa stava facendo; sapeva di scatenare una questione diplomatica regionale, interregionale e addirittura internazionale.

« Verrebbe ammainata la bandiera dell'America, proprio in Genova, patria di Colombo, scopritore del Nuovo Continente », disse a conclusione del suo intervento.

Il Consolato Americano era stato aperto nella Repubblica Genovese nel 1798. I traffici marittimi non hanno reso solo a Genova, ma anche agli Stati Uniti. È vero che, proprio dal Nuovo Mondo, ci viene quella filosofia tutta particolare e che ha avvolto il mondo economico, e non soltanto economico, che si chiama pragmatismo. Gli americani, però, anche se in fase di strettezze economiche per le loro rappresentanze all'estero, non possono contraddirsi proprio ora, mentre preparano un vero e proprio progetto d'affari con Genova per le Colombiane.

Lettere di interessamento per la questione chiusura sono state scritte a tutti i maggiori esponenti italo-americani che occupano posizioni di rilievo politiche e amministrative negli Stati Uniti; viene chiesto loro che si adoperino perché Genova resti con il suo Consolato di Piazza Portello.

L'ideatore di questa azione di protesta, il Lion Gianni Ponte, nell'affermare che fra i compiti istituzionali dei Lions vi è quello di occuparsi dei problemi della comunità in cui vivono, sapeva che avrebbe stimolato anche le Autorità presenti e sapeva anche che non avrebbero potuto arrestarsi se i Lions avessero continuato, come tuttora fanno, a battersi perché il Consolato non chiuda. La macchina dei Lions non solo è partita, ma sta procedendo con i ritmi previsti e con tabelle di marcia preventive finora rispettate. Non è « chiasso » quello che si sta facendo; si sta operando per salvare un'istituzione utile alla città, agli operatori economici, agli spedizionieri, ai professionisti, ai cittadini che, per un visto, non dovranno correre a Milano.

A Torino, a Trieste tutto questo non è avvenuto. Se tutto va bene, la gente lo ha saputo a cose fatte. I Lions non vogliono che queste due esperienze si ripetano. Per questo hanno coinvolto tutti, anche il Presidente degli Stati Uniti.

Tonino Lauro

A Limone Piemonte il 22 marzo

Le gare di sci del Distretto 108-Ia

Il comitato sport del Distretto Lions 108-Ia ed i Leo Clubs Carmagnola ed Alba organizzano le gare di sci di

Slalom Gigante e Fondo

che avranno luogo domenica 22 marzo a Limone Piemonte « Quota 1400 » e « Panice » (a Km. 3).

Sono ammessi alle gare Lions, Lionesses, Leo e loro familiari ed amici.

Iscrizioni: dovranno pervenire al Leo Club Alba Sig. Claudio Prando - (0173) 43715, entro il 28 febbraio unitamente alla quota di L. 15 mila per i Lions, Lionesses e L. 10 mila per Leo e figli di Lions. Sarà facoltà del Comitato organizzativo ammettere eventuali iscrizioni tardive.

Il sorteggio dei pettorali avverrà alle ore 9.00 presso l'Ufficio gare « Quota 1400 ». Partenza del primo concorrente alle ore 9.30.

Premiazione e successiva merenda sportiva (su prenotazione) alle ore 16 presso l'Hotel « Tre Amis ». La prenotazione della merenda sportiva dovrà pervenire entro il 20 marzo.

Il Comitato organizzativo declina ogni responsabilità per eventuali danni ai concorrenti o a terzi in occasione della gara. Per informazioni alberghiere rivolgersi a: Azienda Autonoma di Soggiorno - via Roma, 38 (tel. 0171/92101) Limone Piemonte.

Mozart è come un gioco per quei mini-musicisti

Un concerto sotto la pensilina della stazione? « Certo » conferma il maestro Antonio Mosca « A Porta Nuova non c'è stato modo di tenerli a freno. Hanno coinvolto tutti, viaggiatori e ferrovieri. Il capotreno ascoltava a bocca aperta e s'è dimenticato di dare il via al convoglio. Siamo partiti con un quarto d'ora di ritardo ».

Protagonisti dell'improvvisato spettacolo, i piccoli allievi del « Suzuki Talent Center d'Italia ». Il maestro Mosca dirige, insieme alla moglie, la violinista Lee Robert, la straordinaria scuola dove i bimbi dai 4 ai 13 anni d'età imparano ad amare la musica e ad eseguirla con strumenti (violini, violoncelli e pianoforti) costruiti su misura, seguendo il metodo del giapponese Schinichi Suzuki.

« Le nostre trasferte sono sempre una festa. Quella volta i bambini hanno continuato a suonare da Torino a Roma senza smettere. I viaggiatori, poco alla volta, hanno fatto ressa intorno a noi: una baraonda. Avevo paura che negli studi della RAI per « Pronto Raffaella » i miei musicisti avrebbero finito per addormentarsi. Invece erano più svegli che mai ed hanno suonato benissimo ».

Alla TV i bambini del Suzuki sono comparsi più volte negli ultimi tre anni, in occasione dei concerti di Natale e per la sigla di « Fantastico ». Ma l'impressione è più grande quando te li trovi davanti tutti e cinquanta insieme, seri e composti come professori d'orchestra, su un palco come quello dell'Auditorium della RAI. E t'accorgi presto della sintonia e della disinvoltura con la quale affrontano Bach e Vivaldi, Mozart, Pergolesi e Tartini, passando da un allegro ad una gavotta, da un minuetto ad una sonata. E tanta è la loro bravura che vien fatto di chiedersi se non siamo di fronte ad una vetrina di bimbi prodigio, di piccoli fenomeni generati dalla smania di competizione della società moderna soltanto per soddisfare le ambizioni dei genitori.

Nulla di più lontano dalla verità, né nelle intenzioni, né nel-

la realtà pratica di questa scuola. I concerti, le esibizioni pubbliche dei bambini del Suzuki sono ridotti al minimo: nel corso di un anno si contano sulle dita di una mano. I migliori, quando lasceranno la scuola per limiti d'età, potranno frequentare — come infatti già avviene per una ventina di loro — il Conservatorio, con la certezza di una vocazione confermata dall'espe-

verte il maestro Mosca « ma non deve mai diventare tormento per i bambini. Per questo cerchiamo di sensibilizzare i genitori attraverso corsi particolari per insegnargli a comportarsi in modo da facilitare l'apprendimento dei figli senza eccessi dannosi ».

Una complessa organizzazione, quella del « Suzuki Talent Center d'Italia », per ora unica nel nostro Paese. La sua sede è

che ha del miracoloso agli occhi del profano, e che è seguito con successo un po' dappertutto nel mondo, in Giappone e ancor più negli Stati Uniti, ma anche in Inghilterra, Germania, Francia, Olanda, Belgio, Danimarca e Irlanda? Una trentina d'anni fa il maestro Suzuki, mentre era in Germania per studio, notò con quanta facilità i bambini parlavano una lingua, come il tedesco, che per lui presentava difficoltà quasi insormontabili. E, osservando come i bambini riescono ad imparare tutto ciò che viene loro insegnato con molta facilità, giunse alla conclusione che l'apprendimento è regolato da precisi meccanismi che nulla hanno a che vedere con ciò che noi definiamo « attitudini » o « talento ». Questi meccanismi, secondo il maestro Suzuki, sono governati da tre condizioni essenziali: l'ascolto, la ripetizione regolare e l'attitudine dell'educatore. Se un bimbo riesce ad apprendere contemporaneamente una o più lingue o dialetti, potrà anche apprendere la musica. La condizione è che, fin dalla più tenera età, si abitui ad ascoltare musica, cominciando con frasi semplici, brevi canzoni, cantilene, quotidianamente ripetute. Per lui sarà un gioco memorizzare una sequenza di note associate, per esempio al momento della colazione o a quello dell'andare a dormire la sera.

10 milioni in due ore

Gli applausi più scroscianti sono echeggiati nell'Auditorium della RAI al termine dell'esecuzione della « Sinfonia dei bambini » di Wolfgang Amadeus Mozart. E subito dopo nel foyer si commentava: « Sembra incredibile! ». Impressionati anche gli « addetti ai lavori », fino a poco prima scettici, entusiaste le Lioness del Torino Cittadella che, insieme alle « Y'S Women International Club » di Torino avevano organizzato, per la sera dell'8 dicembre, il concerto di Natale dell'orchestra « Suzuki Talent Center d'Italia » a favore di un gruppo di ragazzi disadattati, raccolti da un sacerdote che vorrebbe, ma non può, conservare l'anonimato perché, dice, « soltanto così la Provvidenza sa manifestarsi ».

La Provvidenza, quella sera, gli ha fatto trovare un assegno di 10 milioni, tanta è stata al netto, la somma raccolta con le offerte volontarie di coloro che hanno assistito allo splendido concerto. Che ha, tra l'altro, permesso di conoscere ad un pubblico assai vasto e qualificato una straordinaria scuola musicale, della quale molti non sospettavano neppure l'esistenza: una scuola in cui ragazzi dai 4 ai 13 anni, imparano a interpretare, in modo corretto, brani di musica classica e da camera. Sono state due ore entusiasmanti, poiché i piccoli musicisti sono passati da Bach (Minuetto) a Brahms (Ninna Nanna), da Tartini (Sonata in re maggiore) a Mozart senza sforzo apparente, mentre alcuni, come Silvana Dolce (8 anni) e Laura Andriani (11) al violino, Nicola Mosca (10 anni) all'arpa, Claude Frochoux (6 anni) al violoncello, si sono esibiti come solisti. La seconda parte del concerto è stata dedicata ad una deliziosa serie di canti di Natale, da « Venite bambini » a « Tu scendi dalle stelle » a « Jingle Bells », solo per citare i più noti, interpretati con commovente candore.

rienza. I più prenderanno strade diverse avvantaggiati dal non aver sciupato il tempo della loro infanzia davanti ad uno schermo televisivo, impiegandolo invece per acquisire competenza e amore per la bella musica — una qualità purtroppo rara in Italia — e per sviluppare qualità come la memoria, la concentrazione, la coordinazione dei movimenti, l'orecchio, il buon gusto, le buone maniere e lo spirito di gruppo.

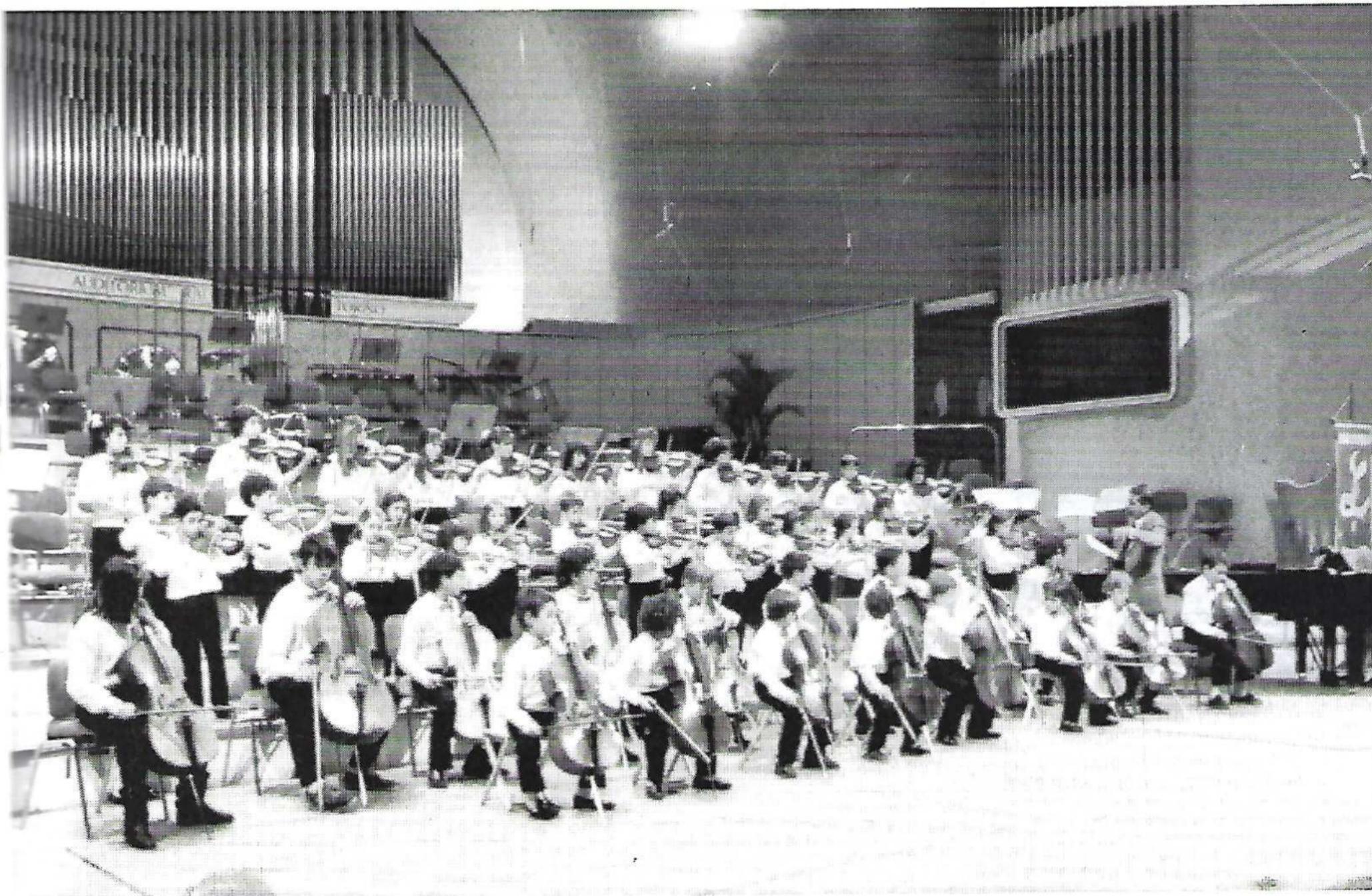
« Lo studio della musica è l'antidoto per eccellenza » av-

a Torino, dove attualmente i corsi sono seguiti da una cinquantina di bambini, e a Cascinette d'Ivrea, dove 25 ragazzi al di sopra degli otto anni e i loro insegnanti possono essere ospitati durante l'estate. Un'« appendice », quella del « campaggio » estivo, considerata essenziale per la socializzazione dei piccoli musicisti e per favorire la continuità della « ripetizione », uno dei cardini essenziali dell'apprendimento secondo il metodo Suzuki.

Ma che cos'è questo metodo



giovani disadattati, la scoperta d'una straordinaria scuola musicale



L'orchestra dei bambini del Suzuki Center nell'Auditorium RAI di Torino durante il concerto. Nella foto in basso, Nicola Mosca, 10 anni, solista d'arpa

Come per il gioco, non bisogna però pretendere da lui che si concentri a lungo, ma dall'abilità dell'educatore dipende la qualità e la rapidità dei risultati.

La scuola Suzuki segue questi principi. I bambini di 3-4 anni, dopo aver cominciato con un corso di ritmica e di canto, passano ad un corso di ritmica strumentale in cui imparano a tener

l'arco e a conoscere lo strumento attraverso modelli di cartone e l'uso della tastiera muta. Seguirà l'insegnamento strumentale vero e proprio e, quando il bambino raggiunge l'età di otto anni, potrà seguire senza troppe difficoltà il corso di musica da camera e d'orchestra.

« Ho insegnato a suonare molti concerti per violino di Vivaldi a bambini di tre o quattro anni » dice il maestro Mosca « È una cosa del tutto naturale, perché il talento non è un fatto ereditario: tutti i bambini ce l'hanno. Si tratta di aiutarli a svilupparlo ».

Nulla di che meravigliarsi, dunque? Indubbiamente resta lo stupore per i risultati che si possono raggiungere e l'ammirazione per la paziente opera degli educatori, attualmente sei presso il Suzuki Center, e in particolare per la costanza e l'entusiasmo di un violoncellista e di una violista di grandissime qualità, come il Maestro Mosca e la moglie Lee, i quali hanno lasciato la loro attività concertistica per dedicarsi alla scuola che essi hanno creato, una decina di anni fa, al loro rientro in Italia da Zurigo, dov'erano stati per lunghi anni primo violoncello e

violista di quella celebre orchestra da camera. Insieme a loro la prof. Maria Rezzo ha sviluppato il programma di pianoforte con grandi risultati.

Il maestro Mosca, diplomato in violoncello al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, si è perfezionato all'Università di Colonia, e ha anche ricoperto il ruolo di primo violoncello nell'orchestra del Regio di Torino e nell'orchestra sinfonica della RAI. Attualmente è insegnante al Conservatorio di Torino e ai corsi internazionali di musica antica di Pamparato. « Il mio sogno » dice « è quello di contribuire ad una maggior diffusione della conoscenza della bella musica in Italia. E la scuola che lo io ho creato potrebbe essere di modello per tante altre che potrebbero sorgere in Italia. Basterebbe volerlo ».

Il suo sogno potrebbe diventare realtà. Il Centro Suzuki è stato iniziato dal nulla e si regge con modeste quote associative e con contributi volontari di privati o enti che ne apprezzano le finalità. Ora la Regione Piemonte ha stanziato 120 milioni per la ristrutturazione dei locali concessi al maestro Mosca e ai

suoi bambini dal comune di Cascinette d'Ivrea. Quello dovrebbe diventare un centro di riferimento per tutti i giovani che amano la musica: già ci sono i sintomi di un maggiore, diffuso interessamento fra genitori e insegnanti, ed occorre soltanto incanalare nella giusta direzione tante energie.

Quest'estate ci sarà a Berlino Ovest il congresso mondiale delle scuole che seguono il metodo Suzuki: sarà un grande avvenimento, ma il maestro Mosca ha progetti anche per quanto riguarda l'attività dei suoi bambini nel prossimo inverno.

« Potremmo ripetere su più vasta scala l'iniziativa del concerto che abbiamo dato con l'appoggio delle Lioness » dice « facendo partecipare anche tutte le altre scuole musicali per bambini del Piemonte. Così potremmo raccogliere, per i bimbi meno fortunati dei miei, altri e più consistenti fondi. Fare qualcosa per gli altri è il miglior antidoto contro le disillusioni che ci riserva la vita d'ogni giorno ».

Già, fare qualcosa per gli altri. Cinquanta piccoli Mozart che stanno precocemente imparando a diventare dei Leos.

I.



Una tabella che merita
d'essere confermata oppure smentita

Le nostre tasse: quanto paghiamo?

La recente marcia contro il fisco a Torino ha sollevato non poche polemiche circa la legittimità e gli scopi di una protesta che, si è detto, è di ispirazione qualunquistica. A noi Lions tocca tra l'altro tener ben presente il nostro Codice d'Onore che recita « Aver sempre presenti i doveri di cittadino verso la Patria, lo Stato, la comunità nella quale ciascuno vive » mentre fra gli scopi del lionismo vi è quello di promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza. Sono soprattutto questi due ultimi scopi che sembrano trovare una divaricazione di fronte alla crescente pressione fiscale. La buona cittadinanza ci impone di pagare le tasse senza discutere; il promuovere i principi di buon governo ci richiederebbe di sostenere iniziative che tendano ad evitare gli sprechi e a sollecitare dallo Stato maggiore efficienza e

IMPOSTE E TASSE	IMPORTO ANNUO
Irpef (detrazioni minime)	4.447.000
Ilor	98.000
Tassa sulla salute	1.500.000
Iva consumi alimentari	408.000
Iva altri consumi (escluse bollette benzina)	1.329.000
Iva bollette gas, luce, telefono, acqua	81.000
Addizionale comunale, imposta consumo ed erariale su bollette	43.000
Tasse scolastiche (tot. scuola media secondaria)	85.000
Tassa proprietà autovettura	34.000
Bollo patente	15.000
Imposte benzina (mille litri annui)	1.025.000
Imposta su tariffa Rca (10,5%)	31.700
Tassa nettezza urbana	70.500
Tassa fognatura lire 100 a mc. acqua	27.000
Tassa depurazione acque (lire 250 mc.)	67.500
Imposta su interessi bancari (25%)	250.000
Imposta consumo su sigarette (57% su 182 pacchetti)	197.000
Canone Rai-Tv (televisione a colori)	93.325
Tickets medicinali	25.300
TOTALE	9.827.925

migliori servizi.

È comunque interessante una indagine, compiuta dall'Unione Consumatori, su quanto paga di tasse una famiglia italiana media. Pubblichiamo i dati con beneficio d'inventario, pregando i nostri commercialisti di controllarne l'esattezza o, perlomeno, la corrispondenza al reale. Se infatti le cifre che pubblichiamo fossero reali, se ne dovrebbe dedurre che, anche con bassi redditi, il cittadino italiano lascia più del 50 per cento del proprio guadagno nelle casse dello Stato. L'Unione Consumatori ha preso a campione un'ipotetica famiglia con un unico reddito da lavoro autonomo di 20 milioni annui, composta da marito e moglie e da un figlio minore, che abiti in un appartamento di 100 metri quadri (cat. A/2), possiede un'automobile (12 CV) e un deposito bancario di 15 milioni. I consumi sono quelli medi statistici.

FABBRICA ARGENTERIE

Vasi - anfore - posate - vassoi -
servizi caffè - piatti - candelieri - ecc.

**ARTICOLI PROMOZIONALI - RECLAMISTICI
IN OTTONE - SILVER PLATED - ARGENTO**

**TARGHE E LINGOTTI PERSONALIZZATI
IN METALLO E ARGENTO**

FABBRICA:

Via Priv. Michetti, 17 canc (da via Rossetti)
16148 GENOVA QUARTO
Tel. 010 - 395365 / 398141



Il Presidente del Lions Club Genova Lanterna, che ha al suo fianco il sen. Paolo Emilio Taviani, consegna al giornalista Gigi Moncalvo, che ha realizzato il servizio televisivo « Colombo sbarca a Genova », trasmesso da Canale 5, il premio. In basso, un aspetto della sala durante la cerimonia

Consegnato a Palazzo Doria alla presenza del sen. Paolo Emilio Taviani

Il Premio Colombo Lanterna a un filmato di « Canale 5 »

Gigi Moncalvo ha vinto la terza edizione del « Premio Colombo Lanterna », con un filmato dedicato a Genova. Tutti i mezzi di informazione ne hanno parlato e non poteva essere altrimenti. Questo premio, che il Club Genova Lanterna ha iniziato ad assegnare sottovoce, è ora giustamente agli onori della grande cronaca, perché questi onori li merita tutti. Il filmato, dal titolo: « Colombo sbarca a Genova », è stato trasmesso da « Canale 5 » nella Rubrica « Monitor » curata da Guglielmo Zucconi. Il notissimo giornalista non ha potuto essere presente alla consegna del premio: lo abbiamo, però, visto ed ascoltato dal grande schermo, nella stupenda sala di Palazzo Doria dove si è svolta la cerimonia, alla quale ha dato lustro la presenza del senatore Paolo Emilio Taviani e del nostro Governatore Launo.

Ed ora qualche parola sul servizio di Gigi Moncalvo. D'abitudine si dice prima tutto il be-



ne e poi, in sordina, si accenna alle cose che non vanno. Gigi Moncalvo, invece, è andato direttamente allo scopo: dire della città di Genova, delle sue organizzazioni e delle sue non realizzazioni, subito, dedicando ampio spazio alla critica costruttiva sfociata nell'illustrazione dei programmi, delle attuazioni o di ciò che è in via di attuazione.

Colombo non viene mai dimenticato: è il protagonista del filmato come protagonista ne è la città. Il servizio inizia con un'ampia immagine di Porta Soprana e della casa del navigatore genovese. Immediatamente dopo, il porto, croce e delizia dei genovesi, come lo fu già di Colombo. L'autore è severo con la sua città stretta fra mare e mon-

tagna. Invoca, con le immagini e col commento, aria nuova e volontà decisa. Il 1992 è un traguardo vicino, ma anche una data di partenza. Ed è sempre Colombo, il figlio più autentico e più illustre della città, che ancora una volta aiuta la sua Genova.

Moncalvo parla anche di strutture. Innanzitutto ne critica alcune inutili. Come il grande superbacino, una cattedrale nell'acqua, che fino ad oggi ha ingoiato decine di miliardi e continua ad ingoiarne, in attesa che il buon senso di qualcuno decida finalmente di fermare il tutto, perché ormai le grandi superpetroliere, per le quali era stato progettato, non solcano più i mari. E parla della spinosa questione del teatro dell'Opera, il « Carlo Felice », che dopo 40 anni di gestazione e di inutili progetti, pare abbia trovato finalmente una strada verso la ripresa dei lavori. Anche questa, indipendentemente dalle critiche, è una soluzione da non rinviare.

Fiere, Congressi? Ben venga-

no dice Moncalvo, ma con quali strutture? Si attendono a Genova 25 milioni di italo-americani, tanti quanti ve ne sono negli Stati Uniti? Certamente no, ma una parte approfitterà delle Colombiadi per ritornare al Paese di origine, visto che gli Americani stanno già organizzandosi per festeggiare nel 1992 non solo Colombo come loro scopritore, ma anche ad onorarlo, con viaggi diretti a Genova, in Italia, in Europa. Fortunatamente il nuovo aeroporto « Colombo » è già stato realizzato.

Il Presidente della Regione Liguria, intervistato nel filmato ha il coraggio di dire: « Gli avversari più temibili siamo noi stessi ».

Ma è sempre Colombo a dare nuovo spirito a Genova. Infatti la riscossa della Città è già iniziata: nella grande spianata di Piazza della Vittoria, davanti alla stazione Brignole, lo sguardo va d'istinto alle gigantesche costruzioni di Corte Lambruschini. Davanti alla Lanterna, simbolo di una Città e di una tradizione, stanno sorgendo i grattacieli di San Benigno. Il Porto, grazie al suo Presidente d'Alessandro, decolla; ed è proprio in concomitanza del 3° Premio

Lanterna-Colombo, che si sono raggiunti degli accordi basilari, dopo tante traversie, per una cooperazione delle dieci società operanti all'interno del porto stesso, finora con autonomie e privilegi dannosi al rilancio dell'attività di una struttura che ha sempre vantato un ragguardevole prestigio nel Mediterraneo.

L'architetto Piano, il quale tra le sue realizzazioni può vantarsi di aver progettato il Centro Pompidou di Parigi, presenta un progetto d'amore per la sua città: è un piano che mira a ristabilire un rapporto diretto tra città antica e mare, recuperando perdute armonie. Le grandi città europee hanno già smesso di crescere all'esterno per recuperare se stesse con le proprie tradizioni e la propria storia. Renzo Piano a Genova abbatte la barriera doganale per valorizzare il vecchio porto in disuso e finalizzarlo al turismo con impianti stabili. Sorgerà così il porto turistico, struttura di primo piano per una città di mare che ogni anno allestisce una fiera nautica e che prevede per gli anni 89, 90 e 91 tre Saloni nautici in preparazione delle celebrazioni per la scoperta dell'America.

L'Expo '92 è ancora allo stato di intenzioni, purtroppo.

L'Euroflora su temi Colombiani, mostre stabili, un ampio spazio riservato alle manifestazioni, cultura, immagine nuova della città. Ma mancano soltanto cinque anni all'inaugurazione e Siviglia, sede dell'Expo Spagnola, che divide con Genova le glorie delle spedizioni di Colombo, è già per via. La Spagna ha stanziato ben duemila miliardi per Siviglia. Genova ha avuto da Roma la promessa di quaranta miliardi.

Il privato. Forse sarà proprio il privato a salvare la situazione a Genova. Faranno da sponsor ed hanno già i loro motti: « Sappiamo navigare in ogni mare; sappiamo anche attraversare quello che c'è tra il dire e il fare ». « Columbus '92: siamo nati per offrire idee e servizi, mediatori tra le esigenze di tutti i protagonisti delle celebrazioni ».

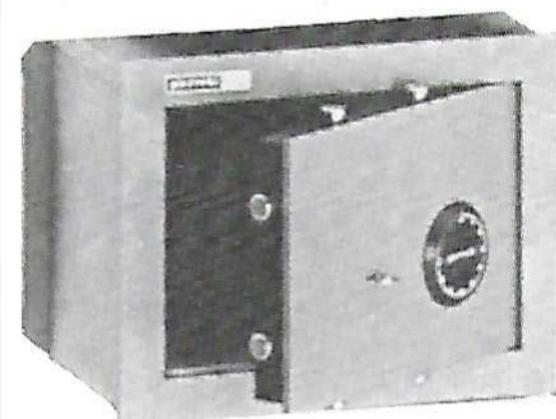
Cristoforo Colombo, definito a torto o a ragione caparbio, cabalista alla rovescia (partiva solo di venerdì), religioso, poeta, coraggioso oltre ogni limite, sospettoso, amante degli stemmi, generoso e avido, vanaglorioso e umile, santo per Paul Claudel e criminale per Charpentier, è sempre lui il protagonista, sempre lui è l'animatore. Inutile illudersi che certe realizzazioni si

farebbero ugualmente anche senza la ricorrenza del 12 ottobre 1992; si faranno per Colombo, questo figlio di Genova che elemosinò altrove la possibilità di « buscar el Lavante por el Poniente », e che conservò sempre il ricordo della sua terra d'infanzia, quell'Olivella, genovese al duecento per cento, dove il papà trattava la lana. La Grande Olimpiade la vincerà ancora lui.

Gigi Moncalvo non le ha dette tutte queste cose, ma le ha sottintese. Il suo filmato va anche interpretato, e Genova-Lanterna, affidandosi ad esperti, lo ha interpretato bene.

Questi anni di precolombiane sono anni storici per Genova. Il Club che si fregia della Lanterna, il simbolo della Repubblica dominatrice dei mari, è partito ben nove anni prima, come stimolo per una città prostrata, ma che dà segni evidenti di ripresa a tutti i livelli. Proprio in questi momenti storici, i Lions dei 14 Clubs di Genova non aspetteranno di essere coinvolti. È il momento di dimostrare che siamo Associazione promozionale, di cultura e di servizio. Mettiamoci, dunque, a servizio della Città. Anche il Forum Europeo del '92 è un traguardo.

Tonino Lauro



CASSAFORTE da MURO in offerta speciale alle Socie ed ai Soci Lions del Distretto 108 la

Misure in mm.:

Alt. 320 Largh. 420 Prof. 250 P.Int. 200 Kg. 28,5

Cassaforte brevettata e rispondente alle norme ANIA 1.3.0 tipo PIERREBI

Porta formata da tre piastre in acciaio dello spessore complessivo di 11 mm. La piastra centrale, in acciaio al manganese copre tutta la superficie della porta.

La particolare posizione dei cardini e la sagomatura antistrappo del lato cerniera, consentono il massimo utilizzo dello spazio di entrata e permettono, in caso di necessità, la sostituzione del battente senza dover smurare la cassaforte.

La serratura è di alta sicurezza e la combinazione a disco senza attriti, permette 1.440.000 varianti possibili.

I prezzi sono comprensivi di Iva, consegna a domicilio e dimostrazione.

Modello con chiave L. 200.000

Modello con combinazione (consigliato) L. 300.000

Modello con chiave e combinazione L. 350.000

**Chiavi false
Due ladri
in arresto**

Decine di chiavi false con attaccato il cartellino indicante l'indirizzo di altrettanti alloggi da svaligiare: le hanno trovate gli agenti della sezione auto rubate della Mobilità in due box di via Germonio 21. Per il momento le persone che avrebbero usato le chiavi (e quindi commesso furti in attesa di commetterne altri)

Ritagliare e spedire in busta a:

Lupò dott. Vittorio
Agenzia Fiamca Casseforti S.p.A.
Via Sassi, 8 - Tel. (0131) 92655
15048 VALENZA (AL)

Consegnate al mio domicilio
previo appuntamento telefonico
alle condizioni esposte:

Casseforti con chiave n....
Casseforti con combinazione n....
Casseforti con chiave e comb. n....

Pagherò alla consegna.

Fig.

Via
Tel.

Città

Socio del Lioness, Lions o

Geo Club di

**LUPÒ dott. Vittorio, Agente Casseforti Fiamca,
Via Sassi, 8 - tel. (0131) 92655 - 15048 VALENZA**

(Presente alla Fiera Internazionale di Genova,
« Primavera 87 » dal 27 marzo al 5 aprile 87, pad. C)

È nato il pronto soccorso del « know how » per i Paesi del Terzo Mondo: si chiama « Volontari Seniors per il Progresso » ed ha sede a Torino

La carica dei capelli grigi

Da una parte la massa crescente di manager, tecnici, dirigenti, che nei paesi industrializzati, per raggiunti limiti di età, vengono messi forzatamente a riposo in un mortificante limbo di inutilità. Dall'altra, i paesi del Terzo Mondo che, per mancanza di manager, tecnici e dirigenti vedono progressivamente allargarsi il varco fra la loro potenzialità di sviluppo e la possibilità di sfruttarla. Da una parte l'abbandono, per combattere la fame nel mondo, della disastrosa filosofia degli aiuti a pioggia, dall'altra, le difficoltà di tradurre in concreto il principio di insegnare ai popoli in via di sviluppo l'arte di aiutarsi.

Esiste la possibilità, oppure è pura utopia, pensare di far coincidere tutti questi tasselli in modo da comporre un armonico mosaico che potrebbe cambiare la faccia del mondo? Mario Ciriello, in un suo articolo comparso su « La Stampa » nello scorso luglio, raccontava una favola moderna. È quella di Werner Gerich, sessantacinque anni, invitato in Cina su richiesta di una fabbrica di motori diesel. In poche settimane Gerich ha non soltanto risolto i problemi più immediati di produzione, ma ha indicato alle autorità locali tutta una serie di mali cronici: dall'indisciplina dei 1.800 operai alla mancanza di incentivi salariali. È stato un trionfo. Dopo qualche mese gli è stato offerto il posto di direttore generale. Ha accettato, ed è diventato l'eroe locale. Un giornale tedesco ha commentato: « Un capitalista è ora un idolo socialista ».

Già 7 mila soci

Ma com'è accaduto che il pensionato tedesco sia arrivato diritto in Cina nella fabbrica in cui s'aveva bisogno della sua esperienza? È stata la sua fama che ha varcato i confini tedeschi? È stata una fortunata combinazione? Nulla di tutto questo: la fabbrica cinese, che tra l'altro non aveva i fondi necessari per permettersi la spesa di un esperto, si era rivolta alla Comunità Europea e questa aveva consigliato di ricorrere al « Senior Experten Service » a Bonn che, consultato l'elenco dei propri soci attivi, aveva trovato il tecnico



EUROPEAN SENIORS COORDINATION

che faceva al caso. I cinesi avevano pagato il biglietto aereo ed avevano assicurato l'ospitalità per il consulente e null'altro. L'idea iniziale di questo « pronto soccorso » del « know-how »

è partita una decina di anni fa dagli Stati Uniti, ed ha trovato aderenti in tutto il mondo, dall'Australia al Canada e al Giappone. Ma anche in Europa, in Germania come in Francia, in



Invii immediati in viveri, e poi? La disastrosa filosofia degli aiuti a pioggia è stata abbandonata in favore del principio di aiutare i popoli in via di sviluppo ad aiutarsi da sé. Ma anche in questo modo sorgono difficoltà tecniche, che possono essere risolte soltanto da volontari che intervengano tempestivamente là dove occorrono consigli pratici. Ed è proprio ciò che si propongono di fare i « Volontari Seniors per il Progresso », ora anche in Italia

Belgio, in Olanda, in Danimarca, Irlanda e Inghilterra, esistono già da alcuni anni associazioni cui aderiscono volontariamente persone « a riposo », ricche di esperienza nei più vari campi, dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato ai servizi, le quali hanno messo a disposizione, del tutto gratuitamente, le loro capacità per cooperare concretamente al progresso economico e sociale, ovunque la loro opera venga richiesta, in patria come all'estero.

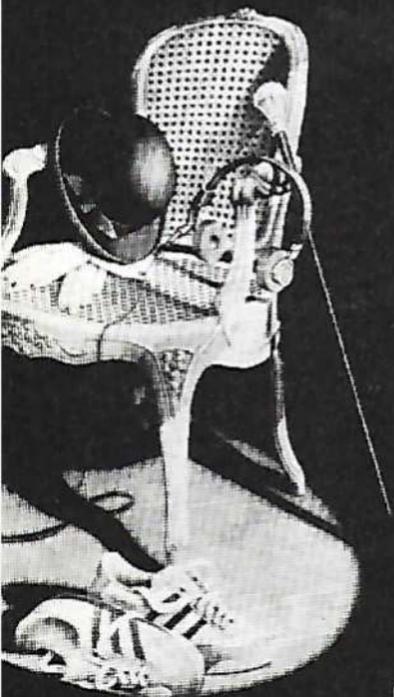
Le associazioni europee, che contano nel loro insieme già oltre 7 mila soci, sono raccolte a loro volta in un'organizzazione sovranazionale, riconosciuta dalla Comunità europea e dall'ONU, la European Seniors Coordination, che ne coordina l'azione e ne stimola lo sviluppo. All'avanguardia di questo servizio è la Francia, che conta 3.200 membri con 1.100 missioni compiute nel solo 1985, mentre l'Italia inizierà la propria attività soltanto quest'anno, dopo la creazione dell'Associazione « Volontari Seniors per il Progresso », che è a sua volta entrata a far parte dell'European Seniors Coordination. Questa ha provveduto a darne comunicazione ufficiale all'ONU e alla Comunità Economica Europea, la cui direzione generale XIII ha già affidato una missione al nostro sodalizio.

Appello ai Lions

È forse superfluo sottolineare come azione, scopi e mezzi delle associazioni volontarie, che agiscono sotto l'egida dell'European Seniors Coordination, siano in piena sintonia con il lionismo. Ma, in particolare, l'associazione italiana appena sorta e che copre uno spazio clamorosamente lasciato vacante per anni, può essere considerata un vero « service operativo » che corona l'azione promozionale dell'iniziativa « Anziani dimensione 2000 » lanciata quattro anni fa nel nostro Distretto. Quell'iniziativa, come si ricorderà, approdò all'assemblea delle Organizzazioni non Governative dell'Onu a Vienna, dove venne concordato, anche con il nostro apporto, il « Patto d'azione » in

(Segue a pag. 42)

**vivere con
personalità**



BELLATO ARREDAMENTI

strada statale Rivoli-Avigliana km 17,700

**6.000 mq di mobili
moderni, in stile e d'antiquariato**

Rolando Assicurazioni dal 1904

**UNA LUNGA ESPERIENZA PER UN
SERVIZIO DINAMICO**

- | | |
|------------------------------------|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Vita | <input type="checkbox"/> Elettronici |
| <input type="checkbox"/> Infortuni | <input type="checkbox"/> Industriali |
| <input type="checkbox"/> Malattie | <input type="checkbox"/> Engineering |
| <input type="checkbox"/> Incendio | <input type="checkbox"/> Cauzioni |
| <input type="checkbox"/> Furto | <input type="checkbox"/> Cristalli |
| <input type="checkbox"/> Auto | <input type="checkbox"/> Trasporti |



ROLANDO ASSICURAZIONI

Corso Re Umberto 8 - 10121 TORINO - Tel. 534.351 - 55.71.022

European Seniors Coordination Le altre associazioni nazionali

BELGIO	"Belgian Senior Consultants" Rue Potagère 13 - 1030 Bruxelles
DANIMARCA	"Senior Service" Norre Farimagsgade 13 - 1364 Copenhagen
FRANCIA	"Exchanges Techniques Internationaux" 3 Rue Logelbach - 75017 Paris
GERMANIA	"Senior Experten Service" Postfach 1446 - Adenauer Allee 148 - Bonn 1
Gran Bretagna	"British Executive Service Overseas" 10 Belgrave Square - London SW 1 X 8PX
IRLANDA	"Personal Service Overseas" 29 Lower Baggot Street - Dublin 2
OLANDA	"Management Consultancy Programme" Postbus 84100 - Scheveningse - weg 52

(Segue da pag. 41)

tema di anziani, successivamente sottoscritto da 129 nazioni all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La « carica dei capelli grigi » non s'è quindi esaurita, ed ha anzi trovato un terreno favorevole per esercitare i suoi benefici effetti su un teatro ampio quant'è il mondo, e con uno spirito in cui affondano le stesse radici del lionismo. Tant'è che gli italiani che hanno aderito alla « VSP » per primi e che ne hanno resa possibile la nascita, sottoscrivendone lo statuto ed adempiendo a tutte le formalità burocratiche relative alla fondazione, sono Lions, i quali non volevano che la più grande associazione di servizio del mondo, e in particolare la sua componente italiana, non fosse rappresentata in una attività che promette sviluppi tanto importanti. Tant'è vero che proprio in questi sviluppi i Lions possono offrire un apporto essenziale, non soltanto in campo promozionale, ma anche in quello vero e proprio dell'azione. Infatti non sono né pochi né di scarso rilievo professionale i tecnici, i dirigenti d'azienda e i professionisti i quali, con decine di anni di esperienza nel proprio campo specifico e nel mondo del lavoro, giunti al termine della loro carriera, desidererebbero dedicare una parte della loro attività al servizio del prossimo per contribuire a migliorare la qualità della vita in comunità vicine o lontane.

È a loro che fa appello l'associazione « Volontari Seniors per il Progresso » che si prefigge di contribuire al processo di sviluppo delle aree depresse tanto sul territorio nazionale quanto nei Paesi della Comunità Europea, ma soprattutto nei paesi emergenti e in quelli in via di sviluppo, mediante il trasferimento di conoscenze, esperienze e tecnologie, adattandole alle esigenze

e alla mentalità del paese richiedente.

Quest'opera può essere compiuta attraverso l'invio di missioni di soci attivi presso enti o aziende, pubblici o privati, oppure associazioni di volontariato che ne facciano specifica richiesta e che si assumono l'onere delle spese di viaggio e di mantenimento in loco della missione. Infatti i soci attivi della « VSP » sono volontari che non percepiscono retribuzione e che, coscienti dell'interesse sociale ed economico del progetto, hanno come fine ultimo la promozione umana e la difesa della libertà dell'uomo. Un'opera che, nell'interdipendenza che distingue l'attuale economia planetaria, va a beneficio di tutti. Senza contare i benefici diretti per le nazioni che quest'azione promuovono poiché, come scriveva Mario Ciriello nel suo articolo che abbiamo citato all'inizio, può offrire anche una ricaduta di rilievo economico: dietro gli anziani, che non si sentono più emarginati, vanno commesse, sviluppi commerciali e relazioni di amicizia che aprono nuovi dialoghi e nuove possibilità di scambi.

Amici Lions, abbiamo quindi bisogno dell'apporto attivo della vostra intelligenza e,

- se aderite allo spirito dell'iniziativa e desiderate mettere a disposizione di altri la vostra esperienza;
 - se siete esperti in uno o più campi di promozione agricola o industriale, oppure nella ricerca, nella formazione e nelle attività di servizio;
- scriveteci presso la segreteria della « VSP », c/o Lions Club Torino, Via Massena 87, 10128 Torino, e subito ci metteremo in contatto con voi. Ne riparleremo al prossimo Congresso Distrettuale di Saint Vincent.

Domenico Boschini

Presidente della Associazione
Volontari Seniors per il Progresso

Due rappresentazioni teatrali della tragedia di Shakespeare nel quadro delle iniziative del Club di Moncalieri



Il « Macbeth » è stato rappresentato per iniziativa del Club Moncalieri a favore dell'Associazione sclerosi multipla. Macbeth, interpretato dal Lion Nico Castello, appare con gli altri attori Franchi (Banquo), Moro (Duncana), Giacomini (Malcom) e Bocci (Lennox) in una scena del primo atto del dramma scespiriano

Macbeth coinvolto dai medici nella lotta alla fibrosi cistica

Le sere del 28 e 29 novembre, al Teatro Valdocco di Torino, la Nuova Compagnia Teatrale Vittorio Alfieri ha portato sulle scene il « Macbeth » di Shakespeare. È stata una brillante iniziativa del Lions Club Moncalieri a favore dell'Associazione per la lotta alla Fibrosi Cistica.

Oltre che un problema medico di rilevante importanza, la Fibrosi Cistica rappresenta un notevole impegno sociale ed organizzativo. Basti pensare alle persone direttamente o indirettamente coinvolte nella assistenza di questi malati, il cui handicap, specialmente respiratorio, comporta problemi non facili di inserimento nel mercato del lavoro. In Piemonte e Valle d'Aosta l'Associazione sorta una decina d'anni fa, è molto attiva ed ha la sua sede operativa presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita dove si appoggia alle strutture dell'Ospedale stesso. I pazienti, seguiti sino ad ora, sono centoquattordici, in età tra un me-

se e mezzo e trentadue anni.

L'appoggio a questa Associazione è nel programma di vari Lions e Lioness Clubs e, tra questi, il Lions Club di Moncalieri,

che lo ha inserito tra i suoi services più significativi e di maggior impegno.

Per completare l'azione del Club, ecco che viene presentata

questa simpatica collaborazione con la « Vittorio Alfieri », brillante Compagnia Teatrale diretta da Nico Castello, (socio del Club e primario dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, presso il quale dirige il Servizio di Fisiopatologia Respiratoria) che ha « la curiosa caratteristica - così ci dice lo stesso Nico Castello - di essere formata tutta da medici torinesi, primari, aiuti, assistenti, universitari di medicina ecc. ».

Come mai è nata questa Compagnia? E perché questa collaborazione con il Lions Club di Moncalieri? Perché Macbeth? Sono queste le domande che abbiamo posto a Nico Castello, responsabile, regista e attore della Compagnia, che, come è già emerso da quanto detto più sopra, è un attivissimo Lion di Moncalieri.

Lo incontriamo dopo lo spettacolo ancora nelle vesti di Macbeth, dopo una recita del non facile testo shakespeariano vera-

Perché non tutti ricevono la rivista distrettuale

L'invio della nostra rivista distrettuale avviene a mezzo di un tabulato secondo i dati — indirizzo, numero di codice postale — desunti dall'annuario, dai rapportini inviati dai Clubs con le eventuali cancellazioni, aggiunte di soci e variazioni di indirizzo. Spesso i rapportini inviati non sono completi di tutti i dati, giungono con molto ritardo o non giungono affatto alla Redazione della rivista. Quest'anno abbiamo affidato la parte di tabulato che riguardava ciascun Club, ai Segretari durante la Riunione delle Cariche a Mondovì, pregando di restituirlo dopo il controllo entro la fine di settembre, con le dovute correzioni.

A fine gennaio non erano ancora pervenuti i tabulati dei seguenti Clubs: Acqui, Alassio, Alta Vara, Alto Canavese, Aosta, Arenzano, Asti, Biella, Borgomanero, Bra, Cervino, Chivasso, Cinque Terre, Collina Moncalierese, Domodossola, Finale Ligure, Genova Host, Genova Albaro, Genova EUR, Genova Portoria, Genova San Giorgio, Giaveno, Golfo Paradiso, Ivrea, Moncalieri, Mondovì, Nizza Monferrato, Novara, Novara Ticino, Omegna, Pegli, Pieve di Teco, Rapallo, Rossiglione, Saluzzo, Sanremo, S. Margherita, Torino Augusta Taurinorum, Torino la Mole, Tortona, Valbormida, Valle Scrivia, Valli Biellesi, Valli di Lanzo, Valsesia, Vara Sud, Varazze, Venaria Reale, Ventimiglia, Vercelli. Preghiamo i Segretari di voler provvedere.

(Segue a pag. 44)

dal 1848

legati alla qualità

BOSCO

ditta Margherita Bosco
di Bernardo Perlo

spaghi · cordami · telerie
reti · manufatti



AL CAMIN

In Corso Francia n. 339 c'è un locale assai conosciuto dai torinesi: « Al Camin ».

È un ristorante assai raccolto ed elegante dove si può gustare una buona e varia cucina.

I piatti che la caratterizzano sono: le grigliate, gli innumerevoli, assai piemontesi, antipasti freddi, tante altre cose buone e... un magnifico carrello di svariata buona frutta cotta e squisiti dolci.

Il tutto innaffiato da un vino valido e appropriato.

Per prenotazioni telefonare al 724033.

(segue da pag. 43)

mente eccellente e sofferta, come solo un attore con lunga esperienza è in grado di fare. E così si viene a sapere che questa passione per il palcoscenico non è di oggi, ma degli anni più spensierati del liceo, durante i quali, incontrando altri amici di scuola, altrettanto portati alla recitazione ed amanti dei testi teatrali, avendo raggiunto l'affiatamento indispensabile ad affrontare un'azione scenica alla presenza del pubblico si è fatta strada l'idea di tentare i primi copioni.

« La Compagnia Teatrale Vittorio Alfieri ha radici ormai... antiche - dice Nico Castello -. È nata infatti negli anni Cinquanta, appunto al Liceo Alfieri di Torino. Passata poi all'ambiente universitario, ha lavorato per alcuni anni con Plauto, Wilder, Goldoni, Benelli, Rovetta e altri autori. Era stata da me fondata con un gruppo di colleghi appassionati di teatro, gruppo che poi si disperse per l'inizio delle varie carriere professionali. A 30 anni di distanza, la « prima attrice » del gruppo, Lalla Volante, ha voluto riunire i vecchi amici per una serata di « ricordi ». Di là alla decisione di ricominciare, il passo fu breve » Ecco nascere la « Nuova Compagnia Teatrale Vittorio Alfieri », alla quale, oltre ad alcuni dei « vecchi » componenti (Ermanno Barni, ora cattedratico di chimica, Eugenio Cassarino, urologo dell'Ospedale Mauriziano, Piero Castello, architetto, Giovanni Bianco, far-

macista, e i due « capi », Piero Castello e Lalla Volante, direttrice di una filiale commerciale) si uniscono professionisti, quasi tutti dell'ambiente medico, che danno origine a questo nuovo gruppo teatrale essenzialmente shakespeariano.

Nell'83 va infatti in scena « Amleto », con notevole successo, per cui lo spettacolo viene portato anche fuori della provincia di Torino. Dopo tre anni — frammezzati da trasmissioni radiofoniche e da letture recitate sotto l'egida del Lions Club Moncalieri — molto attento alle manifestazioni di cultura — e dopo una « Partita a scacchi » di Giacosa eseguita in intermeeting col Lions Club Aosta nella suggestiva cornice del Castello di Verrés, — nasce questo Macbeth, con le scene e i costumi del pittore Sergio Albano e con gli effetti-luce, (in questo spettacolo di particolare importanza) — ideati e realizzati dall'arch. Piero Castello, fratello del regista. Anche in questa occasione il Lions Club Moncalieri è stato « padrino » dello spettacolo, collaborando attivamente al suo allestimento.

Due serate molto interessanti, con tanto pubblico che non ha lesinato gli applausi ai bravi attori, che più volte si sono presentati per ricevere il meritato « bravo »!

Bravi sul serio tutti, serie e ben scelte le scene, ottima la regia. E, ciò che non guasta, una buona raccolta di fondi.

Angelo Gambaro

Un'altissima onorificenza Lions: il "Melvin Jones Fellow Award"

Il Presidente Internazionale Akestam nel suo discorso al Forum di Aarhus ha messo particolarmente in rilievo come il Lions International abbia istituito un nuovo prestigioso riconoscimento: il « Melvin Jones Fellow Award ».

È questa la più alta decorazione che il LCIF (Lions Club International Foundation) può attribuire ad una persona, sia essa un Lion o un non Lion, uomo o donna, a condizione che la loro vita sia stata caratterizzata dalla disponibilità al servizio.

Il riconoscimento viene attribuito quando — a nome del designato — viene offerto, sia da una persona o da un ente, una somma equivalente o superiore a 1.000 dollari americani a favore del LCIF.

I « Fellows » ricevono una grande targa accompagnata da un attestato con il quale viene riconosciuta all'interessato la meritoria opera a favore dell'umanità nello spirito del lionismo.

Il contributo deve essere inviato alla

Lions Club International Foundation
300 22nd Street, Oak Brook, IL 60570-0001

Che cosa fanno gli altri

Nasce in Ticino il primo dei Leo Clubs svizzeri

Al Presidente del LC Lugano Roberto Bernardoni sono caduti fra le braccia due importantissimi progetti, in qualche modo uniti e che dovranno essere conclusi entro l'anno della sua presidenza: e non sono cose da poco! Il primo progetto, che ora è in via non solo di esecuzione, ma addirittura di ultimazione, è la Fattoria laboratorio per persone handicappate che sta sorgendo a Vaglio. Il secondo è invece un progetto pilota interessantissimo, ma altrettanto delicato: la fondazione del primo Leo Club della Svizzera.

Nel breve periodo di meno di due anni, alcuni giovani che gravitavano attorno al LC Lugano, figli o addirittura nipoti di Lions luganesi, con alcuni loro amici si sono riuniti spontaneamente in un gruppo, che ben presto ha manifestato una coesione degna di nota. Sempre più spesso sono stati invitati dai « vecchi » Lions a partecipare alla vita del Club.

Tuttavia, la fiammella iniziale ha cominciato a bruciare in modo più consistente quando è venuta a galla la Fattoria laboratorio di Vaglio. Uno dei problemi chiave dell'integrazione delle persone handicappate nella nostra società consiste proprio nella stimolazione dei contatti. Una qualsiasi realizzazione fatta per loro, pur se magnifica, non ha nessunissimo significato se non è fatta con loro.

Vediamo di spiegarci: un'attività agricola è senz'altro utilissima per lo sviluppo psico-fisico di una persona portatrice di handicap e rappresenta una valida alternativa alle tradizionali attività all'interno di un laboratorio protetto, dove si lavora il legno, la ceramica, si tesse, si dipinge, ecc.

Ne è la prova la ridottissima attività che si svolge ad esempio presso la scuola speciale di Lugano-Trevano, dove, accanto alle attività scolastiche intese nel senso più stretto, troviamo ad esempio un locale adibito a esercitazioni su elaboratori elettronici e un laboratorio di falegnameria. All'aperto, tuttavia, incappiamo anche in un'area destinata a minutissime attività agricole, quali l'allevamento di conigli e l'orticoltura. Ci hanno assicurato i responsabili della scuola che queste ultime attivi-

tà godono di grande favore presso gli allievi.

Va rilevato che l'allevamento di piccoli animali da cortile o la coltivazione della lattuga rischiano però di rimanere un'attività fine a se stessa o tutt'al più un piacevole e sorprendente diversivo, se non riesce a contribuire ad un avvicinamento della persona handicappata alla nostra società, a toglierla insomma dal suo isolamento.

Una fattoria laboratorio permette per contro una attività agricola molto più vasta ed intensa, che deve poter portare la perso-

Alloggi per anziani costruiti in Canada

In Canada, nel corso degli ultimi anni, numerosi Clubs hanno cercato di sopperire alle necessità della comunità, prendendo l'iniziativa della costruzione di case per anziani o di centri per la comunità. Il Club di Magog, dove le autorità hanno stimato occorrono almeno 250 alloggi per persone anziane autosufficienti, ha studiato a fondo il problema e, dopo 10 anni di sforzi, è riuscito a realizzare la costruzione di un immobile con 26 alloggi. Queste abitazioni sono cedute in affitto a prezzi estremamente bassi: infatti la costruzione è stata effettuata in gran parte grazie all'impiego di lavoro manuale non retribuito ed i progetti sono stati forniti del tutto gratuitamente. Il Lions Club Laurier-St. Flavien ha offerto una sala riunioni al Comune. Grazie alle sollecitazioni dei Lions, il governo ha sovvenzionato il progetto della costruzione che è stata effettuata su un terreno acquistato dai Lions. L'arredamento e la conduzione della costruzione sono a carico dei Lions.

Il Lions Club di Repentigny ha lanciato una campagna in favore della costruzione di un centro culturale dopo aver animato un progetto per la costruzione di appartamenti ad uso degli anziani. Gli immobili contano 94 appartamenti di piccole dimensioni, quattro dei quali particolarmente attrezzati per handicappati. Ogni appartamento è dotato di cucine attrezzate. Un Lions, Raymond Landry fa parte del consiglio d'amministrazione della società che ora gestisce l'im-

mobile, costruito con la sovvenzione di una società immobiliare di Quebec.

na handicappata a un maggiore contatto con il mondo che la circonda, attraverso per esempio il contatto con fornitori e clienti, per non parlare del grande pubblico di un mercato cittadino, che senza dubbio potrebbe abituarsi, se gliene si dà la possibilità, a fare compere presso la bancarella di un orticoltore handicappato.

La presenza di una fattoria laboratorio può inoltre essere di grande stimolo per il gruppo dei giovani del LC Lugano o per i membri futuri del Leo Club. Vi potrebbero infatti trovare ciò che inutilmente cercano nelle nostre città e che siamo costretti a pagare profumatamente attraverso l'agriturismo oggi tanto di moda.

È infatti indubbio che in occasione di grandi lavori agricoli, quali la semina, la fienagione, il raccolto, un aiuto esterno apportato agli ospiti della Fattoria laboratorio può essere molto prezioso e benvenuto per almeno due motivi. Da una parte vi è un utile sgravio fisico e dall'altro un contatto che ulteriormente potrebbe contribuire a spezzare la catena dell'isolamento.

I due progetti del LC Lugano, come si vede, sono facilmente concatenabili e questa caratteristica dovrebbe far sì che la loro contemporanea realizzazione sia innanzitutto possibile e in secondo luogo particolarmente positiva. È ciò che evidentemente si augurano tutti gli amici del LC Lugano.

Paolo Rimoldi

mobile, costruito con la sovvenzione di una società immobiliare di Quebec.

Sciatori ciechi all'« Interski »

In occasione del Congresso Mondiale delle Federazioni Nazionali delle Scuole di sci (« Interski ») a Banff in Canada la Svizzera, oltre ai suoi delegati, ha presentato una équipe di 9 sciatori ciechi che hanno dimostrato ciò che i non vedenti possono ottenere nello sport dello sci.

Dal 16 al 25 gennaio il Lion Giorgio Piazzini, socio del LC Locarno, ha vissuto a Banff le sue più esaltanti giornate a coronamento di 10 anni di appassionata attività presso il Gruppo Ticinese Sciatori Ciechi (GTSC) da lui fondato e diretto.

Al congresso, durante la dimostrazione pratica sui magnifici campi di sci, è stata distribuita

a tutte le Nazioni presenti un opuscolo in 4 lingue, nel quale si descrive con precisione la tecnica da applicare per istruire e guidare (con radio trasmittente) un non vedente che desidera imparare a sciare. È stata pure visionata una videocassetta prodotta dalla Televisione della Svizzera Italiana, su questo argomento.

Il Governatore del Distretto 102 E, il Chairman della zona 7 e l'Ufficio Internazionale Lions di Oak Brook sono stati avvisati di questa iniziativa all'Interski 1987, come pure furono messi al corrente i Lions Clubs della zona interessata in Canada affinché avessero la possibilità di essere presenti alla manifestazione che può essere utile quale incentivo per questo « services » in favore dei ciechi.

L'esibizione, seriamente preparata, non ha mancato di suscitare un largo interesse internazionale.

Una « Casa dei Lions » inaugurata a Tolosa

Il Distretto Lions che fa capo a Tolosa ha ora una sua sede permanente che può accogliere anche tutte le manifestazioni dei Clubs locali.

La « Casa dei Lions » è stata inaugurata alla presenza di 600 persone. Il Sindaco di Tolosa ha consegnato personalmente le chiavi al Governatore del Distretto il quale ha ringraziato ed ha detto, nel suo discorso, che

la « Casa dei Lions » è il simbolo concreto della solidarietà e dell'amicizia che regna fra i Lions del Distretto, una vetrina per il lionismo e un punto d'incontro privilegiato per i Clubs. Nell'edificio, messo a disposizione dal comune, oltre ad essere ospitati la segreteria e l'archivio, sono predisposte sale per conferenze, esposizioni e manifestazioni artistiche.

Un'iniziativa del Rossiglione-Valle Stura a favore dei Comuni della zona

Quattro cardiotelefonici per combattere l'infarto

Rossiglione Valle Stura è un nuovo Club: ma si è subito lanciato in un service di grande rilievo: i cardiotelefonici. I Soci sono tutti dei Comuni di Rossiglione - Campo Ligure - Masone e Tiglieto. Sono Comunità montane, ma oggi in questi comuni operano imprenditori con svariate attività che hanno dato nuova vita e nuovo ritmo agli abitanti. L'autostrada Alessandria-Ovada-Voltri ha avvicinato queste zone alle grandi correnti di traffico ed ha portato lavoro e ricchezza. Si pensi al passo del Turchino che occorre per forza valicare per giungere a Genova. Ma si pensi anche alle neviccate sugli Appennini ed allora si giustifica l'iniziativa del cardiotelefono.

Le statistiche ci dicono che le malattie cardiocircolatorie sono all'origine del 50% dei decessi. Di queste, il 25% è attribuibile ad infarto miocardico. Una delle armi più potenti per combattere l'infarto è la diagnosi tempestiva seguita da una terapia mirata.

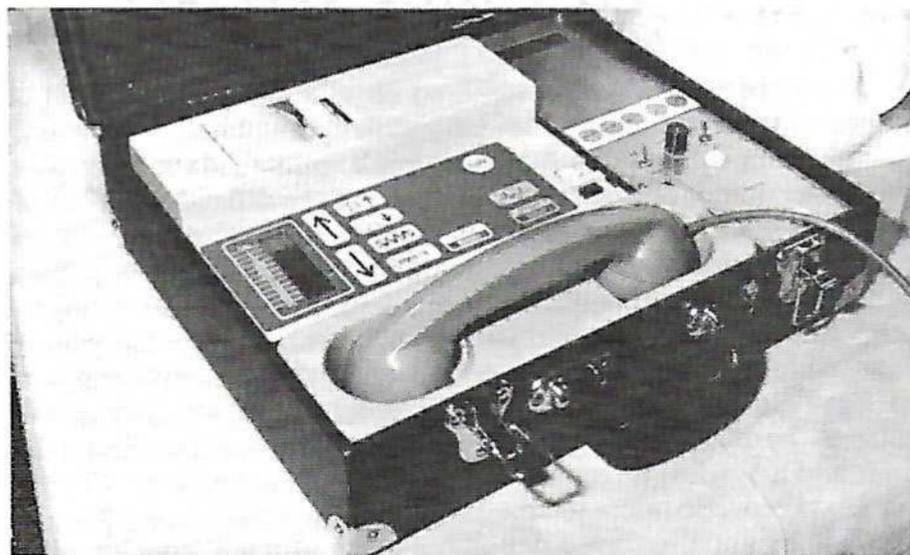
I Lions del Rossiglione Valle Stura hanno donato, con la sponsorizzazione degli industriali delle zone interessate, ad ogni comune della vallata, una valigetta contenente un elettrocardiografo miniaturizzato a microprocessore; un trasduttore del segnale elettrocardiografico (elettrico quindi) in segnale sonoro ed una memoria. La valigetta, che ha le dimensioni di quelle di tipo commesso-viaggiatore, resta in dotazione alla Pubblica Assistenza del posto. Il medico che viene chiamato al capezzale di un paziente, la richiede, effettua il tracciato e lo trasmette all'Unità Coronarica dell'Ospedale Galliera di Genova diretta dal Prof. Vecchio, dove la guardia cardiologica è continua. Al Galliera, infatti è installato un demodulatore che permette di trasformare il sonoro viaggiante lungo il cavo telefonico in impulso elettrico, nella famosa striscia di carta quadrata con i grafici dell'elettrocardiogramma. Se il paziente non è un utente telefonico, allora subentra il terzo elemento della valigetta: la memoria. Il medico ricorrerà al telefono più vicino per eseguire l'operazione-trasmissione. Dal Galliera verranno le indicazioni telefoniche di terapia o di ricovero.

Il Lion Alberto Saccarello, medico, ha fornito una dimostrazione con paziente (sano) sottoposto a elettrocardiogramma al piano sottostante della grande sala di « Mario al Turchino », ed il prof. Vecchio ci ha intrattenuti da par suo.

Il Prefetto di Genova, il dott. Sante Corsaro, Lion ad onorem del Club della sua città natale, è stato costretto ad una scelta la sera del 21 novembre: il ballo di beneficenza sull'Achille Lauro o i cardiotelefonici del Rossiglione Valle Stura? Era al Turchino; e non ha fatto mistero della sua soddisfazione, quando ha parlato e a lungo.

Personalmente devo aggiungere che questo service mi ha riconciliato con me stesso. Mi perdoni Livio Andreoli se dico che certi mugugni di vecchi leoni, non sono altrettanto costruttivi quanto i suoi. Da troppo tempo ascoltavo « mugugni » sul modo di essere Lions. Non riuscivo a giustificarli e me ne dolvo. I nuovi del Rossiglione-Valle Stura mi hanno somministrato una buona dose di ricostituente.

Tonino Lauro



Il Presidente del Rossiglione Valle Stura, Carlisi, fra il Prefetto di Genova, Sante Corsaro e il Past Governatore Delfino, la sera della solenne consegna dei cardiotelefonici (foto in alto) alle quattro comunità montane

Concluso con la premiazione un concorso ch

Gli studenti di Alassio

Il 9 settembre dello scorso anno il Consiglio Direttivo del Club aveva deciso il testo del tema: « La qualità della vita per i giovani: partendo dalla realtà di oggi, dite quale futuro vorreste costruire ». Otto Istituti scolastici del territorio in cui opera il Club Alassio-Baia del Sole, hanno impegnato i loro allievi nello svolgimento del tema: tre Scuole Medie, l'Istituto Alberghiero, il Tecnico-commerciale, quello per Geometri, il Liceo Linguistico ed il Liceo Scientifico di Don Bosco.

Li ho voluti intervistare questi ragazzi vincitori, ciascuno del proprio Istituto. Sono ragazzi con la faccia pulita e gli occhi chiari, protesi verso l'avvenire: « È impossibile prevedere un futuro » mi diceva Daniela, prossima universitaria con idee precise « A chi mi chiede se ci sarà un futuro, io rispondo con la speranza che mi dà sicurezza ». E Lorenza: « I problemi attuali

del mondo sono tutti dovuti alla incomunicabilità; ne sono una conseguenza ed un segno, ma nell'uomo ci sono immense risorse ed io sono ottimista ». Cassinelli Lucia: « Per affrontare tutto ciò che turba l'equilibrio della nostra società è indispensabile evitare anche il più piccolo contrasto. Tutto si risolve con l'accordo; allora si che la vita ha una sua qualità ».

Ragazzi e ragazze di 16-17-18 anni che parlano della qualità della vita come noi adulti non sappiamo più parlare. Aveva ragione il Sindaco di Alassio, Grollero, quando, in una splendida cornice da Baia del Sole, in una mattinata di sabato non di dicembre, ma primaverile, consegnando i premi ai prescelti, ha aggiunto: « I Lions hanno dato ai giovani l'occasione per esprimere e questi hanno trovato il modo per esprimersi anche ad altissimo livello. A noi lo sforzo per capirli ».

Il Presidente del Club, Tomaso Albesiano, circondato dai suoi due Vice, Eliseo e Murone, dal cerimoniere Agnelotti e dal Lion Gandolfo, che ricopre la carica di Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Alassio, dopo aver premiati quei ragazzi li ha anche fotografati. Otto ragazzi, che rappresentano centinaia di loro compagni i quali, insieme a loro a capo chino sul banco avevano cercato di esprimere il meglio di loro stessi nello svolgimento del tema.

La stampa locale ha dato spazio e interesse a questa iniziativa dei Lions che si è svolta nelle sale dell'Istituto Tecnico Alberghiero di Stato in Alassio. A Tomaso Albesiano un grazie per l'invito fatto alla redazione della Rivista perché quel sabato mattina abbiamo tutti imparato qualcosa che non ricordavamo più: la stanchezza serena.

t.i.

*Delineate le caratteristiche del progetto durante la
presentazione ufficiale del volume « Le parole raccontano »*

A livello internazionale l'Istituto per la cura dei tumori in Piemonte

Abbiamo letto sulla stampa, non solo quotidiana, ma pure periodica e aziendale, recensioni e presentazioni del libro « Le parole raccontano » e già ne abbiamo data notizia nei numeri precedenti.

Questo libro, edito da Einaudi è stato scritto da un piccolo gruppo di « volontari » scrittori per un'opera altamente benefica e umanitaria.

Infatti i proventi saranno interamente devoluti all'erigendo Istituto (voluto dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di cui è Presidente Allegra Agnelli) per lo studio e la cura dei tumori in Piemonte, centro del quale si sentiva da tempo la necessità, dovendo oggi i malati, per sostenere le cure più importanti o per le diagnosi più complesse, essere inviati in altre città più attrezzate o all'estero.

Il 3 dicembre, al Teatro Carignano di Torino, nella cui vasta platea erano convenuti, oltre ai coautori del libro, i rappresentanti della Fondazione Piemon-

tese per la Ricerca sul Cancro, le Autorità comunali e regionali, il Governatore del Distretto 108-Ia Augusto Launo, il vice Governatore Longo, il Segretario Distrettuale Perlo, Officers del Distretto, Presidenti di Clubs e numerosi Lions, « Le parole raccontano » è stato ufficialmente presentato al grande pubblico.

Dopo una introduzione di Gianfranco Gallo-Orsi, vice Presidente della Fondazione e coordinatore dell'iniziativa editoriale, il Presidente della Fondazione, Allegra Agnelli, ha dato notizia che non solo eminenti scienziati e ricercatori italiani, ma pure esteri hanno confermato « la loro piena disponibilità a fornire assistenza e consulenza per la strutturazione delle varie componenti dell'Istituto, che acquisterà così caratteristiche a livello internazionale ».

Per i programmi più immediati della Fondazione, la Presidente ha detto: « Dopo aver individuato la migliore capacità di progettazione al fine di ottene-

re la soluzione strutturale più idonea, si proseguirà nella ricerca dell'area su cui sorgerà l'Istituto ». « La nostra Regione, ha proseguito donna Allegra Agnelli, può ormai competere, sotto l'aspetto tecnologico e industriale, con i Paesi più sviluppati. Molti ricercatori, oggi, sono costretti ad operare all'estero. Con la costituzione del Centro ci proponiamo di ottenere che elementi validi non lascino la nostra Regione.

Riteniamo di poter indicare in 5/6 anni il tempo utile per la realizzazione del nostro progetto. È una grande sfida che alcuni privati lasciano alla generosità di altri privati per realizzare un servizio nell'interesse della comunità ».

L'Assessore alla Sanità Regionale Olivieri, nel portare il saluto del Presidente della Regione Piemonte, ha assicurato il pieno appoggio regionale alla nuova Fondazione ed ha auspicato un fecondo lavoro in comune per combattere questo male ancora in parte sconosciuto. Dal Piemonte, con la nascita di questo Istituto, inizia un nuovo capitolo nella lotta e prevenzione di questo male e i risultati non si faranno attendere.

Il giornalista Furio Colombo si è rivolto ai presenti per segnalare questo volume che non è uno dei soliti pubblicati a scopi benefici e che forse mai si leggeranno, ma invece un libro che desta interesse e che è stato ben colto nel suo argomento e nel suo titolo, perché avvince e invita non solo a sfogliarlo, ma a leggere le varie voci, anche non in ordine di presentazione. Dopo aver raccontato episodi della sua attività libraria e giornalistica negli Stati Uniti, da New York alla California, ha invitato ad acquistarlo perché la Fondazione continui la sua strada in salita verso le mete indicate nel suo Statuto.

La serata è stata conclusa dal prof. Felice Gavosto, Direttore della I^a Clinica Medica Generale dell'Università di Torino, il quale, illustrando il programma della Fondazione, ha messo in evidenza che « l'obiettivo fondamentale è di programmare la costituzione di un Centro di Riferimento Oncologico moderno e di sviluppare ricerca avanzata

collaborando con le altre strutture scientifiche qualificate. L'Istituto deve essere in grado di sviluppare ottimi livelli di addestramento e di aggiornamento, integrando la propria attività con l'Università e con le idonee strutture ospedaliere e sanitarie della Regione. L'Università di Torino, dice Gavosto, ha sempre svolto un grande ruolo culturale nella storia del Paese. Anche negli anni appena precedenti la seconda guerra mondiale, la Facoltà di Medicina ha saputo esprimere, grazie a docenti e maestri eccezionali, tre premi Nobel per la Medicina, laureatisi tutti a Torino, nell'arco di pochissimi anni. Nel dopoguerra e negli anni Sessanta ha risentito di vicende e trasformazioni sociali e ha dovuto affrontare, senza i mezzi e le forze necessarie, l'avvento della cosiddetta università di massa. Ma attualmente sta risorgendo e chiede, come ha detto recentemente il Rettore, un ruolo e un'immagine più elevati e più intensi rapporti culturali con tutte le forze emergenti dell'impresa e del lavoro ».

« Un altro importante obiettivo dell'Istituto — ha proseguito Gavosto — è quello di assemblare, in un unico contesto operativo, ricerca fondamentale ed attività di diagnosi, cura e prevenzione.

Per questa ragione il progetto che si sta elaborando prevede due blocchi, rispettivamente di oncologia sperimentale e di oncologia medica e chirurgica, con reparti di degenza e « day hospital », uniti da servizi, aule, biblioteche comuni per un totale di circa 25mila metri quadrati operativi.

È evidente che in tali strutture dovranno operare ricercatori e medici preparati e idonei e la gestione della ricerca e delle attività clinico-scientifiche dovrà rispondere soltanto alla comunità scientifica internazionale. Questi sono i punti fondamentali del nostro progetto ».

La sala sfolla lentamente, il libro è già in tutte le librerie e migliaia di copie sono già state prenotate. Il successo, quindi, è certo. Con i fondi in arrivo, anche il progetto dell'Istituto può partire più veloce.

ha avuto grande partecipazione

e il loro futuro



Il Sindaco di Alassio ed il Presidente del Club Alassio-Baia del Sole consegnano il premio ad uno degli otto ragazzi vincitori del concorso

Novità nella biblioteca Lion

Alto Canavese: ristampa anastatica di un prezioso volume

La preistoria vista dal primo scopritore

Il paese ha mutato a più riprese di aspetto; niente ricorda i primi abitanti del luogo, e solo quando la sviluppata industria e la distruzione dei boschi obbligano l'uomo d'oggi a trar partito dalla sostanza accumulata sul fondo degli antichi laghi, egli scopre attonito le venerande reliquie degli avi suoi; e con amore le raccoglie e con orgoglio le mostra ai suoi contemporanei». Così Bartolomeo Gastaldi, socio della Reale Accademia delle scienze, nel 1869 descriveva nel suo volume «Iconografia di alcuni oggetti di remota antichità rinvenuti in Italia» i risultati dell'opera di convincimento da lui condotta fra i proprietari delle torbiere del Canavese di segnalargli gli oggetti rinvenuti per dimostrare «come in Europa l'uomo abbia vissuto per tanto tempo in uno stato di selvatichezza di cui oggi non si trovano più frequenti esempi anche in quei paesi ove la civiltà non è ancora penetrata».

Abbiamo tratto questi brani dalla ristampa anastatica, voluta del Club dell'Alto Canavese, della preziosa pubblicazione del Gastaldi che documenta l'appassionato lavoro di uno dei maggiori pionieri degli studi sulla preistoria italiana, che seguirono immediatamente la scoperta della prima palafitta nel Cantone di Zurigo e che portarono alla scoperta di armi e strumenti del neolitico e di insediamenti palafitticoli simili a quelli ritrovati in Svizzera.

Il Gastaldi, che già aveva dato scandalo nel 1850 abbracciando la teoria che l'anfiteatro morenico della Serra fosse stato prodotto dai ghiacciai del Quaternario che si spingevano per 20 chilometri nella pianura, e che aveva affermato che la Valle di Susa era tutta quanta occupata da un grande ghiacciaio, raccolse con amore quegli antichissimi reperti, ancor oggi conservati e che sono illustrati, con tavole d'eccellente stampa, in calce al volume che oggi abbiamo la possibilità di consultare senza dover ricorrere all'originale gelosamente conservato al Museo di Cuneo.

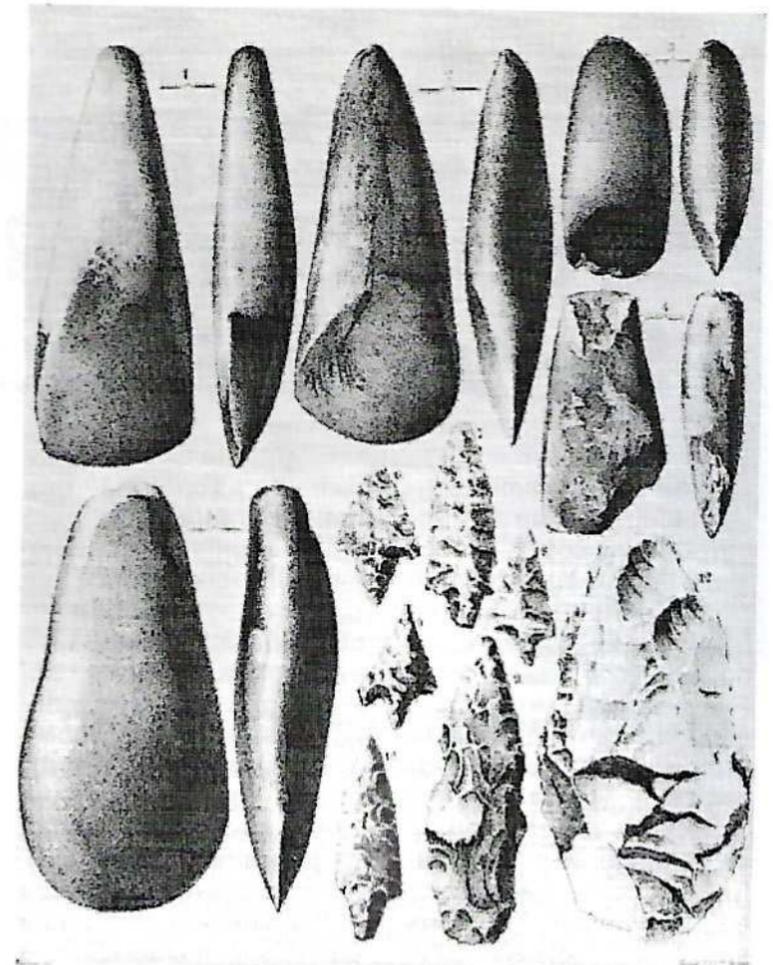
Una gioia per gli occhi e una gioia del cuore, questo elegante volume che, ricor-

da il Presidente dell'Alto Canavese. Vincenzo Bruno, è stato voluto in ossequio alla consuetudine del Club di affidare ogni anno alle stampe testi che presentino carattere di originalità e di rilievo culturale, in un'ottica di valorizzazione della terra canavesana. In particolare, la ristampa del testo di Gastaldi arricchita da scritti di Marco Cima sulla vita di Bartolomeo Gastaldi e di Luigi Fozzati sulla relazione fra il Gastaldi e il Canavese, rientra nel più ampio quadro di iniziative che l'Alto Canavese intende attuare quest'anno nel campo della tutela, conservazione e sviluppo del territorio, tema centrale dei services che il club si propone di realizzare.

Ma il volume, la cui lettura è accessibile e interessante per tutti anche sotto il profilo letterario e di documento, offre non soltanto l'opportunità di approfondire le conoscenze sul Cana-

vese, ma è meritevole di considerazione anche presso i cultori e gli studiosi di archeologia, ai quali viene offerto un prezioso strumento di studio e di consultazione ormai scomparso dal normale circuito librario. Le accurate descrizioni di alcuni ritrovamenti di piroghe, della loro forma e delle loro dimensioni, prima che fossero distrutte a causa dell'assenza di tecnologie per la conservazione, sono ad esempio l'unico documento che ci rimanga di quegli eventi che si ripetevano con grande frequenza in quel periodo. Ma l'interesse della lettura va oltre la pura curiosità scientifica poiché, se da un lato ci rivela aspetti della preistoria, dall'altro apre squarci su una storia più recente di una parte del Piemonte, una storia di cui s'è persa memoria.

B. Gastaldi: «Iconografia di alcuni oggetti di remota antichità rinvenuti in Italia» a cura di Luigi Fozzati e Marco Cima - 126 pagine e 10 tavole fuori testo.



Una delle splendide tavole che completano il volume «Iconografia di alcuni oggetti di remota antichità rinvenuti in Italia» di Bartolomeo Gastaldi, il primo scienziato che abbia raccolto le testimonianze della preistoria in Piemonte e, in particolare, nella zona del Canavese

Il Club di Ercolano oltre i confini cittadini Le ville vesuviane rivisitate a Lugano



Alo scopo di provvedere alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione del patrimonio artistico costituito dalle ville vesuviane del XVIII secolo, è costituito, sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione, un consorzio tra lo Stato, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e i comuni di Napoli, Ercolano, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre annunziata e Torre del Greco». Il passo riportato fa parte di una apposita legge dello Stato, approvata nel luglio del 1971, con lo scopo di tutelare, restaurare e valoriz-

zare quell'eccezionale patrimonio di arte e cultura formatosi tra la fine del Seicento e la seconda metà del secolo successivo sulle ultime falde del Vesuvio e lungo la costa del Golfo di Napoli. Un patrimonio composto da 121 dimore, ville e palazzi, che sono preziosa testimonianza di cultura e, soprattutto, di quella civiltà complessiva dell'uomo maturata nel corso dei secoli. L'esigenza, sempre più sentita, è di salvarla non solo nelle sue linee architettoniche ma in tutti gli infiniti e variegati elementi che la compongono.

È questo il senso e il significato del volume «Città e civiltà», curato con perizia e impegno da Angelo Calabrese e Antonio Perrot per il Lions Club Ercolano. Composto di oltre 200 pagine, riccamente illustrato anche con molte immagini a colori, il volume intende porsi come strumento e memoria di una manifestazione svolta a Lugano dove tre pittori e uno scultore — Mario Buonconto, Vincenzo Cacace (autore anche dei molti, eleganti disegni presenti nel volume), Franco Urtis e Carlo Parlati — hanno «interpretato» e rivissuto in una loro personale visione vita, immagini e memorie delle splendide ville vesuviane. Una rivisitazione di fatti e personaggi, di «fantasmi» e ricordi per far riemergere dal passato valori forse sopiti ma mai dimenticati.

Nella breve presentazione alla manifestazione di Lugano, Francesco Acanfora, addetto culturale del Consolato generale d'Italia, ha individuato le ragioni dell'iniziativa nel «desiderio di sottolineare due momenti

importanti. Il primo è l'estensione del concetto di «bene culturale» come patrimonio di tutti e ricchezza culturale che non può conoscere limiti nazionali o regionali. Il secondo era di testimoniare, possibilmente al di fuori dei confini cittadini, il tentativo della città partenopea di riappropriarsi, anche con questa operazione, del ruolo di grande capitale europea che almeno due secoli sfortunati di storia le hanno via via alienato».

Un impegno di civiltà, dunque, e, un «contributo per la storia dell'Umanità» ha sottolineato Tommaso Barbato, Past President — che risponde all'impegno del motto che invita ad «essere migliori per migliorare gli altri».

È, certo, il Lions Club «Ercolano» ha aggiunto un tassello importante a quella difficile opera che vede gli uomini migliori e più illuminati impegnati a conservare e a rivitalizzare, anche alle soglie del 2000, quella meravigliosa fiaccola di cultura e civiltà accesa millenni addietro e mantenuta sempre accesa.

Franco Caresio

Un interessante rapporto del Delegato Alberto Bertelli
sui contatti in sede Multidistrettuale e sulle attività in corso

Come va nei Clubs del Distretto il Service Nazionale "Primo soccorso"

Lo speciale Comitato che si è costituito in seno al Multidistretto per l'attuazione e il coordinamento del Service Nazionale « Il rispetto della vita: educazione al primo soccorso », dopo la riunione preliminare a Roma del 12 ottobre, si è nuovamente riunito, sempre nella capitale, il 23 novembre e l'11 gennaio.

Secondo il mandato che mi ha conferito il Governatore Launo, ho partecipato a tutte le riunioni del Comitato, nel corso delle quali sono stati presi importanti accordi per l'attuazione del Service e ciascun delegato ha illustrato il lavoro compiuto nel proprio distretto. In particolare è stato deciso:

a) di distribuire a tutti gli automobilisti ai passaggi autostradali un cartoncino plastificato, con le istruzioni da seguire in caso di emergenze sanitarie, in occasione di una « Giornata Lions per la sicurezza stradale ». Il lavoro preparatorio è in fase avanzata mentre è già stata individuata una possibile sponsorizzazione per coprire la spesa.

b) di appoggiare l'azione affinché venga resa obbligatoria la dotazione sulle auto, come già in alcune nazioni europee, di una cassetta di pronto soccorso. La proposta, avanzata dal nostro Distretto, potrà far parte di un impegno di lavoro per il prossimo anno sociale.

c) sarà curato un rapporto privilegiato col ministero della Pubblica Istruzione al fine di istituzionalizzare l'insegnamento del pronto soccorso nelle scuole.

d) sarà sollecitato l'iter parlamentare della proposta Signorile per l'obbligatorietà dell'insegnamento del pronto soccorso per il conseguimento della Patente di guida per veicoli a motore, nonché dei disegni di Legge di riforma dell'assicurazione obbligatoria attualmente allo studio della Commissione Industria del Senato.

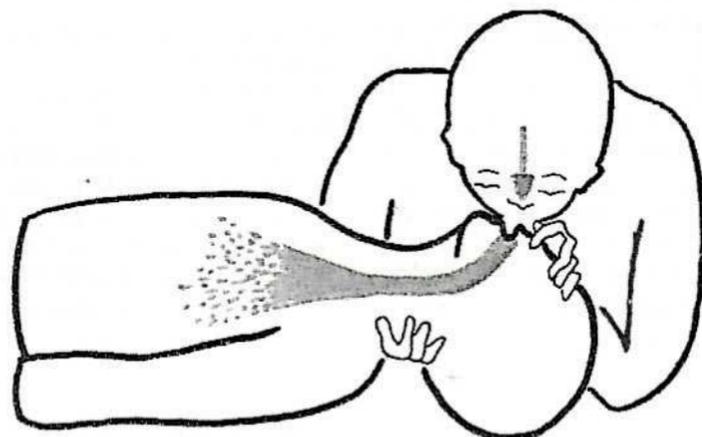
Il Comitato si riunirà nuovamente a Roma il 1° febbraio. Durante l'ultima riunione è emerso l'orientamento di sollecitare il Consiglio dei Governatori affinché l'attuale Service Nazionale venga proseguito anche durante il prossimo anno lionistico, visto il successo che esso ha ottenuto presso i vari distretti e la necessità di condurre a termine le azioni intraprese.

Che il Service Nazionale abbia ottenuto una vasta partecipazione dei Clubs è dimostrato da una serie di iniziative, parte in corso e parte programmate, intraprese nelle varie Circoscrizioni del nostro Distretto.

1ª Circoscrizione

Il Lions Club Moncalieri appoggia l'Associazione Prevenzione Cardiopatie (APC). Quest'associazione costituita da volontari e presieduta dal Lion Franco Pontiglione del Lions Club Moncalieri è nata con il generoso contributo degli associati, allo scopo di assistere i cardiopatici in casi di emergenza. Con la consulenza del Prof. Paolo Rossi di Novara, uno tra i più eminenti cardiologi italiani, si adopera per diffondere questa forma di assistenza per diagnosi e cura domiciliare delle urgenze cardiologiche tramite una consulenza immediata, via cardiotelefono, tra il medico, che accorre a domicilio con i farmaci adatti, ed il cardiologo del centro di ascolto. Scopo del service dei Lions è quello di sensibilizzare le autorità, i medici e l'opinione pubblica a diffondere questo servizio, che attualmente è già in funzione con un centro di ascolto presso l'unità coronaria dell'ospedale Maggiore di Novara.

Per iniziativa del Lions Club Giaveno-Val Sangone prosegue la distribuzione nelle scuole di un manuale di « Primo Soccorso », realizzato a conclusione dei services portati a termine negli anni sociali 1982-1983 e 1983-1984.



3ª Circoscrizione

L'Amministrazione Provinciale, in adesione alla proposta avanzata per il tramite del Presidente del Lions Club di Alessandria, ha deliberato l'acquisto di due gruppi di videocassette comprendenti ogni gruppo il Corso di 13 lezioni per Soccorritori. Non appena la delibera diventerà esecutiva, verranno acquistati i due gruppi dalla ERI di Roma (è già stato contattato il dott. Alvarez) e consegnati al Provveditorato agli Studi di Alessandria per la diffusione nelle scuole. La Circoscrizione è altresì impegnata ad indicare i nominativi degli esperti Lions per illustrare le tecniche relative.

4ª Circoscrizione

Presso il Lions Club di Cuneo verrà tenuto un ciclo di conferenze da medici Lions.

Il Lions Club di Asti intraprende una notevole serie di iniziative:

a) nostri medici interverranno ad una tavola rotonda sul tema « Educazione al primo soccorso » che si terrà presso la televisione locale T.A.I.,

b) in alcune scuole superiori della città si terranno degli incontri per illustrare cosa non si deve fare in caso di incidente; i Medici si gioveranno della collaborazione di crocerossine,

c) si costituirà ad Asti nei prossimi mesi un gruppo A.V.O.,

d) il Service Nazionale sarà propagandato a mezzo stampa locale con

articoli,

e) si stamperanno inoltre locandine, manifesti che saranno distribuiti dai Leos all'uscita delle chiese nei giorni festivi.

5ª Circoscrizione

Jamone, Presidente del Lions Club « Genova Portoria », in una riunione di Circoscrizione ha formulato alcune proposte interessanti che dovranno essere ulteriormente approfondite.

Bellini, Presidente del Lions Club « Nervi », segnala l'iniziativa del Comitato Signore del suo Club, che, con l'adesione dei Comitati Signore dei Clubs « Genova EUR », « Genova Lanterna » e « Genova Portoria », organizzerà nel prossimo mese di aprile una Tavola Rotonda, con l'intervento di esperti qualificati, per trattare uno o più dei vari aspetti inerenti l'argomento del « Service Nazionale ».

6ª Circoscrizione

Il Lions Club di Finale Ligure ha dedicato un meeting all'illustrazione del Service, interpretandolo in chiave locale con la definizione « Primo soccorso: emergenza medica in mare ». Su questo Service il Club sta attualmente lavorando, come è pubblicato in altra parte della rivista.

7ª Circoscrizione

È previsto un intermeeting di tutti i Club della zona B, organizzato dal Presidente del Lions Club Colli Spezzini, nel corso del quale saranno trattati gli ar-

gomenti relativi al Primo Soccorso.

Per concludere, ancora una iniziativa che mi pare meriti particolare rilievo. È stato presentato in Parlamento, e trasmesso alla Presidenza del Senato il 26.6.1986, il Disegno di Legge n. 1878 « Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale ».

L'art. 8 di questo d.d.l. sostituisce l'art. 85 del T.U. D.P.R. 15.6.1959, a. 393, con altro articolo intitolato « Esame di idoneità », il quale stabilisce che per ottenere la patente di guida occorre sostenere prove di esame che, tra l'altro, prevedono « nozioni di pronto soccorso finalizzate all'assistenza alle vittime di incidenti stradali, nonché agli effetti derivanti dall'uso di bevande alcoliche, di farmaci, di psicofarmaci, di sostanze stupefacenti e da particolari condizioni fisiche e psichiche ».

Poiché l'iter parlamentare, presumibilmente, non sarà rapido, mi è parsa buona cosa suggerire che Medici Lions, attraverso gli opportuni contatti, si dichiarassero disponibili, *nelle more*, a fornire, sin d'ora, tali nozioni presso le Autoscuole.

Questa iniziativa è già stata favorevolmente accolta da Lamarca, Vice Governatore della II Circoscrizione e ha già riscontrato un vivo interesse presso alcuni Clubs.

Anche nella V Circoscrizione, per iniziativa del Lions Club « Genova Lanterna », si sono già stabiliti contatti con il Presidente dell'UNASCA relativamente a otto Autoscuole della Valpolcevera e con il Lion Lena, Presidente dell'A.C.I. Genova e Vice Presidente Nazionale A.C.I.

Alberto Bertelli

Delegato del Governatore per il « Service » Nazionale



dai Clubs

Prima Circo-serizzazione

L' «ABC» della rianimazione

CHIERI

5 novembre - Conferenza del dott. Silvio Selvatici, Ufficiale della Croce Rossa Italiana, il quale ha parlato sul tema «L'ABC della rianimazione», argomento direttamente collegato con il Servizio nazionale «Rispetto alla vita: educazione al pronto soccorso».

L'oratore si è rivolto in modo particolare alle Signore presenti in quanto dati statistici rilevano che di tutti gli incidenti (compresi quelli della strada) verificatisi nel 1981, oltre il 50%, si sono avuti fra le pareti domestiche e moltissimi hanno colpito i bambini. Di qui la necessità di conoscere i metodi adatti alla rianimazione.

Con l'ausilio di diapositive e particolarmente di un manichino, ha dimostrato (facendo anche intervenire qualche presente) come si opera la rianimazione «bocca a bocca» nei vari casi di interruzione della respirazione o, nel caso di interruzione del battito cardiaco, come si effettua il massaggio cardiaco, sconsigliando però i non tecnici dall'effettuare il rischio di recare molti più danni all'infortunato.

17 novembre - Meeting per soli Soci, seguito alla riunione del Consiglio direttivo. Il Presidente ha comunicato che, per cause varie, non sarà possibile per quest'anno procedere al restauro della «Pala dei Tana». Sono invece confermati i servizi

relativi ai non vedenti e per il restauro di una chiesa nel Kenya. Inoltre è stata data adesione al service circo-serzionale a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro e a quello di Zona per promuovere l'assistenza dei malati di sclerosi a placche.

1° dicembre - Riunione del Consiglio Direttivo e successivo meeting con signore e invitati per ascoltare la conversazione del dott. Alfonso Iozzo, Direttore Centrale e Capo del Dipartimento Affari Esteri dell'Istituto Bancario San Paolo, sul tema: «L'Europa e la sua moneta».

15 dicembre - Festa degli Auguri al Park Hotel di Chieri: all'inizio della serata il Sindaco di Chieri prof. Berruto, invitato, ma impossibilitato a partecipare, è venuto tra i soci per portare i saluti e gli auguri dell'Amministrazione Comunale ai Lions di Chieri, quale riconoscimento dell'attività sociale svolta dal Club. Il Presidente Gunetti ringrazia a nome di tutti. La serata è poi allietata dalla presenza del fisarmonicista Mario Piovano e dai chitarristi del complesso «Los Merenderos».

Altissimo in Afganistan

PINEROLESE

12 novembre - Meeting per soli soci. Dopo alcune comunicazioni del Presidente Novo, si è aperta la discussione sui services.

Per quanto riguarda il service rivolto alla Casa del Senato è emersa la necessità di poter disporre di un certo numero di soci per tenere aperto il Museo almeno una domenica al mese.

26 novembre - Visita ufficiale del Governatore Launo. Nella riunione del Consiglio Direttivo che ha preceduto il meeting, il Presidente Novo ha esposto l'attività finora svolta ed il programma per i prossimi mesi. Il Governatore, prendendo atto di quanto il Club ha fatto e farà, ha rivolto un vivo elogio a tutti per i risultati conseguiti.

Il Governatore, prendendo poi la parola al termine del meeting, ha tratteggiato il programma del Distretto ed ha rivolto un caldo invito per la costituzione di un Leo Club.

Ha inoltre invitato alla partecipazione con tutti i delegati al Congresso Nazionale di Milano nel prossimo giugno, perché si sta profilando la possibilità dell'elezione di un Lion del nostro Distretto alla carica di Direttore Internazionale.

Al termine della serata il Governatore ha consegnato a un gruppo di soci il distintivo del 100% di presenza 85/86.

1° dicembre - Intermeeting con i Clubs di Saluzzo-Savigliano, Bra, Carmagnola, Cuneo, Mondovì Monregalese, alla presenza del Governatore Launo. Ospite d'onore e relatore della serata l'on. Renato Altissimo

che ha illustrato, con numerosi filmati, le esperienze acquisite in occasione del suo recente viaggio in Afganistan. Descritte le tragiche condizioni della popolazione afgana in conseguenza del vero e proprio genocidio attuato dalle truppe russe di occupazione, l'oratore ha invitato i presenti a cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale perché vengano attuate dimostrazioni per porre fine a questa tragedia.

17 dicembre - Al Castello di Buriasso ha luogo la tradizionale Festa degli Auguri, presente il Delegato di Zona Rodda, il Sindaco di Pinerolo Trombotto, numerosi Presidenti di Clubs. Dopo cena si è svolta la consueta Lotteria Benefica dotata di numerosi premi, il cui ricavato andrà a beneficio dei services del Club.

COLLINA MONCALIERESE

13 dicembre - Consiglio Direttivo presente il Governatore Launo in visita ufficiale. Il Presidente Migliardi ha illustrato l'attività del Club, i services ed i programmi dei prossimi mesi. A sua volta il Governatore nella sua replica ha evidenziato l'importanza di valorizzare i rapporti con le pubbliche autorità e con la stampa. Ha messo poi in risalto la necessità di creare una segreteria permanente autonoma, al servizio di tutti i Clubs per una maggiore operatività ed efficienza. Terminato il Consiglio, ha avuto inizio la celebrazione della 8ª Charter e la Festa degli Auguri, nel corso della quale è stato presentato un nuovo socio.

SUSA ROCCIAMELONE

8 novembre - Meeting con signore ed ospiti dedicato ad un amichevole «Incontro con l'on. Guido Bodrato», nel corso del quale il vice Segretario della Democrazia Cristiana ha tracciato un panorama delle prospettive economiche e politiche del Paese, rispondendo, al termine, a numerose e provocanti domande rivolte dai presenti.

18 novembre - Meeting con soli soci dedicato alla organizzazione della serata di presentazione del libro edito a cura del Club «Valle Susa - Monumenti da salvare», presentazione che avverrà congiuntamente ad una nuova pubblicazione locale sulla «Via del Moncenisio». È stato pure affrontato il problema dell'ammissione di nuovi soci.

28 novembre - Nella sala dell'Auditorium Pininfarina dell'Istituto Tecnico di Susa, ha luogo la presentazione congiunta delle due pubblicazioni già annunciate di carattere storico-culturale:

«Valle Susa - Monumenti da salvare» - Quaderno a cura del Lions Club Susa Rocciamelone compilato da Gino Olivero e al-



Romolo Tusetto Socio Vitalizio

Un importante riconoscimento era stato proposto nei mesi scorsi, dal Lions Club Torino, per il socio Romolo Tusetto: il conferimento, da parte della Sede Centrale, del certificato di Socio Vitalizio. Il Presidente Internazionale Akestam ha personalmente risposto alla richiesta felicitandosi per l'iniziativa che, ha scritto, rende merito agli importanti servizi resi all'Associazione, in campo nazionale e mondiale, da Romolo Tusetto nell'esercizio dell'attività lionistica. Il Presidente del Torino, Laudi, ha solennemente consegnato il riconoscimento a Tusetto nel corso del meeting del 7 gennaio fra gli applausi dell'assemblea dei soci. Romolo Tusetto è socio del Lions International dal 1953, ha ricoperto la carica di Presidente quattro volte, è stato Vice Governatore nel 1959-60, Governatore nel 1960-61. Ha partecipato a tutti i Congressi distrettuali e nazionali è attualmente Presidente del Comitato d'Onore distrettuale, carica che ha più volte ricoperto.

Monumenti da salvare in Val di Susa

tri Solci del Club.

«Via del Moncenisio» pubblicato sotto l'egida della Provincia di Torino.

La presentazione era accompagnata da diapositive illustranti i monumenti presi in esame.

Ha partecipato alla serata il «Coro Abbazia della Novalesa» diretto da P. Guido Bianchi con coreografie della sig.ra Michela Artom.

4 dicembre - Meeting per soli soci, che hanno discusso gli argomenti trattati recentemente in una riunione di Zona: problemi fiscali, services di Zona e Circo-serizzazione, pubblicità per il Notiziario Distrettuale «Lions».

19 dicembre - Presso il Ristorante «La Majana» ha luogo la Festa degli Auguri, che ogni anno riunisce sotto il segno dell'amicizia soci, signore ed ospiti nell'imminenza del Natale. Era presente il Delegato di Zona Rodda e consorte.

RIVOLI VALSUSA

13 novembre - Visita ufficiale al Club del Governatore Launo, al quale il Presidente Cerchio ha un'ampia relazione sull'attività del Club, sui services, sui soci e annuncia la prossima stampa

di un libro sulle opere architettoniche più ragguardevoli di Rivoli, Alpignano, Pianezza, Giaveno, nel quale avrà pure spazio un inserto sul recupero della Chiesa di San Vittore in Rivalta. Nel corso della serata viene ammesso un nuovo socio. Il Governatore ha poi insistito sulla opportunità di favorire la costituzione di nuovi Leo Clubs e sulla necessità di avere una maggiore presenza in campo europeo per poter partecipare poi alle elezioni in America nel corso della Convention.

25 novembre - Serata informale con signore e ospiti a Novello all'insegna dell'amicizia.

20 dicembre - Festa degli Auguri all'Hotel Concord di Torino, presenti il vice Governatore Longo e signora, il Delegato di Zona Cassano e signora, numerosi Presidenti di altri Clubs. La serata si è svolta in un clima di serena letizia. Dopo la cena si è svolto un gioco che ha riportato tutti sui banchi di scuola: la «Battaglia Navale» è stata piena di emozioni, generosa di doni, copiosa di incassi per i services del Club. Durante la serata è stato ammesso un nuovo socio, che ha ricevuto il distintivo dal vice Governatore Longo.

notizie dai Clubs

TORINO

5 novembre - Conferenza del dott. Lorenzo Repetto sul tema: « Problemi e aspetti scientifici di una spedizione in Karakorum », con la proiezione di diapositive e con la partecipazione del prof. Vittorio Wyss, direttore del Centro di Medicina dello Sport di Torino.

19 novembre - XXXIV Charter Night e visita ufficiale del Governatore Augusto Launo, accompagnato dal vice Governatore Longo, dal D.Z. Mingo Jannon e dal segretario distrettuale Bernardo Perlo. In questa occasione sono stati presentati due nuovi soci e consegnati gli attestati per i 30, 20, 15 e 10 anni di appartenenza al Club, nonché quelli relativi al 100% di presenza perfetta o compensata.

Il Governatore, dopo aver detto che si sta studiando di creare una migliore organizzazione dei 90 Clubs per avere una maggiore operatività ed efficienza, che è sua intenzione di dare alla stampa distrettuale una più stabile organizzazione e che quest'anno il Distretto deve esprimere un nominativo alla carica di Direttore Internazionale, proseguendo nel suo dire, ha ricordato che alla prossima Convention di Taipei sarà posta ai voti la modifica dell'art. 3 dello Statuto Internazionale, che porterebbe, se approvata, alla coesistenza di Clubs solo maschili, solo femminili, misti e di Lioness con elementi maschili. Il Governatore ha espresso in proposito le proprie perplessità. Su richiesta del Governatore, il PDG Patrone ha poi fatto alcune puntualizzazioni in merito all'ingresso delle donne nei Clubs.

3 dicembre - Intermeeting con i Lions Clubs Valli di Lanzo Torinese e Torino La Mole, per la Tavola Rotonda sul tema: « Magistratura alla sbarra », con l'intervento dell'avv. Vittorio Gabri, Presidente dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino, del dott. Marcello Maddalena, Consigliere di Corte d'Appello e membro del CSM, del dott. Alberto Eula, Presidente della Pretura del lavoro, e degli avv. Alberto Buffa, Romolo Toso e Geo Dal Fiume del Foro torinese e soci del Club.

17 dicembre - Festa degli Auguri all'Hotel Jolly Ambasciatori, nel corso della quale è stato organizzato uno spettacolo musicale con il Duo Remo & Remy ed il cantante Roberto Balocco. Prima del termine, l'illusionista Alexander ha interessato i presenti con giochi di prestigio.

AUGUSTA TAURINORUM

17 dicembre - Nella Cappella dei Mercanti in Via Garibaldi a Torino, Concerto eseguito dai vincitori del Premio 1985 e

1986 Giovanni Camerana istituito dal Club per ricordare Giovanni Camerana. Questo premio è destinato a studenti violoncellisti e viene assegnato annualmente nell'ambito dei concorsi musicali Città di Vittorio Veneto e Lorenzo Perosi di Biella. Alla presenza di un numeroso e attento pubblico sono stati eseguiti brani di Benedetto Marcello e Johann Sebastian Bach. La serata molto ben riuscita si è conclusa con un quartetto in re minore di Wolfgang Amadeus Mozart. Era ospite d'onore della serata il violoncellista Mario Brunello I Premio Ciaikowski di Mosca 1986.

Proposta per una Segreteria unica per tutti i Clubs torinesi

Nel corso del meeting per soli soci del 7 gennaio, in occasione della visita del Delegato di Zona, Mingo Jannon, il Presidente Laudi ha brevemente riepilogato l'attività del Club nei primi sei mesi dell'anno lionistico ed i responsabili dei vari comitati operativi hanno fatto il punto sulle iniziative ancora da intraprendere.

Dopo aver sottolineato il buon successo del Seminario « La Legge e la droga » ed aver accennato alla tradizionale conse-

gna dei pacchi natalizi agli anziani, personalmente effettuata da alcuni soci, Lorenzo Teppati Losé ha confermato che sarà ripetuta l'iniziativa dell'invio di un gruppo di 15 anziani, accompagnati da un assistente, a Diano Marina per un soggiorno di due settimane. La partenza avrà luogo il 14 febbraio, il ritorno il 28.

Sarà ripetuta la « Giornata del sangue », sulla quale ha fatto una relazione Edoardo Benedicenti. La giornata si svolgerà

nel mese di maggio, a conclusione di un concorso fra i giovani delle scuole elementari, per una composizione grafica, e fra quelli delle scuole medie, per una composizione grafica accompagnata da uno slogan in tema di donazione del sangue. La manifestazione che sarà interamente organizzata dal Club, godrà dell'appoggio della FIDAS.

Il PDG Domenico Boschini ha illustrato gli scopi dell'associazione Volontari Senior per il Progresso, la cui sede è ospitata presso la segreteria del Club Torino. Infine il Presidente ha preannunciato un intermeeting con i Clubs di Milano Host e Genova Host nei giorni 25 e 26 aprile. In tale occasione verrà consegnato il Premio Dora Dalla Chiesa ad una madre particolarmente meritevole, in ricordo del socio Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa che quel premio aveva istituito.

Su proposta del socio Stefano Ruggi è stata poi discussa la possibilità di stabilire una segreteria unica per tutti i Lions Clubs torinesi come mezzo per rendere sempre più stretti i rapporti fra i clubs della città.

Il Delegato di Zona ha assicurato il suo appoggio per l'iniziativa che sembra abbia ormai ottenuto l'adesione di alcuni clubs della città e che dovrebbe trovare concreta attuazione entro l'attuale anno lionistico. Detta segreteria dovrebbe risultare dalla fusione delle segreterie del Torino e del Torino Superpa e, stabilita una nuova e più ampia sede, verrebbe rafforzata con l'impegno di un « personal computer » per il disbrigo delle pratiche correnti.

Ecologia e sviluppo industriale

Particolare rilievo ha avuto l'intermeeting, organizzato dal Club Torino Stupinigi con il Torino Cittadella il 28 novembre, per la conferenza del ministro Valerio Zanone sul tema « Ambiente e sviluppo industriale ». In quell'occasione la sala dell'Albergo Ligure presentava un aspetto imponente per la grande affluenza di soci ed invitati, fra i quali il Prefetto Spàrano, il Questore Allegra, il generale Corcione, Comandante la Regione Militare, il Presidente della Camera di Commercio di Torino e Provincia, Enrico Salza, e l'assessore del Comune di Torino, Giuseppe Dondona. Il ministro ha esordito dicendo che non solo esiste la possibilità, ma vi è l'esigenza di armonizzare lo sviluppo delle attività produttive e la salvaguardia del patrimonio ambientale. Questa esigenza è particolarmente importante per quanto riguarda la questione energetica, sulla quale dovrà pronunciarsi la Conferenza nazionale di fine gennaio a Venezia. A questo proposito, il ministro ha sottolineato tre punti fondamentali:

1. Occorre incoraggiare, anche finanziariamente tutte le iniziative che puntano sul risparmio energetico e le ricerche di fonti di energia rinnovabile;
2. Chiarire, per quanto riguarda la questione nucleare che la risposta non è né un sì né un no. Occorre infatti rafforzare i sistemi di sicurezza e di controllo e, ragionare, su questo tema, con serietà;
3. Calcolare i fabbisogni energetici dei prossimi anni, anche per tutelare l'ambiente. La maggior tragedia del mondo moderno è la progressiva deforestazione in sostituzione delle mancate fonti di energia.

A questo proposito il ministro si è detto ottimista: oggi la coscienza ecologica si è fortemente sviluppata. Altrettanto fiducioso è sullo sviluppo del nostro Paese e, in particolare della città di Torino. Torino può tornare a diventare il polo traente dell'economia dell'intero Paese scommettendo sul futuro ma ricordando il passato. La linea da seguire è quella scientifica, legata alla tecnologia.

Il ministro ha concluso che, se da una parte lo Stato ridimensiona i propri interventi in economia e nel sociale, non bisogna augurarsi che su questa strada esso scompaia. Ci vuole una severa presenza dello Stato. A conclusione della conferenza si è svolto un animato dibattito.

TORINO CASTELLO

10 novembre - Intermeeting al Ristorante S. Giorgio con il Lions Club Torino Valentino - organizzatore - e Lioness del Torino Valentino. Tema della riuscita serata « Banche e Cultura in Torino » con la partecipazione dei proff. Enrico Filippi e Gianni Zandano, rispettivamente Presidente della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

26 novembre - Assemblea dei Soci, riunita in seconda convocazione, per l'approvazione del

« Signori, se tenessi una conferenza su temi militari potrei parlarvi di grandi strateghi, di grandi battaglie, di imprese eroiche. Se invece entrassi nel tema di disadattati, di droga, di spese e di bilancio, di caserme, ebbene potrebbe sembrare una difesa d'ufficio. Quindi, le domande fatele voi, io risponderò ».

In questo modo simpatico e sbrigativo il Generale CA Domenico Corcione, Comandante della Regione Militare Nord Ovest ha voluto sgombrare il campo da ogni possibile imbarazzo e si è detto disposto di parlare dell'Esercito, dei suoi problemi e di altre questioni connesse con il suo incarico durante il meeting del Lions Club Torino Cittadella del 28 ottobre, al quale erano presenti, oltre a numerosi soci del Club, autorità civili e militari: il Presidente della Regione Piemonte Beltrami, il Questore di Torino Allegra, l'assessore Lodi in rappresentanza del Sindaco Cardetti. « I problemi - ha detto il Generale Corcione - in questo mo-

rendimento economico 1985/86, del quale il Tesoriere Barale da lettura. Dopo vari interventi, il rendiconto viene approvato all'unanimità. Il Presidente Braja illustra l'opera svolta dalla Associazione Amici della Sacra di San Michele, di recente costituzione, al fine di creare un vasto movimento di opinione perché i lavori di restauro del millenario monumento possano andare alla fine anche a dispetto degli intralci posti dalla burocrazia. Vengono poi esaminati i vari services per il corrente anno ed il Presidente annuncia di aver aderito alla iniziativa della 1ª Circostrizione per il restauro della Cappella di San Giovanni Battista in Duomo.

10 dicembre - Festa degli Auguri con la partecipazione di molti soci e consorti all'Hotel Concord. È una serata in famiglia, che vede i soci uniti festeggiare il prossimo Natale e l'Anno Nuovo, che il Presidente Braja augura a tutti anno di Pace e di serenità.

Le donne con le stellette: che cosa ne

mento sono molti: alcuni reali, altri drammatici, altri ancora inventati, ma tali da mobilitare la pubblica opinione e suscitare dubbi e interrogativi ». Ed allora sono cominciate a piovere le domande alle quali l'alto ufficiale non si è mai sottratto, rispondendo sempre in modo esauriente e chiaro, senza mezzi termini.

— Generale, si è discusso delle donne con le stellette: che cosa ne pensa l'esercito tradizionale?

— « Mi pare di poter dire che si tratta di un provvedimento che maturava da parecchio tempo, come è avvenuto in altre nazioni. Forse mi vorrete dire che l'Esercito viene accusato di maschilismo? Vi rispondo subito: aprire le porte delle caserme alle donne, al di là dell'apporto che possono dare nel raggiungimento di taluni traguardi difficili agli uomini, significa anche poter integrare i quadri di fronte ad una curva demografica che sta chiaramente calando. Certo, non posso ignora-

re che la cosa creerà qualche problema, non fosse altro perché le strutture attuali, dalle Accademie alle camerate delle caserme, sono fatte a misura di maschio. Ma, tutto sommato, è una realtà benvenuta ».

— Generale, si vuole introdurre lo psicologo in caserma: perché?

— « Più che tra le mura delle caserme, lo vedrei meglio nell'area di selezione giovanile. Le persone psicologicamente fragili, più che essere sottoposte a un anno di vita militare, che non può certo servire a farne dei buoni soldati e tanto meno a curarle, hanno bisogno di tutto tranne che di essere strappate dal loro ambiente naturale ».

— Generale, e se un giorno avessimo un esercito di professionisti?

— « E chi risponderebbe ad una chiamata del genere: vieni a fare l'assaltatore per tre anni? E poi? Che cosa potremmo offrirgli dopo i tre anni? In Italia non ci sono le condizioni oggettive perché possa succedere

MONCALIERI

6 novembre - Meeting per soli soci che hanno partecipato a un dibattito sul tema: « Problematrice delle attuali imposizioni fiscali ».

17 novembre - Intermeeting con il Lioness Club Torino Cittadella per ascoltare la conferenza del dott. Sassi, Capo della Squadra Mobile e del prof. Baima Bollone dell'Università di Torino sul tema: « Criminalità organizzata ».



La Tavola Rotonda « Violenza all'infanzia » al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino. Nella foto, da sinistra mentre parla lo psicologo Guido Cattabeni, il Vice Governatore Longo, il giudice Luciano Grassi, l'assessore regionale Mario Carletto, il moderatore Mingo Jannon, il giornalista Marco Tortello e il Presidente del Torino Superga, Umberto Giardini. L'iniziativa è stata appoggiata con successo da tutti i Clubs torinesi

La fecondazione artificiale

TORINO CROCETTA

9 settembre - Meeting per soli soci per discutere il programma ed i services per il nuovo anno.

23 settembre - La serata è aperta dal Presidente Roasio che dopo alcune comunicazioni, lascia la parola al socio Umberto Castagnini, Charter Member, che intrattiene i presenti sul tema: « Le Assicurazioni: la liquidazione del danno ».

7 ottobre - Meeting per soli soci per discutere i problemi del Club ed i services distrettuali per la Donazione del Sangue e per la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

21 ottobre - Il Presidente Roasio presenta il prof. Guido Piragino, Direttore dell'Istituto di Fisica Generale e titolare della Cattedra di Fisica Generale presso la Facoltà di scienze dell'Università di Torino, che intrattiene i soci e gli ospiti sul tema: « Cernobyl e la ricerca nucleare nell'Unione Sovietica ».

pensano i militari

una cosa del genere. Costa troppo in termini finanziari e sociali. L'esercito ha fatto degli studi, in seguito ai quali si è stabilito che basterebbe un 16 per cento delle Forze Armate in grado di svolgere lavori specializzati. Oggi come oggi non siamo in grado di coprire nemmeno quella percentuale proprio per i motivi di cui ho detto prima: costi elevati e nessuna garanzia per il dopo servizio ».

— Perché il Presidente Reagan va a farsi curare in un ospedale militare?

— « Per fortuna il nostro Presidente gode di miglior salute... Scherzi a parte, non si può nemmeno paragonare la struttura ospedaliera americana a quella italiana. Negli USA gli ospedali militari sono autentici policlinici che si onorano di definirsi "militari". Siamo in due dimensioni diverse ».

— I colloqui tra Reagan e Gorbaciov in Islanda ci avvicinano allo smantellamento delle armi nucleari. Cosa ne pensano i militari?

6 novembre - Intermeeting con il Torino La Mole per ascoltare la conferenza del prof. Willy Pasini, titolare della Cattedra di Psicologia Medica all'Università di Ginevra, sul tema: « Aspetti psicologici della fecondazione artificiale ».

18 novembre - Visita ufficiale del Governatore Launo, che incontra dapprima il Consiglio Direttivo. Il Presidente Roasio informa il Governatore dell'attività fin qui svolta dal Club e di quanto verrà fatto nei mesi prossimi. Il Governatore traccia le linee del suo programma ed incita il Club a proseguire sul cammino intrapreso.

Al meeting, che segue, partecipano anche le signore e sono accolti tre nuovi soci, ai quali il Governatore appunta il distintivo di Lion.

2 dicembre - Riunione del Consiglio Direttivo che esamina la situazione del Club e fa un bilancio dei primi sei mesi dell'anno lionistico. Segue un meeting informale per soli soci.

Il generale Corcione risponde deciso e lascia comprendere che la moratoria nucleare preoccupa gli eserciti. — « Essa è l'unico compenso che l'Occidente ha trovato per contrapporre un divario tra Est e Ovest: se scomparisse questa difesa, l'Occidente sarebbe battuto. Il nucleare è tale da annullare qualsiasi armamento, senza contare che è l'espedito che ci ha permesso di godere una pace che dura oramai da quaranta anni. Certo, su un piano emotivo sono d'accordo nel dire ok: ma sul piano strettamente militare è una grossa jattura. Siamo alla rivalutazione della baionetta: e l'Occidente ne ha pochissime, e poca voglia, com'è giusto, di usarle ».

— Generale che cosa ne pensa del terrore nucleare?

— « Potrebbe sovvertire il modo di vivere delle società, anche di quelle in contrapposizione tra loro. Lasciatelo dire da un militare: sarebbe veramente una squallida fine del mondo ».

16 dicembre - All'Hotel Concord, sede del Club, ha luogo la tradizionale Festa degli Auguri, improntata all'amicizia tra i soci.

TORINO LA MOLE

3 dicembre - Intermeeting con il Lions Club Torino - organizzatore - e Valli di Lanzo Torinese presso l'Hotel Jolly Ambasciatori per la Tavola Rotonda sul tema: « Magistratura alla sbarra ».

17 dicembre - Festa degli Auguri con l'intervento delle signore in una atmosfera veramente amichevole. Tombola e lotteria hanno completato la serata.

TORINO STUPINIGI

28 novembre - Intermeeting con il Lions Club Torino Cittadella per ascoltare l'on. Valerio Zanone, che ha parlato sul tema: « Ambiente e sviluppo industriale ».

13 dicembre - Festa degli Auguri: serata con soci, familiari ed ospiti. Nel corso dell'incontro sono stati accolti due nuovi soci. Dopo una elegante sfilata di modelli dell'ultima moda, si è svolta una tombola benefica a favore del service per l'Ospedale di Tigania in Kenya.

TORINO SUPERGA

4 novembre - Meeting per soli soci. Nel quadro del tema di studio multidistrettuale « Proposte concrete del Lions per l'efficienza delle istituzioni », la serata viene dedicata a un dibattito su « Il sistema tributario italiano: tendenze evolutive ». L'argomento è stato introdotto dai soci Peretti e Foglia ed è seguita una approfondita disamina da parte dei soci presenti.

29 novembre - Presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino — tenendo presente il motto del Presidente Internazionale Akestam « Dona qualità alla vita » — viene organizzato, in collaborazione con gli altri Lions, Lioness e Leo Clubs della città, una Tavola Rotonda sul tema: « Violenza

all'Infanzia ».

Presenti il Vice Governatore Longo, il Delegato di Zona Jannon, che ha svolto impeccabilmente il ruolo di moderatore. Relatori: il dott. Mario Carletto, Assessore Regionale all'Assistenza, il prof. Guido Cattabeni psicologo, il dott. Luciano Grassi giudice del Tribunale dei Minorenni di Torino, il dott. Marco Tortello giornalista.

2 dicembre - Serata riservata ai soci e dedicata al tema: « Il ruolo dei Leos nella nostra Associazione » Relatori: il PDG Romolo Tosetto, Presidente del Comitato d'Onore Distrettuale ed Alessandro Felis, Presidente del Leo Club Torino Superga.

16 dicembre - Festa degli Auguri con la consueta tombola ed asta di beneficenza a favore dei services del Club.

TORINO VALENTINO

24 novembre - Incontro al Ristorante San Giorgio, dopo ce-

na: è una serata « diversa dal solito » - così è stata definita ed è dedicata alle famiglie, in particolare ai figli dei soci ed ai loro amici. È presente Beppe Tenti, uno dei precursori e diffusori del « trekking » in Italia, il quale ha presentato un film inedito da lui girato e illustrandolo con episodi dei suoi avventurosi viaggi attraverso il mondo, in particolare nel continente asiatico, sulle orme dell'itinerario di Marco Polo.

1° dicembre - Meeting per soli soci per accogliere nel Club e dar loro un caloroso benvenuto a quattro nuovi soci.

15 dicembre - Festa degli Auguri aperta a soci, signore ed ospiti. È una tradizione che si ripete ogni anno, ma che è sempre valida per unire i soci e far sentire ad ognuno il calore dell'amicizia.

Prima della cena il coro dei piccoli cantori della « Accademia corale » di Torino ha eseguito un recital di brani classici antichi e moderni molto intonato all'atmosfera natalizia.

Nucleare sì o no?

VALLI DI LANZO TORINESE

4 novembre - Meeting con signore ed ospiti per ascoltare l'ing. Massagrande, direttore dello stabilimento Pirelli di Livorno Ferraris, che ha parlato sul tema: « Fibre ottiche ».

18 novembre - Intermeeting con il Lions Club Torino La Mole ed il Venaria Reale per la conferenza: « Nucleare Sì oppure NO » tenuta dal Lion Federico Filippi — Torino Castello — direttore progettazione autoveicoli industriali della Fiat-Iveco. Numerosi interventi al termine hanno particolarmente movimentata la interessante serata.

3 dicembre - Intermeeting con il Lions Club Torino, e Torino La Mole per la Tavola Rotonda sul tema: « Magistratura alla sbarra ».

12 dicembre - Festa degli Auguri a Borgaro presso l'Hotel Atlantic. La serata è stata allietata, in modo piacevole, da una melodiosa voce femminile accompagnata dal suono di un or-

gano elettronico. Come conclusione un'asta ha portato al Club un cospicuo introito, che sarà devoluto ai services in corso di attuazione.

VENARIA REALE

7 novembre - Meeting per soli soci nel quale viene discusso e definito il piano di intervento per il « tonometro », che il Club acquisterà dopo che sarà ultimato il service ancora in atto sul glaucoma.

28 novembre - Intermeeting a Borgaro con il Valli di Lanzo Torinese per la conferenza del Lion Federico Filippi sul tema: « Nucleare Sì oppure NO ».

5 dicembre - Meeting per soli soci nel corso del quale vengono esaminati i programmi futuri e la situazione dei soci che non frequentano o non possono frequentare le riunioni. Sono ammessi due nuovi soci. Sono presenti il vice Governatore Longo e il D.Z. Cassano di Altamura.

20 dicembre - Festa degli Auguri all'insegna dell'amicizia.

Seconda Circostrizione

Quale energia dopo Cernobyl?

In un clima da grandi occasioni, si è svolto il 17 ottobre, organizzato dal Club Alto Canavese quale contributo al dibattito energetico, un incontro sul tema: «Dopo Cernobyl: quale energia?». Oratore ufficiale l'ing. Franco Favero, vice direttore centrale dell'Enel. Erano presenti l'on. Botta, il sen. Bozzello e numerosi dirigenti dell'ENEL.

Entrando nel vivo dell'argomento, l'ing. Favero sostiene che è necessario costruire centrali nucleari per rispondere alla richiesta energetica destinata ad incrementarsi con un tasso ben superiore all'ultimo decennio, segnato dalle due grandi crisi: petrolifera del '73 ed economica del '79. Occorre inoltre tener conto, dice l'oratore, del «gap» energetico che ci separa dalle nazioni più sviluppate quali Stati Uniti e Giappone, dove i consumi pro-capite sono il doppio o il triplo di quelli italiani.

Anche per superare questo divario occorre essere in grado di produrre più energia. Entro il duemila il fabbisogno di energia passerà dagli attuali 170 miliardi di Mwh a 300: ciò significa che la potenzialità delle centrali in servizio — che è oggi sui 40.000 Mwh — dovrà passare a circa 68.000 Mwh. Di fronte a questa esigenza occorre tener conto dei lunghi tempi di attuazione delle nuove centrali, siano esse a combustibile fossile, nucleare o idroelettriche.

Qual è la convenienza del nucleare? Si parte intanto dalla constatazione che in Europa il 30% è di provenienza nucleare, con evidente riduzione di combustibili fossili, in particolare derivati del petrolio. È interessante sapere che su scala mondiale la produzione nucleare di energia equivale al 50% della produzione petrolifera OPEC (300 milioni di tonnellate di petrolio grezzo) con evidente beneficio per gli equilibri economico-politici. Altro beneficio deriva dal conseguimento dell'autonomia elettrica che si avrebbe col nucleare, tenuto conto dell'attuale 70% di importazione per combustibile contro il 18% di media in Europa. D'altra parte la sperata autosufficienza di combustibile o di fonti idroelettriche degli anni '60 si fondava su di un consumo energetico di circa 8 volte inferiore a quello attuale.

Il problema della sicurezza delle centrali nucleari è esploso dopo l'incidente di Cernobyl, invero grave, ma che in Italia è stato «gonfiato», creando confusione e allarmismo. Basti pensare che in Italia, l'inquinamento radioattivo di Cernobyl è

stato dell'ordine del 10% della radioattività di fondo naturale in un anno, pari al rischio tumorale provocato dal fumo di tre sigarette in un anno.

Nei simposi tenuti a Vienna e a Cannes si è chiarito che l'incidente fu dovuto a una eccessiva escursione di potenza prodottasi durante un incauto esperimento. L'incidente è stato esaltato dall'incendio della grafite, che esplose a contatto con l'aria, con un effetto «camino» di sollevamento della nube in quota, anche per difetto del sistema di contenimento.

In considerazione del tipo di sicurezza che offrono gli impianti esistenti in Italia e in progetto (Trino) la probabilità di incidente è enormemente ridotta, rispetto a Cernobyl.

Occorre poi chiedersi se ha un senso bloccare le tre centrali in costruzione in Italia, quando

in Francia, Svizzera e Germania funzionano decine di centrali e i nostri mari sono solcati da sottomarini e navi a propulsione nucleare, così come sono installate decine di testate nucleari. Il rischio deve sempre essere comparato. Se gli incidenti di Bophal e di Seveso non hanno fermato l'industria chimica, quelli del Vajont e di Frejus non hanno fermato quella idroelettrica, l'incidente di Cernobyl non arresterà l'energia nucleare, neppure in Russia.

Non c'è che da augurarsi che anche in Italia si sappia decidere di conseguenza con senso di responsabilità e senza emotività.

Purtroppo, nei loro interventi, l'on. Botta e il sen. Bozzello, hanno fatto chiaramente intendere che sulle decisioni influiranno questioni politiche che faranno prevalere criteri di parte a criteri tecnico-scientifici.

Per il recupero dei tossicodipendenti

Il Misobolo continua ad essere un punto di riferimento importante per la storia del Basso Canavese, come si evince dalla lettura del libro recentemente ad esso dedicato da don Antonio Miglio, Vicario Generale della Diocesi di Ivrea. Sulla rigogliosa collina sangiorgese, verso Montalenghe, là dov'era l'insediamento premedievale andato distrutto nel secolo XIV, nel corso delle guerre per la supremazia in Canavese tra i Conti di San Martino e i Valperga, oggi resta solitario il Santuario di Misobolo, cresciuto sulla primigenia chiesetta borghigiana, che conobbe il suo massimo splendore tra il '700 e il '900.

Qui giunsero nel 1976 cinque giovani frati dell'ordine dei Carmelitani Scalzi, con l'intento di restituire all'antico santuario la sua funzione di luogo dedicato al lenimento delle miserie umane, attraverso la loro opera calata nelle problematiche più attuali della nostra società.

Insediatisi nella vecchia cascina di proprietà del Comune di San Giorgio Canavese, annessa alla cappella, accanto all'identità religiosa, la nuova comunità denominata «Fraternità Carmelitana di Misobolo», assunse subito il ruolo dell'accoglienza, limitata per lo più al mondo giovanile, di persone in disagio familiare-sociale sfociante nella tossicodipendenza o in forme leggere di esaurimento, come recita il suo statuto. Lo scopo è appunto quello di agire sul disagio e le sue cause per operare un cambiamento che consenta ai giovani ospiti di reinserirsi in piena autonomia

nel contesto sociale.

A tal fine questi giovani vengono inseriti per un certo periodo nella vita della comunità, che contempla pasti, lavoro, tempo libero in comune, mentre la massima libertà è lasciata per le scelte religiose, i cui precetti sono d'obbligo solo per i cinque frati.

Economicamente la comunità vive dei proventi del proprio lavoro manuale. Infatti, due frati lavorano all'esterno come operai presso industrie canavesane, mentre gli altri, insieme agli ospiti, lavorano la terra annessa alla cascina. Ne deriva, come in ogni iniziativa del genere, una continua lotta per la necessità dell'indispensabile quotidiano e per la risoluzione dei problemi che, nel caso, oltre a interventi di natura economica vera e propria, richiede anche competenze specifiche di tipo medico e legale o di supporto nei rapporti con enti esterni pubblici o privati.

È a fronte di questa situazione che il Lions Club Caluso-Canavese Sud Est ha scelto di dedicare il suo primo service alla Fraternità di Misobolo, i cui problemi cercherà per quanto possibile di alleviare. Un service individuato e proposto dal Presidente del Club, Ludovico Bardesono, che nella sua qualità di medico condotto di San Giorgio Canavese, ha ben presente i problemi socio-sanitari della zona, e che insieme al Segretario e al Cerimoniere del Club, ha predisposto il programma di intervento, accolto con vera partecipazione da tutti gli altri membri del sodalizio. Un programma d'intervento

ALTO CANAVESE

17 ottobre - Meeting molto animato con una conferenza dell'ing. Franco Favero, vice direttore centrale Enel, sullo scottante e attuale tema: «Dopo Cernobyl: quale energia?».

11 novembre - Con una partecipazione quasi totalitaria dei soci, a testimonianza della coesione del Club, vengono esaminate le proposte per l'ammissione di nuovi soci e vengono approvati, con votazione unanime, tre nominativi che saranno introdotti in un prossimo meeting. Sono presi in esame i services deliberati per quest'anno lionistico ed i programmi dei prossimi meetings.

19 novembre - Con la partecipazione dei Presidenti dei Clubs di Ivrea, Caluso, Canavese Sud Est e Alto Canavese, e di numerosi Officers distrettuali, si è tenuta ad Ivrea una pri-

ma riunione per approfondire la proposta del vice Governatore Lamarca circa la costituzione in zona di un Leo Club. La riunione è stata molto positiva nei confronti di questa iniziativa, che dovrebbe essere presa congiuntamente dai tre Clubs del Canavese. Ogni decisione sarà di competenza dei tre Clubs, che ne discuteranno preliminarmente nelle loro assemblee, che verranno convocate al più presto.

ARONA STRESA

7 novembre - Visita del vice Governatore Lamarca al Club. Nel corso della serata viene trattato il tema della prevenzione dei tumori al colon retto.

22 novembre - Il socio Mario Pogliaghi ha intrattenuto un folto uditorio sul tema: «I Camuni».

29 novembre - Serata benefica, molto bene organizzata dal Comitato Femminile, per la raccolta di fondi da destinare al service per la prevenzione dei tumori del colon retto, che inizierà nel prossimo febbraio in tutta la zona di giurisdizione del Club.

19 dicembre - Festa degli Auguri con la partecipazione dei familiari e con scambi di doni tra i soci.

BIELLA

6 novembre - Nel corso di un interessante meeting, il socio Antonio Majorana, magistrato, ha parlato su «L'irresponsabilità del giudice». Numerosi sono stati gli interventi.

20 novembre - Ancora un socio, Ezio Maurizio, ha intrattenuto un attento uditorio con una piacevole conversazione sull'argomento: «La rivoluzione nel mondo bancario».

4 dicembre - Meeting con la partecipazione del dott. Lucio Lami, corrispondente di guerra del Giornale Nuovo e scrittore, che ha parlato delle proprie esperienze nelle «guerre del tempo di pace».

19 dicembre - Tradizionale Festa degli Auguri unitamente al Club Valli Biellesi.

Gino Garino

Il Cervino a Tenerife

Il Lions Club Cervino ha invitato tutti i Soci Lions a partecipare ad una gita sociale che ha per meta l'isola di Tenerife, nelle Canarie, con soggiorno di una settimana in albergo di prima categoria. La partenza è stata fissata, con volo diretto, dall'aeroporto della Malpensa il 23 marzo con rientro il giorno 30 marzo. Le prenotazioni dovevano pervenire — il prezzo è stato fissato in 800 mila lire pro capite — entro il giorno 22 gennaio. Tuttavia anche dopo tale data è possibile effettuare prenotazioni telefonando direttamente al Lions Club Cervino, Italo Ferri, via Pellissier 17, Châtillon (AO) - Telefono 0166/61565.

BORGOMANERO

9 ottobre - Meeting con signore per ascoltare il socio Marcello Ferrini che ha scelto un tema filosofico e anche difficile: « Conversazione brillante sul nostro passato ». Ecco in breve il succo della conversazione: l'esperienza è la fonte della saggezza, il passato è importante, ma il suo limite è di non guardare all'avvenire. Tutto questo porta a desiderare di essere giovani con l'esperienza del vecchio, ma ci dà anche la possibilità di usare il nostro passato per essere utili agli altri con l'esperienza vissuta.

19 ottobre - Intermeeting con il Club di Bra con visita agli sta-

bilimenti Cinzano e successivo incontro al ristorante La Casca, con assaggio di tipici piatti della zona e di vino genuino. In serata una visita alla Fiera del Tartufo ad Alba ha chiuso questo simpatico incontro.

13 novembre - Meeting con signore ed ospiti per ascoltare il dott. Antonino Cusumano, che ha parlato sul tema: « Il problema dei pentiti ».

27 novembre - Nel corso di una animata serata, alla quale erano presenti le signore, l'avv. Gilardi ha trattato il tema: « Gli ultimi anni dell'Ottocento ed il rinnovamento della pittura italiana nei primi cinquant'anni ».

13 dicembre - All'Hotel La Bus-

sola di Orta ha luogo la Festa degli Auguri con un'altissima partecipazione di soci e signore.

DOMODOSSOLA

Novembre - Nel corso del mese alcune riunioni del Consiglio Direttivo per mettere a fuoco il service per il riordino delle Cappelle del Monte Sacro Calvario di Domodossola.

27 novembre - Meeting nel corso del quale il Lion Egidio Pavan ha illustrato le caratteristiche dell'Amministrazione Fiscale in Italia.

13 dicembre - Festa degli Auguri celebrata unitamente al Soproptimist Club del Verbanico.

NOVARA TICINO

6 novembre - Meeting per soli soci, seguito alla riunione del Consiglio Direttivo, durante il quale sono stati trattati argomenti inerenti la vita del Club: approvazione del bilancio di previsione, programma per la Festa degli Auguri, campagna nuovi soci.

20 novembre - Meeting dedicato ai problemi dell'infanzia con la partecipazione di numerosi ospiti. Relatore il prof. Cesare Giubertoni, Governatore del Kiwanis International Distretto Italia, che ha parlato sullo scottante tema: « Maltrattamento e incuria verso l'infanzia ». Attraverso le parole dell'oratore e nel dibattito che è seguito, si è cercato di individuare le vie attraverso le quali i Clubs di servizio possano contribuire al miglioramento della qualità della vita.

4 dicembre - Serata dedicata all'esame di temi relativi all'etica lionistica, alla presenza del Delegato di Zona Ravizzotti.

18 dicembre - Festa degli Auguri con la partecipazione, oltre che delle signore e dei rappresentanti degli altri Service Clubs cittadini, anche dei figli dei soci a dimostrazione dell'impegno dei Lions in favore della Famiglia e, di riflesso, della Società. La serata è stata allietata dalla presenza della Compagnia Dialettale Novarese del « Gelindo ».

OMEGNA

14 ottobre - Riunione del Consiglio Direttivo per la nomina della Commissione Soci e l'esame del programma per l'ammissione di nuovi soci. Nel meeting che è seguito è stato fatto un consuntivo della celebrazione del 25° anno del Club avvenuta il 26 settembre u.s. È stato deciso di inviare a tutti i Clubs del Distretto la pregevole pubblicazione edita in tale circostanza.

28 ottobre - Meeting per soli soci con all'ordine del giorno: esame ed eventuali modifiche al programma dell'anno lionistico.

11 novembre - Riunione di Consiglio per l'ammissione di nuovi soci e successivo meeting, con signore ed ospiti, per la conferenza dell'arch. Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna di Torino, sul tema: « Bicentenario della conquista del Monte Bianco » con la proiezione di un filmato.

25 novembre - Meeting per l'ammissione di tre nuovi soci. Successivo esame del programma di massima di un viaggio a Vienna, previsto per la fine di marzo prossimo.

SANTHIÀ

26 settembre - Assemblea dei soci per l'approvazione del conto economico e delibera della quota sociale. Sono presi in esame i services per il nuovo anno e vengono formati i Comitati.

10 ottobre - Visita ufficiale del Governatore accompagnato dalla consorte, dal vice Governatore Lamarca, dal Cerimoniere Bazzano e dal Delegato di Zona Greppi. Nella serata il Governatore ha appuntato i distintivi a due nuovi soci e consegnato i premi del 100% di presenza a un gruppo di soci.

13 dicembre - Festa degli Auguri con la partecipazione del Past Governatore Pozzo, di familiari, invitati e numerosi soci in una simpatica atmosfera natalizia.

VERBANIA

11 novembre - Il Generale Pasquali, alpino, sciatore ed atleta, ha tenuto una lunga conversazione sul tema « La naja ieri e oggi ». Verbania è terra di alpini, numerosi soci del Club sono stati alpini e quindi l'ospite era di casa. Oltre alle signore, interessate a conoscere quello che toccherà ai loro ragazzi, erano presenti il Prefetto della Provincia, il Sindaco della città, il Procuratore della Repubblica, il Capitano comandante la Guardia di Finanza ed il comandante dei Carabinieri.

25 novembre - Alberto Alberti, ingegnere alla « Ca.gi.va. », figlio del Lion Carlo, in una serata resa simpatica dalla presenza delle signore e di parecchi ragazzi, ha parlato sulla Parigi-Dakar. Il giovane Alberti, reduce dalla passata manifestazione ed in partenza per la decima edizione di questa massacrante corsa, (16.000 Km), ha spiegato, anche con l'ausilio di filmati, tutto quanto si poteva e si voleva sapere, sollecitato anche dalle numerose domande dei presenti. Nella stessa serata il Club ha accolto con simpatia due nuovi graditi soci.

13 dicembre - Festa degli Auguri con la presenza delle consorti, di alcuni figli e di ospiti, in

Una campagna per la sicurezza stradale

IVREA

La Lions Club di Ivrea, in unione con il Rotary Club locale, ha deciso di lanciare una campagna sull'educazione stradale, diretta soprattutto alle giovani generazioni.

In novembre si è svolta una riunione presso il Circolo Epodiese cui hanno partecipato, con i Presidenti dei Lions e dei Rotary, anche i rappresentanti dell'Automobile Club.

In quell'occasione è stato ricordato che nel 1981 fu indetta una campagna di educazione stradale a cura dell'A.C.I. che coinvolse 3 mila scolari canavesani, i quali seguiti dai loro insegnanti, dimostrarono molto entusiasmo per l'iniziativa.

La mostra degli elaborati degli scolari sulla campagna di educazione stradale, ricevette persino la visita del ministro Bodrato. Confortati dall'ottima riuscita di quella iniziativa, l'A.C.I., il Rotary ed il Lions Club intendono ora promuovere una nuova campagna di educazione stradale che coinvolga sempre più i giovani - come ha puntualizzato Cesare Verlucca del Lions Club di Ivrea, - anche in altre parti d'Italia e questo richiederà agli organizzatori uno sforzo notevole nel preparare gli strumenti idonei.

Il rappresentante dell'Automobile Club, ha precisato come esista una notevole richiesta da parte degli insegnanti delle scuole medie, affinché si faccia una attiva propaganda per evitare incidenti stradali. E proprio l'alto numero di incidenti stradali - come hanno ricordato il dottor Biagio Spaziante e l'ing. Coda - è un grave fenomeno che deve stimolare non solo i promotori epodiesi, ma anche Enti di altre regioni, nel promuovere una proficua campagna di educazione stradale.

Gli organizzatori stanno varando un programma di ricerca e di interventi per organizzare la campagna che si spera - come ha detto Cesare Verlucca - di proporre anche in altre zone d'Italia.

18 novembre - Meeting per ascoltare il prof. Sergio Ricossa, docente di Economia Politica all'Università di Torino, sul tema: « Gaudenzio Sella e la sua Banca: un centenario istruttivo ».

Erano presenti l'Amministratore Delegato della Banca, Dr. Maurizio Sella, e il Direttore centrale della Sede di Biella Rag. Enzo Panico.

Il Prof. Ricossa ha centrato il suo discorso sulla figura di Gaudenzio Sella, i cui principi morali, basati su di una autentica fede cristiana, caratterizzano tutta la sua opera di banchiere assai lontana da una concezione tipicamente speculativa.

2 dicembre - Ospite di un interessante meeting è stato il prof. Roberto Cognazzo, docente al Conservatorio Verdi di Torino, che ha illustrato la particolare fatica del concertista, le varie figure dei professionisti della musica, dal cantante lirico al Direttore d'orchestra. Sono seguiti numerosi interventi, in particolare sulla musica popolare, che sembra destinata a perdersi.

16 dicembre - Festa degli Auguri con la presentazione di quattro nuovi soci e la consegna del 100% di presenza a un gruppo di soci.

Valli Biellesi: presto un Leo Club?

3 novembre - Durante un Consiglio Direttivo viene caldeggiata nuovamente la formazione di un Leo Club. Si esaminano i programmi per i prossimi meetings e viene approvata la proposta di bandire un'asta di opere di noti artisti biellesi - che amici del Club contatteranno invitandoli a partecipare a questa iniziativa - onde ottenere fondi a favore del service per gli anziani, che costituirà quest'anno la maggiore iniziativa del Club.

14 novembre - Con la presenza di Autorità della Provincia e del Comune, si è svolto il meeting in onore dell'on. Nicolazzi,

Dopo il saluto di benvenuto ai nuovi Soci, il Presidente Rebaudengo ha illustrato i due « services » già in avanzata fase di preparazione a favore dei giovani. Tema del primo « l'educazione stradale » in collaborazione con l'A.C.I. e il Rotary Club di Ivrea; del secondo « l'orientamento professionale » in collaborazione con le Scuole Medie superiori di Ivrea. Ha avuto luogo successivamente un gioco, organizzato da alcuni soci.

NOVARA

13 novembre - Meeting al ristorante « La Meridiana ». Oratore della serata il socio Luigi Grillo, che ha parlato sul tema: « La perenne lotta tra il bene ed il male: da che parte stare? ».

27 novembre - Il Club si ritrova al ristorante La Meridiana per ascoltare il socio Gianfranco Do che intrattiene i presenti sul seguente argomento: « Il teatro a Novara con particolare attenzione alla storia del teatro: Coccia ».

20 dicembre - Festa degli Auguri alla Meridiana.

Ministro dei Lavori Pubblici, che ha trattato i problemi relativi alla casa e alla viabilità del biellese.

26 novembre - Sono stati ammessi tre nuovi soci, che, invitati dal Presidente, hanno esposto ai presenti la loro attività professionale. Nella stessa serata è proseguito l'esame della situazione finanziaria, che si presenta soddisfacente.

1° dicembre - Con particolare soddisfazione tutti i soci vengono a conoscenza che il Lions Club Cannel Olivetum di Cannes ha accettato la proposta di gemellaggio e che i due Governatori

hanno dato il loro benestare.

6-7-8 dicembre - Gita a Vienna organizzata dal Club ed alla quale hanno partecipato 60 Lions, tra i quali anche soci dei Clubs di Biella e Vercelli e numerose signore.

10 dicembre - Incontro con gli artisti biellesi, che, oltre a presentare le loro opere che verranno poste all'asta benefica, hanno pure parlato della loro vita da artisti.

19 dicembre - Festa degli Auguri che, oramai è una tradizione, si è svolta con il Club di Biella.

notizie dai Clubs

un'atmosfera natalizia con scambio di doni e di auguri.

VERCELLI

8 novembre - Visita alla mostra « Porcellane e argenti » al Palazzo reale di Torino.

20 novembre - Presso l'Auditorium di S. Chiara conferenza del prof. Folco Portinari, critico letterario, scrittore e giornalista, sul tema: « Che cosa è la poesia ». Con questa conferenza si è inaugurato il ciclo organizzato dal Club di Vercelli a sostegno delle iniziative culturali del Comitato Vercellese della Dante Alighieri.

4 dicembre - Nelle sale del Circolo Ricreativo di Vercelli, con la presenza di autorità civili e militari, conferenza del col. Stefano Inghilleri sul tema: « Militare è bello ».

18 dicembre - Festa degli Auguri al Ristorante Chalet del Lago di Salasco con la partecipazione delle signore, di numerosi Presidenti e segretari di Clubs di Vercelli, del Delegato di Zona e di Presidenti di Lions Clubs della II Circoscrizione.

Terza Circoscrizione

Storia dei giornali in provincia di Alessandria

In una delle ultime riunioni del 1986 il Lions Club alessandrino si è occupato di storia e dei giornali locali nel periodo del Risorgimento. Presentato dal presidente Gianfranco Busso, relatore della serata è stato il prof. Domenico Maselli, di origine alessandrina, attualmente docente di storia del Cristianesimo all'Università di Firenze.

Unendo amore alla propria città d'origine, dove ha frequentato il liceo classico, alla passione di studioso, il relatore ha ricordato l'importanza del ruolo svolto da Alessandria nel Risorgimento.

« Alessandria era certamente la seconda città del Regno di Sardegna, capitale della più grande zona in cui lo Stato si divideva, comprendente un ampio territorio che andava da Voghera a Stradella a Tortona, Novi, Asti, Acqui, e Casale », ha ricordato Maselli. Sede di un inter-

dente generale, Alessandria fu anche, proprio per la sua posizione di città di frontiera con l'Austria, la capitale militare dello Stato tanto che, giustamente, qui, per la prima volta, Santorre di Santarosa innalzò il tricolore.

Con Genova era il maggior rifugio degli esuli politici che cercavano la protezione dei Savoia. Fra di essi erano anche personaggi di particolare rilievo, protagonisti delle lotte risorgimentali. In questo contesto particolarmente vivace nascono e si diffondono in Alessandria numerosi giornali, « L'Avvisatore alessandrino » in primo luogo, e poi « Il Pontida », « La Staffetta », « Il Gagliaudo ».

Su « L'Avvisatore alessandrino » il prof. Maselli si è soffermato in particolare per cogliere la linea politica di opposizione, i sostanziosi articoli di politica estera, i precisi interventi in

materia di libertà religiosa e i rapporti Chiesa/Stato. Su questo giornale locale scrissero penne quali Pietro Sbarbero e Teodorico Pietro Cola Rossetti, che figura anche fra i suoi fondatori.

« Centro dello sviluppo economico, culturale, politico, Alessandria, finito il Risorgimento, si addormenta, i destini si decidono altrove, bisogna attendere Borsalino per una nuova rivoluzione, questa volta industriale », ha concluso Domenico Maselli. È seguito un dibattito con numerosi interventi.

ALESSANDRIA

4 novembre - I soci si riuniscono per discutere alcune proposte per lo sviluppo del lionismo: si presentano due alternative. Chi pensa ad un aumento dei soci del Club, chi invece preferirebbe

sponsorizzare un nuovo Club.

18 novembre - Importante serata con la partecipazione del prof. Domenico Maselli, ordinario di Storia del Cristianesimo all'Università di Firenze, che ha intrattenuto i Soci sul tema: « La stampa alessandrina nel Risorgimento ».

CASALE MONFERRATO

28 ottobre - In una serata di gala, presenti il Sindaco, l'Assessore alla Cultura, il Vicario Diocesano, i Presidi degli istituti casalesi, è stato presentato il libro di Storia monferrina del De Bono, tradotto e curato dal socio Luigi Cravino. Il Presidente Venina, nel salutare i convenuti, ha sottolineato il valore di questa iniziativa, rivolta alla valorizzazione della cultura locale. Oratore ufficiale il prof. Abbate, Preside del Liceo Classico, ha

GIL PAVESI

s.a.s.

10129 TORINO - VIA CASSINI 75/10
TELEFONO 590591 - 541680 - 912930



Giovane, giovanissima azienda la GIL PAVESI. È una nuova griffe dell'abbigliamento, una firma ricca di interessanti e affascinanti proposte di moda. E nuovo è il suo centro di Via Cassini 75/10 a Torino dove è stata presentata la linea autunno-inverno: una collezione di camice e bluse in tessuti preziosi ed eleganti, capi in maglieria realizzati in lane pregiate e su design originale, pantaloni, cappotti, tailleurs, modelli in pelle e accessori. Ma l'originalità della GIL PAVESI sta nell'aver individuato come azienda, una fascia di mercato nuova per la moda, offrendo in vendita diretta il capo pronto su misura al costo di un modello di serie. E per aver studiato guarnizioni e ricami eseguiti a mano che rendono i capi uno diverso dall'altro e quindi esclusivi.

Giovane azienda la GIL PAVESI: ma con le giuste intuizioni per rinnovare il mercato del made in Italy della moda.

PARTICOLARI AGEVOLAZIONI AI SOCI LIONS



messo in evidenza l'importanza dell'opera del De Bono, che merita altre ricerche e verifiche per la quantità di notizie e riferimenti sull'edilizia civile e religiosa monferrina. Pregevole sotto ogni aspetto la traduzione corredata da note erudite, curata dal prof. Cravino.

11 novembre - Meeting per soli soci per discutere problemi del Club. Il Presidente comunica che per la pubblicazione del libro del De Bono ogni spesa è stata coperta e che, a conti fatti, risulta anche una sopravvenienza attiva che sarà destinata ad altre attività.

25 novembre - Visita ufficiale del Governatore Launo al Club, presenti il vice Governatore Gerini, il segretario distrettuale Perlo e numerosi soci. Il Presidente Vena illustra la vita del Club, la sua attività, le iniziative. Il Governatore commentando i services del Club, vuole sottolineare come la stampa locale abbia concesso ampio spazio all'attività del Club a riprova dell'attenzione con la quale viene seguita la vita del Club stesso. Il Governatore passa poi in rassegna i punti più importanti dell'attività distrettuale e ricorda l'elezione del Direttore Internazionale che avrà luogo nel corso del Congresso Nazionale di Milano: il nostro distretto potrà esprimere certamente la personalità idonea a ricoprire tale incarico.

2 dicembre - Intermeeting a Mombello Monferrato con il Lions Club Valcerrina. Tema della serata: « Le centrali nucleari e la sicurezza dell'ambiente ». Relatori l'ing. Filippelli direttore della centrale di Trino, l'ing. Ferraris vice direttore e il dott. Posimoni capo del coordinamento della stessa centrale.

21 dicembre - Festa degli Auguri alla Filarmonica di Casale Monferrato: alcune ore di serenità con lo scambio di piccoli doni ed il grande piacere di stare insieme ai familiari.

TORTONA

1° novembre - Il meeting è preceduto dalla riunione del Consiglio Direttivo e dall'ammissione di un nuovo socio. Il dott. Giuseppe Bonavoglia, socio del Club, svolge poi una dotta e interessante relazione sul tema: « Le ultime scoperte archeologiche in Val Curone ».

18 novembre - I soci sono intrattenuti dalla Dott. Gabriella Mazzola, critico musicale e docente di conservatorio, che parla su « La stagione lirica scaligera 1986/87 e l'opera Nabucco ».

2 dicembre - Riunione dei soci per ascoltare il sig. Joe Cardoni, Presidente Nazionale Onorario della Federazione Autotrasportatori, che ha svolto una relazione su: « Rilevazioni sto-

riche dell'autotrasporto in provincia di Alessandria ».

20 dicembre - Festa degli Auguri che ha come punto centrale una animata caccia al tesoro. Scambio di auguri tra i soci e familiari presenti in buon numero.

VAL CERRINA

7 ottobre - Gita a Torino con visita serale al quotidiano « La Stampa ». Vengono illustrate le varie fasi di formazione del giornale, dall'arrivo delle notizie a mezzo telescriventi o telefoni collegati direttamente all'elabo-

ratore, all'impaginazione e formazione della fotografia di pagina, suo invio alle rotative e uscita del giornale.

21 ottobre - Conferenza dell'arch. Mesturino, direttore del Teatro Nuovo di Torino sul tema: « La danza in Monferrato ». L'oratore ha messo in evidenza i problemi della danza con particolare riferimento al Centro di Vignale Monferrato, dai primi programmi al successo internazionale.

4 novembre - I soci esaminano i programmi dei mesi futuri con particolare riguardo alla ce-

lebrazione del decennale di fondazione del Club.

18 novembre - Riunione del Direttivo del Club: si decide di dedicare il service dell'anno al restauro dell'antica Chiesa di San Sebastiano di Mombello, vicina alla sede del Club e si dà incarico al socio arch. Foglizzo di studiare gli interventi più opportuni. Segue una conferenza del poeta e scrittore Gianpiero Bona. L'autore di « I giorni delusi », « Sonetti maestosi e sentimentali », « Il silenzio delle cicale » e « Passeggiata col diavolo » ha intrattenuto l'attento uditorio su di un tema affascinante: « Perché scrittore ».

te: « Perché scrittore ».

2 dicembre - Intermeeting col Club di Casale Monferrato, nella sede di Mombello, in occasione della conferenza dell'ing. Filippelli, direttore della Centrale Elettro-nucleare Enrico Fermi di Trino Vercellese e del dott. Osimani dell'Enel sul tema: « Le centrali nucleari: la tecnica, la sicurezza e l'ambiente ». Numerosi invitati tra cui tecnici dell'Enel e dell'Ansaldo/Nira.

20 dicembre - Festa degli Auguri molto animata ed elegante; con una riuscita lotteria sono stati raccolti fondi per le opere sociali del Club.

Quarta Circo-serizazione

Ad Acqui recupero di importanti opere d'arte

ACQUI TERME

4 novembre - Visita ufficiale del Governatore Launo nel corso della quale il Presidente Bocchiotti ha illustrato l'attività del Club ed in particolare l'intervento in corso di attuazione per il restauro della preziosa tavola del pittore spagnolo Bartolomé Bermejo (sec. XV), appartenente alla Cattedrale di Acqui.

18 novembre - Meeting presso l'Hotel Nuove Terme per ascoltare la conversazione del Delegato di Zona Vittorio Incaminato sul tema: « Come e quando avverrà la fine del mondo ». Il relatore ha elencato e analizzato sei ipotesi sulla possibile fine dell'universo, classificandole secondo un ordine fisico-matematico, economico-ecologico e profetico-religioso, e concludendo che le catastrofi inevitabili, sulla base di calcoli matematici, sono remotissime. Invece quelle veramente vicine, ma evitabili, sono opera dell'uomo, vero nemico dell'ordine naturale e cosmico, la cui dissenatezza può portare al degrado irreversibile dell'habitat terrestre.

2 dicembre - Meeting per soli soci, nel corso del quale vengono studiati i services da attuare ed esaminati pure alcuni particolari di quelli già in atto: restauro del trittico del Bermejo e accordo con la casa editrice « L'Ancora » per la pubblicazione, in collaborazione con la casa stessa, di un importante volume sul pittore spagnolo; installazione di un impianto antifurto a protezione del dipinto in questione; esame radiografico della tela « San Guido e i Padri della Chiesa », con l'intervento dell'Unione Industriali della Provincia di Alessandria; restauro, con intervento anche dei privati, delle 15 piccole tele della Cattedrale riprodotte in misteriosi del Rosario. Viene anche discussa l'effettuazione di una giornata di propaganda per la

donazione del sangue da parte dei giovani appena maggiorenni, in collaborazione con la U.S.L. e le Associazioni locali per la Donazione del Sangue.

18 dicembre - Si celebra la tradizionale Festa degli Auguri, quest'anno particolarmente importante per la presentazione di due nuovi soci. La serata è stata allietata da un pianista, che ha eseguito uno scelto repertorio. Viene poi effettuata la consueta asta all'americana, che ha elargito doni a tanti soci, ma pure raccolto fondi per i services del Club.



L'on. Giovanni Gorla, un ministro che possiede il senso dell'umor. In questa foto appare, durante una recente trasmissione televisiva, con Oreste Lionello

Il ministro Gorla al Club di Alba

L'on. Gorla, Ministro del Tesoro, è oramai di casa tra i Lions: il 24 ottobre è stato ospite del Club Alba Langhe per parlare sul tema: « Economia industriale e agricola ». Dopo il saluto del Presidente Giacosa, l'on. Gorla è subito entrato nel vivo del suo tema affermando che oggi si possono notare tanti segni di ripresa nell'economia italiana, che solo quattro anni fa era in crisi.

Questo risultato è stato raggiunto senza richiedere gravosi sacrifici agli italiani, infatti il loro tenore di vita non è cambiato. Il Ministro ha poi soggiunto che questo risultato deve essere consolidato per impedire che quanto è stato raggiunto ci sfugga di mano: pertanto, per ottenere ciò, è necessario valutare attentamente la situazione cogliendo le opportunità che ci sono offerte.

L'Italia è un Paese condizionato dalle importazioni e la nostra dipendenza dall'estero ha frenato il nostro sviluppo. Approfitando di questo momento favorevole nel quale quanto importiamo costa meno, per via del calo del dollaro, ci troviamo di fronte a due possi-

bilità: o far crescere il Paese o accumulare qualche risparmio. « Scegliamo — ha detto Gorla — di crescere un po' di più, perché a differenza di altri Paesi, abbiamo la questione dell'occupazione che è molto importante: il giovane deve essere aiutato a realizzarsi ». La crisi dell'occupazione secondo l'on. Gorla durerà sino agli anni Novanta, poiché da questo momento gli andamenti demografici subiranno un calo.

In merito alla spesa pubblica l'illustre Ospite ha sostenuto che è una questione grave di per sé, poiché il debito pubblico genera sfiducia nei cittadini, mentre è necessario che tutti abbiano fiducia nello Stato, che deve essere messo in condizione di guadagnare di più di quanto spende, onde evitare la perdita di fiducia nel Sistema da parte della gente.

Dal dibattito parlamentare traspare la volontà di far crescere il Paese, la qual cosa implica fare delle scelte ben precise e rendersi conto che anche la questione del Mezzogiorno interessa tutti. La vera ricchezza dell'Italia è il lavoro: pertanto è necessaria

una nuova alleanza tra coloro che lavorano, così come fu nei primi anni della Repubblica.

« La gente — ha poi affermato il Ministro — vuole un Paese sano, uno Stato credibile: questo Stato oggi è disponibile a fare cose che daranno frutto domani a condizione che questo disegno sia seguito da tutti ».

ALBA LANGHE

10 ottobre - Meeting per soli soci per discutere l'aumento della quota sociale, i programmi dei prossimi mesi, la visita del Ministro Gorla, la serata con il Console degli Stati Uniti ed i services.

24 ottobre - Meeting con la partecipazione del Ministro del Tesoro Gorla, che ha trattato il tema: « Economia industriale ed agricola ».

14 novembre - Incontro con il Club Gemello di Saint Laurent Var Mer e visita allo stabilimento della Fiat Mirafiori.

15 novembre - Secondo gior-

notizie dai Clubs

no della visita del Club francese e meeting di gemellaggio a Cortemilia.

27 novembre - Riunione presso il Delegato di Zona ad Asti per la definizione di un service tra i Clubs della Zona: partecipano il Presidente Giacosa ed il Segretario Sordo.

1° dicembre - Intermeeting con il Lions Club Saluzzo Savigliano, organizzatore, con la partecipazione dell'on. Altissimo, Segretario del P.L.I., che ha parlato del suo recente viaggio in Afganistan.

16 dicembre - Tradizionale Festa degli Auguri a Cinzano, preceduta da una Messa solenne, con canti eseguiti dalle gentili signore. Erano presenti anche familiari e figli dei soci per dare alla festa un carattere di festa in famiglia. Al termine del pranzo è stata consegnata a Suor Giuseppina dell'Istituto Cottolengo di Alba la targa « Albertina Matta » — Premio della Bontà, per la sua attività in favore dei carcerati.

ASTI

6 novembre - Visita del Governatore, che ascolta la relazione del Presidente sull'attività che il Club sta svolgendo e sui due services dell'anno: borsa di studio a favore di uno studente meritevole iscritto all'Università e progetto di recupero urbanistico della piazza San Martino di Asti. Le autorità civili e religiose, già contattate, hanno dato assicurazioni di appoggiare questo progetto.

20 novembre - Meeting per la raccolta di fondi a favore dei services del Club. Una grande Tombola con tanti premi ha portato un valido aiuto alla cassa sociale.

BRA

6 ottobre - Intermeeting con il Lions Club di Cuneo e gli altri Clubs della 4ª Circoscrizione per la conferenza del prof. Tamburelli sull'Uomo della Sindone.

17 novembre - Intermeeting con il Lions Club Mondovi Monregalese con il tema: « Le nuove realtà del mercato finanziario ».

30 ottobre - Assemblea dei soci per discutere nuove ammissioni.

8 novembre - In collaborazione con il gruppo cinofilo torinese viene inaugurata la mostra « Le razze canine nelle cartoline postali fra 800 e 900 ». La serata inaugurale è stata dedicata alla conversazione del dott. Carlo Falletti, della prof. Sonja Bellan Falletti e del prof. Franco Monti sul tema: « Il cane, il rapporto con l'uomo e l'ambiente ».

20 novembre - Intermeeting al Centro Polifunzionale di Bra con le Lioness dei Roeri-Bra, il Leo Club Bra e il Rotary. Tema: « Motivazioni psicologiche e religiose nell'opera del Cottolengo ». L'occasione era offerta dalle celebrazioni del bicentenario della nascita in Bra di San Giuseppe Cottolengo. Relatori

Ricordiamo a tutti i Segretari e a tutti gli Addetti Stampa che il materiale per il

Periodico n. 30

deve giungere alla Redazione entro e non oltre

il 10 marzo

Rammentiamo inoltre che per esigenze tipografiche è preferibile inviare documentazione fotografica in bianco e nero anziché in colori

il prof. Edoardo Mosca, il dott. Giancarlo Vittone, Padre Antonino Rosso, Don Antonio Bruno.

29 novembre - Meeting con signora ed ospiti per ascoltare la signora Grazia Mirti che ha parlato su: « Archetipi, miti e simboli nell'interpretazione astrologica ».

CARMAGNOLA

20 novembre - Meeting di notevole interesse con argomento la questione nucleare: « Nucleare sì, Nucleare no » e con la partecipazione del prof. Corrado Bordonali della Direzione Centrale dell'Enea, relatore, e degli officers distrettuali Berardo Presidente del Comitato Ecologia e Lingua Direttore del Notiziario Lions, nonché di numerosi Lions dei Clubs della

Circoscrizione, con i loro Presidenti.

1° dicembre - Intermeeting presso Le Cupole di Cavallermaggiore organizzato dal Saluzzo/Savigliano con la partecipazione dei Club di Alba, Bra, Carmagnola, Cuneo, Mondovi, Pinerolo e il Leo Club locale. Ospite d'onore della serata l'on. Altissimo che, dopo la proiezione di un filmato sul suo recente viaggio clandestino in Afghanistan, ha parlato della tragedia afgana e dei moventi politici che ne impediscono oggi la soluzione. Un vero e proprio genocidio che si sta compiendo nell'indifferenza di tutti.

20 dicembre - Festa degli Auguri: simpatica serata trascorsa in allegria ed amicizia con lo scambio degli auguri e la consegna dei riconoscimenti del 100% di presenza 85/86 ai soci più assidui.

NIZZA MONFERRATO CANELLI

8 novembre - Consueto intermeeting a Canelli per assaporare i piaceri della « bagna caôda » e per incontrarsi con gli amici dei Clubs di Bra, delle Cinque Terre, di Acqui Terme, Torino Superga, Santa Margherita e il Delegato di Zona Incaminato.

In una cornice di sincera affabilità si è cementata la simpatia che lega da tempo i vari Clubs convenuti. Intorno ad un desco ricco e saporito ed accompagnata da ritmi campagnoli, è fiorita l'allegria più schietta che ancora una volta, ha contraddistinto questa « festa dell'amicizia tra Lions ».

25 novembre - In Nizza Monferrato al ristorante Fortuna, incontro, con la partecipazione delle signore, sul tema: « Gesù tra storia e mito », conversazione-esposizione condotta in modo veramente avvincente, secondo l'ottica di un laico, dal Delegato di Zona Incaminato e, di un religioso, dal teologo Don Barbero. Moderatore della serata il giudice Vella di Acqui.

Quinta

Anche in campo

La legislazione valutaria italiana subì un primo sussulto nel 1976 con la famosa legge 159, allorché le violazioni furono colpite da procedimenti sanzionatorio penale anziché soltanto amministrativo, come lo erano in precedenza. Senza tener conto dei mutamenti sopravvenuti, del diverso clima in cui opera la lira, e neppure degli impegni assunti a livello comunitario, non ci si è di molto allontanati da quella primitiva severità, fatta eccezione per alcune normative che elevano il limite penale ridicolmente previsto in cinquecentomila lire e lo hanno portato prima a 5 e poi a previsti 100 milioni.

« Quest'ultimo aggiornamento - ha detto il dottor Giuseppe Moreno nel corso di un meeting del Club Genova Host, esponendo alcune considerazioni sulla necessità di una "deregulation" valutaria - è attribuito da alcuni, con qualche malizia non priva di riferimenti, all'opportunità di coprire i giocatori della nostra nazionale azzurra incorsi in peccato di omissione allorché, rientrando vittoriosi dal Mundial '82, dimenticarono di dichiarare all'Uic gli omaggi in denaro ricevuti da un munifico sponsor ».

Ma, oggi, come stanno le cose, premute tra legge ed economia, ossia tra divieti e mercato? Moreno, per la sua lunga esperienza bancaria e per specifica conoscenza del settore valutario non ha avuto difficoltà a rispondere all'interrogativo posto dal tema della sua relazione. « Ci troviamo - ha detto - alle prese con un "corpus" di leggi, di decreti ministeriali e di circolari interpretative, che all'attuale incertezza del diritto aggiungono una serie di trappole che peggiorano la situazione ».

Entrando nel merito di questo preoccupante preambolo, ha proseguito citando la legge 559, datata nel settembre scorso che, pur intitolandosi « revisione della legislazione valutaria », al dunque parla di semplice « riordino » della stessa, e ne fissa l'attuazione al primo ottobre 1987. È possibile rispettare questa scadenza? Sembra difficile. A parte i cinque anni di gestazione che sono stati richiesti per la sua formulazione, altre perplessità aumentano i dubbi. L'apposita commissione non è stata ancora nominata, la macchinosità del procedere è evidente, la delega al governo ad emanare decreti lo impegna ad ascoltare le proposte del ministero del Commercio Estero e a procedere di concerto con quello del Tesoro, delle Finanze e, non si sa bene perché, anche della Giustizia; a nominare una commissione permanente di studio composta da quattor-

Lions Club di Carmagnola

Concorso Nazionale di Poesia « Città di Carmagnola »

Edizione 1987

Il Lions Club di Carmagnola, con il patrocinio del Comune di Carmagnola e in collaborazione con le Edizioni Pentarco di Torino, bandisce il 3° Concorso Nazionale di Poesia « Città di Carmagnola », diviso in quattro Sezioni:

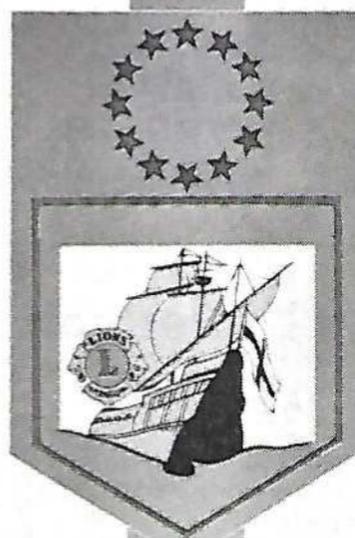
- Sezione A: Poesia singola inedita in lingua italiana;
- Sezione B: Poesia singola inedita in dialetto piemontese;
- Sezione C: Raccolta inedita di poesie in lingua italiana;
- Sezione D: Saggio su Carmagnola di argomento storico, artistico, culturale, scientifico, religioso, folcloristico ecc.

I lavori devono pervenire al Segretario del premio Dr. Ing. Domenico Appendino c.p. n° 7 - 10022 Carmagnola entro il 31 marzo 1987 in 5 copie dattiloscritte.

La tassa di partecipazione è fissata in lire 15.000 per le sezioni A, B, D ed in lire 25.000 per la sezione C.

La cerimonia di premiazione avverrà in Carmagnola alle ore 16,30 di sabato 30 maggio 1987 presso il Cinema Teatro « Elios ».

LIONS CLUB GENOVA EUR



Circoscrizione

Valutario una « deregulation »

dici membri estratti dai precitati ministeri, da Bankitalia e da Ufficio italiano cambi, ai quali si aggiungeranno tre esperti. Entro sei mesi dall'avvenuta approvazione, ossia, supponendo che i tempi siano rispettati, entro il primo aprile 1988, dovrà essere emanato il testo unico di legge in materia valutaria.

Con quali criteri di base? « La enunciazione di principi dice Moreno, è encomiabile: libertà di relazioni economiche e finanziarie con l'estero, di circolazione, di soggiorno e cura, di lavoro e di cultura. Sono principi emanati in sede Cee, da attuarsi entro il 1992 con la piena integrazione finanziaria e la liberalizzazione del movimento dei capitali. Da parte nostra ci portiamo appresso, con gli entusiasmi liberalizzanti, vincoli che contrastano con questi entusiasmi, come ad esempio, il deposito obbligatorio del 15 per cento per gli investimenti all'estero, senza contare che, nel mentre proclamiamo fedeltà ai principi comunitari, facciamo salve la tutela delle finalità di politica monetaria.

Ancora, il monopolio dei cambi, il potere dell'Uic di emanare normative interne, la disciplina del commercio dell'oro (anche se oggi nessuno più ne vuole), i compensi di mediazione, sistematicamente tartassati.

Quando entriamo nell'esame delle sanzioni, lo sconforto si accentua, soprattutto per la labilità usata nel fissare la soglia dei cento milioni di rilevanza penale. Il legislatore colpisce il cumulo degli atti compiuti nel triennio, ai fini di determinare la suddetta soglia. Ma il triennio, chi lo determina? È a discrezione del giudice? Moreno ha terminato la sua esposizione con una mesta constatazione: dovrebbe essere valido il principio che tutto è consentito tranne il vietato, mentre il legislatore di-

mostra di essere ostinatamente fedele al principio opposto.

Paolo Pittalunga

GENOVA ALBARO

7 ottobre - Preceduta dalla riunione del Consiglio direttivo, la prima assemblea dei Soci durante la quale sono stati deliberati i programmi, i services e le altre attività culturali per l'anno sociale. Sono stati inoltre approvati: l'invarianza della quota sociale (L. 700.000) ed il bilancio preventivo del tesoriere.

19 ottobre - Approfittando della giornata festiva molti Soci e familiari hanno partecipato alla gita sociale a Mantova e Sabbioneta, con itinerario storico-artistico. Ottima iniziativa per accrescere l'unione e l'amicizia tra i Soci.

21 ottobre - Primo meeting d'informazione; interessante il tema: « Centro Corte Lambroschini, una nuova frontiera di Genova sul mondo ». Lo ha trattato l'Arch. Dott. Piero Gambacciani che ne è il primo progettista. Una conferenza interessante e riuscita che si inserisce in un ciclo che il Club pensa di realizzare su « Genova verso gli anni 2000 ».

30 ottobre - Terzo Consiglio Direttivo per lo sviluppo delle attività di servizio culturale.

7 novembre - Meeting conviviale per soli Soci per discutere alcuni problemi ed accrescere l'unione e l'amicizia nel Club.

18 novembre - Nel quarto meeting d'informazione è stato trattato un tema di grande attualità: « La radiologia moderna; le nuove tecniche d'immagine », in una conversazione interdisci-

DISTRETTO 108 - la
V Circoscrizione
Zona A

Una nota particolare di merito va al Genova EUR per la realizzazione del numero unico a conclusione dell'anno sociale 85-86. Una veste tipografica elegante, sciolta, leggibile con piacere e quasi curiosità; un contenuto non enfatico, ma realisticamente fedele ai fatti accaduti ed ai services realizzati; fotografie che si staccano dalle pose solite, ma denunciano momenti di allegria e di intenti comuni di collaborazione. C'è lo zampino dell'uomo di mestiere, il tipografo per tradizione di famiglia: il Lion Cesare Casapietra, ma c'è anche tanta spontaneità. Il Genova EUR è un Club compatto, ardito, con un programma che gradatamente si sta realizzando. Basta leggere l'ampia documentazione riprodotta in: « La Stampa ha parlato di Noi » per rendersi conto dell'eco avuto dalle iniziative intraprese. Ciò che veramente traspare dal numero unico è la passione per realizzare i services.

plinare, con successivo dibattito. Protagonisti il radiologo Dott. Gian Andrea Rollandi ed il Dott. Ing. Andrea Oberti, vice direttore generale dell'Esaccontrol biomedicale di Genova.

19 novembre - Il Presidente partecipa alla riunione di Consiglio di Circoscrizione.

23 novembre - Per anticipare la conferenza del 2 dicembre prossimo « Genova del 2000: porto e città » il Club ha organizzato, in una tiepida domenica di novembre, un giro del porto in motobarca per una documentazione visiva diretta. Molti i partecipanti.

GENOVA-ALTA

10 novembre - Incontro del

Presidente Pasqualini con la Delegata del Governatore Wanda Tartarini e le Presidenti delle Lioness dei Club: Host, Boccadasse e Albaro per inquadrare la collaborazione in merito al Libro Parlato.

12 novembre - Intermeeting con gli altri Clubs della Circoscrizione a Palazzo San Giorgio per l'attesa conferenza del Presidente del Consorzio del Porto di Genova.

18 novembre - Il Socio Chiapparra, Primario Ortopedico a San Martino ed il Dottor Pike, hanno intrattenuto i Soci su « Manipolazione, carpenteria prezzi di ricambio, nella terapia dell'artrosi ». Immediatamente dopo un balletto classico. Si era radunato precedentemente il Consiglio per l'ammissione transfer del Lion Guffanti da Genova I Dogi.

19 novembre - Presidente e Segretario partecipano al Consiglio di Circoscrizione. Una opportunità attesa perché il Presidente potesse chiarire a tutti, a voce, ciò che aveva già fatto conoscere con vari scritti: il service del Club assunto a ruolo di Service di circoscrizione: la prevenzione pre e post natale della cecità. È stata discussa la collaborazione circoscrizionale alla propaganda prima e dopo il Congresso.

26 novembre - Presidente e Past President Mussini partecipano alla riunione mensile del Comitato organizzatore appena citato presso la Clinica Oculistica dell'Università.

27 novembre - Tavola Rotonda pomeridiana: « La responsabilità del Giudice » con il Sen. Avv. di Benedetto, l'Avv. Boi, il Dott. Faganelli. Un Magistrato e due Avvocati illustri. Moderatore il Lion avvocato Garaventa.

12-17 dicembre - Presidente e Past President partecipano alla riunione mensile del Comitato organizzatore del Congresso sulla Prevenzione pre e post natale della cecità presso la Clinica Oculistica e Pasqualini partecipa alla riunione, con l'identico obiettivo, presso l'Unione Italiana Ciechi.

18 dicembre - Festa degli auguri con una presenza encomiabile: il 90% dei Soci unitamente ai familiari ed amici con un totale di 107 persone. Dalla lotteria sono state ricavate L. 3.450.000 da devolversi in services.

20 dicembre - Il Presidente ha partecipato alla registrazione della trasmissione per il Programma dell'Accesso che andrà in onda l'8 gennaio 87 alle ore 14,10 su RAI 3. Dieci minuti riservati al Congresso prevenzione della Cecità.

Dal messaggio augurale del Presidente Pasqualini, presentato con una simpatica copertina in 15 lingue, stralcio alcuni brani: « ... la festa di pace, di fraternità, di speranza in un migliore domani che veda l'umanità ripagata di tanti dolori, di tante fatiche, di tante preoccupazioni ». « ... Ad un domani migliore anche noi Lions guardiamo con ansia, impegnati a collaborare in unità di intenti dai quali attendiamo i più fecondi risultati »...

GENOVA-EUR

6 novembre - Numerosi i Soci, le Signore e gli ospiti. Un meeting per premiare undici soci che durante l'anno sociale 85-86 hanno realizzato il 100% delle presenze: Andrianopoli, Astuni, Berzolla, Bravin, Ciravegna, Ferrero, Finocchio, Lupi, Mancuso, Rota e Sanguineti. Immediatamente dopo il Presidente, dopo aver esposto il service per il G.E.I. Scout, ha dato la parola al Socio Gentile il quale ha esposto gli scopi degli Scout ed ha definito l'Istituzione di Buden Powwel: « psicologia, sociale e umana ». Psicologia perché risponde ai bisogni, ai gusti ed alle attese dei giovani e idonea allo sviluppo del loro spirito; sociale, perché mette il giovane esploratore a contatto con la vita reale e gli fa conoscere il lavoro umano; umana infine, perché non liguia a partiti, a confessioni, a nazioni. È il mezzo più idoneo per mostrare al giovane l'uomo nelle sue qualità dappertutto uguali, dappertutto dirette verso il medesimo ideale di fratellanza, senza badare a colore, razza, occupazione, temperamento.

14 novembre - Con massiccio

Una « tecnocità » all'ombra della Lanterna

Nella riunione d'apertura dell'anno sociale, il Club Aeroporto-Sextum — ha debuttato alla grande. Si è parlato dello sviluppo aziendale del Ponente, soprattutto della zona di Multedo e dintorni, con i programmi illustrati da Federico Oriana, presidente della Filse, la Finanziaria ligure per lo sviluppo economico.

Oriana ha articolato il suo discorso su più punti, tagliando di netto nei confronti di alcune forme di sviluppo, rilanciandone altre alla grande, con retroterra anglosassoni e più ancora statunitensi, nella prospettiva di misure nuove per l'Italia e che vedono la città di Genova all'avanguardia. Oriana ha puntualizzato le tre linee di movimen-

to della Filse: studio e creazione di aree industriali a dimensione del territorio; assistenza finanziaria attraverso nuovi e dettagliati servizi; fornitura di servizi reali, non finanziari, a livello di organizzazione diretta della società con attenzione specifica per la piccola e media impresa. « Noi crediamo - incalza Oriana - in una struttura globale di servizi. La Filse è l'agenzia dello sviluppo ligure ».

Il discorso si è immediatamente allargato a Tecnocità: l'area di Multedo contempla la distensione del polo industriale tra Multedo e Sestri, con la crisi imperante del modello economico che si è sviluppato negli ultimi cent'anni, mentre per l'indizio di quello nuovo non basterà

sicuramente una generazione.

Ci vogliono per Genova, ha insistito Oriana, aree industriali a basso costo, sul modello della West Coast americana, Silicon Valley e affini, con la fornitura di servizi integrati anche per qualche decina di aziende, che comunque in tecnocità, ha concluso Oriana, nel bene o nel male se ne andranno.

Tecnocità, infine, è l'ipotesi di coordinamento del Ponente cittadino: e la Filse offrirà mezzi senza sostituirsi all'industria pubblica o privata.

Le tre aree di Multedo, ex fonderia, ex Alfa Romeo, ex Fincantieri, a prezzo dell'impegno di una generazione potranno, senza far uso di soverchi ottimismo, risolvere il tema della Genova del futuro.

notizie dai Clubs

intervento di signore, ospiti e Soci si è svolto l'intermeeting con Genova-Boccadasse. Il Lion Italo Briasco (Prof) ha intrattenuto i presenti su « Le armi nella Storia ». Con l'ausilio di diapositive, si è maggiormente soffermato sulle armi medioevali. Era logico che, se non altro per soddisfare la curiosità, seguissero domande e un dibattito.

21 novembre - Il Consiglio direttivo ha preso in esame la posizione di alcuni Soci ed è stata accettata una candidatura. Sono state, inoltre, deliberate le modalità di svolgimento della festa degli auguri.

20 dicembre - Festa degli auguri al Park Hotel Suisse di Santa Margherita Ligure. Presenti: il Delegato di Zona Ponte con Signora; il responsabile della redazione Ligure della Rivista Lions Tonino Lauro; il Presidente di Boccadasse Schiaffino e Signora. Agli auguri del Presidente Grancelli e del Delegato di Zona Ponte è seguita la solenne investitura di quattro nuovi Soci. Nel magnifico salone dell'Hotel si è svolta la cena, l'investitura e la pesca di beneficenza con numerosi ricchi premi. Nel segno dell'amicizia e del buonumore il Club ha raccolto la ragguardevole somma che, da un primo bilancio, supera i sette milioni. Ovviamente il tutto sarà destinato al finanziamento dei services in programma. La serata si è svolta all'insegna dell'allegria.

Ricordare l'olocausto di Hiroshima

GENOVA-I DOGI

3 novembre - Terzo meeting per soli Soci con una presenza del 75%. Comunicazioni di servizio: Agreement; programma dell'intermeeting a Palazzo San Giorgio con tutti gli altri Clubs della Circostrizione; programmazione della serata Festa degli Auguri e presentazione da parte del Presidente di un nuovo Socio, il Signor Corradini. Si è anche discusso il programma dello svolgimento di alcune serate, libere volutamente, dedicate a services con la possibilità di utilizzare nostri Soci come conferenzieri. È stato festeggiato il Socio Guffanti per il suo 70° compleanno.

9 novembre - Cerimonia a Rovescala (Pavia) in onore della Medaglia d'Oro al valor militare Alessandro Guffanti. L'oratore ufficiale è stato il nipote dell'Eroe, il Socio Guffanti, ha partecipato anche il Lions Ruzzin, generale in quiescenza dell'Aeronautica.

10 novembre - Quarto Consiglio Direttivo. Si programma la festa degli Auguri ed altre manifestazioni; contemporaneamente si delibera l'offerta di una bandiera Nazionale ad un Istituto Scolastico per un importo di L. 250.000 ed un'erogazio-

GENOVA LANTERNA

21 dicembre - Una conferenza sul tema « Traffico Cittadino e viabilità ». Relatori: il dott. Tullio Mazzolino, assessore al traffico; il dott. Giuseppe Duberti, comandante dei Vigili Urbani; l'ing. Vittorio Gatti, direttore di servizio del traffico.

Moderatore lo stesso Presidente del Club, Arcangelo Papotto il quale si è trovato a suo agio per aver ricoperto nell'ambito direttivo del Comune di Genova le cariche di direttore di servizio all'edilizia pubblica, di direttore dell'azienda nettezza Urbana ed ora direttore di servizio del patrimonio comunale. Profondo conoscitore dell'Amministrazione ha avuto buon gioco nel sollecitare le domande e nel difendere al momento opportuno i pubblici Amministratori. Mazzolino è partito da cifre statistiche di recente indagine: il 23% usa l'auto come pendolare di lavoro; il 21% per motivi di servizio e lavoro nell'ambito cittadino; il 56% per puri motivi occasionali o di svago. Per di più, grazie all'Esaccontrol il traffico sarà sempre computerizzato.

L'ing. Gatti ci consola dicendoci che il 1992 non ci troverà impreparati, grazie alla realizzazione di parcheggi sotterranei e autosilos. C'era da aspettarsi che domande piuttosto graffianti fossero rivolte agli interessati

ne di L. 100.000 a favore della lega Cancro.

Nella stessa serata il Rotary Clubs di Genova-Sud-Ovest e Golfo Paradiso dedicano un loro meeting all'Aeronautica militare, con proiezione del film dello S.M.A. « Effetto Azzurro » sulla pattuglia acrobatica Nazionale. Intervengono Alti Ufficiali dell'A.M. e, su invito alla discussione, il Socio Ruzzin, generale di Brigata Aerea.

12 novembre - Intermeeting a Palazzo San Giorgio per il porto di Genova su iniziativa di Genova-Host. Il Totale dei presenti: 410, dei quali 39 nostri Soci e ospiti.

19 novembre - Il Presidente Magini ed il segretario partecipano al Consiglio di Circostrizione presieduto dal Vice Governatore Gino Lupi e dai due Delegati di Zona. Era presente come responsabile della Rivista Lions del Distretto anche il nostro Socio Tonino Lauro.

26 novembre - Quarta mostra d'arte organizzata dal Comitato d'Intesa fra Associazioni d'Arma e Combattentistiche, presso il Circolo Ufficiale di Genova. Guffanti e Ruzzin hanno esposto ciascuno due quadri.

1 dicembre - Serata per soli

Per non affogare nel traffico

e particolarmente al Comandante dei Vigili. Le risposte sono state abbastanza esaurienti; se non altro ci si è reso conto che questi responsabili ad alto livello fanno di tutto e con serietà per risolvere lo spinoso problema.

19 dicembre - La festa degli auguri coincide con la Charter del Club. Il Presidente Papotto, nel rivolgere gli auguri a tutto il Club, alle Signore ed agli Ospiti ha illustrato l'amicizia che lega tutti i Lions del mondo, mentre l'Officer Bertelli, Delegato del Governatore per il « Service Nazionale » ha illustrato il significato della Charter, lo spirito di servizio, l'amicizia, la fratellanza, il principio della solidarietà, tutti elementi fondamentali per la coesistenza sociale. Una vera lezione di Lionismo, utile per gli aspiranti soci presenti e per i numerosi ospiti i quali hanno potuto apprezzare i nostri ideali.

GENOVA PORTORIA

5 dicembre - Bruno Rombi, giornalista e artista è stato il moderatore della serata di Portoria. « Non trovando nella Genova di oggi sufficienti appagamenti - ha detto con il suo solito umore graffiante - andiamo verso le radici di Genova di una volta ».

Soci; si è a lungo parlato della festa degli Auguri. L'assemblea ha concordato di trascorrere una serata dedicata esclusivamente ai Soci ed alle loro famiglie, rinunciando, senza far torto ad alcuno, agli inviti di prammatica.

Si è realizzata concretamente anche l'iniziativa di adesione alla celebrazione del ricordo della bomba di Hiroshima. Una cartolina postale fatta stampare appositamente con sul davanti l'indirizzo stampato; Hiroshima Koyo Lions Club Norin Bldg. 5F 2-11-2 Otemachi NAKAKU HIROSHIMA - JAPAN Sul retro: Comment, ed uno spazio vuoto. In basso il nome e l'indirizzo del Socio che spedisce e a grandi lettere « Lions Club Genova-I Dogi. Nel Comment ciascuno ha espresso il suo pensiero su quella fatidica data e quell'orribile bomba.

15 dicembre - Festa degli Auguri. Avendo l'assemblea voluto dare alla festa un tono strettamente familiare, la serata si è svolta proprio in famiglia ad eccezione — se eccezione si può chiamare — del Delegato di Zona Caruana e della Sua Signora. Soddisfazione unanime, auguri per il Natale e per il nuovo anno.

Infatti, il prof. Calvini, Docente di Lettere e Storia a Genova si è proiettato all'indietro, intorno al Mille. Genova era allora una potenza nel mondo perché allora il Mediterraneo rappresentava il mondo. Poco dopo, quando il Barbarossa scese in Italia, il Comune gli mandò un ambasciatore, nientemeno che Caffaro: uomo politico, ambasciatore presso il Papa, autore degli annali; la missiva era questa: « noi siamo disposti ad accettarti, ma devi sapere che Genova ha tenuto libero il Mediterraneo anche per te. Non devi, perciò, solo chiedere, ma anche rispettare ». Goffredo di Buglione si fece trasportare con le navi genovesi per la conquista di Gerusalemme.

L'Avvocato Gonnella ha parlato dei balestrieri genovesi; essi sono stati gli elementi più qualificati e qualificanti della storia genovese tra il 1100 ed il 1400. Essi venivano sovvenzionati dal Comune e dalle Maone, società commerciali che li finanziavano a tutela dei propri interessi. Contro il Barbarossa ne furono catturati circa 500; a buona parte di essi fu enucleato l'occhio destro e troncata una mano. Li troviamo in Sardegna e nella riconquista della Corsica, nella guerra dei cent'anni e come vigilantes sul mare. Gli archi dei Bergamaschi e dei Bresciani segnarono la loro fine.

Felice Ballero, critico d'arte, giornalista e Lion ha parlato di una Genova fuori del comune, ma dispersiva; non c'è l'ambiente « fisico » per conservare certe tradizioni. La più parte delle città antiche hanno l'elemento o gli elementi di attrazione, elementi affascinanti. Genova ha solo il mare.

18 dicembre - Alla festa degli Auguri erano presenti 91 persone; una serata calda, prenatalizia e piena di gioia per tutti.

GENOVA SAN GIORGIO

10 novembre - Il Presidente Vaccarone invia a tutti i Soci un dettagliato itinerario di un viag-

gio in Sicilia, programmato dal 15 al 22 aprile 87. Da Catania a Taormina, a Palermo per poi passare ad Agrigento e Siracusa, visitando in ogni città i luoghi più conosciuti e riferibili alla storia o all'arte. Un itinerario simpatico ed istruttivo del quale si spera usufruiranno in molti. La spesa, poi, è molto contenuta, pensando che lo spostamento Genova-Sicilia avviene in aereo.

11 novembre - Quarto meeting dell'anno sociale. L'ing. Attilio Viziano, Presidente della Confedilizia intrattiene l'uditorio sul tema: « Risparmio immobiliare: quale avvenire? ». Amici e conoscenti sono stati interessati a tale problema della Città e ciò si è visto dal dibattito.

19-20 novembre - Un elegante cartoncino di Luciano Luvisolo: un babbo Natale tipo Papageno del Flauto Magico arricchito di tromba, bandiera e satellite, ma sempre simpatico; all'interno lo stemma genovese di San Giorgio e quello del Lion. Stampa: cravatte, abbigliamento, fazzoletto, bigiotteria, scialli, frutta secca, oggetti regalo, biancheria, sciarpe, maglieria, liquori, silver plate, profumi. Simpaticissimo! Il Comitato Signore si è sacrificato per ben due giornate a Villa Spinola per raccogliere fondi a beneficio del Club dei mariti, quindi per services. Gli acquirenti, invece hanno trovato prodotti e firme per i regali natalizi a parenti, conoscenti ed amici.

7-8 dicembre - Il Club si è fatto promotore di una manifestazione sportiva al Palazzetto dello Sport di Genova: una gara di Speedway. Il ricavato della manifestazione è destinato a dotare di idonee attrezzature la V divisione Pediatrica dell'Istituto Gaslini. La stampa ha dato ampio rilievo alla manifestazione per attirare i giovani e gli appassionati.

12 dicembre - Alla Caravella, la Festa degli Auguri. Il programma, annunciava con lettera il Segretario Simonetti, è divertente e variato. Dopo la consueta cena, l'orchestra « Galata Street Swingers » ha rallegrato tutti con brani musicali, consentendo l'opportunità di qualche ballo. La partecipazione è stata quasi totale.

Le cardiopatie e i rischi del

« Realtà e traguardi in cardiologia e cardio-chirurgia »: questo il tema di una interessante Tavola Rotonda che si è svolta il 9 gennaio per iniziativa del Lions Club Genova Portoria e cui hanno partecipato il prof. Emilio Gatto e il prof. Salvatore Spagnolo, rispettivamente Primari di cardiologia e di cardio-chirurgia presso l'Ospedale San Martino di Genova.

Il prof. Gatto, introducendo il tema in modo bonariamente provocatorio, ha sottolineato l'importanza della prevenzione della cardiopatia ischemica in ge-

nerale ed in particolare per quanto concerne la nostra regione, dove l'incidenza è proporzionalmente più elevata.

Nel soffermarsi sui fattori di rischio, quindi sulla necessaria prevenzione - che solo una corretta informazione può dare - ha messo in evidenza i fattori di rischio a cui il nostro modo di vivere ci sottopone giornalmente.

Il prof. Spagnolo ha sottolineato l'alta possibilità di insorgenza degli aneurismi disseccanti dell'aorta, in cui fino a poco tempo fa l'incidenza di esito letale era estremamente eleva-

Nervi: un programma ambizioso

12 novembre - Intermeeting con il Club di Genova Lanterna. La serata ha risposto alla finalità di amalgamare i due Clubs, di consentire nuove conoscenze e di scambiarsi le opinioni sulle attività sociali.

19 novembre - Riunione circoscrizionale con la partecipazione di tutti i Clubs, Lioness e Leos compresi. Il Vice Governatore ha svolto un'ampia relazione su un service circoscrizionale.

25 novembre - Terza convocazione del Consiglio Direttivo e sesto meeting dell'anno sociale. Il Presidente ha esposto il programma dei prossimi services (torneo di bridge, vendita di beneficenza, festa degli auguri). L'argomento dibattuto nella serata, però, è stato l'inserimento delle Signore come Socie ordinarie dei Clubs. L'impostazione è stata condotta dal Vice Governatore Gino Lupi il quale ha anche moderato gli interventi dei Lions.

29 novembre - Un incontro di-

battito: « Lo Sport nel Levante di Genova »; una manifestazione organizzata con la collaborazione del Club Nervi, dalla Delegazione Regionale e dal Comitato Provinciale del CONI. Vi ha partecipato un pubblico numeroso e qualificato. Hanno partecipato gli Assessori della Regione, della Provincia e del Comune allo sport; i Presidenti dei Comitati Provinciali Coni, il responsabile degli impianti sportivi del Coni, molti Soci. Moderatore il Lion Past Governatore Giancarlo Bruno.

2 dicembre - Serata culturale offerta al Club dal Presidente Bellini, con Signore, Leos ed invitati. Bellini ha illustrato con diapositive originali sonorizzate da musiche appropriate, volti caratteristici di Folklore, di paesaggio, di divertimento e di urbanistica degli Stati Uniti, colti da lui stesso con acuta analisi.

9 dicembre - Settimo meeting con numerosa partecipazione di Soci e Signore. Ospite-conferenzieri, il dottor Giovanni Bagnara, assessore al Comune di Genova che ha trattato con interesse e chiara esposizione i problemi cittadini legati al suo ufficio: strade, impianti tecnologici, illuminazione pubblica, attuazione dei piani regolatori.

10 dicembre - Primo service dell'anno, effettuato dal Comitato Signore, con la vendita gastronomica di beneficenza presso l'Hotel Astor di Nervi.

Grande il successo, viva la soddisfazione.

19 dicembre - Festa degli Auguri ai tre Pini di Quarto. Soci, Signore, Leos ed Ospiti numerosi. Dopo cena l'orchestra ha intrattenuto i presenti con musiche da ballo; un'occasione da non perdere per parecchi presenti. Al termine lo scambio degli auguri per l'imminente Natale la cui atmosfera era stata propiziata dalla serata stessa e dalla grande cordialità dell'incon-

tro durante il quale i Soci hanno riaffermato il loro impegno lionistico per l'87.

Il Notiziario del Club, al secondo anno di vita, ha ormai assunto una ben chiara configurazione. Interessanti gli articoli dell'ultimo numero, il quattro; le firme di Giancarlo Bruno, di Franco Cozzani, dello stesso Presidente Bellini, del rappresentante Leos, lo confermano. Si vede apertamente l'entusiasmo e la dinamicità del Club.

Il Sampierdarena piange il suo giovane Presidente

È accaduto il 16 dicembre scorso. I Soci, anche se preparati dalle notizie che la Signora Liliana trasmetteva ai più intimi



perché informassero poi gli altri, sono rimasti sgomenti. Carlo Franchi, 52 anni, dottore in Chimica e titolare della « Nuova Galenica », era molto conosciuto ed apprezzato. Era entrato nel Club di Sampierdarena solo nel 1983. L'anno successivo aveva fatto parte del Consiglio, e quello dopo era stato nominato secondo vicepresidente per essere eletto Presidente 86-87. Un generoso che si è prodigato veramente tanto, con spirito Lionistico. Il problema dei tossicodipendenti era stato quello che più aveva attirato la sua attenzione.

Già colpito dal male, ha continuato ad essere attivissimo anche come Lions. Quest'anno aveva preparato un programma

molto nutrito che il Club è riuscito a concretare già in buona parte, soprattutto l'attrezzatura per il Centro grandi Ustionati dell'Ospedale. A questo proposito aveva invitato il Prof. Sergio Raso, Primario, a parlare al Club, preoccupandosi di dare ampio risalto all'avvenimento tramite la stampa cittadina. Franchi era un entusiasta del Lionismo; ne parlava, ne discuteva, entrava appieno nelle necessità e le trasformava in progetto di service. I Soci lo avevano capito e gli avevano dato ampio spazio per esprimere, tanto e vero che a tre anni dall'investitura era stato eletto Presidente. Di quanto fosse amato e conosciuto, ce ne siamo accorti in Chiesa durante i funerali. I Lions del Club e tanti altri Lions partecipanti non davano l'ultimo addio soltanto ad un Presidente di Club, ma ad un uomo che era riuscito ad amalgamare intorno a se consensi, entusiasmi, interessi, altruismo. Mi diceva un vecchio Lion del Club: « Ci siamo stretti intorno alla Signora Liliana e ad Antonella, non per dare la nostra solidarietà ed il nostro conforto soltanto, ma anche per continuare il nostro contatto di amicizia con Lui ». Conoscevo bene Franchi; anch'io vivo e opero a Sampierdarena; anch'io lo piango come amico e come Lion.

t.l.

nostro modo di vivere

ta; fino a che non è stata adottata una tecnica personale dello stesso Prof. Spagnolo ed eseguita su parecchi pazienti all'Ospedale Civile di San Martino, in Genova.

La terapia chirurgica è stata dimostrata con l'impiego di numerose diapositive che hanno evidenziato l'assoluta originalità e genialità della metodica usata. Riprendendo la parola, il prof. Gatto ha fornito dati nazionali ed internazionali riguardanti la coronaropatia ischemica, sottolineando l'importanza di realizzare centri specialistici ad

alto livello con tecnologie sofisticate. Tutto questo, però, appare difficile in un sistema sanitario quel'è quello attuale dove una eccessiva burocratizzazione spesso preclude soluzioni avanzate ed ha concluso con la speranza di una sempre migliore prospettiva per la realtà cardiologica del futuro.

Il Prof. Spagnolo è stato poi sollecitato dal moderatore ad illustrare la tecnica innovativa da lui usata per l'embolectomia polmonare, che ha dato esiti straordinari rispetto alle precedenti tecniche usate.

I 7 services della Valle Scrivia

19 settembre - Si è svolto il secondo meeting di settembre con esame e definizione dei services per l'anno sociale in corso. Il preventivo cade su di una cifra consistente: L. 5.300.000, da dividersi in sette services:

1) - L. 1.000.000 per il service di Natale che consiste nella tradizionale visita ai lungodegenti della Valle Scrivia con distribuzione dei pacchi-dono natalizi.

2) - L. 2.000.000 alle Scuole della Valle: supporto tecnico per un concorso a fine anno con un tema fotografico.

3) - La Sanità: un incontro con i Presidenti delle Pubbliche Assistenze locali con un omaggio previsto intorno alle L. 500.000.

4) - Istituzione di una borsa di studio per studenti della Scuola Media per un ammontare di L. 500.000.

5) - Un service ancora culturale: la partecipazione al restauro di due quadri di Luca Cambiaso. Il Club propone di erogare la somma di L. 800.000.

6) - Partecipazione ai vari services zonali: L. 500.000.

7) - Interventi presso Hospitem di Asmara.

10 ottobre - Prima Assemblea dei Soci nell'anno sociale 1986/87 che, per celebrare il XXX anno di fondazione del Club, ha voluto alla Presidenza il Socio Fondatore Prof. Arch. Erio Panarari già Presidente nell'anno 1974/75. Durante la serata il Presidente ha illustrato il programma dell'anno lionistico soffermandosi particolarmente sulle opere di Assistenza e Beneficenza confermando l'ormai tradizionale impegno del Club verso alcuni Istituti particolarmente bisognosi.

24 ottobre - Inaugurazione dell'Anno Sociale 1986/87 con la partecipazione delle signore e ospiti. Dopo un breve intervento del Presidente Panarari, ha preso la parola l'ospite d'onore della serata, il Comandante Fioravanti Sbragi sulle sue esperienze di pilota di aerei e su "come si diventa piloti" dai piccoli aerei sino ai colossali Jumbo. Il Comandante Sbragi è stato particolarmente festeggiato per

il suo decisivo intervento in occasione del drammatico incidente aereo che vide in grave pericolo quattro nostri giovani Leo.

7 novembre - Presso la Cappella dell'Istituto Giosuè Signori di Ge.Prà è stata celebrata una Messa a suffragio dei Soci defunti. Ha officiato Mons. G. Pedemonte.

14 novembre - Meeting a Villa Spinola con la partecipazione delle Signore e ospiti. Il Naturalista Prof. Enrico Martini, docente di botanica all'Università di Genova ha parlato sul tema « Viaggio ai Santuari della natura ligure » con proiezione di diapositive.

28 novembre - Meeting a Villa Spinola. Conferenziere il Dott. Giuseppe Marcenaro, noto storico genovese ideatore della Mostra « Genova e il 900 » che ha svolto un'interessante panoramica sul tema: « La scoperta di un secolo = il 900 in Liguria ».

zazione ha superato il 90%. Nella seduta di Consiglio che ha preceduto il meeting, sono stati esaminati ampiamente i services del Club ed il programma dell'anno sociale che il Governatore già conosceva dalle cronache dei Clubs di settembre.

21 ottobre - Nella seduta di Consiglio sono state prese in esame le presentazioni di alcuni nuovi Soci. Si è anche parlato dettagliatamente di un intermeeting con il Club di Novi Ligure, confinante del Basso Piemonte e facente parte della III Circoscrizione.

7 novembre - Un accorato appello del Socio Toninelli, Presidente del Comitato Assistenza LCIF-CARE, che riferisce di un colloquio diretto con il Direttore dell'Ospedale di Asmara. Nella stessa serata si definiscono alcuni dettagli per un primo pronto invio di materiale sanitario a favore del già progettato service Hospitem-Asmara.

18 novembre - Incontro con i Presidenti delle Pubbliche Assistenze operanti in Vallata. Erano presenti tutti, qualcuno con il proprio Vice: la Croce

Rossa di Savignone; la Croce Verde di Busalla; la Croce Verde di Isola del Cantone; la Croce Verde di Casella; la Croce Verde di Ronco Scrivia; la Croce Verde di Crocefieschi; la Croce Verde di Montoggio; la Croce Verde di Vobbia. Ascoltate le loro problematiche operate il Club si impegna a verificare alcune possibilità di interventi da parte dell'Unità Sanitaria Locale o della Regione.

21 novembre - Il Past Governatore Giancarlo Bruno è stato il conferenziere della serata ben riuscita. Egli ha intrattenuto i soci su « Considerazioni sul Lionismo »: un'ampia relazione densa di cenni storici sui Clubs di servizio.

20 dicembre - La festa degli Auguri, preparata per tempo, con meticolosità, dopo la raccomandazione rivolta a tutti i Presidenti fin dalla prima pagina del notiziario del Club del mese di novembre. Erano presenti le Signore e numerosi Ospiti. È stata una preparazione al Natale ed al Service natalizio dei Lungodegenti.

notizie dai Clubs

Sesta Circoscrizione

ALASSIO BAIA DEL SOLE

2 dicembre - Riunione Consiglio direttivo. Esaminata la corrispondenza, il Presidente ha annunciato i risultati del concorso per le Scuole patrocinato dal Club. È stato deciso di effettuare la premiazione degli Allievi presso la sala della locale Scuola Alberghiera il giorno 17 dicembre.

17 dicembre - Nei saloni della scuola Alberghiera di Alassio si è svolta la cerimonia di premiazione degli alunni delle scuole della zona risultati vincenti nel concorso. Presenti alla cerimonia numerosi Lions del Club, il Sindaco di Alassio, le Autorità cittadine e quelle dei Comuni di pertinenza della zona. Ottimi risultati. I temi vincenti saranno via via pubblicati dalla stampa locale.

20 dicembre - Festa degli Auguri. Presenti numerosissimi i familiari, la tradizionale Festa degli Auguri si è svolta nel salone del Circolo Nautico al Mare di Alassio, all'insegna della massima familiarità. Pranzo, giochi di famiglia e doni per tutti, musiche natalizie, ma soprattutto una bellissima Festa fra veri Amici. Apprezzatissimo il dono per tutti gli intervenuti: una ceramica opera della consorte del Presidente Albesiano, la Signora Rinella che si è prodigata assieme ad altre Signore alla riuscita della tradizionale manifestazione.

1° gennaio - Sono iniziate le trasmissioni, a mezzo di Radio Liguria International, che riguardano il primo soccorso. Tali consigli sono stati redatti da soci medici e verranno trasmessi ogni mattina in orari di maggior ascolto.

ALBENGA

6 novembre - Il Presidente riferisce che il Club gemello francese ha redatto un ampio resoconto, sul proprio notiziario, del soggiorno dei ragazzi francesi ad Albenga. Parla del procedere nel service di Case di Nava e del dono del Socio Sanzone di altri radiatori. Informa poi sul service degli Anziani Albenganesi e del riassetto della Casa di Riposo Trincerini. Si svolgerà in proposito, un incontro con le forze politiche e l'Unità Sanitaria Locale, presso il Comune di Albenga.

12 novembre - Il Presidente ed il Segretario si sono incontrati con i Presidenti ed i Segretari del Rotary Club di Alassio, dello Zonta Club di Alassio-Area e del Panathlon di Alassio per svolgere insieme qualche attività. È emerso, comunque, il desiderio di approfondire i contatti.

20 novembre - Intermeeting con il Lions Club Alassio ed il Zonta Club Alassio-Area. Grossa affluenza di pubblico, Soci e Signore, dei tre Clubs. Il Lion Filippi è stato oratore di una conferenza su antiche liti tre le due

città, tra il 1540 ed il 1788, riscuotendo un ampio consenso. Erano presenti i Sindaci di Alassio e di Albenga.

4 dicembre - Prima votazione per tre nuovi candidati. Ha partecipato alla serata il Vescovo di Albenga Monsignor Alessandro Piazza che ha dialogato con i Soci su temi religiosi generali e ha elogiato il Club per il suo impegno a vantaggio dei bisognosi.

14 novembre - L'Assemblea si è svolta all'Hotel Miramare di Arenzano. Il Socio Castellucci ha presentato una mozione che viene annessa al verbale e verrà pubblicata in seguito nel Notiziario, previo esame da parte del Consiglio Direttivo. Si passa, quindi, ai services. Il Presidente prende atto che nella serata del 24 ottobre la somma raccolta nella lotteria ammonta a L. 550.000, somma già destinata al « Service Dentale ». Dal dibattito emerge che gli impegni per l'anno sociale in corso sono tanti ed impegnativi; in funzione di ciò viene incaricata la Commissione Finanze di redigere al più presto un accurato bilancio preventivo che tenga conto dei principali impegni: servizio dentale, Coppa dell'Amicizia; Venticinquennale del Club.

Il Presidente del Comitato Pro-

20 dicembre - Si è svolta l'annuale Festa degli Auguri con la partecipazione di Autorità Civili e Militari e degli Artisti pittori: Dobelli, Gafà e Secco. Delle loro tele, come di quelle degli assenti Cadenzano, Bassano e Scanavino si è improvvisata una lotteria con un frutto di L. 1.700.000 per i services. La seconda votazione ha dato esiti ampiamente favorevoli per l'ingresso dei nuovi Soci candidati a diventare Lion.

Arenzano prepara la Coppa dell'Amicizia

grammi espone un calendario che prevede la Visita del Governatore; la protezione civile; conferenza sui Fondi di investimento; conferenza sul Lionismo.

21 novembre - Serata da ricordare quella svoltasi al Turchino ad opera del Club Rossiglione-Valle Stura, ultimo nato da Arenzano: - I cardiotelefonisti. Un'iniziativa molto importante e impegnativa per essere il primo service di un Club appena nato ma già molto vitale. Giovane è spesso un aggettivo usato per ridimensionare e minimizzare. Qui vuol essere un omaggio alla freschezza, all'entusiasmo, al coraggio.

28 novembre - In assemblea si è votato per portare la quota sociale a L. 650.000 e contemporaneamente pure la proposta di aumentare a L. 500.000 il contributo ai Leos.

Il Past Governatore Delfino, nella sua veste di organizzatore della Coppa dell'Amicizia, illustra il programma di massima della manifestazione che si terrà nella penultima o ultima domenica di maggio. Purtroppo non è stata ancora confermata la disponibilità della nave. Sono in corso le trattative anche con altri Armatori per contenere la spesa pro capite. A fine serata è stato approvato il contributo a favore del Savona-Torretta in relazione alla serata del 30 settembre per il Libro Parlato.

IMPERIA

4 ottobre - Riunione della commissione incaricata dell'attribuzione degli attestati a studenti meritevoli delle Scuole Superiori della Città.

9 ottobre - Meeting con il Prof. Avv. Lorenzini Acquarone, Ordinario di Diritto Amministrativo all'Università di Genova che ha brillantemente intrattenuto Soci, Signore e invitati.

23-24 ottobre - Il dott. Paolo Lingua de « La Stampa » ha parlato del suo ultimo libro « I Grimaldi di Monaco ». La serata è stata rallegrata dalla presenza delle Signore. L'indomani, il Presidente ed il Consigliere addetto al Leo-Club, hanno partecipato alla riunione dei Leos durante la quale si sono svolte le elezioni per le cariche sociali.

11 novembre - Al Ristorante « Cacciatori » ha avuto luogo la premiazione di 4 studenti meritevoli, facenti parte delle Scuole Superiori di Imperia. Questa manifestazione è ormai assurta a carattere pluriennale ed ha coinvolto molti ospiti. Presenti: il Provveditore agli Studi e gli invitati della stampa e della TV locali. Infatti l'iniziativa ha avuto molto risalto da parte dei mezzi di informazione.

27 novembre - Il Direttore del Corriere Mercantile e della Gazzetta del lunedì Dottor Mimmo Angeli ha tenuto una conferenza alla quale ha fatto seguito un ampio dibattito. Tema: « Una visita a Cernobyl ».

11 dicembre - Ospite del Club è stato Don Angelo Di Lorenzo, Presidente della cooperativa « L'Ancora » per il ricupero dei tossicodipendenti. Egli ha a lungo parlato sulla « Prevenzione e ricupero ». Inutile parlare dell'interesse per l'argomento.

19 dicembre - Festa degli Auguri con tutti i Soci con familiari ed amici; infatti gli Ospiti erano numerosi.

22-29 dicembre - Riunione del Consiglio Direttivo per la messa a punto dell'organizzazione di un concerto a scopo benefico.

Le attività a

6 ottobre - Consiglio direttivo. Si sono esaminati alcuni problemi riguardanti i meetings e la loro organizzazione a seguito della chiusura per ferie del Ristorante che abitualmente ospita il Club. Si è anche pensato di proporre all'assemblea prossima dei Soci la ratifica per l'ammissione di un nuovo candidato.

7 ottobre - Il meeting, contrariamente a quanto si pensava, si è svolto nella sua sede abituale con la presenza pressoché totale del Soci. Come primo argomento è stata proposta all'assemblea la ratifica definitiva dell'ammissione di un nuovo Socio: è stata approvata all'unanimità. Sarà insignito del distintivo nel prossimo meeting di novembre. La riunione è proseguita con l'esame del progetto di bilancio dell'anno '86/'87.

22 ottobre - Alla presenza di numerosi invitati, tra i quali il Presidente di Imperia Bagnasco, il pranoterapista Carlo Clemente ha svolto una interessante conferenza su « Pranoterapia; medicina alternativa o placebo? ». La dettagliata ed interessante esposizione è stata se-



In occasione della giornata mondiale del Lions International, l'8 ottobre il Club Alassio-Baia del Sole ha ospitato il Governatore Augusto Launo in visita ufficiale. Questo incontro ha offerto la possibilità al Presidente, Tomaso Albesiano, di illustrare il programma di massima dell'anno 1986/87 che il Club si propone di realizzare intervenendo a favore della Comunità locale, con particolare attenzione ai problemi dei giovani ed a quelli degli anziani. Il programma prevede anche incontri culturali e associativi con altri Clubs Service del territorio, allo scopo di rafforzare l'amicizia anche al di fuori del proprio Club di appartenenza. Nella foto, lo scambio dei guidoncini fra il Governatore e il Presidente Albesiano al termine del meeting.

Comprata con Funari una camera iperbarica

Il Lions Club di Finale-Loano-Pietraligure è stato di nuovo alla ribalta della cronaca per una grande serata benefica che si è svolta nel Music Hall Lido di Finale.

Il service nazionale del « Primo Soccorso » nella versione marina e l'emergenza medica che ne consegue, a quanto è risultato nella serata del 15 novembre avrà attuazione almeno per una zona costiera della Riviera Ligure di Ponente. I Lions del Club intendono acquistare una camera iperbarica tanto necessaria per gli incidenti in mare.

Il grande problema dei salvataggi non è soltanto riuscire a giungere in tempo prima dell'annegamento, ma anche quello di rianimare l'infornuto, possibilmente sulla barca di salvataggio o per lo meno non appena giunga a riva. Il trasporto nel Centro di rianimazione più vicino non sempre è legato al tempo di per se breve, di sopravvivenza in simili disgrazie in mare. Quindi occorre dotare le Riviere di apparecchiature idonee, come altre località confinanti o abbastanza vicine, che lo hanno fatto da tempo.

L'attrezzatura più idonea va da una borsa medica ad una camera iperbarica. Ed ecco i Lions di Finale-Pietra e Loano, passare all'attuazione, organizzando un Gala benefico con un nome di grande richiamo: Gianfranco Funari. Da uomo di mestiere quale veramente è, Funari, con la sua verve, le sue battute, ha saputo coinvolgere tutti gli spettatori che erano con-

venuti al Lido di Finale. E con lui hanno contribuito al successo Dino Siani, suo pianista, e l'esibizione del balletto di Rossana Seghezzi in coppia con Pietro Alberio su musiche di Frank Sinatra.

Renato Simonetti, Presidente, e tutto il Club si erano premuniti bene per la riuscita della serata. « La Stampa » di Torino, in « Cronache della Liguria », nello stesso sabato 15 novembre, aveva pubblicato un rettangolo breve, ma di effetto e di richiamo.

Così, dopo il computer per le analisi all'Ospedale di Pietra Ligure, più conosciuto come il Santa Corona; dopo il restauro della Torre Storica, è venuto il momento di realizzare il service nazionale « Primo Soccorso emergenza in mare ». Mi sa tanto che il Club di Finale sia il primo o tra i primi a passare dalle proposte ai fatti.

Tonino Lauro

L'on. Raffaele Costa sulla piaga della droga

PIEVE DI TECO - NAVA

8 novembre - Meeting con Signore e Ospiti. Il Consiglio ed il Club avevano ben preparato questo incontro non soltanto per il Conferenziere qualificato, ma anche per il tema che avrebbe trattato. Infatti, l'onorevole Raffaele Costa, sottosegretario agli Interni con delega da parte del Ministro, per la droga, ha intrattenuto gli interessati ed attenti convenuti su « Droga; aspetti nazionali ed internazionali del problema ». C'è un progetto europeo per la creazione di una forza multinazionale destinata a sconfiggere la produzione illegale e nello stesso tempo, il traffico delle sostanze stupefacenti. Speriamo si attui al più presto, per il bene di quanti, per fortuna, non sono ancora vittime di un così insano commercio e che potrebbero cadere nella rete di distribuzione e di schiavitù che le sostanze tossiche producono. A febbraio, afferma l'on. Costa, quando si riunirà a Vienna la Commissione stupefacenti dell'ONU, l'Italia presenterà un dossier denunciando le collusioni con il narcotraffico di alcuni Governi che, con il loro comportamento compiacente e tollerante finiscono per favorire la produzione illecita ed il commercio illegale della droga.

5 dicembre - Meeting con Signore al ristorante « Il Principe » di Pieve di Teco. Vi ha partecipato il gruppo speleofogico imperiese che ha illustrato lo studio di un sistema carsico riguardante l'ambiente esterno e sotterraneo delle Valli Arroscia e

SAVONA HOST

7 ottobre - Riunione del Consiglio Direttivo per l'elaborazione del bilancio di previsione a favore del programma di attività dell'anno.

14 ottobre - Primo meeting ufficiale. Una serata dedicata agli adempimenti connessi con l'inizio dell'attività sociale: approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente e bilancio preventivo per l'86-87. Si è determinata la quota sociale e si è fatto uno studio approfondito sul service principale.

20 ottobre - Il Presidente del Club, con i Presidenti della Zona e il Delegato di Zona, accompagna il Governatore all'incontro con il Prefetto di Savona.

23 ottobre - Meeting aperto agli Ospiti con intervento del Presidente del Leo Club Savona, Alessandra Giannesi e del segretario Luca Siccardi. La serata è stata incentrata sulla visione dello spettacolo ideato e realizzato, nonché presentato da Maurice Duret, Socio del Club gemello di Annecy. Tema

dello spettacolo: « Un francese a Venezia ». Nutrita la rappresentanza delle Signore: un tocco di delicato romanticismo ai temi poetici di Duret.

A conclusione della bella serata l'Ospite ha ricevuto in dono dal Presidente, quale affettuoso omaggio e ringraziamento, il guidoncino del Club ed il volume: « Sulla Madonna », edito dal Socio Marco Sabatelli a cura della Cassa di Risparmio di Savona.

1° novembre - Il Presidente Campora con il Past Soravia, il Vice Campora ed il Segretario Moretti partecipano ad Albissola Marina alla mostra dello « Studio per il rinnovo della passeggiata degli Artisti ».

7 novembre - Riunione di Consiglio Direttivo per esaminare la proposta di nuovi Soci. Si è parlato dell'organizzazione per l'incontro con una delegazione del Club gemello di Annecy.

10 novembre - Presidente e Segretario partecipano alla riunione indetta dal Delegato di Zona Tarò.

11 novembre - Riunione ordinaria con votazione per l'ammissione di nuovi Soci. Si procederà poi, con ampia discussione e dibattito, con pareri difformi, ma senza preclusioni pregiudiziali, all'esame per l'abolizione o non dell'articolo dello Statuto riguardante i Clubs misti. Il Socio Mazzitelli relaziona sui contatti epistolari con un Lion Canadese ed un Lion Indiano che aderiscono al Lion Club filatelico.

25 novembre - Nel meeting ordinario sono stati accettati 3 nuovi Soci. L'argomento della

serata, però è stato un commento sullo studio, a cura del Banco di Santo Spirito sulle condizioni economiche della Provincia di Savona e sul reddito delle persone fisiche che ivi risiedono. Alla discussione hanno partecipato tutti i 32 Soci presenti.

1° dicembre - Riunione del Consiglio Direttivo in preparazione alla visita del Governatore. Si esamina la proposta di conferire al Socio Fondatore Luigi Giuntini la qualifica di Socio Onorario.

9 dicembre - Visita del Governatore. Con lui si è riunito il Consiglio, presenti il cerimoniere distrettuale Casella e il Delegato di Zona Tarò. Esame dei services e delle attività del Club. Il Governatore suggerisce, in rispetto allo spirito, di attribuire al Lion Fondatore Giuntini la qualifica di Socio Vitalizio. Durante la straordinaria serata il Governatore ha accettato i nuovi Soci con la consegna del distintivo ed il tradizionale brindisi. L'Ospite ha illustrato il tema dell'anno: « Dona qualità alla vita ».

19 dicembre - Festa degli Auguri con le Signore e le vedove dei Lions del Club. Una folta rappresentanza del Leo-Club, con i quali il Presidente ed il Segretario si erano incontrati la settimana precedente per mettere a punto il service natalizio. Dopo gli auguri, Burchi ha conferito al Past-President Soravia il tradizionale martello a riconoscimento del suo operato. Il Socio Murialdo ha ricevuto il distintivo dei 15 anni ed è ovvio aggiungere che la serata si è svolta in un'atmosfera tutta natalizia.

Il Savona Torretta restaurerà i « cavalli » di Aligi Sassu

2 ottobre - Conferenza del mese con un oratore di eccezione: il Maestro Ernesto Treccani, autore dei Piatti dell'estate 86. Ha presentato la conferenza il giornalista Riolfo Marengo.

4 ottobre - Il Presidente Fresia ed il Past Battaglia partecipano alla celebrazione del decennale della Fondazione del Soroptimist Club di Savona.

13 ottobre - Il Prefetto di Savona riceve il Governatore Lauro, il Presidente Comitato Pubbliche Relazioni Emilio Piccardo, il Delegato di Zona Tarò, il Presidente Fresia e gli altri Presidenti della Zona.

16 ottobre - Nel meeting ordinario, preceduto tre giorni prima dal Consiglio direttivo radunatosi apposta, è stato approvato il bilancio 85-86 e la quota sociale dell'anno.

31 ottobre - Il Presidente partecipa alla 24ª Charter del Varazze-Celle Ligure e viene nominato membro del Comita-

to del Campo Italia 1987.

1° novembre - Il Club, con il ricavato del Piatto 86, procederà al restauro del pannello di Aligi Sassu sulla passeggiata a Mare di Albissola Marina con una cifra di L. 10.820.000. L'esecuzione dei lavori è prevista entro il 31 maggio 87. Verrà posta una targa di bronzo con il nome del Club. Per questo il segretario Caviglia ha partecipato alla mostra sugli studi per il restauro dei pannelli siti sulla passeggiata a mare.

6 novembre - Presidente e Segretario partecipano alla riunione di Zona.

20 novembre - Fresia comunica all'assemblea la vittoria del Club nel quadrangolare di tennis organizzato dal Lions Club Varazze. Nella riunione sono stati ammessi nuovi Soci. Ospite della serata è stato il Padre Mattia, da oltre 20 anni Missionario nel Sud-Sudan; che ha illustrato il lavoro e la situazione dei Missionari in Africa.

24 novembre - Festa del decimo anniversario del Garden Club di Savona nella sala del Consiglio Comunale. Vi ha partecipato il Presidente.

28 novembre - Alcuni Soci ed il Presidente Fresia hanno partecipato alla presentazione del libro « Ritratto di Amici » di Gigi Goldanzano e Silvio Riolfo Marengo (quest'ultimo nuovo Socio del Club) presso la sala consiliare del Comune di Savona con l'organizzazione della Cassa di Risparmio locale.

4 dicembre - Visita del Governatore, il quale, nel Consiglio direttivo che ha dato inizio alla serata, ha esaminato con i componenti il Consiglio stesso le attività del Club ed i suoi programmi per il futuro. Con il Governatore vengono inoltre esaminati i problemi della vita lionistica come il service nazionale, la segreteria permanente, il gemellaggio, il Governatore designato, il Service di Zona, la Coppa dell'Amicizia, gli inter-

Diano Marina

guita con la viva attenzione da parte dei presenti.

12 novembre - Su invito del Presidente il Tesoriere espone le possibilità per la stesura definitiva di un bilancio di previsione 86-87. I services sono già stati impostati negli anni scorsi e si continua: scambi giovanili, prevenzione droga, educazione stradale e protezione civile. La somma è di L. 4.109.431 delle quali L. 800.000 sono destinate al fondo di riserva sia per eventuali nuove iniziative, sia per il potenziamento dei services già programmati. Il bilancio è approvato all'unanimità.

27 novembre - È stato accolto un nuovo Socio. Dopo le parole di circostanza da parte del Presidente e la consegna del distintivo e del guidoncino del Club ha parlato il Past Governatore Marchisio che ha spiegato il significato della cerimonia ed ha tratteggiato il comportamento del Lion nella società contemporanea alla luce di quella libertà che costituisce la base, l'ispirazione ed il fondamento dell'etica lionistica.

Settima Circostrizione

Una donna parla delle donne d'oggi

Non è stato difficile per Elda Pucci, ex Sindaco di Palermo, parlare del « Ruolo della Donna nel mondo di oggi ». La Pucci è lei stessa una delle protagoniste del mondo di oggi e può vantare esperienze sia politiche che sociali.

Quando, anni fa, fu eletta Sindaco di Palermo, con un suffragio di voti veramente fuori del comune, molti si chiesero se avrebbe potuto governare una Città ormai allo sbando, atterrita, contratta, sfiduciata. Lei si assunse il gravoso compito e lottò, lottò con tutte le sue energie, fino a quando i suoi stessi colleghi di partito non la convinsero ad abbandonare. La Pucci si dimise, ma non cessò di battersi per una Palermo umana, degna di una metropoli, non più costretta a rintanarsi in casa per non soffrire e non vedere.

Primario Pediatra della Città, la Pucci attualmente occupa un posto di prestigio avendo curato migliaia di bambini che oggi sono adulti magari e che, forse, Le hanno dato quel voto politico di fiducia conoscendo bene le sue capacità professionali.

A Chiavari, nella Sua qualità di ex Sindaco, di Primario e di Presidente Nazionale del Soroptimist, ha parlato a un uditorio qualificato (dal Vicequestore al Sostituto Procuratore della Repubblica; dai Presidenti dei Clubs Lions e Soroptimist, al Comandante dei Carabinieri) della Donna. Un giornalista francese definì la Donna « Il Pianeta Donna ». Ebbene, questo pianeta, il 2 dicembre 86 non solo si è fatto ben vedere da tutti i partecipanti, ma ha anche brillato di luce propria. Elda Pucci non è tipo da parlare

sotto metafora: le Sue professioni La inducono a parlare molto chiaramente tutti i giorni. E così si è comportata a Chiavari.

CHIAVARI

28 ottobre - Il Professore Alberto Marmont, Primario di Ematologia all'ospedale Regionale San Martino di Genova, premiato al Congresso Nazionale di Ischia, ha tenuto una brillante conferenza « Sui recenti progressi della terapia delle leucemie », che, malgrado la difficoltà dell'argomento, ha tenuto desta l'attenzione dei presenti, avendo saputo l'Oratore rendere comprensibile e piacevole a tutti, anche se profani, il tema svolto.

11 novembre - La dottoressa Marisa Bisignani Bottarelli ha intrattenuto il Club con una dotta conversazione sul « L'Astrologia Oggi », materia considerata una scienza vera e propria, tanto da costituire oggetto di insegnamento universitario. Numerosa la partecipazione dei Soci e in particolare delle loro Signore, molto interessate all'argomento. Numerosi pure e divertenti gli interventi al termine della conferenza.

23 novembre - Si è svolto, presso il « Monte Rosa di Chiavari », un torneo di Bridge a scopo benefico. Numerosi ed importanti i premi offerti dai Comuni di Chiavari Leivi, dall'azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e da numerose Ditte locali. Vi hanno preso parte quindici copie di giocatori. Altrettanto numerosi sono stati i premi di consolazione.



Il prof. Alberto Marmont durante la conferenza al Lions Club di Chiavari sul tema « Progressi recenti nella terapia della leucemia » nell'ottobre dello scorso anno.

CINQUE TERRE

8 ottobre - Presso il « San Carlo » di Borghetto Vara, il Presidente ed il Segretario hanno partecipato alla riunione della VII Circostrizione. Durante la quale sono stati prescelti i Lions per l'attuazione della Carta dei rischi della Provincia della Spezia.

24 ottobre - Apertura dell'anno Lionistico 86-87 alla presenza di Autorità Civili e Lionistiche, dei Presidenti dei Clubs dei Distretti 108-IA e TB, i Clubs vicini s'intende.

14 novembre - Riunione del Consiglio. Discussione sul consuntivo della manifestazione su Montale, sulla situazione dei Soci e la verifica dei programmi e attività dei vari comitati. È seguita l'Assemblea dei Soci durante la quale il Presidente ha relazionato ciò che appena era stato discusso in Consiglio.

29 novembre - « Santo Stefano e Malta, Genova e Venezia » navi e marinerie nel Mediterraneo, dai Medici ai Lorena. Un tema trattato dal Prof. Mario Nebbiai, medaglia d'Oro del Ministero della Pubblica Istruzione. Illustrazione con diapositive sull'argomento. Numerosi e qualificati i partecipanti, fra i quali il Presidente del Panathlon di La Spezia, il Comandante Odoardo Mancini ed il Presidente del Lions Club Alta Vara.

COLLI SPEZZINI

6 novembre - Riunione del Consiglio direttivo con all'ordine del giorno i programmi per l'anno sociale, le notizie distrettuali e varie. Per il Comitato handicappati è stato deciso di offrire una carrozzella a conduzione elettrica alla Coop. CILS (Cooperativa Inserimento Lavoro Sociale) di La Spezia. Per l'occasione indire sull'argomento e relative problematiche un meeting con la presenza delle Autorità Sanitarie e sociali della Città.

10 novembre - Una commissione del Club ha fatto visita alla cooperativa CILS ed ha consegnato al Presidente Ing. Ruggiero la carrozzella a conduzione elettrica da usare nel laboratorio di rilegatoria e stampa da parte di un handicappato al quale sono state fornite le spiegazioni tecniche e di conduzione del mezzo.

13 novembre - Meeting con signore per la conferenza del prof. Pietro Cavallini, amministratore della XIX Unità Sanitaria Locale sul tema « Handicap oggi, problematiche e socialità conseguenti ». Erano presenti il Pre-

fetto ed il Vescovo di La Spezia.

8 dicembre - Su invito del Centro Studi e Documentazione Luigi Einaudi, partecipazione alla Conferenza sul tema: « Nucleare sì, Nucleare no », svoltosi nel Salone della Provincia, presenti l'On. Biondi e tecnici scienziati dell'Enea. La sera, partecipazione, su invito del Lions Club di Sarzana (108 TB) per la Visita del Governatore Giuseppe Lenzi. In concomitanza si è svolta la festa degli Auguri del Club Sarzanese.

13 dicembre - Festa degli Auguri con la partecipazione dei Soci con Signore. Regalo ricordo per tutte le Signore, con la partecipazione del Vice Governatore Della Costa e del Vice Governatore della Circostrizione vicina del 108 TB.

16 dicembre - Consiglio di Zona e scambio di idee dei Presidenti con il Delegato di Zona.

17 dicembre - Riunione del Consiglio Direttivo per la relazione ricevuta dal Distretto e dai vari comitati. Ne sono derivate discussioni e proposte sui programmi futuri. È stata anche decisa, per il 6 gennaio 87 la riunione del Club in assemblea durante la quale il Presidente terrà una conversazione sul tema: « Parliamo di Lionismo ... oggi ». Per le festività natalizie e di fine anno, su richiesta della segreteria Regionale Ligure Enti Assistenziali ai carcerati, è stata presa in considerazione, discusso e approvato lo stanziamento di una somma, da destinare in doni per un possibile sereno periodo natalizio, ai figli dei detenuti della casa circondariale di La Spezia.

21 dicembre - Partecipazione alla Festa degli Auguri del Vara Sud.

GOLFO PARADISO

8 novembre - Riunione alla quale ha partecipato Giuliana Traverso, che al termine della cena, ha svolto una interessante conversazione sul tema: « La Donna e la Fotografia ». Giuliana Traverso conduce da tempo, nel campo della ricerca fotografica, un proprio lavoro di indagine espressiva. Ha creato a Genova e più tardi a Milano il primo corso di fotografia per sole donne che continua tuttora con notevole successo. Di recente è stata a Città del Messico, dove, presso l'Università, ha tenuto una serie di conferenze.

12 novembre - Partecipazione numerosa all'intermeeting di Palazzo San Giorgio a Genova per ascoltare Roberto D'Alessandro, Presidente del porto.

meetings ed i problemi fiscali dei Clubs. Launo si è complimentato con il Club: inoltre, prima di parlare sul lionismo e sostenere gli entusiasmi a favore dei services progettati, consegna il distintivo di Lion a ben cinque nuovi Soci, che entrano nel Club.

20 dicembre - Al « Lilliput » di Voze si è svolta la serata della festa degli Auguri; in abito scuro, con numerosa presenza di Soci, delle Signore, degli Amici e degli Ospiti. Il tono, ovviamente è stato quello dei giorni che precedono il Natale.

SANREMO

3 ottobre - Primo meeting, con carattere di assemblea. Il Presidente invita i Soci ad osservare un minuto di silenzio in memoria dei Soci scomparsi Giovanni Krahé e Attilio Corbia. Subito dopo è stato investito un nuovo Socio. La serata è proseguita con l'approvazione del bilancio consuntivo 85-86 e si approva pure l'aumento della quota, in considerazione delle maggiori spese da sostenere. Il Presidente Borea invita tutti i Soci a proporre nuove candidature che saranno poi investite in gennaio 87, in occasione della visita del Governatore.

17 ottobre - Secondo meeting di ottobre con l'intento di presentare il programma approvato dal Consiglio. Ai Soci il Presidente ha comunicato lo spostamento del viaggio a Parigi alla primavera prossima. La data prescelta coincideva con la chiusura dei negozi e dei musei.

7 novembre - Il primo meeting con Signore e larga partecipazione di Soci, con ospiti. Il polo di attrazione è stato Sergio Beer, relatore della serata. Beer ha parlato su « Progresso scientifico e questione morale ». Una dotta disquisizione, detta con semplicità. Il problema è vecchio come il mondo, anche se ultimamente (si parla di decenni) si è risvegliato all'attenzione culturale. C'è chi sostiene l'intrinseca neutralità culturale della scienza, altri invece sostengono la sua diretta responsabilità nel bene e nel male che da essa scaturiscono. Ma l'Unico vero responsabile è sempre l'Uomo, che determina con il suo comportamento l'effetto buono o cattivo di una scoperta. Gli impegni morali della scienza sono certamente maggiori oggi di ieri. I Lions devono darsi da fare per questo.

21 novembre - La serata era programmata come incontro con la Stampa. Erano presenti per il « Secolo XIX », Bini, Balestrieri e Magliocco (Lion di Santa Margherita Ligure). Per la redazione Sanremese: Guglielmi. Hanno parlato dell'indirizzo attuale del giornale, basato sull'obiettività e la regionalità. Numerosi sono stati gli interventi; riuscitissima la serata.



14 novembre - Consiglio Direttivo. Nei vari argomenti trattati si è deliberato di elargire un contributo al servizio nazionale cani guida per ciechi. Viene inoltre confermato che il ricavato della lotteria che si terrà in occasione della Cherter al « Cenobio dei Dogi » di Camogli, verrà devoluto per iniziative benefiche.

21 novembre - Riunione per soli Soci. Il Presidente Musazzi informa sui contatti avuti con il Direttore dell'Istituto Barsanti di Camogli per concordare le modalità di assegnazione delle Borse di Studio « Ferrari-Rovetta », rientranti nel primo service del Club. In riferimento al 2° service, il lavoro di restauro dell'opera di Giovanni Andrea De Ferrari, sta proseguendo a buon ritmo presso il laboratorio San Donato di Genova.

SANTA MARGHERITA LIGURE-PORTOFINO

12 ottobre - Riunione dei Soci in assemblea per approvare il consuntivo del bilancio 85-86 ed il preventivo per l'anno in corso, che comprende anche l'aumento della quota.

16 ottobre - Meeting con signore. Numerosi gli ospiti e qualificati: il Vice Governatore Della Costa; il Past Vice Gov. Cassola, il Presidente del Sestri Levante.

24-25-26 ottobre - Visita al Club gemello francese « Nice-Comté » nel decimo anniversario del gemellaggio.

A conclusione del mese di ottobre non si può trascurare di dar risalto ad una iniziativa concordata tra ben quattro associazioni di servizio operanti a Rapallo. La Croce Rossa Italiana, tramite il sottocomitato di Rapallo e

La conclusione del concorso bandito dal Club Vara Sud fra gli studenti medi. Il Presidente Bruni consegna la borsa di studio ed il diploma ad una delle vincitrici

Santa Margherita; il Lions Club di Rapallo in perfetta sintonia con i Soci residenti a Santa Margherita; il Rotary Club di Rapallo-Tigullio ed il Soroptimist Club del Tigullio hanno organizzato un concorso Ippico interregionale che ha avuto luogo al Club Ippico di Rapallo. La manifestazione era a beneficio degli handicappati; in realtà, la finalizzazione è molto più mira-

ta: « a favore dei corsi di rieducazione equestre per ragazzi handicappati ». Il nostro Distretto non è nuovo a questi vocaboli; li ascoltiamo nei congressi e ne vediamo le realizzazioni.

12 novembre - Partecipazione all'intermeeting organizzato da Ge-Host a Palazzo San Giorgio per ascoltare il dott. D'Alessandro.

SESTRI LEVANTE

7 novembre - Beppe Gualazzini, giornalista della redazione de « Il Giornale » e scrittore ha parlato dell'opera letteraria e di quel personaggio umano e sociale che fu Giovanni Guareschi, lo scrittore di Roncole sul quale Gualazzini ha pubblicato una biografia, l'unica esistente. Ha parlato di Guareschi in presenza dei figli Carlotta e Alberto, che coloro che hanno più di vent'anni ricordano nei personaggi del « Corrierino delle famiglie ». Ha parlato, poi, del « Candido » e del « Don Camillo », facendo rivivere la luce di sofferta umanità che animava gli scritti di Guareschi e la sua visione dei fatti e del costume dell'Italia di quell'epoca visti in una dimensione senza tempo.

A Busseto è stata allestita una mostra su « Tutto il mondo di Guareschi » e ad allestirla sono stati i figli Carlotta e Alberto. Ha avuto notevole successo di visitatori. Sarà riallestita nell'87 aggiungendo altro materiale; si intitolerà « Tutto il male di Guareschi ». Guareschi fu anche un pioniere del Lionismo in Emilia.

21 novembre - Visita del Governatore Launo. La serata è stata preceduta dal raduno del Consiglio direttivo. Il Presidente Mogliazza ha illustrato il programma dell'anno.

Cerimonia del Confugo a Santa Margherita Ligure

Ai tempi della Repubblica genovese, era l'Abate che donava al Doge il « confeugo », simbolo augurale della solennità natalizia e augurio per l'anno nuovo. Il « confeugo » — che consisteva in un grosso ramo di alloro — veniva poi bruciato, ed i popolani facevano a gara per portare a casa qualche rametto ardente, che conservavano fino all'anno successivo, credendo che avesse poteri taumaturgici.

La prima festa del confuoco risale al 1307; da quella data in poi, fino alla caduta della Repubblica aristocratica alla fine del '700, rimase un punto fisso nelle celebrazioni di fine anno. Poi se ne persero le tracce. A riscoprirle e riportarle in vita è stata un'associazione culturale genovese, « A Compagna ».

Ora in varie località i Lions hanno deciso di seguirne l'esempio, restaurando nei centri del Tigullio questa antica tradizione. Quest'anno anche il Club Santa Margherita-Portofino ha proposto questo rito, organizzando una piccola cerimonia la notte del 24, durante la quale alcuni rami di lauro sono stati arsi sulla spiaggia di Ghiaia. Poi, rispettando fedelmente la tradizione, la grande festa è proseguita con l'offerta di vino e dolci, così come solevano fare ai tempi della Repubblica.

Una cerimonia semplice ma suggestiva alla quale hanno partecipato il Sindaco, il Vice Governatore Alberto Della Costa, autorità, numerosissimi Lions con i loro familiari e cittadini.

L'editore Marietti e le sue attività dal 1820

Abbiamo dato notizia, sullo scorso numero della rivista, dell'eccezionale meeting del Club Santa Margherita Ligure-Portofino che si è svolto il 19 settembre nel convento dei Cappuccini a Santa Margherita. In quell'occasione il prof. Antonio Balletto, Sacerdote, docente di teologia e filosofia, direttore della Casa Editrice Marietti, aveva parlato della sua attività editoriale.

Siamo lieti di poter ora pubblicare una intervista di Marco Delpino al prof. Balletto. Ecco ne il testo.

D. - Prof. Balletto, un prete editore perché?

R. - Nell'editoria sono stato trascinato un po' per amore, un po' per forza. Perché i libri sono come il mio pane quotidiano, e poi perché a questa missione sono stato chiamato.

D. - Ma le edizioni Marietti?...

R. - La casa editrice nacque nel 1820 come tipografia pontificia

e per quasi un secolo e mezzo visse stampando messali e libri sacri. Poi, dopo il Concilio la crisi e, dal 1980, la volontà di un rilancio che oggi, a distanza di sei anni dal nuovo impulso, sta dando i primi soddisfacenti risultati.

D. - Come è stata attuata questa svolta, ed in concreto quali sono oggi le carte di credito da esibire?

R. - Innanzitutto aria fresca; rompere certe barriere, certi schemi superati. Quindi una maggiore apertura culturale che si concretizza nell'uso della libertà in rispetto della verità. È necessario usare l'intelligenza, perché uno dei peccati di questa nostra epoca è proprio quella contro l'intelligenza. Nessuno, sia ben chiaro, vuol ergersi in cattedra ed insegnare a pensare (cosa che però sarebbe più che necessaria nella nostra società), ma il rischio oggi è quello di essere etereoco-

mandati, ed è un rischio concreto. Una casa editrice deve saper produrre strumenti di cultura, e questo è il « progetto » della Editrice Marietti.

D. - E dal punto di vista economico ed organizzativo?

R. - Alcuni genovesi hanno portato capitali nuovi: quindi nuova linfa e tanto entusiasmo. Inoltre, dal marzo scorso, la sede editoriale è stata trasferita da Casale Monferrato a Genova, perché ritengo (e del resto è una realtà) che la Liguria è al centro dell'interesse europeo. Ho fiducia in questa scelta.

D. - Quali sono dunque i programmi editoriali?

R. - Sufficientemente vasti. Pubblichiamo una quarantina di titoli l'anno, di saggistica, di filosofia, di politica, di romanzi (abbiamo ottenuto lusinghiere affermazioni in recenti competizioni letterarie: basti ricordare per tutti i due celebrati titoli « I cioccolatini di Soziglia » e

« Cercando l'imperatore », di religione. Una delle più tristi constatazioni che posso fare è che in Italia vi è molta ignoranza della Bibbia.

Per attuare questi nostri progetti abbiamo dato vita a due sezioni: l'Agorà (la piazza) e Dabar (la parola). Quest'ultima sezione è appunto dedicata alle religioni, mentre la « piazza » vuol essere aperta a tutto ciò che di positivo si agita nel nostro mondo contemporaneo.

D. - Le scelte sono sempre difficili. Il vostro, don Balletto, è dunque un impegno notevole...

R. - Certo. Ma in tutte le cose occorre setacciare la farina e separare la crusca. Il libro, come ho già detto, dovrebbe avere quasi lo stesso posto del pane. Anche se, come la moneta cattiva caccia via la buona, l'editoria stupida caccia quella intelligente.

Dopo cena, il Governatore ha rivolto a tutti parole di incoraggiamento e di plauso ed ha appuntato il distintivo a tre nuovi Soci. Ha, inoltre, consegnato al Past President Pepén Clerici ed alla sua consorte, una targa di riconoscimento per i servizi resi al Club.

14 dicembre - La quasi totalità dei Soci, accompagnati dalle rispettive famiglie, hanno partecipato alla Messa di suffragio dei Soci socmparsi. Nel pomeriggio dello stesso giorno i Soci hanno partecipato alla Festa degli Auguri con l'intervento del Past Governatore David Delfino. Il ricavato di una lotteria, svoltasi in serata, finanzia i services.

15 dicembre - Le mogli del Lions hanno offerto del vestario ai ricoverati della comunale casa di Riposo di Sestri Levante. Sono anche stati offerti dolciumi ed un abbonamento ad una Rivista per Signore. Il tutto in ossequio ai desideri espressi in precedenza dai ricoverati.

VARA SUD

8 novembre - Come ogni anno il Club ha portato a termine il « service » culturale, con la premiazione di studenti meritevoli, appartenenti alle scuole Medie di Follo, Piana Battolla e Calice al Cornoviglio. La cerimonia si è svolta nel salone della scuola media statale « S. D'Acquisto » di Piano di Follo, alla presenza del preside, degli insegnanti e degli allievi. Sono intervenuti il Sindaco di Follo, Marco Vignudelli — che ha rivolto parole di plauso per l'iniziativa lionistica —, il Delegato di zona Maccione, il presidente del Club Bruni (che ha illustrato il significato e le attività più importanti del Lions International) e numerosi Soci. Gli studenti premiati, oltre alla borsa di studio, hanno ricevuto una pergamena ricordo. L'avvenimento è stato riportato, corredato di documentazione fotografica, da alcuni quotidiani in cronaca regionale.

14 novembre - Meeting con signore ed ospiti.

28 novembre - Riunione del Consiglio direttivo per decidere sull'organizzazione della imminente festa degli auguri. Inoltre si è parlato anche della possibilità di organizzare in primavera una conferenza sui problemi dell'ambiente.

13 dicembre - Alla presenza della giunta al completo, il Presidente ha consegnato alla Comunità Montana della Bassa e Media Val di Magra il tricolore, proseguendo nell'iniziativa intrapresa con successo dal suo predecessore.

21 dicembre - Tradizionale « Festa degli Auguri ». Oltre a numerosi ospiti e Lions di altri clubs, hanno presenziato il Vice Governatore, il delegato di zona e numerosi officers.

notizie dai Leo Clubs

CARMAGNOLA

2 settembre - Prima riunione del nuovo anno sociale. È stato tracciato uno schema di scadenze ed un elenco di attività per l'anno ora iniziato, tra le quali estendere la gara di sci, che lo scorso anno ha riscosso un notevole successo, anche a livello distrettuale.

16 settembre - Durante questa riunione sono state tracciate le zone del paese entro le quali ciascun socio dovrà portare gli adesivi con i numeri telefonici di prima necessità (service iniziato lo scorso anno, che non è stato possibile terminare per motivi di « tipografia »). Si è inoltre avanzata la proposta di fissare un termine per il pagamento della quota annuale. I soci che hanno partecipato al Forum Leo di Saint Tropez hanno riferito su alcuni momenti del loro soggiorno e delle riunioni.

30 settembre - È stato formato un comitato che si occuperà di comperare o fare oggetti, sopramobili, decorazioni per allestire una bancarella per raccolta fondi.

Ottobre - Invio al centro di raccolta del nostro distretto di un discreto quantitativo di medicinali che verranno distribuiti in zone in via di sviluppo.

Novembre è stato interamente dedicato alla organizzazione di due attività da svolgersi nel mese di dicembre.

12-20 dicembre - Vendita di oggetti di carattere natalizio nella piazza centrale di Carmagnola.

13 dicembre - Organizzazione del Seminario Leo dedicato al tema: « Il Marketing applicato alle associazioni ». Numerosi relatori hanno spiegato come sia possibile « gestire » un Leo Club in modo aziendale, per far sì che i services abbiano una sempre maggior eco anche all'esterno del nostro sodalizio.

Un bravo per « The Italian Leo »

Ogni anno « The Italian Leo », il periodico distrettuale dei Leos del nostro distretto, muore per resuscitare, quale araba fenice, l'anno successivo, completamente trasformato sia nella veste grafica, sia nell'impostazione. Per una normale pubblicazione, questo modo di procedere potrebbe essere considerato perlomeno dissennato, ma i Leos non si sono voluti dare un'organizzazione stabile e l'itineranza degli incarichi redazionali li costringe a successivi adattamenti di fronte alla situazione che si presenta. Quando poi accade, come quest'anno, che l'incarico della redazione del giornale sia passato ad un gruppo di giovani che intendono lavorare seriamente e con metodo,

il cambiamento non può che essere in meglio. Infatti, fin dal primo numero, « The Italian Leo » si presenta in modo piacevole, bene ordinato nelle sue parti, con una grafica persuasiva ed aderente ai contenuti. Due i numeri che finora abbiamo ricevuto: quello di settembre e quello di novembre, mentre è in stampa quello di gennaio. In entrambi è evidente lo sforzo di non chiudersi in un linguaggio da iniziati, di non dare spazio esclusivamente a polemiche, ma di diffondere notizie utili, che sono poi la giustificazione essenziale dell'esistenza della carta stampata a tutti i livelli. Scrive infatti Claudio Capponi nell'editoriale del secondo numero: « Nonostante la sospensione, sono certo di

rimanere in contatto con il Movimento attraverso il giorno. Ecco allora una dimostrazione che « TIL » può e deve essere un veicolo per mantenere e sviluppare l'amicizia, base indispensabile alla sopravvivenza del Leo stesso ». Fin dalla copertina s'avverte la volontà di dare notizie dagli « strilli » che preannunciano il contenuto: « Mondovi cambio nella guardia », « Parla Reviglio: obiettivo Multidistretto », « Diano Marina: un Leo Club in fasce » e, sul secondo numero, « Cos'è successo al Forum Europeo », « Rapporti Leo-Lions secondo il Presidente ». La redazione dell'« Italian Leo » al completo merita un elogio e non resta che augurare alla pubblicazione del Distretto Leo le maggiori fortune.

Quella bancarella valeva milioni



Il periodo natalizio, pervaso com'è sempre da una atmosfera di sensibilità e di solidarietà, ha offerto l'occasione propizia per raccogliere fondi da devolvere all'Associazione Italiana per la Ricerca contro il Cancro (AIRC). Allo scopo, nei giorni 12-14-19-20 dicembre 1986, il Leo Club di Carmagnola ha allestito sulla centrale Piazza S. Agostino, una bancarella (nella foto) per la vendita di libri, stampe, oltre ad oggetti di carattere natalizio nati dall'estro artigianale di alcuni soci. L'iniziativa è riuscita, anzi, è andata oltre la più rosea delle previsioni. A parte il ricavato che, raggiungendo quasi i due milioni di lire costituisce già di per sé ragione per ripetere e quindi migliorare dov'è possibile le future analoghe iniziative, resta il fatto, ben più importante, di aver raggiunto alcuni degli obiettivi che tendono a sensibilizzare il pubblico sulla lotta al male del secolo. Dalla bancarella del Leo di Carmagnola è così partito un messaggio: collaborazione e solidarietà di tutti per sconfiggerlo.

NOVARA

9 settembre - Assemblea dei soci per discutere il programma del Club e il bilancio preventivo. Nomina dei comitati.

24 ottobre - Riunione per l'approvazione del calendario delle attività, del bilancio preventivo e delle proposte di service.

2 ottobre - Intermeeting con il Club Novara Ticino per la con-

ferenza di Fabio Venegoni, studente del DES il quale ha parlato sul tema « Cos'è e come si muove la comunicazione all'interno dell'impresa »

24 ottobre - Assemblea dei soci. È stato deciso di concedere una riduzione di quota ai soci impossibilitati a partecipare alle riunioni perché residenti all'estero o perché prestano servizio militare. Numerose proposte di « service » presentate.

Fra queste:

- 1 raccolta di fondi a favore di aiuti al Terzo Mondo;
- 2 questionario di accordo con multidistretto;
- 3 interventi a favore del Libro Parlato;
- 4 raccolta di fondi per borse di studio per stages all'estero o concorsi nelle scuole;
- 5 organizzazione di una conferenza per l'orientamento universitario;
- 6 giornata a favore della donazione del sangue.

7 novembre - Meeting per ascoltare la conferenza del prof. Sandro Salsa dell'Università di Milano sul tema « La persecuzione matematica nell'era moderna e le sue implicazioni socio-economico-culturali ».

18 novembre - Riunione dei soci sul tema dei « services » da deliberare.

9 dicembre - È stato deciso di organizzare una Tavola Rotonda su un tema di carattere giuridico-economico e di appoggiare l'attività dei soci che desiderassero farlo, come « donatori di voce » per il Libro Parlato.

12 dicembre - La sede della Tavola Rotonda è stata fissata.

14 dicembre - Alla festa di Santa Lucia a Borgomanero è stata consegnata al Presidente

Alessandro Monteverde la tessera di Socio sostenitore dell'Unione Italiana Ciechi, come segno di ringraziamento per i servizi resi dal Club in passato.

20 dicembre - Festa degli auguri. Alla serata hanno partecipato autorità e numerosi Lions.

PEGLI

Luglio - Riunione di Consiglio Direttivo per scambio delle consegne fra vecchio e nuovo Consiglio

Agosto - È continuata l'attività sociale

Settembre - Riunione di Consiglio per una programmazione dell'attività dell'anno sociale 1986-87. Partecipazione al Forum Europeo di St. Tropez.

Ottobre - Assemblee generali e riunioni di consiglio. Organizzazione service annuale (a favore di un orfanotrofio). Cena con il Lions Club Pegli e conferenza (24 Ottobre).

Novembre - Assemblee generali e riunioni di consiglio. Organizzazione festa di Natale.

Dicembre - Assemblee generali e riunioni di consiglio. Cena di Natale con il Lions Club Pegli (20 dicembre). Festa di Natale Leo Club.

notizie dai Lioness Clubs

Dono di attrezzature per la Protezione Civile

DEI ROERI-BRA

9 settembre - Riunione di Consiglio. La Presidente riferisce sulla Riunione delle Cariche.

16 settembre - Assemblea sociale. La serata è interamente dedicata al programma di lavoro. Tra diverse proposte e suggerimenti si decide come di seguito.

Services per raccolta fondi: Tombola di carnevale, the benefico; concerto Corale Polifonica Sommarivese in collaborazione con i Lions Club della Circonscrizione; rassegna di pittura estesa a giovani pittori intitolata « Bra in Fiore »; Promozione vendita della pubblicazione « Le parole raccontano ».

Services a scopi socio-culturali. Premio Persona in collaborazione con i Lioness Clubs del Distretto; solidarietà Movimento Sviluppo e Pace; presentazione del libro « Le Parole Raccontano »; collaborazione al Libro Parlato per i ciechi d'Italia; consegna della bandiera Italiana al Corpo dei Vigili del fuoco di Bra; Tavola Rotonda sul tema « Maternità e paternità responsabile - Conoscere per prevenire »; Tavola Rotonda in intermeeting Lions, Leo Club e Rotary sul tema « Influenza laico religiosa del Santo Cottolengo ».

Services a scopi benefici: fornitura di materiale didattico al Centro Handicappati di Bra; assistenza agli anziani della Casa di Riposo Cottolengo di Bra; contributo all'inserimento nella società dei tossicodipendenti del Centro CUFRAD di Sommariva Bosco.

25 settembre - Intermeeting con i Leo e Lions Clubs di Bra per ascoltare la trattazione del tema « Il Lionismo, spirito d'azione » validamente svolto dal Lion Romolo Tosetto, Presidente del Comitato d'onore distrettuale, dalla Lioness Virginia Cossu Casalotto, e da Roberto Costamagna, Presidente del Leo Club di Bra.

7 ottobre - Assemblea sociale.

21 ottobre - Al meeting la Sig.ra Anna Maria Guarino illustra le caratteristiche dell'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri), un sodalizio che non mira a sostituirsi alle strutture pubbliche né agisce a scopo di lucro, ma si adopera per procurare un'amichevole costante presenza agli infermi non autosufficienti e privi di assistenza familiare. La nostra Presidente assicura l'appoggio del Club e la promozione di una campagna di sensibilizzazione su questo servizio umanitario.

4 novembre - Assemblea so-

cie. La Presidente apre l'assemblea leggendo la proposta della Delegata del Governatore Wanda Tartarini di variare il contributo annuale al « Movimento Sviluppo e Pace » devolvendo l'importo all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla presieduta dal Premio Nobel Rita Levi Montalcini. Si prosegue col discutere sul tipo di collaborazione per far conoscere nella città di Bra e dintorni l'Associazione Volontari Ospedalieri (A.V.O.). Si opta per la distribuzione di alcune locandine. Si decide inoltre sull'aiuto da portare agli anziani della Casa di Riposo Cottolengo di Bra in occasione delle festività natalizie che consisterà nella consegna di una carrozella per infermi. L'assemblea si conclude con la proposta di dotare il Corpo dei Vigili del Fuoco di Bra con una particolare attrezzatura sensibilizzando la cittadinanza.

11 novembre - « Un grazie e un fiore » è il saluto rivolto alle numerose Signore intervenute per il tradizionale The Benefico. L'incasso netto di Lit. 1.500.000 contribuirà alla realizzazione dei services in programma.

25 novembre - Partecipazione al meeting per riascoltare il Dr. Guido Perosino in una nuova trattazione sulle piante: quelle che vivono in un habitat non artificioso quale può essere il giardino. La lezione di giardinaggio è stata accompagnata dalla proiezione di diapositive.

20 novembre - Coerenti ai fini socio-umanitari del fondatore delle Piccole Case della Divina Provvidenza, di cui Bra vanta i natali, Lions, Lioness, Leo, Rotary Clubs braidesi, con il patro-

cinio della Città di Bra, hanno promosso una Tavola Rotonda dal tema: « Motivazioni psicologiche e religiose nell'opera del Cottolengo ». L'incontro si è svolto presso il Contro Polifunzionale ed ha visto la partecipazione del Sindaco di Bra, Pietro Cravero e di numeroso pubblico. Relatori il Prof. Edoardo Mosca, esperto di storia locale e piemontese, il Dr. G. Carlo Vittone, psicologo, Padre Antonino Rosso, storico, Don Michele Bruno. Un filmato televisivo ha documentato il vissuto quotidiano e la grandiosità di un'opera che permane nel tempo.

2 dicembre - Riunione di Consiglio

8 dicembre - Incontro con i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Bra, presso la Caserma del Corpo, per la cerimonia della

consegna del Tricolore. Presidente Anna Gianolio ha consegnato nelle mani del Comandante il Distaccamento, Franco Dogliani, un assegno di 6 milioni di lire per la maggior parte frutto della generosità di privati, di Istituto Bancari, dell'Associazione Commercianti e del Lions Club Padrino che ha offerto la somma di 1 milione. Tale somma servirà all'acquisto di particolari attrezzature da sollevamento che concorrono ad abbreviare i tempi di operazione di salvataggio. Una dimostrazione di pronto intervento ha convalidato l'utilità e la efficacia. Hanno preso parte alla cerimonia Autorità civili e militari, il Comandante del Distaccamento Provinciale Tizzuto, il Presidente dell'Associazione Nazionale VV.FF.

13 dicembre - Con i Lions e i

Una sfilata di alta moda per nuove dotazioni alla Croce Bianca

GENOVA ALBARO

2 ottobre - Riunione di consiglio.

11-12 ottobre - Una rappresentanza del Club alla riunione dei « Donatori di voce » a Verbania.

19 ottobre - Numerose socie partecipano al viaggio, organizzato dal Club padrino di Genova Albaro, a Mantova e Sabbioneta con itinerario storico-artistico.

20 ottobre - Intermeeting con il Club Genova i Dogi per la conferenza del Presidente della Croce Bianca, geom. Guido Cogo.

23 ottobre - Le Lioness Perrone e Pescarmona partecipano alla assemblea della Consulta femminile.

6 novembre - Sfilata di Alta moda a Villa Spinola. La manifestazione, cui ha partecipato numerosissimo pubblico, era intesa a raccogliere fondi a favore della Croce Bianca.

8 novembre - Numerose Socie partecipano alla Messa presso le Piccole Suore dei poveri, celebrante il Lion Padre Lauro, per ricordare i Lions e le Lioness scomparse. Il giorno successivo la Socia Ghiara rappresenta il Club alla manifestazione indetta dalla Croce Bianca Genovese per nuove dotazioni (ambulanza e Vespa).

10 novembre - Riunione delle Presidenti dei tre Lioness Clubs genovesi indetta dal Presidente del Lions Club Genova Alta. Tema della riunione, il benemerito service distrettuale del « Li-

leos per la Festa degli Auguri. Serata piena di calore e resa più gioiosa per l'entrata nel Club di due nuove Socie.

17 dicembre - La Presidente Anna Gianolio e numerose socie fanno visita agli ospiti della Casa di Riposo « Cottolengo » per i tradizionali auguri e per consegnare, insieme ai doni, una carrozella che servirà agli assistiti non autosufficienti.

23 dicembre - Assemblea sociale presso la nostra sede. In questo ultimo incontro dell'anno in corso, la Tesoriera Marinella Giachino dà un dettagliato resoconto delle operazioni a tutt'oggi espletate e si chiede, all'unanimità, di devolvere una somma al Gruppo Volontarie Vincenziane, sempre partecipe ai nostri services pro raccolta fondi.

bro parlato » di Verbania.

13 novembre - Due Socie partecipano alla riunione della Consulta femminile.

17 novembre - Riunione del Consiglio direttivo.

23 novembre - Numerose socie partecipano ad una visita al porto di Genova organizzata dal Lions Club padrino.

2 dicembre - Tradizionale vendita benefica nei locali di Villa Spinola per la raccolta di fondi a favore dei services che verranno intrapresi dal Club nel corrente anno sociale.

11 dicembre - Riunione del Consiglio direttivo.

16 dicembre - Meeting per la tradizionale Festa degli Auguri unitamente al Club padrino. Durante la serata sono stati raccolti fondi per un « service » congiunto dei due Clubs a favore della Casa di Riposo per anziani Don Candido Garbarino di Torriglia.

GENOVA HOST

24 settembre - Meeting di apertura dell'anno sociale. La riunione è stata improntata a particolare rilievo per la presenza di numerosi ospiti d'onore, fra i quali la Marchesa Carlotta Cattaneo Adorno, Presidente Regionale dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, e della N.D. Julia Caumont Caimi, Segretaria esecutiva del Comitato A.I.R.C. La Presidente Marisa Mazzù Piaggio, ha sottolineato le finalità sociali che nel nuovo anno si intendono perseguire e che, secondo gli auspici della Presidente, comporterà la collaborazione collettiva delle socie. Il « service » promosso sarà devoluto a favore della Divisione di Oncologia chirurgica dell'Isti-



Il Past Governatore Cesare Patrone mentre parla alle Lioness del Club Genova Host

notizie dai Lioness Clubs

tuto Nazionale prevenzione e terapia dei tumori, sotto gli auspici del Primario Prof. Fausto Badellino

Il V.G. Gino Lupi ha parlato sulla funzione e l'importanza del rapporto che si è instaurato fra i Clubs Lions e Lioness. Ha poi preso la parola il Past-Governatore Cesare Patrone che si è soffermato a considerare il tema dell'impegno dell'uomo nella società moderna che tende prevalentemente a soggiogarlo ed annullarlo, e quale importanza abbia oggi aiutarlo a combattere la solitudine.

GENOVA BOCCADASSE

4 ottobre - Alcune socie partecipano alla gita culturale del Club Genova Albaro a Lugano per visitare la mostra del Goya e quella degli ori e argenti appartenenti al Museo dell'Hermitage di Leningrado.

17 ottobre - Meeting durante il quale l'ing. Lunardi ha parlato delle Icone.

20 ottobre - Inizio al Corso di antiquariato che terminerà nel mese di aprile. Le lezioni della durata di due ore si svolgono all'Hotel Rex ogni lunedì. Il ricavato servirà per dare un aiuto agli audiolesi. Sono già stati presi contatti con la logopedista della XII USL dell'Ospedale S. Martino che opera all'Istituto San Giorgio.

6 novembre - Vice presidente ed alcune socie sono presenti alla sfilata di moda organizzata dal Club Genova Albaro a Villa Spinola in Genova.

12 novembre - Vice presidente e segretaria alla conferenza del presidente del CAP, D'Alessandro.

13 novembre - La vice presidente è presente alla seduta presso la Consulta in salita San Francesco in Genova.

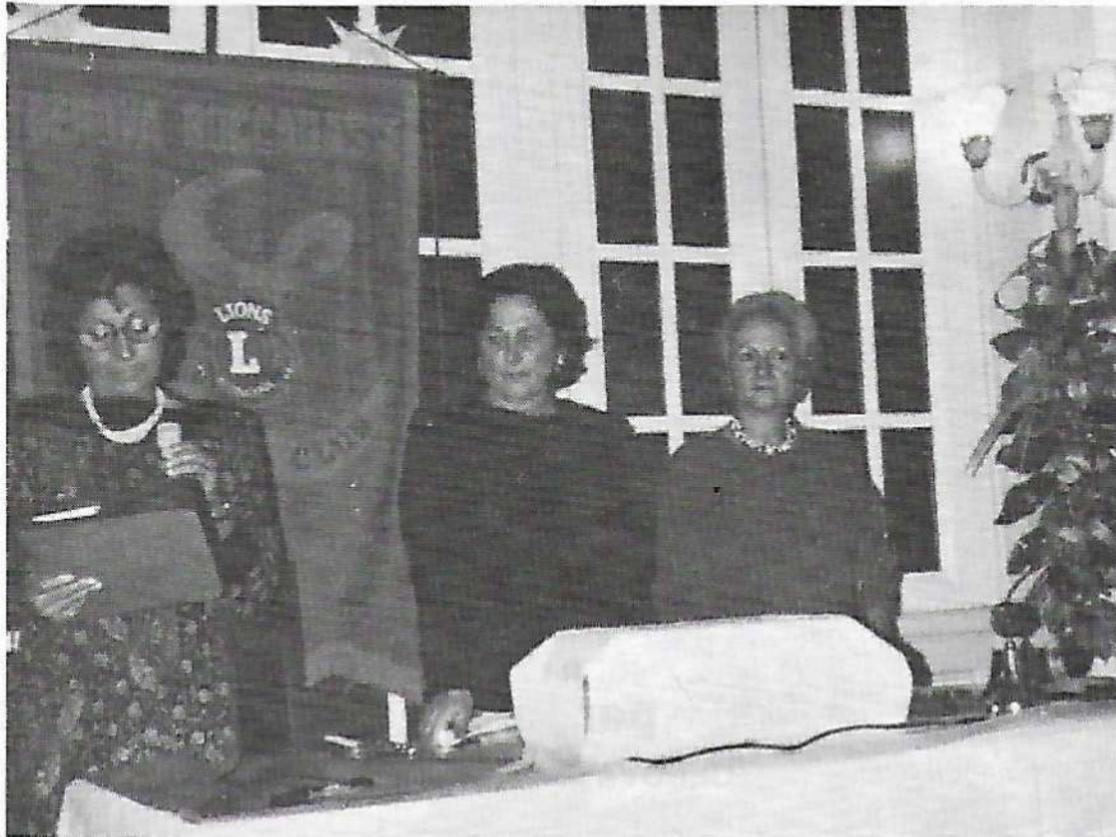
14 novembre - Le signore Falcicola e Morelli del Garden Club di Savona, dimostrano alle signore presenti l'arte della composizione floreale europea. I fiori splendidamente preparati, sono poi stati sorteggiati tra gli intervenuti. La manifestazione ha lo scopo di raccogliere fondi per un service a favore dei bimbi audiolesi. La logopedista, sig. Marconcino, ha indicato ciò di cui essi hanno più bisogno.

18 novembre - Riunione indetta dalla Delegata del Governatore Wanda Tartarini.

28 novembre - Intermeeting con il Club padrino. Ospiti d'onore il maestro Fernando Mainardi al piano, il soprano Grazia Maria Passigli ed il tenore Gavino Ordis.

1° dicembre - Nella sede del corso di antiquariato, vendita di biglietti di auguri e di fiori di carta colorata, di grappoli, di gela-

Fiori per bimbi audiolesi



La dimostrazione di composizione floreale europea al lioness Club Genova Boccadasse è servita a raccogliere fondi a favore dei bimbi audiolesi. Nella fotografia, le signore Iride Morelli e Carla Falcicola del Garden Club di Savona (da sinistra) con la Vice Presidente del Lioness Clubs Genova Boccadasse, Maria Luisa Briasco

tine e piccoli oggetti per decorare la casa nei giorni di festa. La somma ricavata è stata divisa tra il Ricovero dei vecchi delle piccole Sorelle dei poveri di Via Filippo Corridoni e i frati di San Bernardino di via Mura di San Bernardino.

13 dicembre - Intermeeting con il Club padrino per la Festa degli Auguri. Ospite d'onore il maestro Vittorio Centanaro e la sua chitarra. La serata è stata allietata dalla presenza del cabarettista Robi Carletta.

SANREMO

14 settembre - Il primo service dell'anno sociale è stato effettuato in occasione del raduno nazionale delle 500 svoltosi a « Garlenda », in collaborazione con il comitato organizzatore del raduno stesso. Sono stati raccolti dei fondi devoluti all'Ospedale « Giannina Gaslini » di Genova. Sono stati venduti, durante la manifestazione, attestati di partecipazione e biglietti di una lotteria organizzata in loco. L'esito del service è stato più che soddisfacente.

TORINO

15 settembre - Le socie hanno discusso le attività future ed i services, e sono state approvate le commissioni.

22 settembre - Meeting alla presenza del Delegato di Zona Jannon e con la partecipazione del dott. Giacomo Dacquino, psicanalista che ha intrattenu-

to su vari problemi inerenti i

suoi studi.
23 ottobre - Incontro con gli architetti Gabetti e Isola e la Sovrintendente Palmas in occasione della mostra « Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino », presenti il vice Governatore Longo ed il Delegato di Zona Jannon.

27 ottobre - Nuova riunione per discutere i programmi ed i services, tra i quali quello per un'autoambulanza.

10 novembre - Riunione per sole socie per definire programmi e services.

24 novembre - Meeting all'Hotel Turin per una serata dedicata all'interessante tema: « L'informazione a Torino », appuntamento con alcuni protagonisti del mondo giornalistico torinese per aprire un dialogo su questo argomento di grande attualità che, troppo spesso rischia di essere « chiuso agli addetti ai lavori ». La Presidente Maria Carla Brumat ha introdotto la serata, moderatore Giorgio Martellini redattore-capo del Radiocorriere TV. Mariapia Bonanate, vice-direttore de « Il Nostro Tempo », ha subito messo in evidenza come, settimanalmente, in Piemonte siano presenti ottocentomila lettori di periodici di ispirazione cattolica. Sergio Borsi, redattore-capo RAI-TV di Torino, ha ricordato come l'Italia nel campo della lettura dei giornali sia al terzo ultimo posto. Roberto Franchini capo-redattore de « La Stampa » ha ricordato il grande contributo dato dai giornalisti subal-

pini all'informazione. Michele Torre, direttore di « Stampa Sera » ha auspicato altre « voci » in città. Nicola Tranfaglia, condirettore di « Città », ha dichiarato di voler puntare, per il suo settimanale, su ciò che i quotidiani non forniscono.

9 dicembre - Anniversario della Charter e Festa degli Auguri. È stata trascorsa una sera in serenità, si sono scambiati gli

Si ripeterà il concorso « Difendiamo la natura »

TORINO VALENTINO

17 novembre - Assemblea all'Hotel Concord durante la quale la Presidente Clotilde Ajello Caretti ha comunicato l'esito della rappresentazione teatrale al Massaua del 21 ottobre: viene deciso l'importo da consegnare al Cameg. La Presidente annuncia poi che il Provveditore agli Studi ha dato il suo benestare per il concorso fotografico nelle scuole: « Difendiamo la natura: la fauna ». Viene così decisa la realizzazione di questo service.

24 novembre - Meeting informale per sole socie. In una serata serena e piacevole si discute ancora di vari problemi del Club.

20 dicembre - Visita ufficiale del Governatore Augusto Laino, che partecipa alla riunione del Consiglio Direttivo. La Presidente presenta le socie e fa un resoconto dell'attività svolta

auguri e fatti i brindisi per Natale e l'Anno Nuovo.

TORINO CITTADELLA

3 novembre - Assemblea al Turin Palace con la partecipazione del Delegato di Zona Mingo Jannon. Si è parlato dei services e dei programmi di quest'anno.

4 novembre - Al Circolo della Stampa intermeeting con i Lions e le Lioness del Club Augusta Taurinorum.

17 novembre - Intermeeting al Ristorante Cambio con il Lions Club Moncalieri per il secondo incontro del ciclo « Torino dentro e fuori le mura » sul tema della criminalità. Partecipano il dott. Piero Sassi, Capo della Squadra Mobile e il prof. Baima Bollone, medico legale e docente all'Università di Torino.

1° dicembre - Assemblea delle socie al Turin Palace. Si discute sulla organizzazione del Concerto di Natale e sulla attività Unicef.

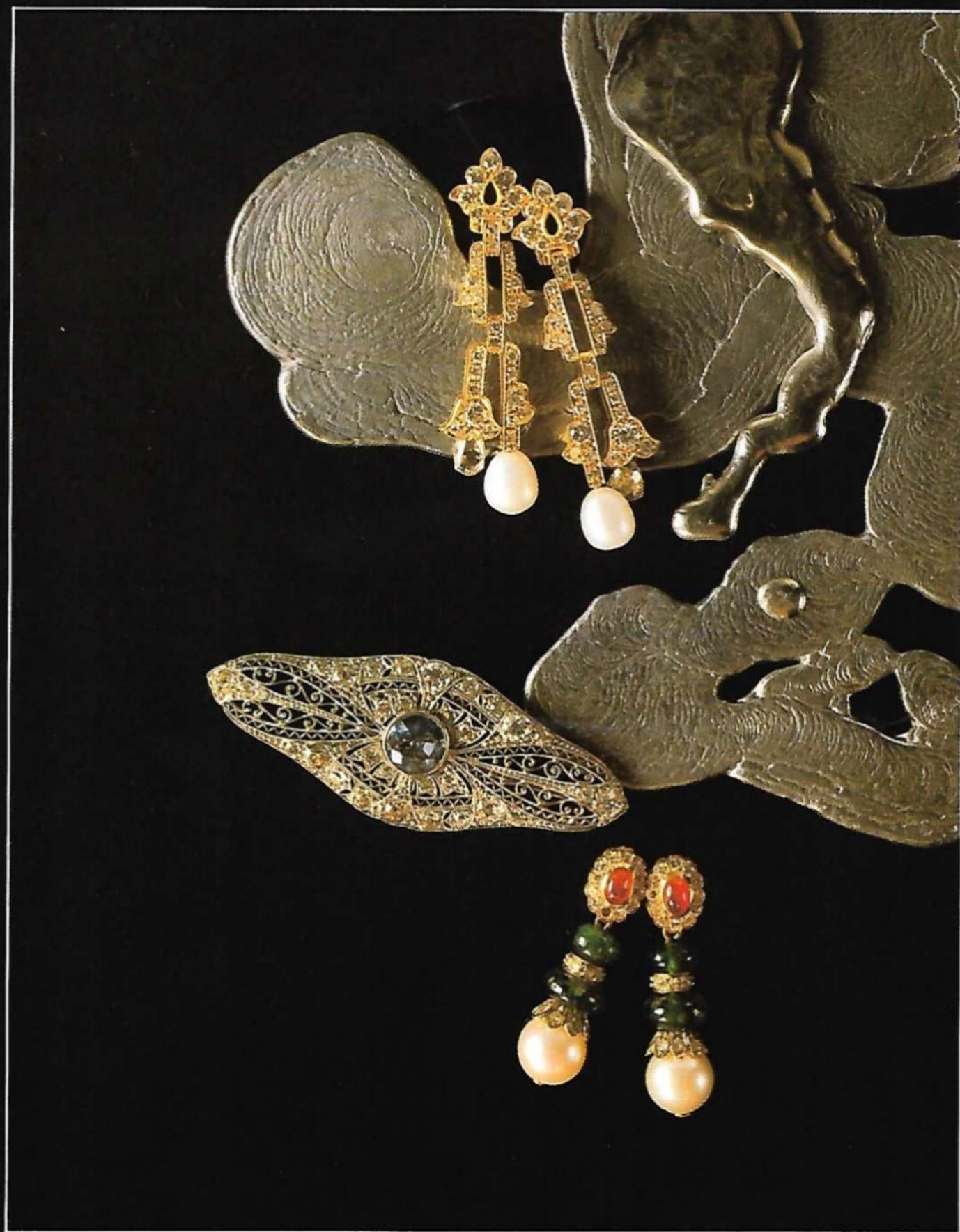
8 dicembre - All'Auditorium Rai, in intermeeting con il Y's Women Club di Torino, ha luogo il Concerto di Natale eseguito dai giovanissimi allievi della Scuola Suzuki, sotto la direzione dei prof. Lee e Antonio Mosca, direttori della Scuola. Era presente don Franco Lajolo, salesiano, che segue con infinita pazienza i ragazzi in difficoltà della barriera di Milano, ai quali andrà il ricavato della serata, invero cospicuo per la notevole affluenza di pubblico al concerto. (Su questa manifestazione pubblichiamo un ampio servizio in altra parte del giornale).

15 dicembre - Festa degli Auguri in intermeeting con il Lions Club Torino Cittadella, club Padrino.

finora e degli impegni futuri. Il Governatore parla poi dei cambiamenti statutari dopo la Convention di Taipei: i Clubs da quel momento potranno essere indifferentemente maschili, femminili o misti.

Dopo il Consiglio, nei rinnovati saloni del Circolo della Stampa, alla presenza del Governatore, del PDG Cabalisti, Presidente del Comitato Lioness, del vice Governatore Longo, del segretario Distrettuale Perlo, e di altri Officers e Presidenti di Clubs, viene celebrata l'8^a Charter Night del Club. La Presidente rassume le attività svolte in questi fecondi anni e ringrazia le socie per la collaborazione prestata e per il lavoro svolto. Quindi consegna alla Past President Elena Ballarati il premio 100% quale Presidente per il 1985/86 e questa a sua volta, distribuisce i premi 100% di presenza alle socie.

Al termine della serata vengono accolte due nuove socie. La serata si è conclusa con il saluto e gli auguri del Governatore.



VIRANO

VIA CARLO ALBERTO 27 TORINO TEL. 540689